

Oil&Gas: la security come valore aggiunto



Ksenia
security innovation

L'impatto dell'IoT
sulla sicurezza
residenziale

Quando l'intruso
è il sistema
antintrusione

Telecamere
troppo intelligenti?
A rischio la privacy



Rilevatori di movimento da esterno con doppia tecnologia

Perfetto funzionamento in condizioni climatiche avverse

- Doppia tecnologia PIR+MW
- Funzionamento ottimale in caso di pioggia, neve e forti raffiche di vento;
- Compensazione automatica di variazioni della temperatura: funzionalità garantita per intervallo di temperatura da -40 °C a +55 °C.

Ampia copertura

Angolo di rilevamento di 100° con raggio di copertura di oltre 15 m.

Protezione dispositivo

- Antistrisciamento;
- Protezione contro apertura o strappo.

Pet Immunity

Sensore crepuscolare integrato

Possibilità di interfacciarsi con il sistema KNX tramite una delle centrali Satel della serie INTEGRA per controllare comodamente tapparelle, illuminazione esterna, porta del garage o cancello dell'ingresso, e selezionare il momento di operazione attraverso la regolazione della sensibilità.

Sistema WIRELESS e installazioni complesse

- Può essere montato direttamente sulla superficie piana o mediante staffe dedicate del set BRACKET C;
- in grado di operare sia all'esterno che all'interno dell'edificio protetto e in spazi chiusi con condizioni difficili o situazioni specifiche (es. sale o tendoni).

Basso consumo energetico

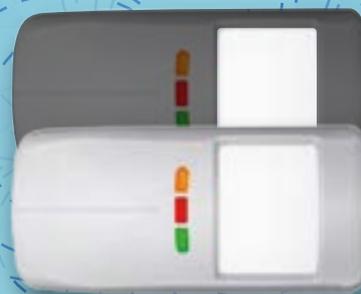


www.satel-italia.it

Un esterno da proteggere,
due soluzioni.

OPAL Plus e AOD-200

Rilevatori da esterno,
in versione filare e wireless.



Satel
— ITALIA —

@lhua
TECHNOLOGY

4K
ULTRAHD



© Videotrend 2016 - È vietata la riproduzione di testi e immagini anche parzialmente senza autorizzazione scritta. I marchi presenti sono dei rispettivi proprietari.

VIDEOTREND S.r.l. Tel. +39 0362 1791300
info@videotrend.net - www.videotrend.net



@lhua
TECHNOLOGY

UN MONDO IN ALTA DEFINIZIONE!

Telecamere IP 4K, immagini nitide e risoluzione fino a 8Mp



La tecnologia IP 4K permette di avere immagini ad altissima risoluzione, 8 megapixel.

Con una sola telecamera è possibile inquadrare e sorvegliare aree molto ampie pur mantenendo la possibilità di zoomare e vedere dettagli quali volti o targhe delle automobili. La connettività IP inoltre garantisce a questi dispositivi semplicità di installazione, versatilità e alte prestazioni, caratteristiche classiche di questo tipo di tecnologia.



Videotrend offre 24 mesi di garanzia su tutti i prodotti Dahua





IP
1080p



IP
CLOUD



AHD
720p



AHD
1080p

Più sicuri, più liberi.

Videosorveglianza secondo Urmet.

Videosorveglianza, secondo Urmet, significa realizzare sistemi versatili e professionali per ogni esigenza di installazione e applicazione: in ambito residenziale e terziario fino al monitoraggio delle aree pubbliche e dei siti a rischio.

Videosorveglianza, secondo Urmet, significa essere liberi di sentirsi sicuri, sempre.



urmet.com

Sistemi di sicurezza ad alte prestazioni, gestibili in modo facile e flessibile da remoto e tramite smartphone e tablet con APP dedicate.

Il software di centralizzazione video Urmet UVS permette di integrare tutti i sistemi standard HD, AHD e IP fino a 100 dispositivi.

Con la funzione P2P la connessione Internet dei dispositivi non richiede la configurazione del router.

URMET IS IN YOUR LIFE



secsolution.com



/ethosmediagroup



/secsolution



/SecSolution.it

VERTICAL MARKET SOLUTIONS GALLERY

- 16** Radar per immagini termiche a 360°: ideali per perimetri non presidati
- 18** PTZ ad alta sensibilità con zoom ottico a lunga distanza per ambienti a rischio
- 20** Controllo accessi per i custodi dell'acqua
- 22** Telecamere IP native ad altissima risoluzione per monitorare la GE Oil & Gas
- 24** Telecamere leggere per temperature estreme
- 26** Un VMS evoluto per monitorare il ciclo dei materiali pericolosi
- 28** Sorvegliare un sito fotovoltaico con termocamere e analisi video
- 30** Impianto antifurto residenziale e integrazione con videosorveglianza esistente
- 32** Anticorrosione e robustezza per il mercato Oil & Gas

MERCATI VERTICALI

- 40** Oil & Gas e security: esigenze, tecnologie, trend
Elvy Pianca
- 44** Security nell'Oil & Gas: l'approccio del progettista
Pierdavide Scambi

VOCI DAL MERCATO

- 48** Il mercato dell'Oil & Gas: rischi ed opportunità
Maurizio Callerio
- 74** La videosorveglianza punta l'obiettivo al futuro: occhio all'infrastruttura di rete
Marco Grasselli
- 86** Una lingua comune per il mondo IP: lo standard ONVIF
Andrea Scaggianti

CHIEDI AL LEGALE

- 52** Quando l'intruso è il sistema antintrusione
Barbara Pandolfino

MERCATI VERTICALI



- 36** Sfide e prospettive per la security secondo l'Unione Petrolifera italiana
La Redazione

- 62** La città, le stelle e l'internet delle cose
Fabrizio Cugia di Sant'Orsola

- 70** Videosorveglianza intelligente: impatto privacy della videoanalisi
Marco Soffientini

TECH CORNER

- 54** Antintrusione, videoverifica e domotica con le soluzioni cloud-based
La Redazione
- 106** Controllo accessi quando la porta si apre
La Redazione
- 112** Badge RFID e Strong Authentication
La Redazione
- 116** Tag RFID passivi: standard o speciali, sempre di qualità
Giancarlo Sola

LE INDAGINI

- 58** L'impatto dell'IoT sulla sicurezza residenziale
Blake Kozak
- 102** Le aziende da tenere sott'occhio nella produzione di soluzioni antincendio
Domenico Panetta

CHIEDI ALL'ESPERTO

- 66** Telecamere troppo intelligenti? A rischio la privacy
Nicola Bernardi

CHIEDI ALL'ESPERTO



- 78** Le nuove responsabilità dell'installatore della videosorveglianza
Giovanni Villarosa

ACADEMY

- 84** Videosorveglianza: obblighi e responsabilità per chi opera nel settore
Roberta Rapicavoli

COMPONENT CASE

- 90** Linee di interconnessione per sistemi di videosorveglianza in HD

EVENTI

- 94** IP Security Forum dice sì anche a Milano-Rho!
La Redazione

FOCUS PRODUCT

- 120** Videocamera per ambienti esterni minibullet HD e PoE
- 122** Sistema ibrido bidirezionale per un controllo totale
- 124** H265 e una nuova app per la videosorveglianza
- 126** Rivelatore volumetrico per esterni wireless bi-direzionale
- 128** Sistemi ad aspirazione per massima copertura e difesa estrema
- 130** Doppia tecnologia con triplo infrarosso passivo e microonda per aree esterne
- 134** Sistemi di comunicazione over IP per ospedali e non solo
- 136** Rivelatori ad alta affidabilità ed elevata immunità ai falsi allarmi

APRILE 2016 - ANNO VII - n.38

CHIEDI ALL'ESPERTO



98 **Principio e tecnologia**
di rivelazione: prima scelta per
progettare un impianto antincendio

Piergiacomo Cancelliere

138 **Una grande famiglia ...unita**
nel videocontrollo!

140 **Proteggere le recinzioni:**
soluzioni per ogni occasione

142 **Sirene d'allarme certificate**
EN 50131-4 grado 4

144 **Sistemi antintrusione**
cablati, senza fili e misti

DA NON PERDERE

148 **HESA Professional Tour: alleanze**
strategiche contro l'alta competizione

148 **Anche Privacy e Cybersecurity al**
Security Forum di Barcellona

150 **Sicurezza & Oltre:**
le sfide del cambiamento

VISTI PER VOI

149 **Due giorni en rose con Hikvision**
per le donne della sicurezza

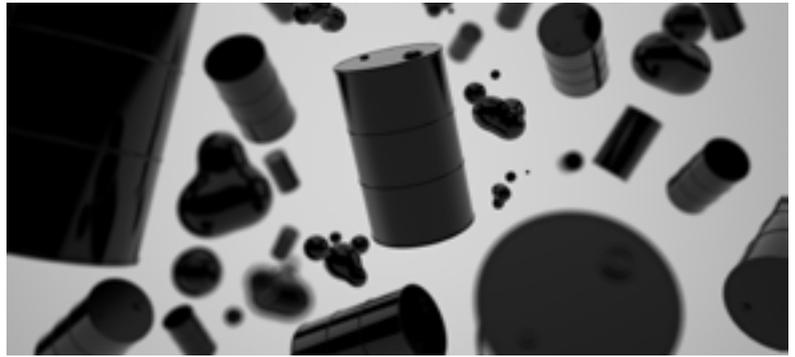
151 **Bettini ospita**
il meeting ABI-OSSIF

152 **Corso "Videosorveglianza e**
privacy" di Giudici & Polidori

TOPNEWS 12

EVENTI AT A GLANCE 154

PRODUCT SHOWCASE 156



Oil e gas: niente politica, solo sicurezza

Noti scandali ai vertici, assieme ad un referendum che in breve ha assunto decise connotazioni politiche, hanno posto il settore oil e gas sotto i riflettori e all'attenzione di migliaia di connazionali chiamati ad esprimersi su temi complessi e delicati.

E se non è questa la sede per prendere una posizione in materia, è però questa la sede dove raccontare un settore che, al netto di ogni considerazione politica, per il comparto sicurezza rappresenta un mercato verticale altamente strategico. Basta contare le tecnologie di sicurezza immesse sul mercato che presentano caratteristiche di resistenza e robustezza essenziali per gli usi nel comparto oil e gas. E questo nonostante l'Italia sia, quanto meno ad uno sguardo globale, un estrattore modesto di petrolio e gas naturale (a livello europeo è però il quarto paese estrattore).

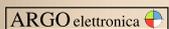
Si pensa poi comunemente all'oil e gas come alla sola fase downstream di estrazione e raffinazione di prodotti petroliferi, dimenticando l'altrettanto rilevante fase upstream focalizzata sulla ricerca e coltivazione del greggio. Raffinazione, logistica, stoccaggio, trasporto con oleodotti o per mare sono tanti anelli di una catena produttiva che culmina solo in ultimo nella distribuzione attraverso la rete carburanti, la parte più visibile e conosciuta dell'intero processo. In ognuna di queste aree la sicurezza è una priorità, gli stessi confini tra security e safety si fanno poco palpabili e ogni minaccia, rischio o errore anche minimo può generare danni di portata inimmaginabile.

a&s Italy esplora dinamiche e problematiche di un mercato verticale che non può non interessare il settore sicurezza.

SUNELL ⁱⁿ Esclusiva



Latina



Modena



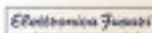
Brescia



Piombino (LI)



Napoli



Civitanova
Marche (MC)



Casatenovo (LC)



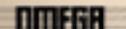
Como



Torino



Romentino (NO)



Verona



Fisciano (SA)



Bollate (MI)



Tortona (AL)



San Fior (TV)



Cosenza



Marina Di
Gioiosa Jonica (RC)



Catania



Oria (BR)

Sunell PREMIUM

Vieni a far parte di un mondo esclusivo appositamente studiato per Te.

La serietà e la professionalità di un team di professionisti che ti metteranno a disposizione un marchio sinonimo di **certezza, stabilità, qualità e affidabilità.**

Una gamma completa di prodotti costantemente aggiornata all'ultima tecnologia.



Shenzhen Sunell
Technology Corporation
www.sunellsecurity.com



Eurogroup Srl
Importatore Esclusivo Italia
+39 02 931 62 272
info@eurogroup-srl.com
www.eurogroup-srl.com

Sicurezza senza fili.

Wilma wireless: semplice, sicura,
facile da installare

www.combivox.it



MAGGIORINO AGENCY

Wilma

SICUREZZA COMPLETA E INNOVATIVA.

Wilma, la centrale di allarme GSM via radio bidirezionale, con sirena integrata è in grado di gestire fino a 32 zone wireless e 4 via filo. Facile da installare grazie alle sue ridotte dimensioni, è gestibile da tastiera LCD wireless, oltre alla dotazione di bus RS485 per il collegamento di tastiera filare, inseritore a chiave di prox, sirena (outdoor e indoor) e modulo estensore di portata radio.

Comunicatore PSTN opzionale ed interfaccia LAN Amicaweb. Ampia gamma di rilevatori radio, disponibili anche moduli domotici wireless per la gestione di luce e tapparelle motorizzate. Esclusiva interfaccia Cellular Connection opzionale per consentire l'utilizzo del GSM come linea telefonica di emergenza. Funzioni utente a distanza tramite comunicatore GSM e sintesi vocale, via SMS e tramite WEB, da qualsiasi terminale dotato di browser (Smartphone e Tablet IOS, Android e Windows Phone).



Disponibile in kit con Tastiera wireless o Tastiera su BUS RS 485.
Scopri le caratteristiche su www.combivox.it.

MADE IN ITALY

COMBIVOX
ENJOY LIFE, SAFELY.



SORVEGLIANZA SENZA COMPROMESSI

Protezione inflessibile: è quella garantita da **VB-M50B** di **Canon**, la nuova **telecamera PTZ di video sorveglianza ad altissima sensibilità con zoom a lunga distanza**.

Grazie alla **nuova ottica avanzata**, la telecamera **VB-M50B** è in grado di **riprendere nitidamente e a colori anche in circostanze di scarsa illuminazione**, utilizzando **8 aree a diverse zone di sensibilità con inquadrature a zoom spinti**.

VB-M50B è la soluzione perfetta per ottenere immagini di alta qualità e con colori straordinari anche al buio e negli ambienti più difficili.

Scegli la tecnologia all'avanguardia di Canon per la sicurezza delle zone a rischio.

www.canon.it/for_work/business-products/network-cameras/ptz-cameras/



Search: Canon come and see

Velvet DT FACTORY LAB Line



**Il TOP della rilevazione per esterni
è oggi anche VIA RADIO**



WIRELESS

Rilevatore a lunga scansione per sistemi via radio.

WIRELESS

Wireless detector for wireless system.



IMPERMEABILITÀ

Il rilevatore è IMPERMEABILE grazie alla presenza di guarnizioni nei punti di ingresso.

WATERPROOF

The detector is waterproof due to the presence of seals in every edge.



ALIMENTAZIONE

Bimetabolica 2,4V a 2V con scheda POWIF4 opzionale.

VOLTAGE

Yahigo 2,4V and 2V with POWIF4 board optional.



PORTATA 8 METRI

Il rilevatore ha una portata operativa di 8 metri.

8 METERS RANGE

The detector has an operating range of 8 meters.



NO/NC

Contatto alarme NO/NC selezionabile su DIP SWITCH.

NO/NC

Alarm contact NO/NC, selectable by DIP SWITCH.



TEMPO DI RITARDO

Tempo di ritardo selezionabile.

TIME DELAY

Time delay selectable.



DT

Rilevatore doppia tecnologia (IR+RF).

DT

Dual technology motion detector.



PET IMMUNITY

Immunità agli animali di piccola taglia con regolazione in corrente dedicata.

PET IMMUNITY

Pet immunity with the application with dedicated current.



COMPENSAZIONE DELLA TEMPERATURA

Un algoritmo di rilevazione ottimizzato automaticamente in base alla temperatura.

TEMPERATURE COMPENSATION

Patenting algorithm automatically optimizes the detector as a function of temperature.



LED OFF

Disattiva il modo/uscita di rilevazione notturno, abilita la visualizzazione della rilevazione.

LED OFF

Removes evening LED.



MADE IN ITALY



NEW

BGS-220 / B3G-220

Comunicatore Cellulare Universale



LA **NUOVA** PICCOLA **AGGIUNTA** che FA LA **DIFFERENZA**

Con la semplice aggiunta del BGS-220 o B3G-220, è possibile trasformare una centrale PSTN, di qualsiasi marca, in un moderno e tecnologico sistema di sicurezza capace di sfruttare le potenzialità della connettività cellulare, trasformando i codici Contact ID in chiari messaggi vocali o sms.

Grazie, infatti, alle reti 2G della serie BGS-220 e 3G della serie B3G-220, si può proteggere la propria casa o attività commerciale in maniera ancora più sicura e innovativa direttamente dallo smartphone, risparmiando sull'acquisto di un nuovo sistema, prolungando la vita e potenziando l'affidabilità della propria centrale.

Bentel Security – per un Mondo Più Sicuro

www.bentelsecurity.com

For more information please contact Tyco Security Products:

info-tspindia@tycoint.com

© 2016 Tyco Security Products. All Rights Reserved.



**BENTEL
SECURITY**

From Tyco Security Products



DS-2DY9187-A18
POSITIONING SYSTEM

INDUSTRIAL

SORVEGLIANZA CONTINUA OLTRE L'ORIZZONTE

L'innovativa gamma di unità PTZ di Hikvision è la soluzione più robusta e durevole per il monitoraggio diurno e notturno di aree industriali. L'unità PTZ Hikvision con installazione top-mount offre infatti un campo visivo a 360° privo di ostacoli e garantisce la massima copertura di ogni ambiente esterno, anche nelle condizioni più difficili. Elevata velocità ed estrema precisione di puntamento garantiscono all'operatore visibilità e monitoraggio su aree molto vaste. Potendosi elevare oltre l'orizzonte, garantendo straordinarie performance anche nella totale oscurità, assicurando le funzioni di intelligenza integrata Smart 2.0 e il supporto di un potente illuminatore IR, le unità PTZ Hikvision sono ideali per la videosorveglianza dinamica in esterni.

- 2MP Full HD
- Ultra Low Light fino a 0.001 Lux
- Sensore CMOS 1/2.8"
- Zoom ottico fino a 32x
- IP66
- Smart IR fino a 800 m
- Pan 360° Tilt -90°/+40°
- Funzioni di analisi Smart 2.0



Hikvision Italy
Via Abruzzo 12, Z.I. San Giacomo
31029 Vittorio Veneto
T +39 0438 6902
F +39 0438 690299
info.it@hikvision.com

Filiale Milano
Viale Fulvio Testi 113
20092 Cinisello Balsamo, Milano
T +39 02 92886311
F +39 02 92886399
info.it@hikvision.com

Filiale Roma
Via Pontina 573
00128 Roma
T +39 06 94538790
F +39 06 94538791
info.it@hikvision.com



GLI ITALIANI E LA DOMOTICA NELLA VITA QUOTIDIANA



MILANO - Quando la domotica rafforza il legame affettivo con la "casa dolce casa". L'indagine Europ Assistance ed Energy@home, in collaborazione con DOXA Marketing Advice, ha esplorato il rapporto tra italiani e casa del futuro: la domotica, che favorisce l'interazione con la casa anche da remoto, è risultata rafforzare la relazione affettiva nei confronti della propria abitazione. Gli italiani appaiono poi più preparati di quanto non si possa pensare sulle nuove tecnologie, ed in particolare su uno smartphone dal quale risutano quasi "dipendenti".

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=6037>

CONTRIBUTI PER LA SICUREZZA ALLE IMPRESE BOLOGNESI



BOLOGNA - La Camera di Commercio di Bologna assegna 300.000 euro di contributi destinati a micro e piccole imprese, come pure a consorzi e reti di imprese, per sostenere i costi per l'acquisto e l'installazione di sistemi di sicurezza e di riduzione dei flussi di denaro contante. L'invio delle domande di finanziamento, valido fino al 28 aprile 2016, ammette al contributo per le spese relative all'acquisto e all'installazione, al netto dell'IVA, di uno specifico elenco di sistemi di sicurezza e di dispositivi per la riduzione dei flussi di denaro contante.

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=6080>

VIDEOSORVEGLIANZA: +16,5% FINO AL 2022



HADAPSAR (India) - Secondo Market-sandmarkets, entro il 2022 la videosorveglianza raggiungerà i 71,28 miliardi di dollari, crescendo ad un CAGR pari al 16,56%. Trainante sarà la domanda di software e servizi, in rapida espansione grazie al cloud e alla videosorveglianza come servizio (VSaaS); un ruolo sempre più importante lo giocheranno anche l'analitica video, il video management software e l'uso di reti neurali e algoritmi per la biometria. Lo sviluppo del mercato commerciale sarà trainato da retail e settore *finance*.

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=6079>

REGOLAMENTO PRIVACY UE: CI SIAMO



STRASBURGO - Il 14 aprile 2016 è stato definitivamente approvato il nuovo Regolamento Privacy, che restituirà ai cittadini europei il controllo dei propri dati personali elevando il livello di protezione ed uniformandolo su tutti i paesi membri dell'UE. Con il voto finale del Parlamento Europeo, termina quindi un percorso durato più di 4 anni, nel quale è stata operata una completa revisione della normativa UE sulla protezione dei dati volta a sostituire una direttiva targata ancora "CE" e che risaliva al 1995, con un internet agli albori.

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=6153>

E' BOLOGNA LA PIU' SMART D'ITALIA



BOLOGNA - La città più smart d'Italia è Bologna, secondo lo Smart City Index III ed. Questo rapporto analizza i 116 capoluoghi italiani utilizzando oltre 470 indicatori, classificando lo sviluppo di reti e infrastrutture intelligenti, misurando la capacità di innovare e offrire servizi di qualità ai cittadini. A Bologna seguono Milano e Torino. Roma scivola dal 4° al 9° posto e in generale, anche se il panorama italiano risulta in ritardo rispetto alle principali città europee e mondiali, il grado di innovazione dei comuni capoluogo risulta in costante crescita.

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=6063>

FONDAZIONE HRUBY SOSTIENE LO SQUERO DI SAN GIORGIO



MILANO - La Fondazione Enzo Hruby prosegue la collaborazione con la Fondazione Giorgio Cini di Venezia sostenendo la protezione dello Squero dell'Isola di San Giorgio - un tempo officina per la riparazione delle imbarcazioni e ora moderno auditorium che accorda musica e immagine, accogliendo visitatori da tutto il mondo. Il progetto prevede l'integrazione del sistema antintrusione con un impianto di videosorveglianza che permette di controllare i locali e i flussi delle persone, avvalendosi di telecamere su rete IP ad alta risoluzione e con ottica varifocal.

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=6014>



DODIC, FORMAZIONE TECNICA PER GLI INSTALLATORI



FROSINONE - Dodic, distributore specializzato di sistemi di antintrusione, videosorveglianza, automazione, controllo accessi, rivelazione incendio, organizza numerose giornate formative per fornire ai professionisti le necessarie competenze tramite demo, esempi applicativi e panoramiche complete sui sistemi su cui tali eventi sono incentrati. Nel primo semestre 2016 le date previste sono complessivamente 18. I corsi tecnici sono gratuiti, dedicati ai sistemi di antintrusione, antincendio, videosorveglianza dei migliori brand.

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=5980>

GIANCARLO RICCIARDI NUOVO DIGE ASSISTAL



MILANO - Giancarlo Ricciardi è stato nominato, dietro proposta del Consiglio Direttivo, Direttore Generale di ASSISTAL. La nomina, all'insegna della continuità ma rappresentativa anche della volontà dell'associazione di guardare al futuro, è avvenuta nel corso della riunione di Giunta ASSISTAL dello scorso 29 febbraio, tenutasi presso Confindustria Ancona. L'Associazione celebra quest'anno i 70 anni di rappresentanza confindustriale del mondo della costruzione e manutenzione degli impianti tecnologici, Servizi di efficienza energetica ESCO e Facility Management.

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=5955>

CITTÀ SICURE CON L'IOT: UN MERCATO RICCO



HADAPSAR (India) - L'ultimo report di Marketsandmarkets sulle c.d. "Città Sicure Internet of Things" prevede che il mercato passerà dai 51,96 miliardi USD del 2015 ai 147,51 miliardi nel 2020, con un CAGR del 23,2%. I principali fattori di crescita includono una sempre maggiore domanda a livello globale per città intelligenti e l'aumento della domanda di IoT. Con oltre 200 progetti smart city al mondo, questo settore è del resto cresciuto notevolmente negli ultimi anni e l'emergere di tecnologie innovative come l'IoT, delle piattaforme cloud-based e dei dispositivi connessi ha aumentato ulteriormente le opportunità.

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=5902>

GESTIONE AMBIENTALE: AGGIORNATA LA UNI 14004



MILANO - E' stata pubblicata la nuova versione della UNI EN ISO 14004, che integra la norma 14001 e intende coadiuvare le imprese nell'ottenere il massimo dal proprio sistema di gestione ambientale. Le imprese sono infatti chiamate a migliorare costantemente l'impatto delle loro attività sull'ambiente: per questo occorre un approccio sistematico che le aiuti a implementare anche nel tempo il proprio sistema di gestione ambientale. La nuova UNI EN ISO 14004 fornisce le linee guida per stabilire, attuare, mantenere attivo nel tempo e migliorare questo sistema coordinandolo con altri sistemi di gestione.

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=5869>

IN ARRIVO L'EURALARM SYMPOSIUM



LISBONA (PT) - Building Information Modelling (BIM), edifici intelligenti e IoT: questi i temi sotto la lente dell'Euralarm Symposium, di scena a Lisbona il 9 maggio 2016 all'Hotel Intercontinental Lisbon. Euralarm, che rappresenta oltre 5000 aziende europee di servizi per Antincendio e Security, illustrerà come migliorare la produttività ed efficientare le operazioni, in un contesto che favorisce il networking tra professionisti. La BIM, che - dal punto di vista digitale - rappresenta le caratteristiche fisiche e funzionali di un edificio, è infatti uno strumento sempre più utilizzato per pianificare, progettare e mantenere gli edifici.

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=6139>

"VIDEOSORVEGLIANZA E PRIVACY" IN CALABRIA: SUCCESSO



LAMEZIA TERME (CZ) - Alla presenza di oltre 130 professionisti qualificati, si è svolto a Lamezia Terme, il 6 aprile, il corso di aggiornamento a partecipazione gratuita "Videosorveglianza e Privacy", organizzato da Hikvision e riconosciuto dal TÜV Italia. Un successo che conferma la centralità del tema privacy per chi opera nella videosorveglianza, ma anche la forza catalizzatrice di Hikvision. L'azienda, leader in sistemi e apparecchiature di videosorveglianza, è stata infatti capace di attrarre un pubblico folto e partecipe anche in un'area geografica a ridotta tradizione formativa.

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=6126>

DUALRED BUS

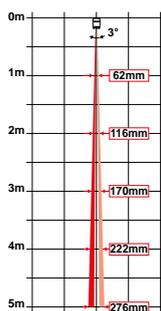
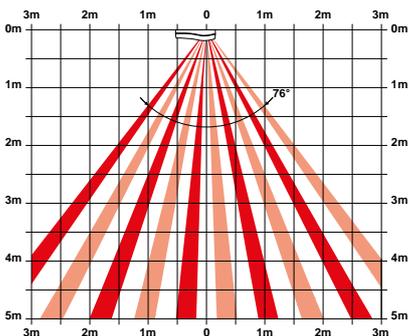


Doppio rivelatore ad infrarossi passivi per la protezione di porte e finestre

- Il sensore perimetrale per la protezione di porte e finestre integra due unità fisiche/logiche di rilevazione costituite da un doppio infrarosso passivo ed un contatto magnetico interno al posto del quale è possibile collegare in alternativa: un contatto magnetico esterno, un contatto a fune per tapparelle o un rivelatore inerziale.
- Le due unità di rilevazione possono funzionare in logica AND o in logica OR oppure come due unità di rilevazione indipendenti identificate e gestite singolarmente dal sistema
- Programmazione di sensibilità, portata e conteggio degli impulsi di allarme dei rivelatori infrarosso e protezione anti-mascheramento. Autoesclusione del contatto magnetico aperto in fase di inserimento, con adeguamento automatico della logica di rilevazione
- Funzioni automatiche di compensazione della temperatura e self test. Completa gestione RSC®: programmazione, telegestione e controllo di tutti i parametri di funzionamento del rivelatore
- Il rivelatore DUALRED è disponibile anche nella versione convenzionale con uscite di segnalazione a relè



PORTATA VERTICALE 5mt



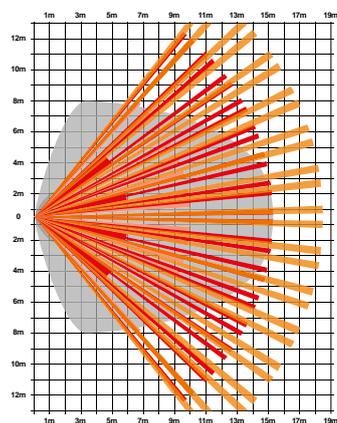
GLOBAL SPACE BUS



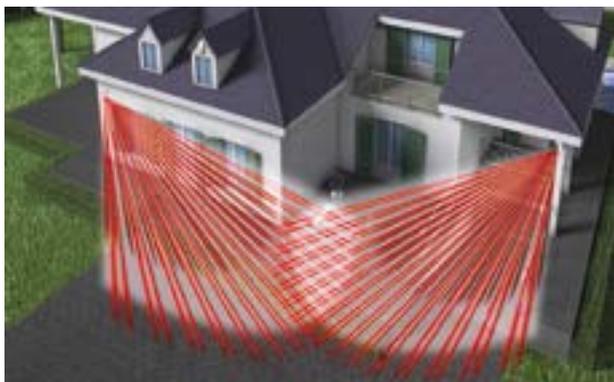
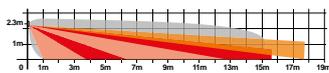
Rivelatore doppia tecnologia con triplo infrarosso passivo e microonda per la protezione di aree esterne



- Rivelatore volumetrico per esterno multi-point. Quattro unità di rilevazione indipendenti: infrarosso e microonda concorrono all'individuazione e discriminazione dei potenziali eventi di allarme
- Eccellente copertura dell'area ad alta densità di zone sensibili esercitata con una protezione con conformazione multilivello
- Logica di funzionamento AND con dinamica programmabile, eccezionale discriminazione dei falsi allarmi e alta immunità alle interferenze caratteristiche delle aree esterne
- Funzioni automatiche di compensazione della temperatura e self test. Completa gestione RSC®: programmazione, telegestione e controllo di tutti i parametri di funzionamento del rivelatore
- Il rivelatore GLOBAL SPACE è disponibile anche nella versione convenzionale con uscite di segnalazione a relè



PORTATA 15mt



Tecnoalarm

Via Ciriè, 38 - 10099
San Mauro T.se Torino (Italy)
tel. +390112235410
fax +390112735590
tecnoalarm@tecnoalarm.com
www.tecnoalarm.com

Tecnoalarm FRANCE

495, Rue Antoine Pinay
69740 Genas - Lyon (France)
tél. +33478406525 - fax +33478406746
tecnoalarm.france@tecnoalarm.com
www.tecnoalarm.com
Agence de Paris: 125, Rue Louis Roche
92230 Gennevilliers

Tecnoalarm ESPAÑA

c/Vapor 18 (Pol. Ind. El Regas)
08850 Gavà - Barcelona (España)
tel. +34936622417
tecnoalarm@tecnoalarm.es
www.tecnoalarm.com

Radar per immagini termiche a 360°: ideali per perimetri non presidiati



LA PROBLEMATICATA

La protezione perimetrale di impianti non presidiati come impianti fotovoltaici ed eolici, stazioni elettriche, stazioni idriche e stabilimenti industriali rappresentano una sfida per i Security Manager, che spesso si trovano a dover contrastare attacchi ripetuti nel tempo da avventori sempre più esperti nel manomettere ed eludere i sistemi di sicurezza perimetrali tradizionali (barriere a microonde, sensori microfonici, cavi interrati, telecamere ad inseguimento lungo il perimetro). Sempre più spesso, nonostante la presenza di tali sistemi, gli attacchi vanno infatti a buon fine, provocando anche danni per migliaia o decine di migliaia di euro. Il grosso limite dei sistemi tradizionali è infatti la capacità di rilevamento limitata solo lungo la linea di perimetro: una volta trovato il modo di eludere il sistema perimetrale, gli avventori possono quindi muoversi indisturbati nell'impianto senza

essere intercettati. Per risolvere radicalmente il problema, è necessario adottare una strategia di protezione di area invece che di linea, adottando un sistema in grado di presidiare l'intera superficie del sito e non solo la linea di perimetro, attraverso l'utilizzo di tecnologie di nuova generazione più sicure ed affidabili rispetto alle soluzioni tradizionali. Per affrontare nuove sfide, i Security Manager possono adottare nuove tecnologie per il rilevamento e la prevenzione efficace dagli attacchi perimetrali.

LA SOLUZIONE

La soluzione proposta da Crisma Security si basa sull'utilizzo della tecnologia Thermal Imaging Radar che, grazie ad un sistema brevettato unico ed innovativo, produce un'immagine termica panoramica a 360° con risoluzione di 5megapixel, equivalente a quella prodotta da 16 telecamere termiche contemporaneamente. Con un singolo Thermal Radar è possibile

rilevare la presenza di una persona fino a 250m di raggio e di un veicolo fino a 350m di raggio. Un singolo Thermal Imaging Radar è in grado di proteggere un impianto fotovoltaico di 2Megawatt. Grazie ad un sofisticato sistema di video analisi intelligente integrato a bordo, il Thermal Radar rileva automaticamente la presenza e la posizione di un potenziale intruso ed invia una segnalazione di allarme via email o SMS attraverso la rete ethernet, WiFi, GSM o via rete satellitare. Le dimensioni estremamente compatte ed i bassi consumi consentono l'utilizzo del sistema anche con pannelli solari, inoltre la flessibilità delle modalità di comunicazione delle segnalazioni di allarme rende il sistema facile da installare e mantenere anche in aree remote prive di rete elettrica e dati. Il Thermal Radar è disponibile anche in versione mobile completamente autonoma, alimentata con pannelli solari e batteria. L'utilizzo del Thermal Radar consente un'operatività del sistema anche in

assenza di illuminazione ausiliaria, garantendo un funzionamento ottimale sia di giorno che di notte, grazie alla capacità di rilevamento della radiazione nell'infrarosso che è indipendente dalle condizioni di luminosità. Una volta che il target (persona o veicolo) è stato rilevato dal sistema, attraverso una console di gestione è possibile verificarne in tempo reale movimenti all'interno delle aree monitorate, nel frattempo si possono azionare delle contromisure, tipo l'accensione di fari, di sirene, il blocco di porte e cancelli ed altro.

IL VANTAGGIO

Vogliamo sintetizzare i vantaggi del Thermal Radar?

Copertura a 360° - un solo Thermal Radar è in grado di coprire aree molto estese con notevole risparmio di costi di infrastruttura;

Performance elevate - raggio di rilevamento elevato fino a 250m persone e 350m veicoli con un solo sensore;

Risparmio in costi di manutenzione - Thermal Radar ha dei costi di manutenzione estremamente ridotti rispetto ad un sistema tradizionale;

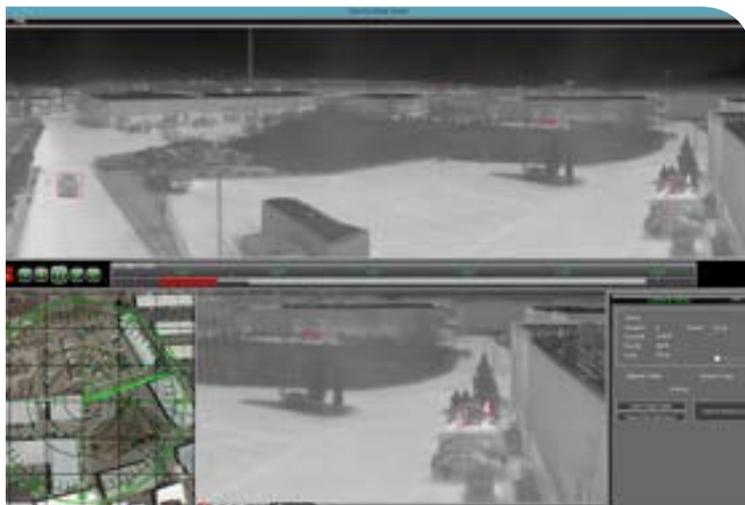
Risparmio in bolletta - grazie ad un consumo di soli 5W, consente un significativo risparmio di costi di energia elettrica (circa 1.500-2.000eur/anno) rispetto ad un impianto tradizionale dotato di fari ed illuminatori ad infrarossi;

Flessibilità di comunicazione - supporto per la connettività ethernet, WiFi, GSM/HSDPA e satellitare per l'utilizzo in qualsiasi luogo;

Semplicità di installazione e manutenzione - Dimensioni estremamente compatte con un peso di circa 2Kg;

Day&Night operation - il sistema mantiene le stesse performance di rilevamento sia di giorno che di notte;

Affidabilità - tecnologia estremamente affidabile, con grado di protezione IP66 per l'operatività in qualsiasi condizione ambientale e range di lavoro da -40° a +65°.



■ La videoanalisi intelligente a bordo del Thermal Radar rileva presenza e posizione di un intruso ed invia l'allarme via email/SMS via rete ethernet, WiFi, GSM o rete satellitare



■ Un solo Thermal Imaging Radar produce un'immagine termica 5MPX a 360° (equivalente a 16 termocamere) e rileva una persona fino a 250m di raggio e un veicolo fino a 350m di raggio



■ Ideale per perimetri non presidiati ed estesi, come gli impianti fotovoltaici ed eolici. Un solo Thermal Imaging Radar protegge un impianto fotovoltaico da 2Megawatt

PTZ ad alta sensibilità con zoom ottico a lunga distanza per ambienti a rischio



LA PROBLEMATICATA

La maggior parte delle telecamere PTZ offre le migliori performance con inquadrature in grandangolo. Ma quali vantaggi si potrebbero ottenere se una telecamera di rete PTZ potesse lavorare a bassissima luminosità anche con zoom spinti, fornendo immagini nitide e a colori?

Che tipo di applicazioni si potrebbero immaginare? Quali applicazioni forensiche si potrebbero ipotizzare con la possibilità di produrre evidenze probatorie che permettano l'identificazione a colori di soggetti a 90 metri in ambienti caratterizzati da estrema oscurità? E quali impieghi nella protezione di videosorveglianza urbana, soprattutto ad uso di intelligence per la persecuzione degli autori di crimini già evidenziati? E infine quali utilizzi si potrebbero pensare all'interno di infrastrutture critiche (siti cioè la cui distruzione o interruzione anche parziale dei servizi avrebbe l'effetto di indebolire l'effi-

cienza e il funzionamento del paese. Ad esempio porti, aeroporti, ferrovie, autostrade, utilities di erogazione delle risorse idriche, elettriche, telematiche)? E ancora banche e servizi finanziari primari, enti governativi centrali e territoriali, siti di produzione, trasmissione e distribuzione di energia, luce elettrica e benzina incluse?

LA SOLUZIONE

Quando un prodotto risolve un problema concreto sollevato dal mercato o dalla pratica applicativa, a buon diritto quello stesso prodotto può essere chiamato "soluzione". La Solution, anche secondo l'approccio di questa rivista, non è infatti che una risposta tecnica ad un'esigenza altrettanto tecnica. Ebbene, CANON ha la Soluzione. Il Dipartimento R&D di CANON ha infatti messo a punto una nuovissima telecamera di rete PTZ dotata di un'ottica speciale che le consente di lavorare a bassissima luminosità anche con zoom spinti. Questo permette alla te-

lecamera di utilizzare 8 aree a diverse zone di sensibilità con inquadrature a zoom spinti: provare per credere!

IL VANTAGGIO

Questa telecamera PTZ di CANON, modello VB-M50B, è ideale per le forze dell'ordine e a scopo militare, come pure per la protezione di infrastrutture critiche e per impieghi di videosorveglianza urbana, soprattutto per applicazioni di intelligence che richiedano estrema discrezione e per il reperimento di evidenze probatorie che esigano l'identificazione a colori di soggetti a 90m in ambienti caratterizzati da estrema oscurità (sotto gli 0.08lux). Le sue eccezionali performance di ripresa a colori in condizioni di ridottissima luminosità la rendono una novità assolutamente unica sul mercato. Altri elementi di unicità sono:

- **Clear IR View** - immagini nitide per catturare i dettagli anche con illuminazione IR;

- 15 zone di video analisi attive;
- **Mobile Viewer incorporato**, che consente di accedere al settaggio della telecamera e alla visualizzazione live delle immagini direttamente da dispositivo Smart.

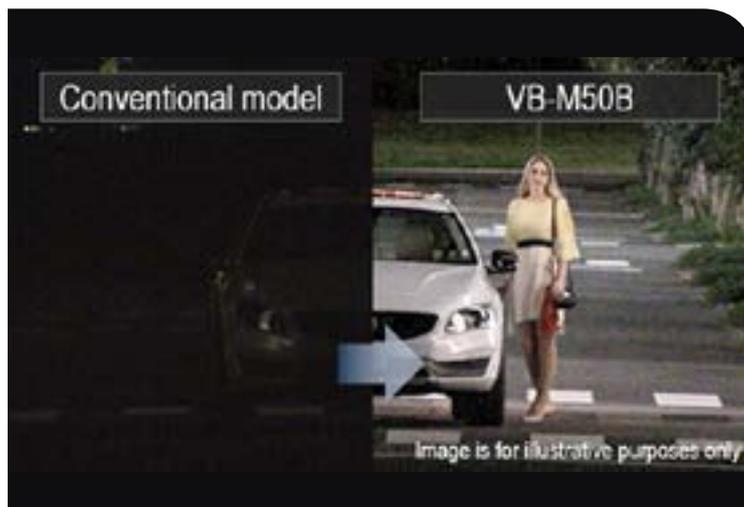
Altri punti di forza della telecamera VB-M50B sono la presenza di ottica zoom asferica UD incorporata (Ultra-Low Distortion) con correzione della distorsione.

Ed ancora: zoom ottico a lunga portata, riduzione del rumore motion adaptive, tecnologia ADSR, supporto multi-browser/mobile per dispositivi mobili; compliance al Profile Q rilasciato da ONVIF. Interessanti anche le sue piccole dimensioni e il peso ridotto, che rendono questa telecamera particolarmente discreta e adatta a qualunque ambiente. Le sue 8 funzioni di analisi video incorporate rendono infine questa telecamera PTZ un piccolo gioiello di alta tecnologia.

Le caratteristiche chiave, in ordine di importanza, di questa nuova telecamera PTZ sono:

- ampia apertura (f/1.8(W) - 2.4(T)) Ottica zoom asferica UD incorporata (Ultra-Low Distortion) con correzione della distorsione;
- elevata sensibilità del sensore 1/3" CMOS da 1.3MP di risoluzione;
- straordinarie performance in condizioni di scarsa luminosità, soprattutto con il grandangolo
- 0.045lx (W) - 0.08lx (T) (colore);
- *novità* - Clear IR View
- *novità* - riduzione del rumore motion adaptive
- funzione antifoschia
- tecnologia ADSR con CBR
- 8 funzioni analitiche native
- *novità* - compliance ai profili S, G e Q di ONVIF
- *novità* - piattaforma Software per diversi Web browser e dispositivi mobili e visualizzatore mobile incorporato;
- connettore a 24Vac/12Vdc/PoE
- audio/alarm I/O
- registrazione su SD Memory Card
- Canon Camera Management Tool (CCMT) Support

CANON www.canon.it



■ Questa PTZ è dotata di un'ottica speciale che le consente di lavorare a bassissima luminosità anche con zoom spinti



■ La telecamera identifica a colori i soggetti a 90 metri di distanza in ambienti caratterizzati da estrema oscurità (inferiore agli 0.08lux)



■ Ideale per funzioni di intelligence e per proteggere infrastrutture critiche, come i siti di produzione e distribuzione di energia

Controllo accessi per i custodi dell'acqua



LA PROBLEMATICATA

L' Italia, a partire dal 1994, ha avviato una radicale riorganizzazione del settore idrico, passando dall'estrema frammentazione degli operatori ad aziende che operano su base territoriale e accorpano acquedotti, fognature e depurazione. Una delle realtà più significative in questo campo è Acqua Novara VCO SpA, la società che gestisce il servizio idrico in 139 comuni delle province di Novara e del Verbanò Cusio Ossola. Un territorio che si estende per oltre 100 chilometri da nord a sud, un bacino di 450 mila abitanti, 3700 miliardi di litri d'acqua all'anno. L'azienda ha attualmente 266 dipendenti, 14 sedi operative, nove sportelli utenti, un call center full time e dieci squadre specializzate in grado di garantire l'intervento entro due ore dalla chiamata anche nel posto più sperduto. L'importanza che safety e security rivestono in aziende di questo tipo è facilmente intuibile.

Acqua Novara VCO, oltre ai tradizionali mezzi e misure di prevenzione (antincendio, antintrusione, antifurto, videosorveglianza ecc.), attivi sin dalla costituzione della società, ha da sempre l'occhio attento alle nuove tecnologie per rendere più sicura ed efficiente la propria struttura organizzativa. Una delle esigenze, ad esempio, era quella di migliorare il controllo degli accessi alle proprie sedi. Non solo durante gli orari di lavoro ma soprattutto di notte e nei giorni festivi, quando gli edifici sono chiusi ma il personale delle squadre di pronto intervento (che opera 24 ore su 24 tutto l'anno) deve poter accedere agevolmente e in tutta sicurezza.

LA SOLUZIONE

La risposta a questa e altre esigenze è stata la soluzione Censor S1XX fornita dalla Elex srl di Torino e messa a punto in stretta collaborazione con le funzioni aziendali interessate (Logistica, Amministrazione del personale,

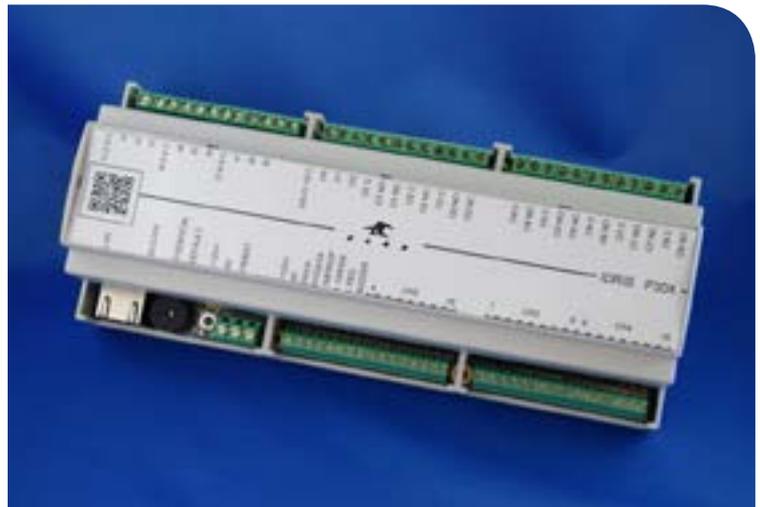
ICT, Security). Elex è una società italiana nata nel 1988 e specializzata nella progettazione e produzione di sistemi elettronici (hardware e software) di controllo accessi e rilevazione presenze. Indipendente da gruppi industriali, oltre 20 mila punti installati in tutta Italia, un background nel settore che risale ai primi anni '70, Elex annovera numerose referenze attive in tutti i settori merceologici, comprese le aziende di servizi (pubbliche e private). Punta di diamante della società è la linea di Controller per accessi Idris P3XX, multivarco e multifunzione. Attualmente l'impianto interessa la sede centrale di Novara e quella distaccata di Borgomanero, limitatamente alle vie di accesso perimetrali (cancelletti pedonali, ingressi principali ecc.). Il sistema, tuttavia, è predisposto sia per implementare altre sedi periferiche sia per estendere il controllo alle aree interne riservate, operare via web ecc.

IL VANTAGGIO

Da subito, la committenza ha potuto toccare con mano i benefici apportati dalla soluzione adottata, sia sotto il profilo della sicurezza che dello snellimento delle procedure. Oggi, ad esempio, un operaio che si presenta nel cuore della notte davanti al magazzino per prelevare un pezzo di ricambio, non deve più svolgere le tradizionali operazioni per accedere ai locali quali disinserire l'allarme tramite la tastierina, infilare la chiave nella toppa della porta, registrare l'intervento ecc. È sufficiente che mostri il suo badge al lettore installato in prossimità dell'ingresso. Il sistema identifica l'utente, verifica i diritti di accesso (spaziali, temporali e logici), controlla se nell'area di arrivo è attivo il sistema antintrusione (in questo caso chiede alla centrale di allarme di escludere la zona e verifica che ciò avvenga), pilota il dispositivo di apertura, si accerta che la persona entri e richiuda la porta entro tempi prestabiliti. Oltre, naturalmente, a rilevare e registrare tutto ciò che accade (transiti regolari, tentativi di accesso da parte di persone non autorizzate, anomalie, stati di allerta, allarmi ecc.) in modo da disporre di una completa e dettagliata tracciabilità degli eventi.

In Acqua Novara VCO, anche i badge di riconoscimento e la rilevazione delle presenze sul lavoro sono made in Elex. La soluzione, fornita anni or sono da Archimedia Sistemi srl, azienda informatica di Verbania e partner Elex, impiega rilevatori presenze E-go P4XX firmati Giugiaro Design, connessi in rete e caratterizzati da un'elevata interattività con l'utente (display grafico, schermo tattile, visualizzazione del cartellino settimanale, risparmio energetico ecc.). I badge sono formato credit card, multitecnologia (banda magnetica + RfId), multifunzione (accessi, presenze ecc.) e personalizzati tramite stampa a colori

ELEX www.elex.it



■ Controller per accessi Elex, versione DIN rail



■ La moderna sede di Acqua Novara VCO a Novara



■ Gruppo alimentazione e UPS versione DIN rail

Telecamere IP native ad altissima risoluzione per monitorare la GE Oil & Gas



LA PROBLEMATICATA

GE Oil & Gas opera in tutti i segmenti dell'industria petrolifera e del gas, dalla perforazione ed estrazione al trasporto, dagli impianti di gas naturale liquefatto ai gasdotti e oleodotti. Inoltre, GE Oil & Gas offre soluzioni per la generazione di energia elettrica, per la compressione e lo stoccaggio del gas e per la raffinazione e l'industria petrolchimica. GE Oil & Gas propone anche soluzioni per verificare l'integrità di oleodotti e gasdotti, offrendo una vasta gamma di tecnologie di ispezione, monitoraggio remoto e analisi dei relativi dati. In Italia GE Oil & Gas opera con circa 5.600 dipendenti su sei siti produttivi: Firenze, Massa, Bari, Vibo Valentia, Talamona (SO) e Casavatore (Napoli). Ha inoltre un cantiere per l'assemblaggio di grandi moduli industriali ad Avenza (Carrara), un connubio di elevata tecnologia e sofisticati sistemi di protezione ambientale. La

maggior parte dei dipendenti si concentra per lo più in Toscana: Firenze rappresenta il centro più grande, con circa 4.500 dipendenti ed un'estensione di oltre 350.000 metri quadri. Nuovo Pignone è l'azienda principale del gruppo GE Oil & Gas e rappresenta per il gruppo il centro d'eccellenza mondiale per le turbine a gas, i compressori e le pompe. Si tratta di tecnologie il cui ciclo produttivo è particolarmente complesso e delicato e richiede un processo molto lungo e articolato in diverse fasi. Da qui la necessità di un costante monitoraggio video H24 di tutti gli stabilimenti, con l'obiettivo di soddisfare più esigenze: da un lato garantire la sicurezza e la protezione dei siti produttivi da eventuali tentativi di intrusione e sabotaggio; dall'altro, di natura completamente diversa, documentare l'evoluzione quotidiana della produzione. Questa documentazione, oltre a tenere traccia dello sviluppo e delle fasi produttive, permette di documentare al cliente gli stati di

avanzamento lavori fino al carico del prodotto sul mezzo di trasporto che lo condurrà a destinazione per poi essere installato.

LA SOLUZIONE

Le telecamere impiegate sono di tipo IP native ad altissima risoluzione megapixel, sia fisse che speed dome che dai vari stabilimenti confluiscono, attraverso dorsali in fibra ottica a larga banda, alla Centrale Operativa principale sita nello stabilimento di Firenze, dove sono gestite da un VMS (Video Management Software) che ne proietta le immagini su monitor a grande schermo, consentendo una gestione particolareggiata e puntuale di tutti i sistemi. Ormai da alcuni anni GE Oil & Gas si avvale per i suoi sistemi video dislocati in Italia di tecnologie offerte dalla società Bettini, installate da uno fra i più autorevoli System Integrator toscani nel settore della sicurezza, che, grazie alla sua organizzazione e

struttura ed alla sua elevata competenza, è in grado di fornire un completo servizio di installazione, manutenzione ed assistenza a garanzia del miglior funzionamento degli impianti nel tempo.

IL VANTAGGIO

Lo stretto confronto e la costante collaborazione fra l'Utente Finale, il System Integrator ed il fornitore di tecnologie e la complementarità delle reciproche competenze, ha consentito di raggiungere gli obiettivi prefissati, garantendo il soddisfacimento delle richieste della Committente e la conseguente apertura verso nuovi interessanti scenari per il futuro.

Bettini nasce alla fine del 1996 e in pochi anni diventa un punto di riferimento nel TVCC: la sua offerta di prodotti e soluzioni video a 360° soddisfa le più svariate esigenze, dal piccolo impianto fino a sistemi complessi. Gams, marchio italiano sinonimo di soluzioni di videoregistrazione e gestione per sistemi TV.C.C. avanzati e centralizzati, costituisce la parte di progettazione e produzione dell'azienda che si identifica attraverso l'utilizzo, frutto della costante ricerca e di un know-how proprietario di eccellenza, delle più avanzate tecnologie hardware e software, sia per piattaforme tradizionali che Over IP e anche per soluzioni Automotive. Tutti i prodotti a marchio Gams sono Made in Italy, progettati e costruiti nella sede dell'azienda. Molto importante è l'attenzione rivolta verso l'integrazione dei sistemi, che ha consentito di realizzare soluzioni integrate di alto livello in partnership con i principali produttori di sistemi di centralizzazione e di supervisione.

BETTINI www.bettinivideo.com



■ Nuovo Pignone è l'azienda principale del gruppo GE Oil & Gas e rappresenta per il gruppo il centro d'eccellenza mondiale per le turbine a gas, i compressori e le pompe



■ Da anni GE Oil & Gas si avvale per i sistemi video di tecnologie Bettini, installate da uno fra i più autorevoli System Integrator toscani di sicurezza



■ Il ciclo produttivo è lungo e articolato: occorre un monitoraggio H24 di tutti gli stabilimenti per evitare intrusioni/sabotaggi e per documentare le varie fasi di produzione

Telecamere leggere per temperature estreme



LA PROBLEMATICATA

Controllo dei processi industriali, sorveglianza e sicurezza nelle aree pericolose e a rischio: Stahl offre una gamma completa di telecamere per il controllo di queste zone. Anche se il mercato Oil & Gas è il suo focus predominante, Stahl è infatti in grado di progettare sistemi di sorveglianza per ogni impianto di produzione, che si tratti di una piattaforma petrolifera, parco serbatoi, a bordo navi o nelle industrie chimiche. Del resto solo interlocutori specializzati possono trattare, per fare un esempio, con i siti petrolchimici, petroliferi e del gas, dove le sfide di sicurezza sono varie e numerose, e dove è al contempo necessario rispettare un ginepraio di severe normative.

I problemi più comuni nell'Oil & Gas spaziano infatti dalla security alla safety, fino a lambire la sempre più attuale minaccia terroristica. Occorrono quindi apparecchiature robuste e in

grado di operare nelle situazioni ambientali più sfidanti, comprese le temperature estreme. Nelle piattaforme off-shore, per fare un altro esempio, occorre posizionare i dispositivi in grande prossimità del processo produttivo, che è ad altissimo pericolo d'esplosione. Occorre quindi disporre di soluzioni di sicurezza costruite con materiali antideflagranti. In altre situazioni, ad esempio in ambienti marini, è richiesto il wash e wiper: insomma, ogni soluzione deve essere studiata per l'ambiente in cui andrà ad operare. Stahl offre una gamma completa di telecamere, adatte ad ogni necessità.

LA SOLUZIONE

Grazie all'innovativo sistema SNF (Sensor Nitrogen Filling), le telecamere Stahl sono notevolmente più leggere rispetto a quelle con tecnologie di protezione Exd; sono inoltre progettate per il funzionamento a temperature estreme che vanno da -40°C a +

75°C , comprese quelle con tecnologia ad infrarossi per visione giorno/notte. Ma andiamo per gradi.

Il sistema SNF prevede che il contenitore della telecamera venga messo in pressione durante la costruzione, garantendo così la massima protezione dall'atmosfera esplosiva circostante. Questa caratteristica, peculiare delle telecamere Stahl, permette il contenimento del peso, rendendo al contempo molto più semplice l'installazione. Le telecamere analogiche sono ideali per le *crane application* (applicazioni con gru e tiranti), con opportuni kit di montaggio in verticale a smorzamento. Per il controllo e monitoraggio standard è possibile usare il software ISview, molto semplice da utilizzare e dal costo molto contenuto, mentre per gestire fino a 100 telecamere con funzione di registrazione è possibile utilizzare il software professionale SeeTec.

La gamma comincia con la telecamera **EC-710**: la più compatta al mondo adatta all'uso in zona 1/21. È dotata

di zoom fisso, ma è possibile scegliere il modello adatto alle proprie necessità con 8 differenti lenti, per la migliore definizione possibile.

La camera **EC-740 AFZ**, provvista di zoom ottico 36 x, disponibile in acciaio inox oppure in alluminio, con sovrappressione interna e scheda PCB per il controllo, è disponibile anche nella versione PTZ Pan Tilt e Zoom, con accessori per il montaggio ed il wash e wiper, quasi sempre richiesto soprattutto in ambienti marini.

Ulteriori modelli disponibili sono le camere **EC- 800 TIC e PTT Thermal Image Camera**, per una perfetta visibilità 7/7 24/24. Ottima per controlli perimetrali e sicurezza, permette la visione fino a 450 metri di distanza senza necessità di alcun tipo di luce. Alcuni software permettono l'utilizzo per specifiche applicazioni, ad esempio l'improvviso innalzamento di temperatura di una pipeline viene monitorato per evitare dannose rotture.

IL VANTAGGIO

I modelli Stahl, grazie al sistema di protezione SNF, non richiedono manutenzione.

Il peso è estremamente ridotto e la protezione IP69K rende queste macchine a perfetta tenuta stagna. La possibilità di lavorare a temperature estreme le rende poi adatte all'utilizzo in aree particolarmente pericolose, dalla Russia o Kazakistan, dai paesi del Middle a quelli del Far East. Maggiori informazioni e una descrizione particolareggiata di tutti i prodotti, i bollettini tecnici ed i certificati sono reperibili in una "guida online" al sito aziendale che permette, attraverso poche domande, di trovare il prodotto giusto per qualunque applicazione.

STAHL www.stahl.it



■ In acciaio inox o alluminio, anche in versione PTZ, con accessori per wash e wiper. Perfetta visibilità 7/7 24/24 per controlli perimetrali, visione fino a 450 metri al buio totale



■ Stahl progetta sistemi di sorveglianza per ogni impianto di produzione: piattaforma petrolifera, parco serbatoi, a bordo navi, industrie chimiche



■ Non serve manutenzione con la protezione SNF. Certificazione IP69K per tenuta stagna e resistenza a temperature estreme

Un VMS evoluto per monitorare il ciclo dei materiali pericolosi



LA PROBLEMATICATA

Taminco Chemicals fa parte della nostra vita quotidiana: dai cibi ai saponi, dai carburanti ai trasporti. I materiali grezzi e i prodotti finiti nei laboratori possono però rappresentare una minaccia se gestiti in modo non appropriato, dunque le normative imposte dal Dipartimento dei Trasporti e dal Dipartimento per la Sicurezza Interna USA garantiscono che i trasferimenti di barili, fusti e contenitori siano ben documentati e monitorati. E' quindi fondamentale che un sistema di sorveglianza sofisticato sorvegli ogni passo del processo produttivo, dalla consegna delle materie prime alla spedizione del prodotto finito. Le due location di Taminco utilizzano la videosorveglianza sia per la sicurezza tradizionale che per il monitoraggio delle attività quotidiane. L'azienda garantisce la sicurezza dei dipendenti controllando parcheggi, cancelli, recinzioni esterne ed esaminando

ogni fase del trasporto e dei processi produttivi. Tutto è regolamentato, anche i mezzi di trasporto (treni, navi e camion) sono sottoposti a normativa. Ma oltre alla sicurezza dei dipendenti, anche la security degli asset è una priorità per Taminco, visto che molte materie prime attraggono i criminali ancor più dei costosi macchinari usati per svilupparle.

LA SOLUZIONE

La precedente infrastruttura security presente nelle fabbriche Taminco comprendeva DVR tradizionali coassiali, che richiedevano converter per le telecamere analogiche. Le porte e le attrezzature preesistenti limitavano però la possibilità di aggiornare la struttura: una totale riprogettazione del sistema avrebbe infatti richiesto mesi. Per mettere mano a questo sistema obsoleto di telecamere analogiche presso gli impianti di Taminco in Louisiana e Florida, il partner di Milestone MMR ha utilizzato il software di

gestione video Milestone XProtect® Enterprise. Con la piattaforma aperta di Milestone, Taminco ha potuto scegliere le telecamere di maggiore qualità, inclusi i dispositivi Bosch a prova di esplosione, per garantire la sicurezza degli impianti. Le capacità di monitorare di Milestone aiuta a garantire la sicurezza del trasporto e il rispetto delle norme in materia di prodotti chimici da e per gli impianti. Un sistema IP non era certo una novità per il committente, ma avendo a che fare con prodotti chimici e potenziali minacce, l'installazione Taminco è diventata una vera sfida. Nel sito produttivo a St. Gabriel, in Louisiana, sono state installate 35 telecamere digitali, mentre a Pace, Florida, quasi 75. Telecamere fisse e PTZ sorvegliano continuamente l'azienda: Sony SNCRZ50N e SNCEP520, Axis Q1755 e P5534, Bosch EX72 (protetta da esplosioni) e gli encoder Axis 243Q e P7210. Solo una piattaforma aperta come Milestone XProtect poteva gestire così tanti brand.

IL VANTAGGIO

Le telecamere in tutte le strutture hanno immediatamente aggiunto valore a Taminco. Se oggi si verifica un evento, il flusso video attraverso Milestone può istantaneamente analizzare la situazione aiutando il team che deve valutare il pericolo potenziale. Per implementare velocemente ulteriori telecamere in situazioni di emergenza basta connettere una telecamera alla rete elettrica e far girare un'applicazione wizard rapida per il setup automatico.

“I video qui vengono usati non solo per la sicurezza,” dichiara Matt Bodi, IT Manager di Taminco, USA. “C'è un altro tipo di sorveglianza che stiamo offrendo per mantenere la sicurezza dell'impianto: la gestione dell'efficienza nei nostri minuziosi processi produttivi. L'interesse sulla produzione dei nostri elementi è fondamentale per il successo dell'azienda.”

“Dal punto di vista del cliente, il sistema è semplice e intuitivo: è solo un problema di organizzazione durante la fase iniziale dell'installazione” specifica Billy Ridge, di MMR. “L'interfaccia Milestone è facile da usare sul front end e stiamo ricevendo solo feedback positivi.”

Il “fattore conoscenza” apprestato da Milestone è uno dei più grandi vantaggi per Taminco. Sapere cosa succede durante un incidente, quali prodotti chimici sono coinvolti e dov'è avvenuta la contaminazione sono infatti elementi essenziali per mantenere un ambiente sicuro e per tutelare i dipendenti durante le emergenze.

“Siamo passati da un piccolo sistema analogico ad una robusta struttura di videosorveglianza digitale” - ha commentato Matt Bodi, IT Manager di Taminco, USA. “Con Milestone, la maggior parte del tempo che dedichiamo al sistema ruota sull'organizzazione degli amministratori e delle inquadrature per ottenere un ambiente sempre più sicuro. Il sistema Milestone è semplice e intuitivo: ogni incidente viene rapidamente rivisto con la funzione playback immediato e la possibilità di scaricare ed esportare il video sulla nostra rete.”



■ “Talvolta la norma impone che il tecnico stia a non più di 8 m al carico, ma con Milestone possiamo fare delle eccezioni. Risultato? Più sicurezza ed efficienza” – Matt Bodi, IT Manager, Taminco USA



■ Taminco produce composti e soluzioni per l'agricoltura, la cura personale e della casa, prodotti chimici per l'energia e il trattamento delle acque



■ Gestendo diverse telecamere, inclusi modelli a prova di contaminazione ed esplosione, la piattaforma aperta Milestone è un benefit chiave per Taminco

MILESTONE www.milestonesys.com

Sorvegliare un sito fotovoltaico con termocamere e analisi video



LA PROBLEMATICATA

In molti hanno cavalcato l'onda del fotovoltaico, ma non sempre con soluzioni all'altezza delle aspettative. Surveye, nuovo look di FGS Brescia srl Società Unipersonale, è subentrata in una situazione del genere. I punti da far comprendere al committente erano: qualità della tecnologia di ultima generazione e facilità/immediatezza di utilizzo per l'Istituto di Vigilanza; salvaguardia, ove possibile, di quanto di già presente sui campi per contenere i costi; riconquista della fiducia del cliente dopo la negativa esperienza vissuta. Dopo alcuni momenti di incontro, Erantec Srl – Europower Alternative Energy Capital, ha commissionato a Surveye la riqualificazione di alcuni dei suoi campi fotovoltaici nel Sud Italia.

LA SOLUZIONE

Per individuare la corretta protezione

dei moduli fotovoltaici occorre tenere presente le sfidanti condizioni ambientali (aperta campagna, lontani da centri abitati, senza presidio, con erba alta, alberi, pioggia, riflessi, terreni scoscesi e irregolari). Queste valutazioni, unite sia alla necessità di ricevere l'allarme prima dell'asportazione dei pannelli sia all'esigenza di una segnalazione visiva atta a individuare un vero e proprio evento vandalico, hanno portato alla proposta di una soluzione termica abbinata alla video analisi; un binomio in grado di rilevare eventi di intrusione anche in condizioni ambientali proibitive, con pochissimi falsi allarmi e prestazioni ad oggi inarrivabili.

Surveye ha utilizzato la telecamera termica di Axis modello Q1931-E; una termocamera per la sorveglianza che garantisce immagini termografiche di alta qualità in ogni condizione ambientale, notturna e diurna. Le Q1931-E sono state utilizzate con obiettivi a 35 mm e una risoluzione di 384x288, che possono essere scalate a 768x576,

per assicurare immagini ad alto contrasto e ottimizzate per ottenere il massimo dai software di analisi video. L'analisi video utilizzata, a bordo camera, è Technoaware con modulo specifico vTrack Intrusion (che consente di rilevare e segnalare automaticamente, e in tempo reale, l'intrusione all'interno di aree virtuali o l'attraversamento di linee virtuali da parte di soggetti di interesse). Grazie a metodi basati non su semplice rilevazione del movimento ma su apprendimento dinamico e continuo della scena (self learning background modelling), VTrack Intrusion è in grado di adattarsi automaticamente a qualsiasi condizione ambientale e a modellare e gestire ogni movimento dell'immagine, riuscendo a filtrare ogni elemento dinamico che non sia di interesse. A corredo della soluzione termica, un sistema TVCC IP Megapixel, utilizzato anche come backup qualora subentri un guasto in una delle termocamere.

Essendo la soluzione proposta una tecnologia IP, era poi necessario per

la connettività un cablaggio strutturato. I cavidotti però erano saturi e per evitare il furto del rame tutti i pozzetti e le zone ispezionabili erano state cementate. Per evitare ulteriori lavori strutturali, si è deciso di utilizzare la comunicazione wireless adottando la tecnologia di Towner. Un'antenna Multi CPE MiMo 300-30-SU per ogni TLC ed una doppia Multistandard Base Station 300-40-BS con scaricatore abbinato, per evitare che sbalzi di tensione possano creare danni alle periferiche, al centro stella. Con la tecnologia MiMo la banda disponibile massima per settore può arrivare a 200Mbps (Throughput TCP netto), e con la compressione hardware dei pacchetti radio si migliora ulteriormente le capacità di trasporto. Le interfacce radio dispongono di un nuovo algoritmo di immunità al disturbo e la possibilità di disabilitare il CSMA/CD consente di operare in ambienti molto inquinati. Il sistema è poi stato collegato ad un Istituto di Vigilanza locale, con collegamento gestito tramite doppio canale di trasmissione; ADSL del Committente con IP Statico e periferica "multicontrol" WiFi e GPRS bidirezionale con Sim dati al suo interno. Un polling continuo (interrogazione), ogni 60 secondi e time out di 30, garantisce di verificare la corretta funzionalità del collegamento al campo con garanzia di ricezione allarmi. Con questa tecnologia, abbinata alla soluzione tecnica, si può rilevare in tempo reale e quanto prima possibile il furto, permettendo all'istituto di intervenire sul posto in tempo per scongiurare l'evento dannoso. Oltre al valore del pannello, l'intervento immediato presenta anche un'incidenza notevole in termini di produzione di energia e di entità dei premi assicurativi.



■ **“Questa soluzione ci ha permesso di fare economia di scala ritoccando anche altri servizi annessi, come l'ADSL e i costi con l'Istituto di Vigilanza” - Gianluca Torri, Erantec**



■ **L'analisi video rileva e segnala automaticamente, real time, l'intrusione in aree virtuali o l'attraversamento di linee virtuali da parte di soggetti di interesse**



■ **Il modulo wireless è collegato alla Vigilanza con doppio canale di trasmissione: il polling continuo verifica la corretta funzionalità del collegamento al campo**

SURVEYE www.surveye.it

Impianto antifurto residenziale e integrazione con videosorveglianza esistente



LA PROBLEMATICATA

Wolf Safety, interpellata da un installatore, ha configurato un impianto di protezione antifurto per un cliente che lavora fuori sede. Essendo la casa – una porzione di villetta a schiera – spesso incustodita, era stata dotata di videosorveglianza. L'esigenza di controllo a distanza dell'impianto pareva dunque evidente.

LA SOLUZIONE

Wolf propone la propria centrale di allarme GENESY VEDO, che offre tutto quanto richiesto e molto di più. Illustrando le prestazioni al cliente, la scelta è stata confermata perché:

- tutta la centrale è racchiusa in una sobria tastiera;
- espansione fino a 99 linee e soddisfazione di ogni possibile futura aggiunta;
- massima connettività con potenti

app IOS, Android e Web, nonché connessione remota all'installatore per ogni successiva personalizzazione o modifica a garanzia di efficienti e rapidi interventi;

- massima sicurezza dell'impianto il cui accesso dal web non è aperto a nessuna connessione dovuta al sistema di allarme grazie al servizio GENESY SERVER, predisposto da Wolf Safety, con accesso automatico e gratuito. Il servizio provvede anche alla supervisione del funzionamento della centrale inviando segnalazioni di anomalia con notifiche ed email;
- integrazione della videosorveglianza esistente al fine della videoverifica degli eventi di allarme.

Quest'ultima risorsa è stata la conferma dell'eccellenza della prestazione. Si è proceduto quindi a realizzare l'impianto secondo i migliori criteri di sicurezza:

- protezioni esterne a filo edificio

tali da essere immuni all'attraversamento degli animali, realizzate con barriere infrarosso e sensori a tenda in doppia tecnologia completi di antimascheramento;

- protezioni sui serramenti, vetri e ante;
- protezioni volumetriche interne con particolare attenzione alle "trappole" nei punti di passaggio obbligato;
- doppia sirena autoalimentata in esterno per scoraggiare ogni tentativo di rimozione (la posizione di installazione era su pareti non sufficientemente alte);
- comandi all'impianto da app, e insieme anche comandi domotici come luce esterna e apertura di cancello pedonale e carraio. Per emergenza, e anche per i genitori meno avvezzi all'uso di smartphone, si richiede di installare una chiave elettronica di prossimità con la chiavetta multicolore ISY sia per il comando dell'antifurto dall'esterno dell'edificio, sia per l'aper-

- tura del varco pedonale con la stessa chiave.
- collegamento della centrale al DVR, già connesso in rete, tramite il bus della centrale e una specifica interfaccia;
- verifica della funzionalità e del posizionamento delle telecamere esistenti;
- programmazione dell'abbinamento dei sensori di allarme con le telecamere in funzione delle reciproche posizioni così che, in caso di allarme, si possa disporre delle immagini del punto di intrusione nell'istante dell'intrusione, automaticamente inviate sulla app;
- verifica del funzionamento autonomo del DVR con la sua propria app;
- prova della videoverifica allarmando uno dopo l'altro i sensori associati alle telecamere e verifica della ricezione delle immagini della prevista telecamera sulla app.

IL VANTAGGIO

L'impostazione dell'impianto è tale per cui l'utente, in caso di allarme, non solo è informato del rivelatore che ha originato la segnalazione con le immagini all'istante dell'allarme, ma può esaminare lo stato di tutti i rivelatori con un rapido scorrimento di tutte le zone, e può esaminare gli eventi di memoria per valutarne la successione in caso di più punti in allarme: in tempo reale! Ancora: in caso di ripetuto evento sullo stesso rivelatore, l'utente può isolarlo e riattivarlo dopo le valutazioni sul posto espresse dall'installatore. Da queste informazioni può essere desunto se l'allarme corrisponde a intrusione o a fattori impropri, valutando la correlazione temporale rispetto alla posizione dei rivelatori: l'allarme di una barriera esterna, seguito da un perimetrale e dal volumetrico subito interno, sarà indubbiamente un'intrusione, mentre la sola rivelazione esterna - sostenuta anche da una valutazione visiva delle immagini - non deve destare preoccupazioni. Inoltre l'utente può continuare a visualizzare le immagini del suo sistema di videosorveglianza sullo Smartphone come ha sempre fatto prima di disporre di GENESY.

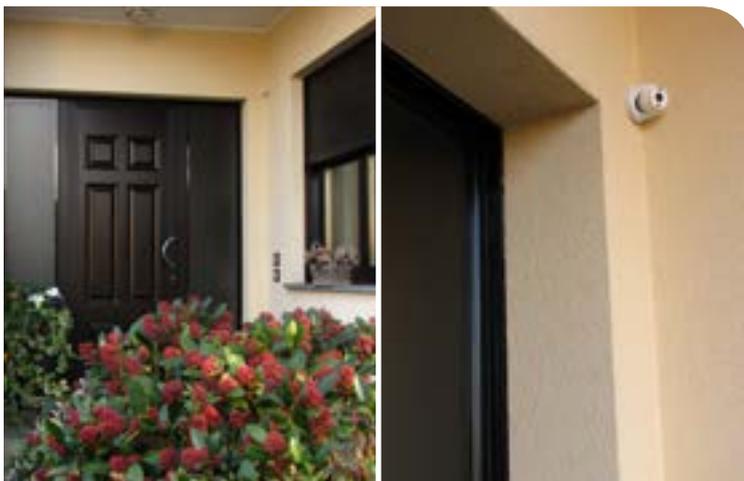
WOLF SAFETY BY ELP www.wolfsafety.it



■ In caso d'allarme, l'utente verifica le immagini, esamina lo stato dei rivelatori e degli eventi di memoria...real time!



■ Per ripetuto evento sullo stesso rivelatore, l'utente può isolarlo fino a valutazione dell'installatore



■ Valutando la correlazione temporale rispetto alla posizione dei rivelatori, si desume se l'allarme è un'intrusione o deriva da fattori impropri

Anticorrosione e robustezza per il mercato Oil & Gas



LA PROBLEMATICATA

Dalle piattaforme off-shore agli impianti chimici e petrolchimici, ai serbatoi di stoccaggio: l'Oil & Gas esige protezioni capaci di adattarsi al severo ambiente che ospita i giacimenti (dai -60° della Siberia ai + 70° del Golfo) e alla funzione cui l'impianto è asservito. I problemi comunemente associati alle infrastrutture di questo settore comprendono salute e sicurezza, gestione dei livelli di accesso e protezione delle strutture dalla minaccia terroristica. Non a caso l'Oil e Gas rientra nell'alveo delle cd. infrastrutture critiche: la distruzione, interruzione o anche la parziale o momentanea indisponibilità dei processi che sottendono alle fasi downstream e upstream potrebbero infatti indebolire un intero sistema paese. Insomma: in questi siti tutto deve funzionare al millimetro e la videosorveglianza può fornire un valido supporto. Ma servono degli accorgimenti.

LA SOLUZIONE

I siti Oil & Gas, spesso remoti e aspri, impongono l'utilizzo di strumentazioni hardware robuste e capaci di resistere a condizioni ambientali e di temperatura estremamente sfidanti. Nell'industria petrolchimica e mineraria, poi, l'azione corrosiva degli agenti chimici nelle fasi di separazione del greggio nei suoi vari componenti e nei successivi trattamenti che portano all'ottenimento dei prodotti commerciali, si mostra particolarmente aggressiva. Hikvision ha a tal fine messo a punto una telecamera di tipo Speed Dome anticorrosione smart PTZ, realizzata con una custodia in acciaio inox AISI 316L. La resistenza dell'acciaio inox rispetto all'azione degli agenti chimici esterni caratterizza questa Speed Dome come un'eccellente soluzione anticorrosione rispetto all'azione delle atmosfere acide e delle nebbie saline. Tale resistenza, certificata NEMA 4x (per l'installazione in ambienti soggetti alla corrosione da parte di

agenti ambientali quali la polvere, la pioggia, gli spruzzi e i getti d'acqua, la formazione di ghiaccio esterno sulla custodia), rende questa soluzione particolarmente adatta per la videosorveglianza in condizioni ambientali sfidanti ed aggressive, dall'oil & gas alle aree marittime (porti, spiagge, litorali marini), lacustri o fluviali. La resistenza rispetto ai prodotti chimici per la pulizia rende infine queste Speed Dome particolarmente adatte alla protezione degli ambienti in cui occorrono livelli di igiene e pulizia impeccabili, come nell'industria alimentare o farmaceutica. La gamma di telecamere inox anticorrosione è peraltro in fase di ampliamento, per aprirsi in futuro a nuove applicazioni.

IL VANTAGGIO

Ma la resistenza ambientale è solo una delle caratteristiche di questa Speed Dome: essa è infatti anche capace di catturare e riprendere immagini di alta qualità a colori anche in condizioni di luce scarsa, grazie al li-

vello minimo di illuminazione richiesto (inferiore a 0.002Lux per immagini a colori). Equipaggiata con sensore CMOS a scansione progressiva da 1/1.9 pollici, garantisce una risoluzione FullHD real time e ottima visibilità anche in controluce con la tecnologia WDR a 120dB. Con il modulo camera Day/Night dotato di zoom ottico 23X di cui è equipaggiata, questa Speed Dome offre infine una grande quantità di dettagli anche su aree molto estese da monitorare e supporta le funzioni Smart Defog e EIS (Electronic Image Stabilization) per migliorare la qualità dell'immagine anche in condizioni sfidanti.

L'intelligenza tecnologica non può poi mancare, visto che nei siti Oil e Gas anche un banale incidente può rapidamente tradursi in un disastro di proporzioni immani: acquisire informazioni immediate, che permettano di apprestare risposte adeguate anche in caso di inneschi o perdite di dubbia o minima portata, è quindi fondamentale. La Speed Dome inox di Hikvision offre un ampio spettro di funzioni "smart" come rilevazione intrusioni, line crossing, attraversamento di aree in ingresso/uscita, smart defog. Tutte queste funzioni si combinano con lo smart tracking, che consente di rilevare un oggetto in movimento e di seguirlo lungo il raggio di copertura della telecamera senza soluzione di continuità. La videoanalisi di queste Speed Dome può essere utilizzata sia in chiave security sia in chiave safety, e i registratori abbinati incorporano anch'essi funzioni intelligenti di ricerca e catalogazione eventi.

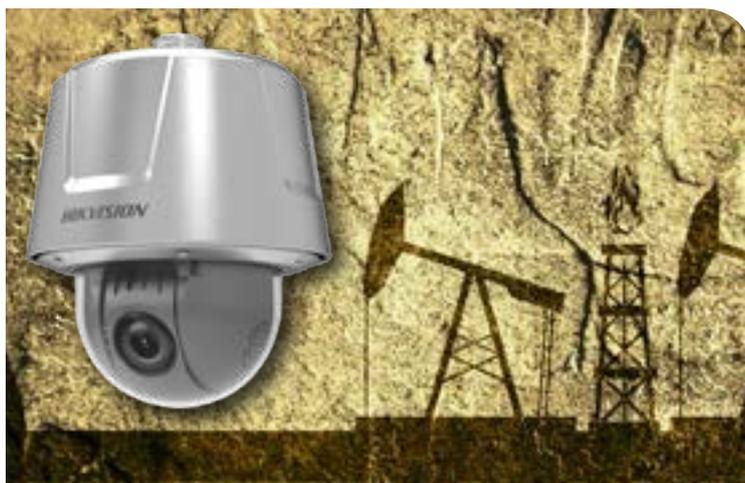
HIKVISION www.hikvision.com/it



■ La Speed Dome DS-2DT6223-AELY in acciaio inox è certificata NEMA 4x per la resistenza alla corrosione delle atmosfere acide e delle nebbie saline



■ La resistenza a polvere, pioggia, spruzzi e getti d'acqua e alla formazione di ghiaccio esterno sulla custodia rende queste Speed Dome inox adatta anche alle aree marittime e portuali



■ Nell'Oil e Gas un banale incidente può tradursi in un disastro: l'intelligenza a bordo camera è quindi fondamentale per acquisire vitali informazioni



UN'UNICA SOLUZIONE
PER I VOSTRI SISTEMI?

eyemotion



Eyemotion presenta il nuovo videoregistratore che permette di collegare ad un unico apparato telecamere con tecnologie diverse: IP - TVI - HD - ANALOGICO. Maggiore flessibilità e scalabilità per aggiornare e ampliare impianti già esistenti o per nuovi impianti TVCC.

Distribuito da:

ELECTRONIC'S TIME[®]

OVUNQUE AL SICURO

BARI | LECCE | RENDE | ANCONA | FOGGIA

Via Madonna Piccola, 32 /R-Q 74015 Martina Franca (TA) Italy T +39 080 4802711

www.electronicstime.it | www.eyemotion.it

Soluzioni Audio per l'Industria Leggera e Pesante

INTERFONIA E DIFFUSIONE SONORA P.A. **OVER IP**



Ambienti ATEX
Gas/Polveri



Acciaierie-Vetriere
Cementifici



Produzione
Magazzini



Grandi Aree
Reparti



Peer To Peer



Power over Ethernet



Voice over IP



No Server

La Redazione

Sfide e prospettive per la security secondo l'Unione Petrolifera italiana



La security nel settore oil: ne parliamo con Claudio Spinaci, Presidente dell'Unione Petrolifera italiana. A fronte di una sempre maggiore diffusione di furti e rapine ai punti vendita di carburante, la sicurezza per gli associati resta una priorità assoluta, anche se i margini industriali, negli ultimi anni, si sono ridotti. Come muoversi, quindi? Rafforzando i sistemi di allarme e di protezione fisica degli accettatori di banconote e, nello stesso tempo, diffondendo la cultura del pagamento elettronico. E per ciò che riguarda fabbriche e impianti, siti ad alto rischio, restano fondamentali il perimetrale e la videosorveglianza, integrata con la videoanalisi, per prevenire furti e perdite che possono avere gravissime conseguenze.

Secondo il più recente rapporto Ossif, quello del 2015, i benzinai si trovano, purtroppo per loro, al vertice della “hit parade” per furti (attacchi ai terminali self-service) mentre migliore è la situazione per le rapine (penultimi nel confronto intersettoriale): l'indice di rischio furti, infatti, è pari al 10,5 ogni 100 punti vendita di carburante, contro il 6,3 delle farmacie, altro luogo molto “appetito” dai malviventi, e “solo” il 2,5 delle banche.

L'esigenza di sicurezza, quindi, nel settore petrolifero, sia per ciò che riguarda l'industria della lavorazione, distribuzione e vendita dei prodotti petroliferi, è elevata. Ne parliamo con **Claudio Spinaci**, Presidente dell'Unione Petrolifera (www.unione petrolifera.it), associazione che, citiamo dal sito, “dal 1948, anno della sua costituzione, riunisce le principali aziende petrolifere che operano in Italia nell'ambito della trasformazione del petrolio, della logistica e della distribuzione dei prodotti petroliferi”.

L'ingegner Spinaci ci conferma subito questa esigenza di sicurezza, anche a fronte del crollo dei prezzi del petrolio che si è verificato negli ultimi anni. “Per tutti i nostri associati, si tratta di una priorità assoluta, a prescindere, appunto, dai margini di guadagno, che sono notevolmente caduti negli utili tempi. Fra la crisi economica generale e la tassazione sul prezzo della benzina, che, dal 2011, ha portato, grazie alle accise, il prezzo italiano al livello più alto in Europa, la situazione non è certo rosea, ma non sono mai stati ridotti i livelli di investimenti per ciò che riguarda la sicurezza, sia delle persone sia delle attrezzature”.

E partiamo proprio “dalla strada”, cioè dai punti di vendita del carburante. “Purtroppo, i furti sono un fenomeno in forte crescita, come lo è anche a livello nazionale. Per la rete carburanti è però legato a due ordini di motivi. Il primo riguarda la diffusione del contante e il secondo è proprio “geografico”: spesso, i punti vendita si trovano in zone remote o, comunque, non presidiate”, nota Claudio Spinaci.

“Negli ultimi anni, il trend è quello degli attacchi all'accettatore di banconote in assenza del gestore, in particolare durante i week-end, quando ci sono maggiori approvvigionamenti da parte dei clienti e, nello stesso tempo, minori possibilità di depositare i contanti in banca. Per giunta, le forze dell'ordine hanno accertato che, di solito, tali attacchi sono operati non da singoli malviventi, ma da vere e proprie bande della criminalità organizzata, le quali, appunto, hanno dietro di sé una vera



Claudio Spinaci, Presidente dell'Unione Petrolifera italiana

e propria “organizzazione” che consente di perpetrare il furto e la rapina in maniera “professionale”.

“Questi attacchi ci preoccupano molto”, dice Spinaci. “Per i danni economici e alle attrezzature. Di solito, infatti, i malviventi arrivano con mezzi pesanti con i quali sradicano direttamente l'accettatore di banconote, provocando serie conseguenze sia alle pensiline sia alle pompe. Se si pensa, poi, che stiamo parlando di benzina, e quindi di una sostanza altamente infiammabile, si può facilmente dedurre che basta una scintilla a causare un'esplosione e, quindi, a distruggere l'intero impianto”.

“Ancora più preoccupante, però, è l'incolumità fisica del gestore e dei suoi collaboratori. Capita, infatti, proprio perché parliamo di criminalità organizzata, che la rapina venga effettuata anche in presenza del personale addetto alle pompe. E i rischi possono essere elevati”.

Quali possono essere, quindi, le possibili risposte per contrastare questi fenomeni criminali? “Le risposte sono di due tipi”, continua Claudio Spinaci. “La prima è di tipo tecnologico, il che vuol dire blindatura degli accettatori, sistema di allarme e videosorveglianza. La seconda comportamentale, nel senso che è indispensabile cambiare proprio i comportamenti usuali. Ad esempio, ottimizzare il contante, con frequenti versamenti agli istituti di credito. Ma la risposta forse basilare è la diffusione del pagamento elettronico, perché, se so che non ci sono soldi, ovviamente non li rapino...Peccato che, in Italia, i pagamenti con carta di credito siano trop-

po “onerosi” per il gestore. Se si considera un margine di 4 centesimi al litro, e un costo di commissione per il pagamento con carta di 1 centesimo, cioè il 25%, è intuitivo che sia troppo alto.”

“Abbiamo lanciato, come associazione, delle campagne di informazioni rivolte ai gestori, anche per garantire, appunto, la loro incolumità, e attivato collaborazioni con le forze dell’ordine, in particolare con i carabinieri, che sono più diffusi su tutto il territorio, e con gli istituti di vigilanza privata, perché un intervento tempestivo è fondamentale”. Chiediamo all’ingegner Spinaci, quindi, quale sia la “killer application” per la sicurezza nei punti vendita di carburante. “La videosorveglianza non ha prodotto, al momento, l’effetto deterrente che ci auspicavamo, anche perché molto spesso i malviventi sono mascherati con caschi o passamontagna. Più importante è, come già accennavo, un buon sistema di allarme, sia visivo sia acustico, che “avvisi” le forze dell’ordine o di vigilanza nel momento stesso in cui si verifica un tentativo di furto e rapina, per consentire quell’intervento tempestivo che salvaguarda, nello stesso tempo, le persone, le attrezzature e il denaro. Ecco, il sistema di videosorveglianza può aiutare a ricostruire la dinamica di un attacco, mentre è fondamentale in quei punti vendita che hanno lo shop, il bar, il ristorante o via dicendo, come nelle autostrade, per scongiurare anche i più piccoli episodi di taccheggio”.

Cosa chiedono, quindi, gli “addetti ai lavori” all’industria della sicurezza? “Un maggior livello di attenzione, partendo proprio dal livello di progettazione dei dispositivi e delle attrezzature, a questi nuovi rischi. Sarebbe davvero opportuno che le aziende esaminassero la fattispecie degli attacchi per trovare le risposte più adeguate. Spesso, infatti, ci vengono presentate delle soluzioni un po’ standard, mentre i nostri siti hanno delle specifiche e delle caratteristiche diverse, a volte, proprio caso per caso e quindi occorrerebbero dei sistemi “ad hoc”.

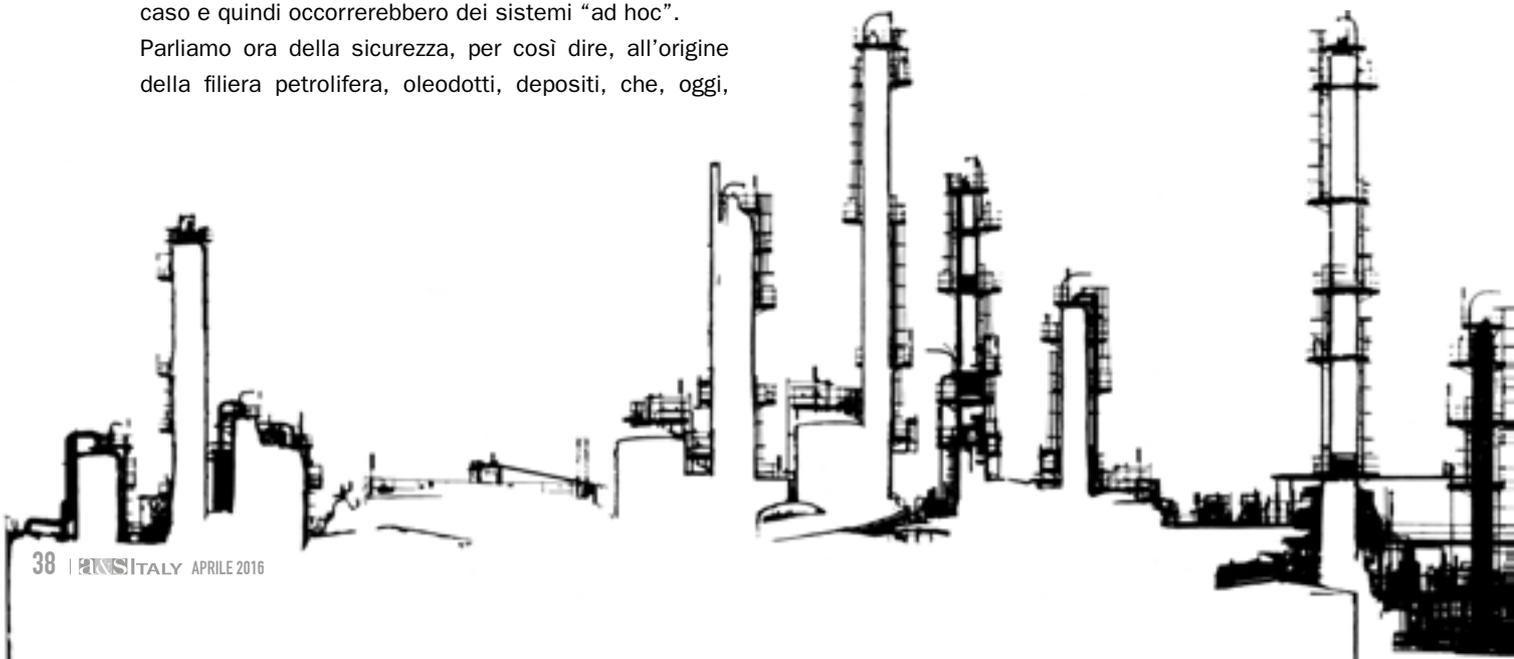
Parliamo ora della sicurezza, per così dire, all’origine della filiera petrolifera, oleodotti, depositi, che, oggi,

sono diventati siti sempre più oggetto di attacchi non solo di ladri comuni, ma anche di una vera e propria criminalità organizzata, e soprattutto degli attacchi agli oleodotti, dove, insieme al furto di prodotto e al danno alle strutture, si possono avere conseguenze sulle matrici ambientali (acqua e suolo e sottosuolo). Inoltre, trattandosi di sostanze altamente infiammabili, rappresentano un rischio per la pubblica incolumità oltre alla possibile interruzione di pubblico servizio.

“Ecco, se dobbiamo cercare le “killer application”, qui sono davvero fondamentali la videosorveglianza e il perimetrale”, commenta Claudio Spinaci. “Dobbiamo prevenire attacchi e perdite e, quindi, è fondamentale “vedere” quello che succede, integrando il tutto con l’analisi video e i vari sistemi di controllo accessi e di gestione. Stiamo parlando di luoghi spesso lontani ma nei quali, nelle ore lavorative, transitano numerose persone...E’ indispensabile sapere chi entra e chi esce, ma anche proteggere al meglio i dipendenti”.

Chiediamo, per concludere, al Presidente Spinaci quali siano le prospettive per il futuro della security nel suo settore. “Per ciò che riguarda la produzione industriale, confidiamo in sistemi di sorveglianza sempre più integrati tra loro, per prevenire, ancora prima che contenere, furti e incidenti. E per la distribuzione, speriamo in impianti tecnologici avanzati e, nello stesso tempo, in un miglioramento, proprio “fisico”, delle attrezzature...una loro maggiore resistenza...Oltre che un cambiamento nella gestione dei pagamenti e una collaborazione sempre più stretta con le forze dell’ordine”.

Insomma, il settore petrolifero si sta impegnando per non essere più “il bersaglio preferito” dei furti ...e le aziende della sicurezza, sono pronte a rispondere a questa nuova sfida?



Abbiamo 34 Smart Switch. Hai solo da scegliere.



Smart Switch Gigabit PoE **DGS-1210**
Tutta la gamma su dlink.com/SmartPoe



Power Budget potenziati con i **MAX PoE**

Scegli i modelli MAX PoE per elevate esigenze di Power Budget - dlink.com/smarpoe



Infinite applicazioni. **Anche come Core.**

Usali sulla rete centrale come Switch di aggregazione, o sulla periferica per i servizi aziendali



Software gratuito di gestione **D-View 7**

La topologia del tuo network più intuitiva del mercato e gratuita fino a 25 nodi

In 4 parole: velocità, sicurezza, versatilità, prezzo.

Gli Smart Switch aggiungono sicurezza e gestione alla rete, **migliorando il controllo** della larghezza di banda. Gli Switch D-Link garantiscono un **ritorno sul capitale investito eccezionale**, e consentono di ottimizzare facilmente progetti di reti WAN / WLAN, di Videosorveglianza e di telefonia VoIP. Sono disponibili anche **modelli 10G** con interfacce rame e fibra.

Tutti i prodotti su www.dlink.com
Per informazioni it-sales@dlink.com

30 YEARS
of Innovation

D-Link
FOR BUSINESS

Elvy Pianca

Oil & Gas e security: esigenze, tecnologie, trend

Oil&gas: strutture strategiche, complesse, articolate, spesso situate in luoghi pericolosi. Estremamente difficili da proteggere. Oggi si assiste ad un mutamento, geografico e non solo, dei siti estrattivi, ma rimangono ben deste le necessità di tutelarli al meglio da attacchi terroristici e informatici. Le soluzioni di controllo e gestione sono diventate, quindi, fondamentali, insieme con la videosorveglianza e la videoanalisi. Ma serve anche un'infrastruttura di rete robusta e affidabile, per gestire, su dispositivi mobili, impianti che, di solito, si trovano in luoghi difficili da raggiungere. Dai sistemi ibridi a quelli su IP, ecco come è evoluta la tecnologia e, nello stesso tempo, come è cambiato il posizionamento dei siti estrattivi e i Paesi interessati.

Oil&gas&security: quali i trend a livello globale e quali le esigenze di sicurezza in questo specifico e abbastanza delicato mercato verticale? Oggi, i prezzi del petrolio sono di gran lunga diminuiti rispetto agli anni precedenti, ma, secondo gli esperti, il mercato della sicurezza nei settori oil&gas è previsto crescere con un CAGR di circa il 5% nel quinquennio 2015-2020. Se guardiamo i numeri, si parla di un passaggio da 26,34 miliardi di dollari del 2015 a 33,90 miliardi del 2020, stando a quanto hanno rilevato i ricercatori di Marketsandmarkets. I motivi sono logici: da un lato, i sistemi per la sicurezza, ormai, inglobano anche quelli di gestione e la necessità di ridurre le spese “operative” è pressante in tutti i settori. Dall’altro, le tensioni geopolitiche e le minacce ben reali del terrorismo nei paesi che producono il petrolio e non solo hanno elevato le soglie d’allerta in particolare nei siti sensibili - quali, appunto, gli stabilimenti per l’estrazione o la lavorazione del petrolio e del gas. Eppure, negli ultimi anni l’industria petrolifera ha subito notevolmente i contraccolpi della crisi che ha investito più in generale l’economia mondiale. Se si pensa che, negli anni ‘90, il prezzo del petrolio si aggirava intorno ai 100USD al barile e che, nel momento in cui scriviamo, la quotazione ufficiale del Sole 24 ore è di 41,25USD (indice Brent), si capisce che, oltre a tagli drastici nel personale, anche gli investimenti in infrastrutture e tecnologie sono stati decurtati e di molto. Gli esperti di economia discutono sulle cause di questa diminuzione dei prezzi, provocata, tra gli altri motivi, dall’aumento della produzione di petrolio e gas un po’ ovunque e, segnatamente, in Canada e Iraq, e dal sorgere e diffondersi, almeno, a livello ideologico, delle cosiddette “fonti energetiche alternative”. Per guardare in casa nostra, nel 2015, stando a fonti dell’Unione Petrolifera, il petrolio si conferma la prima fonte di energia con una quota di circa il 36%, seguito dal gas con il 33,3% e quindi dalle rinnovabili con il 17,5%.

ENERGIA NON CONVENZIONALE

Ma la vera rivoluzione, che infatti si chiama proprio così, “shale revolution”, è rappresentata dallo sviluppo, in tutto il Nord America, dello “shale gas”, gas ricavato da scisti bituminosi, che sta portando gli Stati Uniti a essere autosufficienti per il fabbisogno energetico e, quindi, a ridurre drasticamente l’importazione di petrolio tradizionale. Oggi, circa il 25% del consumo di gas naturale

negli USA viene proprio dallo shale gas...e non solo: si continuano a scavare nuovi pozzi in tutto il paese. Oltre a questo, è aumentata notevolmente la produzione del cosiddetto “tight oil”, petrolio anch’esso ricavato dai soliti scisti bituminosi, o non convenzionale, che viene estratto attraverso una tecnica conosciuta come fratturazione idraulica o fracking. Per la cronaca, riportiamo che anche l’Italia avrebbe riserve considerevoli: 73 miliardi di barili di petrolio da scisto nel bacino tripolitico di scisti bituminosi in Sicilia (fonte: world energy council). Dal Giappone, poi, arriva la notizia dell’estrazione sottomarina di gas ricavato da cristalli congelati di idrato di metano, il cosiddetto “ghiaccio che brucia”. Gli esperti parlano di “deconvenzionalizzazione” dell’offerta energetica e questo rappresenta di sicuro una manna per il settore della sicurezza. Che si trova di fronte a nuove opportunità, create, per l’appunto, dagli impianti estrattivi che stanno sorgendo un po’ in tutto il mondo.

OPPORTUNITÀ PER LA SECURITY

In ogni modo, questo particolare tipo di mercato verticale si è evoluto e continua a mantenere il segno più, e questo non deve stupire, perché il controllo e la protezione di stabilimenti e impianti sono diventati sempre più importanti, insieme con le soluzioni di sicurezza integrate che supportano quell’efficienza operativa che è ormai diventata un must. Per fare un solo esempio, le soluzioni di controllo e di gestione che, da diversi siti, riportano il tutto a una centrale operativa, sono fondamentali per mantenere bassi i costi del personale e raggiungere, tramite le videocamere intelligenti e i sistemi di analisi video integrata, anche quei luoghi, come la maggior parte dei siti estrattivi, in pieno deserto oppure in mezzo al mare, che sono difficili e costosi da raggiungere.

Si tratta di sistemi che consentono un’ottimizzazione del lavoro, riducendo o fermando, in tempo reale, le perdite di materiale o le fuoriuscite e, nello stesso tempo, non interrompendo la produzione.

Ancora, molto richieste sono le “soluzioni ibride”, che combinano l’analogico esistente con l’IP e consentono di unire più reti sulla stessa dorsale di trasmissione, riducendo così sia i costi dell’infrastruttura sia quelli di supporto. Inoltre, con questi sistemi, il cliente finale ha anche la possibilità di migrare verso l’IP in maniera graduale, mantenendo comunque le telecamere analogiche e i dispositivi esistenti e non dovendo così mettere in conto un grande investimento di prodotti, ma dilazionan-

do lo stesso nel tempo. Dal punto di vista delle tecnologie, l'ideale restano i sistemi PTZ a lungo raggio e multi sensore che, combinando algoritmi unici, uniscono le rilevazioni termiche e ottiche senza prevedere dei costi enormi. Ma anche le soluzioni che girano su IP e che riescono a sfruttare la banda sempre più larga, il monitoraggio del sistema da remoto e l'architettura e lo stoccaggio dati che va sul cloud, rappresentano ormai le "killer application".

ANTITERRORISMO

Gli attacchi terroristici, sempre più frequenti, hanno fatto notevolmente aumentare le preoccupazioni per ciò che riguarda la sicurezza dei siti estrattivi, sia quelli collocati, purtroppo, in aree geografiche di guerra, più o meno dichiarata, sia quelli in zone all'apparenza più tranquille ma che, come tristemente sappiamo, possono non essere tali. Secondo un recente rapporto Marketsandmarkets, gli impianti di petrolio e gas sono appaiati agli aeroporti per ciò che riguarda la minaccia terroristica e tra i primi posti per il rischio di cyberattacchi. Per tutelare quindi la sicurezza, sia fisica sia informatica, sono necessarie, e vengono incrementate un po' ovunque, le tecnologie di protezione, dalla videosorveglianza ai controlli perimetrali, dal controllo e dalla gestione della rete su cui passano i dati e tutte le informazioni, in particolare oggi, quando gli operatori utilizzano sempre più dispositivi mobili mentre si lavora su piattaforme offshore in aree remote. Le infrastrutture e le piattaforme di rete, quindi, devono essere robuste e sicure, perché

il cosiddetto "BYOD", bring your own device, si è ormai diffuso anche nel settore del petrolio e del gas.

EVOLUZIONE IN CORSO

Insomma, il mercato dell'oil&gas sta vivendo un cambiamento radicale. I produttori tradizionali, infatti, si trovano in una situazione di *enpasse* e stanno, sia pure lentamente, cedendo il passo alle economie emergenti. I fornitori di soluzione di sicurezza, quindi, devono adattarsi a questi cambiamenti, anche di aree geografiche, e, infatti, già molti puntano al Mediterraneo, alle coste dell'Asia e dell'Africa e non più solo al Medio Oriente. Senza dimenticare, ovviamente, per petrolio e gas, i Paesi dell'ex-Urss (in particolare Russia, Azerbaijan e Kazakistan): per ciò che riguarda l'Italia, sempre da fonti Unione Petrolifera, con una quota pari a oltre il 41% del totale, si confermano i nostri principali fornitori. Ovviamente, per le ragioni su esposte, il Nord America dovrebbe avere la quota di mercato più grande e si sa che questa regione è in prima linea, anche a livello governativo e politico, per le soluzioni di sicurezza di petrolio e gas. Proprio qui, infatti, sono state adottate le più recenti innovazioni tecnologiche, come l'integrazione con il cloud e le già citate tecnologie mobili. La questione del prezzo del petrolio, quindi, secondo gli esperti, ha danneggiato i produttori tradizionali, ma offre, nello stesso tempo, nuove e interessanti prospettive al settore della sicurezza, proprio grazie all'apertura dei "nuovi mercati" e, nello stesso tempo, a una gestione più oculata e attenta di quelli esistenti.



Bello poter scegliere!

Evoluzione TV.CC. nel mondo...IP

UNV

4MP, soluzioni **H.265**



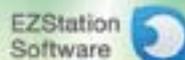
UNIPS30



UNIPB40M
FAST



EZView
App



EZStation
Software



- NVR 32 Canali H.264/H.265.
- Registrazione e Gestione 8 Megapixel in **4K**.
- Flusso Video **320Mb** di banda.
- 8 Hard Disk max **48Tb**.
- 2 Uscite HDMI, **4K** e 1080P.

EUROTEK®

3
ANNI
GARANZIA

Pierdavide Scambi^(*)

Security nell'Oil & Gas: l'approccio del progettista

La presenza dell'industria petrolifera e del gas sul territorio ha significativi impatti sociali e ambientali, soprattutto derivati da incidenti e da attività quotidiane di raffinazione, esplorazione, perforazione e scarti inquinanti. Dopo il processo di estrazione, il petrolio viene trasportato verso stabilimenti (raffinerie di petrolio), dove avvengono le operazioni di trasformazione, che permettono di produrre, a partire dal grezzo petrolifero, una serie di prodotti di uso comune.

Dalla sua distillazione si ricavano benzine, cherosene, gasolio, oli lubrificanti e, con successivi trattamenti, materie plastiche, gomma, fibre sintetiche, fertilizzanti. Le sostanze che ne derivano sono classificate come esplosive, comburenti, infiammabili, tossiche, nocive, irritanti, corrosive, cancerogene, pericolose per l'ambiente. I principali pericoli presenti nei siti di raffineria sono quindi dovuti agli stessi materiali presenti in lavorazione. Come progettare dunque una soluzione di sicurezza?

^(*) Titolare dello studio di progettazione e consulenza e formazione Scambi in Vicenza www.studioscambi.com

Una sostanza sotto forma di gas, vapore o nebbia miscelata con aria diventa un'atmosfera esplosiva entro un intervallo di concentrazione del combustibile in aria. Si devono quindi monitorare costantemente i limiti di concentrazione, la temperatura di infiammabilità, l'energia minima d'innescò, la temperatura di auto accensione. Si distinguono, all'interno di una raffineria, vari tipi di impianti per garantire la sicurezza interna ed esterna. La *sicurezza interna* fa riferimento ai sistemi di monitoraggio e di controllo dei processi produttivi, che trova applicazione in:

- sistema di spegnimento ad acqua costituito da una rete capillare sprinkler antincendio;
- sistemi e mezzi antincendio con accumulatori di polvere e schiuma;
- sistema di spegnimento a gas;
- impianti di raffreddamento antincendio con sistema di attivazione automatico che intervengono nel caso di aumento eccessivo della temperatura;
- termocamere per rilevazione della temperatura e fughe di gas.

Gli incidenti avvenuti nelle raffinerie, negli ultimi decenni, sono oggetto di vari studi effettuati principalmente dalle compagnie assicurative, che, in riferimento ai danni materiali registrati, ne valutano le cause e le conseguenze. Gli studi hanno evidenziato che il principale motivo degli incidenti è dovuto alla degenerazione degli impianti dovuti al tempo e all'usura, causate da rotture parziali o totali di organi di tenuta, di valvole, di accoppiamenti flangiati, di apparecchiature o apertura di dispositivi di sicurezza e di sistemi di pressurizzazione, che hanno conseguentemente causato sversamenti, perdite nelle tubazioni, anomalie di blocco con conseguenza di incendio e esplosione. Diventano quindi necessari sistemi di sicurezza che rispettino la classificazione dell'ambiente in cui dovranno essere installati.

STANDARD ATEX

Lo standard previsto per gli ambienti ATEX (Atmosphère EXplosible) (direttiva europea ATEX 94/9/CE e 99/92/CE), impone delle soluzioni dedicate specificatamente ai luoghi con rischio esplosione. Quindi, nella valutazione progettuale preliminare dei sistemi di difesa elettronica idonei a tali ambienti, diventa necessario una "classificazione dei luoghi con pericolo di esplosione" secondo le Norme CEI



31-35 "Atmosfere esplosive - Guida alla classificazione dei luoghi con pericolo di esplosione per la presenza di gas in applicazione della Norma CEI EN 60079-10-1 (CEI 31-87)". Si dovranno quindi utilizzare, negli ambienti a rischio esplosione, apparati di sicurezza in custodia antideflagrante (ossia un involucro di apparecchio o di macchina elettrica atto ad impedire la propagazione esterna di incendi o di esplosioni interne). Trovano applicazione, negli ambienti ATEX, tecnologie tradizionali quali:

- barriere a microonde digitali in custodia antideflagrante;
- sistemi a fibra ottica per la rilevazione delle intrusioni su recinzioni;
- telecamere realizzate in alluminio senza rame con colata in sabbia, i cui percorsi antifiamma filettati contribuiscono a spegnere la combustione dei gas esplosivi convogliandone l'uscita dall'alloggiamento in totale sicurezza, evitando il rischio di esplosione all'esterno.

PERIMETRI

Per le grandi superfici in cui spesso si sviluppano questi siti di produzione, si possono considerare invece sistemi di protezione perimetrali con tecnologia radar, che consentono il rilevamento di mezzi, persone in ampie aree (oltre 1.500 m di raggio d'azione) in qualsiasi condizione ambientale e di luminosità, oltre a garantire una elevata immunità ai falsi allarmi. Interessanti anche le telecamere a doppia ottica, dalla

risoluzione equivalente di oltre 300Mpixel. Questa telecamera ha una doppia ottica integrata nello stesso corpo macchina: la prima ottica è grandangolare e riprende tutta la scena, mentre la seconda è telescopica consentendo di controllare efficacemente un'area di 100x100m. Telecamere termiche intelligenti le quali, oltre a rilevare automaticamente un'intrusione oltre i 500m di distanza, sono in grado di fornire all'operatore informazioni di posizionamento del target nella fotogrammetria della scena, grazie a un sistema di georeferenziazione integrato direttamente a bordo camera.

CONDOTTE

Un altro importante problema che i distributori di petrolio si trovano a fronteggiare, pur compiendo grandi sforzi per garantire la sicurezza nell'utilizzazione di questo vettore energetico, sono le condotte. Le condotte del petrolio e del gas sono spesso interrato e vengono costantemente monitorate con impianti di misurazione e regolazione. Le aziende controllano periodicamente le condotte e gli impianti e, se necessario, procedono al loro risanamento o alla loro sostituzione. Ma mentre risulta più semplice valutare un sistema di sicurezza elettronica della raffineria, le compagnie trovano una grossa difficoltà nel monitorare i migliaia di chilometri di condotte da alcuni atti criminosi. I furti di gasolio dalle condotte degli oleodotti che si registrano maggiormente sono:

- estrazioni mediante attacchi di tubazioni abusive tramite collocamento di una derivazione dalla condotta principale. Tale attività avviene prevalentemente in orario notturno con prelievi di prodotto di nafta o gasolio in quantitativi da 1000 a 5000 l (proporzionato a mezzo di trasporto utilizzato dai ladri);
- collocazione di "cravatte";
- sabotaggi.

Tali sottrazioni di fluido possono portare ad un importante danno economico aziendale, ma soprattutto ad un danno ambientale potenzialmente incalcolabile. Per la società, si concretizza inoltre un rilevante danno d'immagine, oltre alla perdita di idrocarburi e agli onerosi interventi di bonifica. Per mitigare i furti, considerando le lunghe distanze e le tecnologie a disposizione, si è considerato in taluni casi:

- utilizzo di telecamere termiche;
- pedonamenti tecnici da parte del personale addetto alla manutenzione;
- sorvoli con elicotteri;
- monitoraggio delle pressioni;
- sistemi di protezione TVCC e antintrusione sulle camerette di pompaggio;
- implementazione dei segnali tecnici per interpretare depressurizzazioni anomale;
- sui tratti di oleodotto particolarmente colpiti, utilizzo di vigilanza armata lungo il percorso in ore notturne.





A prova di elefante.

Le nostre telecamere sono più resistenti di quanto sembrino. Infatti, durante i test, non lesiniamo gli urti. Anzi: le sottoponiamo a circa 30 colpi intensi, direttamente nei punti più fragili. Ma niente paura, le teniamo lontane dagli elefanti.

Si tratta di uno dei tanti duri test a cui sottoponiamo le telecamere Axis, per garantirti di avere sempre la migliore qualità d'immagine e le massime prestazioni, qualsiasi cosa gli si lanci contro.

Per saperne di più sul livello di qualità Axis, visita axis.com/quality

Maurizio Callerio(*)

Il mercato dell'Oil & Gas: rischi ed opportunità

I paesi industrializzati continuano ad aumentare la richiesta di energia per i vari fabbisogni, dalla produzione industriale alla mobilità, oltre al riscaldamento degli immobili. Nel medio periodo questa tendenza è inarrestabile, e - benché l'energia possa anche essere prodotta da fonti rinnovabili - ad oggi è indubbio che le fonti fossili siano ancora quelle maggiormente usate. Parliamo di petrolio e gas naturale, escludendo il carbone per questioni ambientali e per difficoltà di trasporto. Le previsioni di crescita del mercato Oil & Gas chiedono però un contributo sempre più importante per ciò che riguarda l'affidabilità e la sicurezza.

Sono sempre più numerose le industrie di processo in cui le aree con pericolo d'esplosione obbligano l'utilizzatore a progettare, installare, operare e mantenere tutte le parti d'impianto, in accordo alle normative in costante evoluzione. Dalle piattaforme off-shore agli impianti chimici e petrolchimici, ai serbatoi di stoccaggio, tutte le soluzioni per rispondere alle richieste dell'utilizzatore finale, dei costruttori di macchine/skid e degli EPC Contractors. La competenza e l'esperienza delle società operanti nel settore con tanti anni di background, supportano l'utente finale a trovare le soluzioni tecnicamente ed economicamente più adatte all'ambito applicativo, sia esso una raffineria o una piattaforma off-shore ad es. in Siberia (con temperature di utilizzo fino a -60°C) oppure nei

(*) Automation Sales Responsible Stahl www.stahl.it

Paesi del Golfo (dove si toccano i +70°C). L'approccio è innovativo e dedicato alle necessità delle società con le quali dialoghiamo. Ciò ci spinge ad interrogarci costantemente su come soddisfare al meglio le richieste e i bisogni dei nostri clienti e a come migliorare i nostri prodotti. Le strutture petrolchimiche, del settore petrolifero e del gas affrontano sfide di sicurezza specifiche e ad alto rischio, dovendo al contempo anche rispettare numerose severe normative. I problemi comunemente associati alle strutture petrolchimiche, del settore petrolifero e gas, comprendono salute e sicurezza, gestione dei livelli di accesso e protezione delle strutture dalla sempre attuale minaccia terroristica. Tutte queste sfide possono essere superate grazie alle soluzioni di controllo accessi, videosorveglianza e protezione antincendio ed antiesplorazione.

SOLUZIONI PER AREE CLASSIFICATE

Nelle piattaforme off-shore, così come in alcuni impianti di downstream, vi è la necessità di avere alcune apparecchiature che asservono a determinate funzionalità d'impianto posizionate molto vicino al processo produttivo vero e proprio, dove la classificazione dell'area è ad alto pericolo d'esplosione. Dal momento che un'esplosione può avvenire solo in presenza di aria e combustibile (gas o polvere), quindi presenti nelle zone di cui sopra, l'unica possibilità che rimane è impedire in tutti i modi di innescare la miscela esplosiva. Le normative prevedono vari metodi di protezione, ciascuno con caratteristiche ben precise, con vantaggi o svantaggi e proprio per questo motivo vanno scelti ed utilizzati con massima attenzione. Gli standard IEC, responsabili anche per le apparecchiature elettriche, prevedono le norme Atex ed IEC Ex, in costante aggiornamento. Esistono enti specializzati nella certificazione delle apparecchiature: dopo l'esito positivo del test viene rilasciato un certificato e può essere applicata un'etichetta con il simbolo EX ed una serie di dati che contraddistinguono lo strumento e la società costruttrice, nonché il tipo di protezione usato.

Pur non andando nello specifico, tra i metodi più utilizzati ci sono la sicurezza intrinseca, sicurezza aumentata, la sovrappressione interna e l'antideflagranza, che prevedono principi costruttivi completamente diversi. Si annoverano vari prodotti disponibili sul mercato per garantire la sicurezza: vediamoli.

- **Barriere per la separazione galvanica dei segnali** - Le barriere a sicurezza intrinseca per la separazione galvanica dei segnali permettono di mantenere livelli di corrente e tensione bassi, in modo da non poter innescare alcuna scintilla in area pericolosa.
- **Sistemi di I/O remoto per zone a rischio di esplosione** - Questi sistemi permettono di ricevere o inviare i vari segnali degli strumenti in campo tramite una CPU installata in ambiente pericoloso, e da qui i segnali vengono inviati in sala controllo tramite un bus seriale, che permette funzioni di diagnostica atte a prevenir malfunzionamenti.
- **Soluzioni complete di HMI (Human Machine Interface)** - I vari sistemi HMI permettono la visualizzazione, sempre in area pericolosa, dei vari processi produttivi, al fine di un monitoraggio continuo e in sicurezza, per gli operatori in primis, e per l'eventuale popolazione presente nella zona limitrofa. La tecnologia permette l'utilizzo di processori a temperature estreme, cosa improponibile fino a pochi anni fa, inoltre display con visualizzazione ben definita anche sotto i raggi diretti del sole garantiscono ottima visibilità in ogni condizione operativa.
- **Telecamere per la security e la manutenzione** - È forse in questo settore che sono stati fatti i passi più importanti, con una tecnologia in continuo sviluppo, dagli zoom, ai sensori infrared, ai vari software che permettono una gestione semplificata ed a prova d'errore, fanno sì che ad esempio una piattaforma in mezzo al mare non sia presidiata da alcun operatore ma costantemente monitorata attraverso sistemi TVCC.

La disponibilità di petrolio e gas rispetto alla domanda ne condiziona ovviamente il prezzo; il costo influenza l'economia dei paesi produttivi ed è oggetto di strategie finanziarie e politiche tra paesi produttori ed importatori. Gli sforzi per reperire nuovi giacimenti sono quindi una costante. I paesi produttori, forti del loro potere, creano fusioni e joint venture per allargare sempre più i confini commerciali, mentre le società di engineering sviluppano sempre nuove tecnologie per la ricerca di giacimenti on-shore ed off-shore, per il trasporto del greggio e per la raffinazione. In questo quadro, resta importante migliorare l'efficienza delle macchine e dei sistemi di controllo negli impianti di produzione, trasporto e trasformazione dei prodotti petroliferi con tecnologie sempre più innovative.

VIDEOSORVEGLIANZA PRIVACY 2016 ROAD SHOW

10 Giugno 2016
Grand Hotel Barone Di Sassj
Via Padovani 38
Sesto San Giovanni (MI)

16 Giugno 2016
Mercure Roma West
Viale Eroi di Cefalonia 301
Roma

In arrivo un più severo regolamento europeo sulla privacy:
Formarsi ora per non perdere opportunità di business e ridurre
problemi, responsabilità e sanzioni

Posti limitati. Iscrizione obbligatoria

Tocca, Rileva, Vedi & Integra



Formazione erogata
da Ethos Accademy

evento riconosciuto



Examination
Institute

Evento riconosciuto da TÜV Italia e
valido ai fini dell'attribuzione di tre
crediti formativi per "Privacy Officer
e Consulente per la Privacy"



exacqVision

PowerSeries
neo

Per maggiori informazioni e per l'iscrizione contattate Valentino Gardini:

Telefono: +39 0861 839060

Email: vgardini@tycoint.com

www.tycosecurityproducts.com

/ *Controllo Accessi* / *Antintrusione* / *Video* / *Piattaforme di Integrazione* /

tyco
Security Products

© 2016 Tyco Security Products. All Rights Reserved.



SOLUZIONI PER LA SICUREZZA

SICURTEC BRESCIA SRL

Sede: Via Bernini, 14

25010 San Zeno Naviglio (BS)

Tel. 030 35.32.006 - Fax 030 34.69.798

Filiale: Via Venier, 7 (ang. via Pialoi, 20)

30020 Marcon (VE)

Tel. 041 59.70.344 - Fax 041 59.71.744

SICURTEC. SICURI DI DARE IL MEGLIO.

www.sicurtecbrescia.it

ANTINTRUSIONE



VIDEOSORVEGLIANZA



CONTROLLO
ACCESSI



RIVELAZIONE
INCENDIO E GAS



AUTOMAZIONE
PORTE E CANCELLI



CITOFONIA
VIDEO-CITOFONIA



TELEFONIA E
INTERFONICI



NETWORKING



DIFFUSIONE
SONORA

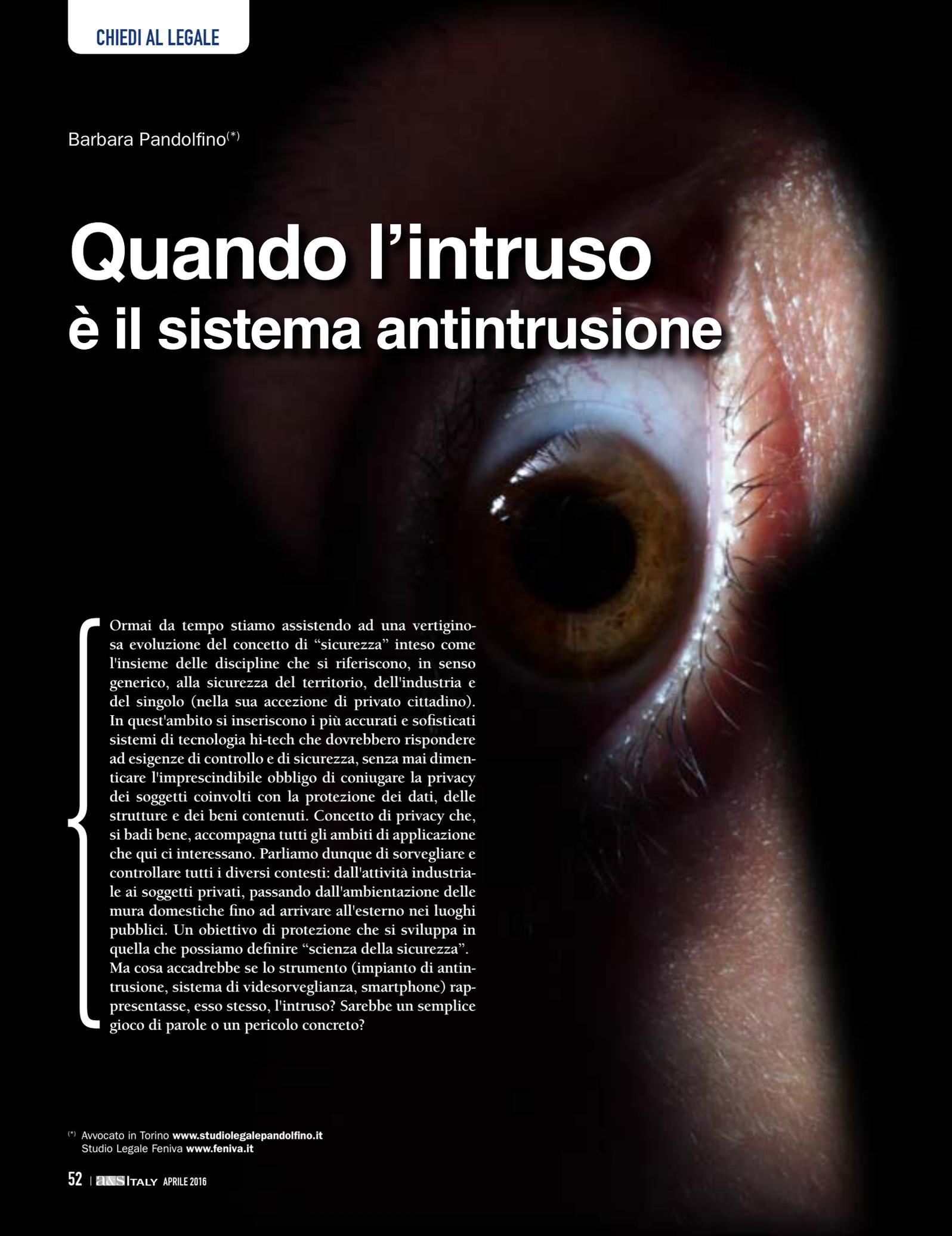


CLIMATIZZAZIONE



Barbara Pandolfino^(*)

Quando l'intruso è il sistema antintrusione



Ormai da tempo stiamo assistendo ad una vertiginosa evoluzione del concetto di “sicurezza” inteso come l'insieme delle discipline che si riferiscono, in senso generico, alla sicurezza del territorio, dell'industria e del singolo (nella sua accezione di privato cittadino). In quest'ambito si inseriscono i più accurati e sofisticati sistemi di tecnologia hi-tech che dovrebbero rispondere ad esigenze di controllo e di sicurezza, senza mai dimenticare l'imprescindibile obbligo di coniugare la privacy dei soggetti coinvolti con la protezione dei dati, delle strutture e dei beni contenuti. Concetto di privacy che, si badi bene, accompagna tutti gli ambiti di applicazione che qui ci interessano. Parliamo dunque di sorvegliare e controllare tutti i diversi contesti: dall'attività industriale ai soggetti privati, passando dall'ambientazione delle mura domestiche fino ad arrivare all'esterno nei luoghi pubblici. Un obiettivo di protezione che si sviluppa in quella che possiamo definire “scienza della sicurezza”. Ma cosa accadrebbe se lo strumento (impianto di antintrusione, sistema di videosorveglianza, smartphone) rappresentasse, esso stesso, l'intruso? Sarebbe un semplice gioco di parole o un pericolo concreto?

^(*) Avvocato in Torino www.studiolegalepandolfino.it
Studio Legale Feniva www.feniva.it

Se così fosse, scopriremmo che nel caso in cui, malauguratamente, venga dimenticata la password di amministrazione di un videoregistratore digitale, è possibile aggirare o sovrascrivere la password con un tool di generazione OTP (One Time Password) che, relazionato al clock di sistema di data e ora, cancella la password di amministrazione stessa. Una semplice OTP - o back door¹ - che da remoto può annientare qualsivoglia password a tutela del sistema! Come se un Grande Occhio, esterno, fosse in grado di violare la più granitica muraglia protettiva volta alla riservatezza (privacy) di un dato sistema. In questo catastrofico scenario il giurista si insinua, senza presunzione di completezza stanti le molteplici sfaccettature, ma col solo fine di comprendere quali possano essere i reali interessi da salvaguardare e le priorità da tutelare.

RESPONSABILITÀ CIVILE

A parere della scrivente, tutta l'annosa questione ruoterebbe intorno a diversi aspetti precipui sia alla nozione di responsabilità (sia civile che penale), sia di sicurezza in senso generale. Circa la nozione di responsabilità civile, da intendersi quale "mancata osservanza di un obbligo" ricordiamoci che l'esistenza dello strumento che genera l'OTP non è mai comunicata all'utente/consumatore, che resta quindi totalmente ignaro del potenziale lesivo dello strumento che invece dovrebbe proteggere la sua privacy (immaginiamo il caso in cui vi sia un accesso, da remoto, all'impianto di videosorveglianza posizionato all'interno delle mura domestiche). In questo senso l'obbligo a cui ci riferiamo è quello del venditore/installatore, che dovrebbe comunicare all'acquirente il potenziale rischio insito della natura stessa del prodotto. A livello codicistico, richiamiamo la "responsabilità per la vendita di un prodotto viziato che cagiona danni", in violazione degli obblighi di cui agli artt. 1476 e 1490 c.c. Ne discende che l'art. 1494 c.c. esplicita una funzione di garanzia che tutela l'acquirente laddove prevede che il venditore sia tenuto in ogni caso al risarcimento del danno se non prova di aver ignorato senza colpa i vizi della cosa.

RESPONSABILITÀ PENALE

Mentre in ambito penalistico va evidenziato il portato

codicistico di cui all'art. 614 c.p. nel quale il legislatore ha cristallizzato l'assunto secondo il quale "sono vietate le riprese visive o sonore all'interno del domicilio altrui quando queste vengono procurate dal soggetto che utilizza strumenti di ripresa visiva o sonora indebitamente". A questo punto è inevitabile domandarsi: "il cittadino/consumatore come può quindi tutelare il diritto alla riservatezza del proprio domicilio se il sistema di videosorveglianza installato nella propria abitazione potenzialmente può essere lesivo della sua stessa riservatezza?" Come proteggerci insomma dalle nostre telecamere, che seppur atte a riprendere l'eventuale intruso che si introduca in casa nostra, possono al contempo diventare lo strumento che viola, e costantemente, la nostra privacy mediante una neppur troppo complessa procedura di captazione? Una battuta d'arresto, che discarica il timore del Grande Intruso che tutto vede e tutto sente, ci arriva da oltreoceano. E' dello scorso 2 dicembre il caso dell'attentato terroristico a San Bernardino (California) in cui Syad Rizwan Farook, insieme alla moglie, ha ucciso 14 persone all'Inland Center. Allo stato delle indagini era indispensabile accedere allo smartphone dell'attentatore al fine di ottenere preziosi indizi determinanti ai fini dell'indagine.

Un simile accesso era però ipotizzabile solo creando un nuovo iOS che aggirasse il sistema di sicurezza. A Cupertino, però, non sono sembrati dello stesso avviso, tant'è che secondo Cook (Ceo di Apple) ed i suoi, lavorare su un nuovo iOS sarebbe stato devastante per Apple. La posizione assunta, in perfetto equilibrio politico-tecnologico, ha posto comunque l'attenzione sul fatto che richiedere alle compagnie di rendere possibili azioni di hacking degli apparecchi e dei dati dei clienti, sarebbe infatti un precedente preoccupante. Date per certe tutte le garanzie processual-penalistiche del nostro sistema giudiziario, ciò non toglie che la questione porta con sé la necessità di imbastire un approfondito e aperto dibattito sul concetto di privacy, dovendo quindi fermarci a riflettere sulle possibili soluzioni. A parere della scrivente una soluzione immaginabile sarebbe quella di una corretta informazione sui prodotti, da parte dei produttori esteri, sulle potenzialità dei prodotti e l'eventuale difesa da attacchi di hacking, opera per la quale prestano supporto e valido aiuto figure specialistiche come Amministratori di Rete e Privacy Officer.

¹ Programma che permette di accedere in remoto a un computer evitando le consuete procedure di identificazione, creato per intervenire a distanza in caso di malfunzionamento oppure per effettuare accessi abusivi

La Redazione

Antintrusione, videoverifica e domotica con le soluzioni cloud-based

Il mercato dell'antintrusione ha vissuto negli ultimi tempi nuovi sviluppi, dovuti soprattutto all'espansione del mondo IP che, con infrastrutture più adeguate e la disponibilità di terminali mobili appropriati, ha permesso alle aziende del settore di offrire un rinnovato concetto di sistema antintrusione con interfacce utente più attuali, connettività in movimento e la possibilità di integrare più semplicemente il sistema antintrusione con la videoverifica e la domotica. Il trend del futuro, oltre ad un impegno tecnologico sempre più rivolto all'integrazione tra i sistemi, vedrà una netta tendenza allo sviluppo e all'offerta di servizi all'utenza e ai System Integrator, dove le apparecchiature avranno sempre un peso importante ma un po' meno rilevante rispetto ad oggi. In un mercato che diventa sempre più globale sarà l'offerta di servizi l'opportunità da cogliere ed anche il motore per ulteriori sviluppi ed investimenti.

Oggi sempre più si parla di cloud: cerchiamo quindi di fare un po' di chiarezza per capire cos'è oggi il cloud, ma soprattutto quali opportunità può offrire questa piattaforma applicata al mercato della Sicurezza e dell'integrazione di sistemi. Il cloud, molto semplicemente, è un modello di business in cui all'utente non viene offerto un prodotto ma la possibilità di utilizzare quel prodotto e di farlo a distanza, senza disporre fisicamente. Si tratta sostanzialmente di una piattaforma remota hardware e software realizzata da un'azienda per offrire servizi e risorse condivise da più utenti che sfruttano internet come infrastruttura di comunicazione.

CLOUD E MERCATO RESIDENZIALE

Oggi le reali applicazioni del cloud computing nel mercato della Sicurezza italiano risultano essere ancora poche e senza una diversificata offerta di servizi all'utenza, ad eccezione di alcune aziende che hanno, già da svariati anni, investito in questa piattaforma tecnologica. Semplicità e performance, due concetti spesso molto difficili da far coesistere in prodotti e soluzioni, possono trovare nella piattaforma cloud la loro completa realizzazione. L'elevata richiesta di sicurezza di questi ultimi anni del mercato residenziale e non solo, le sempre maggiori esigenze di sistemi integrati con la domotica, la necessità del "vedere" oltre al "sapere" cosa succede a casa o nell'impresa, hanno portato le aziende del settore ad offrire sistemi molto performanti. Purtroppo la parola prestazioni non sempre va d'accordo con semplicità, quindi i sistemi molto performanti sono più complessi da realizzare e configurare e, spesso, poco sostenibili economicamente, soprattutto in quella fascia del residenziale dove le potenzialità di sviluppo sono ancora molto elevate.

E' in questo sensibile contesto che il cloud rappresenta una soluzione semplice, performante e sostenibile con un livello di sicurezza e di efficienza adeguato.

SEMPLICITÀ

La semplicità di un sistema integrato "cloud based" è garantita dal fatto che la maggior parte delle risorse hardware e software, la manutenzione delle stesse, la loro configurazione e la programmazione sono risorse della piattaforma cloud, che l'utenza semplicemente utilizza e condivide. Nello specifico parliamo del software e relativo hardware



I vantaggi per l'utilizzatore di prodotti basati su di un'architettura cloud sono piuttosto evidenti. E il canale quali benefici può trarre da questo nuovo business model?

Risponde Ercole Caccese, Technical Manager RISCO Group

I benefici che il Cloud offre agli operatori del settore come Installatori, Integratori e Istituti di Vigilanza sono altrettanto evidenti. Essi consistono nella possibilità di proporre un'ampia gamma di servizi e prodotti che fondano, proprio sull'architettura cloud, il loro punto di forza. L'offerta di un servizio integrato di sicurezza e domotica, gestibile tramite una app dal proprio smartphone ad un costo sostenibile, è solo un esempio dei servizi e prodotti innovativi tramite i quali gli operatori del settore possono ampliare notevolmente il proprio bacino di utenza. La tecnologia utilizzata e la gestione centralizzata delle risorse permettono di massimizzare gli investimenti di infrastruttura per garantire vantaggi senza precedenti in termini di efficienza, controllo dei sistemi, manutenzione e distribuzione dei servizi stessi. Garantire questi benefici alla propria clientela, significa considerare il servizio come parte integrante del prodotto, un valore aggiunto per la propria azienda, in linea con i trend del futuro.

www.riscogroup.it

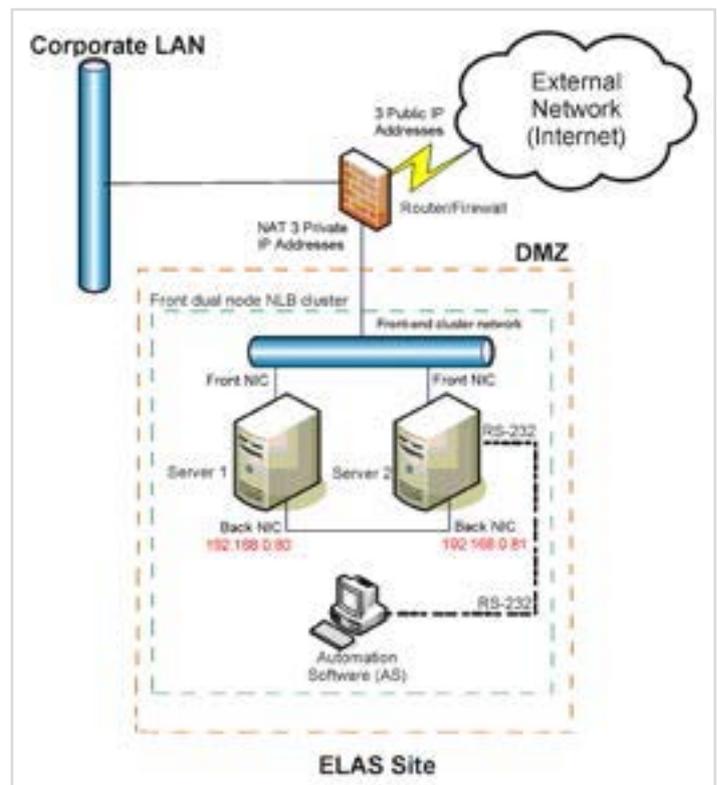


Foto: Courtesy RISCO Group

Listen; Detect.

è il motto dello Studio.
Tutto nasce dal saper ascoltare e porsi in relazione.
La scienza e la pratica arrivano dopo.
In fondo, è l'udito il primo senso a svilupparsi.

CUGIA CUOMO & ASSOCIATI

STUDIO LEGALE

CC&A

offre servizi legali specialistici ed integrati ad istituzioni governative, società multinazionali, piccole e medie imprese ed organizzazioni non profit.

"High Tech, Human Touch".



Telecommunications,
Media and Technology (TMT)



Proprietà Intellettuale



Protezione dei Dati Personali



Diritto Societario e Commerciale



Diritto Amministrativo



Compliance Legale



Energia e Diritto Ambientale



Industria della Moda



Arti Creative e Diritto
dello Spettacolo



2016

Via Terenzio, 7 - 00193 Roma
Tel. +39 06 96 03 81 00
Fax +39 06 96 52 60 71

Corso Cavour, 11 - 70122 Bari
Tel. +080 52 14 063
Fax +080 52 15 859

Skype: cugiacuomo
email: studio@cugiacuomo.it

per integrare i differenti sistemi quali antintrusione, verifica video tramite immagini, streaming live, domotica.

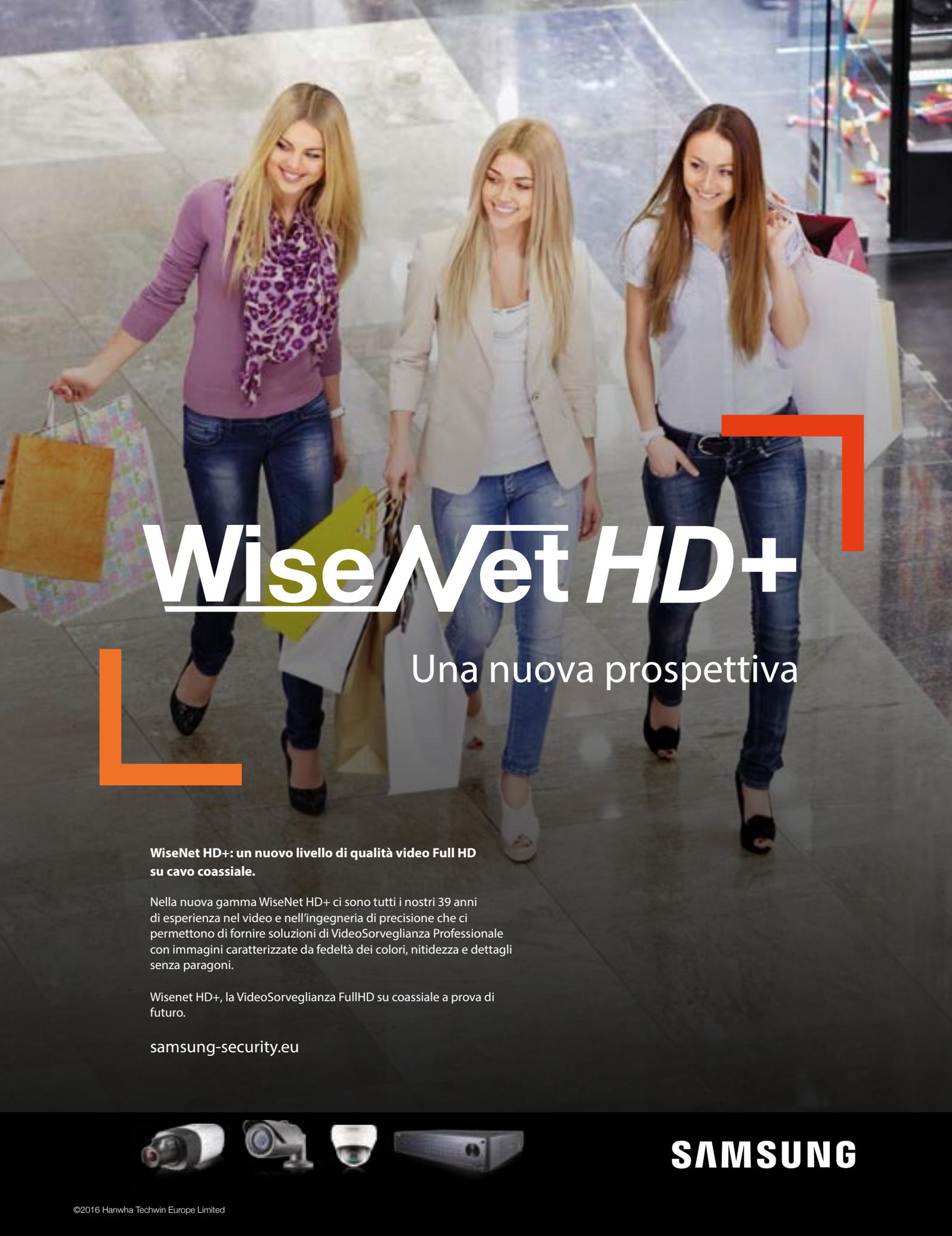
La fase di realizzazione del sistema comporta una riduzione dell'hardware da installare presso il cliente e la conseguente mancanza di complesse configurazioni e interconnessioni tra le apparecchiature installate poiché parte di queste risiede al livello cloud. L'integrazione tra i sistemi ed i processi automatici richiesti dall'utente viene realizzata a livello cloud, che offre all'installatore e/o al System Integrator un'interfaccia di configurazione e controllo tecnico completa ma, soprattutto, semplice e intuitiva. Future espansioni e scalabilità sono assicurate da un'architettura di sistema, per quanto possibile, indipendente dai sistemi integrati.

PRESTAZIONI

Le prestazioni, molto elevate, sono paragonabili a sistemi "stand alone" ben più complessi. Il cloud si preoccupa di mettere in relazione le apparecchiature installate localmente e di offrire all'utente un'interfaccia di controllo e gestione semplice ed immediata. L'utente, al verificarsi di un allarme, ad esempio, riceve sul suo terminale (smartphone, tablet, pc, etc..) le informazioni dell'evento, le immagini associate per la verifica dell'effettiva intrusione, lo streaming video delle telecamere installate e la possibilità di contattare immediatamente le forze dell'ordine o la vigilanza. Con la stessa interfaccia l'utente applica scenari domotici, gestisce processi automatici adattandoli alle proprie abitudini ed al proprio confort e consulta gli eventi memorizzati dai sistemi integrati.

BENEFICI

La sostenibilità economica del modello di business "cloud based", per un mercato sensibile ai costi come quello residenziale, è garantita da un sistema di licenze per i servizi cloud più evoluti e, per alcuni costruttori, completamente gratuito per i servizi base. Il costo dei sistemi installati presso l'utente non si differenzia in sostanza da quello necessario per sistemi analoghi ma con performance molto più limitate. Hardware e software aggiuntivi, tempi di installazione e configurazione per l'integrazione locale dei sistemi, non vengono applicati poiché, quando necessari, sono gestiti a livello cloud. La piattaforma cloud, una volta sviluppata per offrire una serie di servizi all'utenza, può anche essere proposta ad altre aziende che, a loro volta, possono offrire ai propri utenti i servizi cloud disponibili con interfacce grafiche e servizi offerti personalizzati.



WiseNet HD+

Una nuova prospettiva

WiseNet HD+: un nuovo livello di qualità video Full HD su cavo coassiale.

Nella nuova gamma WiseNet HD+ ci sono tutti i nostri 39 anni di esperienza nel video e nell'ingegneria di precisione che ci permettono di fornire soluzioni di VideoSorveglianza Professionale con immagini caratterizzate da fedeltà dei colori, nitidezza e dettagli senza paragoni.

Wisenet HD+, la VideoSorveglianza FullHD su coassiale a prova di futuro.

samsung-security.eu



SAMSUNG

Blake Kozak^(*)

L'impatto dell'IoT sulla sicurezza residenziale

L'IoT ha cambiato radicalmente il modo in cui le persone interagiscono fra di loro e con l'ambiente che le circonda. Anche l'industria della sicurezza residenziale è cambiata per sempre, dal momento che gli utenti finali preferiscono alle aziende di security tradizionali le offerte provenienti da aziende IT basate su tecnologia wireless e protocolli aperti. Il risultato di questo cambio di paradigma è che l'industria della security deve cercare in ogni modo di rimanere al passo innovando e integrandosi con le ultime tendenze, inclusi riconoscimento vocale, auto connesse, schermi più ampi, segnali digitali e wireless alternativo a basso consumo energetico, raccordo con le associazioni di costruttori e integratori cloud.

^(*) Principal Analyst IHS www.ih.com

Le aziende che si occupano di sicurezza residenziale dovranno affrontare i tre aspetti seguenti nei prossimi cinque anni per restare in piedi, nonostante la competizione.

- 1. Adattamento.** I vendor di attrezzature security vengono spinti ad adattare i loro prodotti più velocemente; in passato si permettevano il lusso di non dover cambiare così rapidamente. Le aziende della security oggi sono obbligate a comportarsi come aziende di elettronica consumer, con interfacce utente in continuo mutamento e applicazioni software.
- 2. Storia.** Le startup stanno rosicchiando una fetta di mercato della sicurezza residenziale, dato che i cosiddetti “Millennials” vogliono qualcosa che non solo risolva un problema e funzioni senza intoppi, ma che sia anche veloce e “cool”. Nonostante alcune aziende della security vantino cinquanta o più anni di esperienza, parecchie fanno fatica a portare innovazione ai loro canali dedicati. Perciò anche se questi vendor hanno i mezzi per far arrivare il prodotto sul mercato, manca l’implementazione.
- 3. Aspettative.** Le immense aspettative del consumatore di oggi si riassumono così: tutti i dispositivi dovranno funzionare insieme. Il mercato attualmente è invaso dai cosiddetti “point devices” (dispositivi che hanno un’applicazione su mobile indipendente e non connessa ad altri dispositivi nella casa), ed ognuno ha la propria applicazione su mobile. Si prevede che ci saranno ecosistemi aperti, non soluzioni chiuse limitate da un brand. Per rimanere importanti, ai vendor della sicurezza residenziale si chiederà di diventare innovativi e di rimanere sempre in contatto con gli utenti finali. I fornitori di attrezzature che porteranno prodotti sul mercato dopo che i rivenditori ne faranno richiesta perderanno entrate. I rivenditori hanno bisogno di un fornitore che possa dare loro velocemente un prodotto, all’attuale ritmo della domanda.

ECOSISTEMA

L’ecosistema del consumatore IoT home-security comprende: allarmi antincendio e antintrusione, sistemi aperture/chiusura garage e cancelli, serrature elettroniche e videosorveglianza residenziale. Nel 2014 il mercato statunitense per questi dispositivi aveva un valore di circa 260 milioni di Dollari e si prevede arriverà a 645 milioni di Dollari entro il 2019 quando 17 milioni



di dispositivi smart e connessi verranno venduti per la sola installazione professionale. La vendita di unità connesse e smart DIY (Fai da Te) si pensa raggiungerà circa i 45 milioni di dispositivi nel 2019, raggiungendo un fatturato di 2,1 miliardi di Dollari. Facendo un paragone, il mercato EMEA per i dispositivi professionali smart e connessi nel 2014 aveva un valore di circa 25 milioni con 700 mila unità venute. Le unità per dispositivi connessi DIY e smart si pensa esploderanno dalle 960 mila unità del 2014 a più di 4,6 milioni nel 2019. In tutto il mondo ci saranno 44 milioni di residenze coperte da un servizio “smart home” (da un punto di partenza di appena nove milioni o poco più alla fine del 2014), che varranno circa 5 miliardi di Dollari di profitto l’anno in termini di servizio.

GESTIONE ENERGETICA

La gestione energetica è un’altra nota categoria in ambito tecnologia smart-home, e spesso è considerata come un modo per vendere nuovi servizi a chi si registra per un servizio di sicurezza residenziale. Qui c’è anche buona possibilità di stringere partnership in cui il carico residenziale è controllato dai service provider insieme alle aziende utility. In generale, la funzionalità dei sistemi di

allarme è evoluta a un ritmo che somiglia a quello degli smartphone stessi, e gli utenti ora possono controllare diversi elementi nelle loro case (Es. attivare alert all'apertura di porte di garage o controllare le telecamere di videosorveglianza) ovunque si trovino nel mondo, a patto che sia disponibile una connessione Internet sicura. Tutte queste extra funzionalità richiedono attrezzature aggiuntive. Ad esempio, la gestione energetica richiede un termostato connesso, il video richiede telecamere e il rilevamento pericoli richiede vari sensori. Alla fine dei giochi, la verità è che tutte queste attrezzature extra costano denaro, il che non è sostenibile per molti proprietari di case.

EDUCARE LA DOMANDA

Un'altra sfida dell'industria è educare i clienti alle ultime tecnologie, il che, come prima conseguenza, permetterà di aumentare le vendite. L'educazione dell'utente finale deve concentrarsi sul perché ci sia bisogno di quella tecnologia, su come usarla e sui risparmi derivanti dall'utilizzarla. C'è da dire che stanno emergendo anche preoccupazioni in termini di privacy, security e interoperabilità. Quando si parla di privacy, la disponibilità a condividere informazioni da parte degli utenti finali varia immensamente. Molti clienti sono più che disposti a condividere dati sul controllo della temperatura o sul consumo

energetico, ma condividere dati sulla propria posizione e sulle abitudini personali è più controverso. Anche se le preoccupazioni sulla security potrebbero non essere un deterrente per l'utente finale che vuole fare un acquisto IoT: dipende molto dal dispositivo che si sta acquistando. Le serrature e le telecamere sono ciò che più preoccupa, mentre i dispositivi legati al risparmio e allo stile di vita (come l'apertura delle tende alle finestre o gli elettrodomestici) preoccupano meno.

IOT E RESIDENZIALE

L'IoT cavalcherà l'industria della sicurezza residenziale in molti modi. In primo luogo l'IoT conduce a nuove strade e nuovi mercati quali multiple-system operator (MSO), DIY e le utility. In secondo luogo, anche se il valore aggiunto dai sistemi di connected-home varia estremamente, questi rendono senza dubbio una casa più appetibile ai compratori e possono aumentare decisamente il valore sul mercato di una casa, motivo per cui molti provider di sicurezza stanno lavorando con le imprese di costruzioni per aggiungere sistemi connessi nei nuovi edifici. Infine, mentre i sistemi smart home un tempo erano reti complesse che spesso richiedevano un cablaggio in casa, le tecnologie più avanzate e wireless a basso consumo ora offrono sistemi che possono funzionare per anni senza che il padrone di casa non debba nemmeno cambiare una batteria.



ANTINTRUSIONE
CONTROLLO ACCESSI
TVCC



Un nuovo
livello di protezione

VANDERBILT

Puoi fare affidamento sul più grande produttore globale indipendente nel settore della sicurezza, pronto a fornire la soluzione di protezione più completa per ogni tua esigenza. Avrai la certezza di essere in ottime mani, contare su 30 anni di esperienza, prodotti innovativi e affidabili e un supporto tecnico e commerciale completo.

Lavorando con un'azienda indipendente avrai a disposizione un team reattivo, flessibile e versatile, in grado di affrontare con successo qualsiasi problematica.

www.vanderbiltindustries.com



Fabrizio Cugia di Sant'Orsola(*)

La città, le stelle e l'internet delle cose

Nel suo bel romanzo colpevolmente dimenticato *“La città e le stelle”* Arthur C. Clarke preconizzava una città-mondo integrata di dimensioni planetarie, salvaguardata in ogni suo aspetto da un cervello elettronico iper-connesso tramite sensori ai punti visibili, onnisciente e capace di anticipare ogni esigenza in base alla conoscenza dei manufatti, risorse ed elementi usati e del loro ciclo di vita naturale o di decadimento. L'uso razionale e ottimizzato delle risorse seguiva quindi ad un principio generale di conoscenza che tutto avvolgeva, e dal quale dipendeva la gestione integrata di ogni cosa creata dall'uomo (marciapiedi, strade, musei, edifici, ecc., tutti rigorosamente interattivi), in un mondo dove gli atomi stessi interagivano col sistema centrale, capace anche di governare eventi prima accidentali, quali l'alternarsi delle stagioni e delle piogge, ormai fin troppo importanti per essere lasciati al caso. La gestione integrata ed intelligente del pianeta finiva naturalmente per mutare anche la natura stessa degli uomini ed individui. Da essere senziante tribolato e perennemente scontento, roso dai tarli d'una morbosità insaziabile protesa alla bulimia di beni per colmare un vuoto esistenziale, l'uomo finiva col diventare saggio, in pace ed acquietato, sereno nel suo nuovo rapporto di condivisione con la Terra-madre. Nella visione di Clarke, ogni saggezza non poteva che derivare dall'Internet delle cose (IoT).

(*)Studio Cugia Cuomo e Associati www.cugiacuomo.it

DA M2M A IOT

Classicamente, lo IoT si distingue dal Machine to Machine (M2M), derivandone proprio come evoluzione dei sistemi di linguaggio. Da sistemi industriali e di ottimizzazione aziendale fondati sul linguaggio macchina-macchina (M2M) si è passati a collegamenti e capacità di linguaggio autonome (IoT) potenziando l'interconnessione ed indipendenza di esercizio delle comunicazioni degli apparati stessi, non più semplicemente "programmati" per segnalazioni unidirezionali ma punti interconnessi ed autonomi di scambio informativo sulla rete. Di fatto è con l'IoT che gli oggetti trasformati in punti terminali intelligenti del web hanno acquistato una voce propria, risultando in grado di comunicare in modo indipendente con altri punti della rete. L'intervento normativo in questo particolare ambito risulta particolarmente importante, ed occorrerà molta lungimiranza per raggiungere le preconizzazioni escatologiche di Clarke. Innanzitutto, i regolatori sono chiamati ad effettuare una valutazione specifica sull'impatto che l'M2M può avere sul settore delle telecomunicazioni e delle industrie collegate, al fine di eludere in primis il rischio di una "path dependence" (dipendenza da percorsi tecnici già adottati, a detrimento di scelte concorrenziali). Occorre in tal senso assicurare, da un lato, l'uso condiviso di risorse (spettro radio, la numerazione, gli indirizzi IP), ma dall'altro garantire l'applicazione dello stesso piano concorrenziale (*level playing field*) tra operatori coinvolti in filiere e mercati diversi: l'M2M utilizza tecnologie di rete fissa e tecnologie radio, interoperabili con reti 2G/3G/4G, generando coperture d'aria con tecnologie a bassa potenza (in genere su soluzioni proprietarie basate su bande prive di licenza, quali WiFi e ZigBee), tipiche dei mercati consumer e di apparati.

L'indagine Agcom ha poi evidenziato la necessità di aggiornare in modo uniforme gli standard di cellule, per

garantire e gestire, a bassa latenza, lo squilibrio oggi esistente tra attività upload e download sulle comunicazioni. Per quanto riguarda, poi, l'uso efficiente dello spettro, appare chiaro che la necessità di rispondere ad una domanda crescente di banda pone il problema di individuare innanzitutto la soluzione infrastrutturale più adeguata in considerazione delle caratteristiche specifiche del mercato M2M. Una gran parte dei dispositivi M2M non sono serviti dalla rete cellulare, ma utilizzano la sezione dello spettro non licenziata (come ad esempio 868 MHz o 169 MHz, utilizzate per letture gas e misurazioni di energia elettrica): ciò comporta la necessità di considerare nuove strategie per l'uso e trasmissioni a banda stretta e per il diverso utilizzo dello spettro, oltre all'adozione di standard mondiali sull'allocazione delle frequenze.

Stante la rapida evoluzione tecnologica, lo *switch off* dello spettro 2G potrebbe già rappresentare un problema per i servizi M2M attualmente attestati su tale standard, ed andrebbero sondate nuove possibilità di condivisione tra licenziatari, quali la licenza *Shared Access* (LSA) osteggiata dagli operatori, in particolare per servizi su 2.3-2.4 GHz (domotica, e-health, videosorveglianza, monitoraggio remoto, gestione traffico, ecc.). Si tratterà di vedere in che modo la natura globale dei servizi M2M commercializzati ancora a livello nazionale ("*build it once, sell it everywhere*"), possa trovare una qualche quadra regolamentare e concorrenziale.

La città preconizzata da Clarke è ancora lontana e in erba, non c'è dubbio.

Ma ad osservarci ci sono le stelle.





DS-2TD4035D
SPEED DOME TERMICA

INDUSTRIAL

VEDERE NEL BUIO SENTENDO IL CALORE

Operatività 24/7, massima affidabilità di rilevamento e riconoscimento su lunghe distanze in qualunque condizione meteo e di illuminazione: questi sono i requisiti minimi per proteggere i siti industriali e produttivi a rischio. La speed dome termica di Hikvision, rilevando il calore irradiato da oggetti e persone, opera anche nelle situazioni più ostili e coniuga i vantaggi della tecnologia termica con un modulo Full HD Darkfighter con IR e zoom 30x, garantendo il monitoraggio di vaste aree anche nella totale oscurità e rilevando oggetti, persone o veicoli in movimento. Straordinarie performance e intelligenza integrata Smart 2.0 fanno delle telecamere termiche Hikvision la più efficace soluzione per il monitoraggio notturno dei siti a rischio.

- Speed dome duale ottico/termica
- Sensore termico Vanadium Oxide Uncooled Focal Plane Detectors
- Risoluzione immagine termica 384 x 288
- 14 pattern generazione immagine termica
- Modulo ottico Day/Night Full HD 30x zoom
- Illuminatore IR fino a 150 m
- Controllo perimetrale basato sull'immagine termica
- Funzioni di analisi Smart 2.0
- Smart tracking ottico e termico

smart2.0

Hikvision Italy
Via Abruzzo 12, Z.I. San Giacomo
31029 Vittorio Veneto
T +39 0438 6902
F +39 0438 690299
info.it@hikvision.com

Filiale Milano
Viale Fulvio Testi 113
20092 Cinisello Balsamo, Milano
T +39 02 92886311
F +39 02 92886399
info.it@hikvision.com

Filiale Roma
Via Pontina 573
00128 Roma
T +39 06 94538790
F +39 06 94538791
info.it@hikvision.com

www.hikvision.com

Nicola Bernardi^(*)

Telecamere troppo intelligenti? A rischio la privacy

Nell'era tecnologica in cui viviamo dovrebbero essere le nostre migliori alleate per aiutarci a vedere dove i nostri occhi non arrivano, invece rischiano di diventare le principali nemiche della nostra privacy, perché ci possono scrutare dovunque ci troviamo, e spesso a nostra insaputa. Parliamo delle telecamere, strumenti da gestire con estrema attenzione, soprattutto alla normativa che le disciplina.

^(*) Nicola Bernardi, presidente di Federprivacy www.federprivacy.it

Secundo uno studio di Gartner, nel 2016 saranno utilizzati nel mondo 1,6 miliardi di oggetti connessi alla rete, con un aumento del 39% rispetto allo scorso anno, e tra questi ben il 24% sono telecamere di sicurezza commerciali o webcam, ovvero la bellezza di 464 milioni di telecamere sparse intorno alla Terra che ci osservano. Le previsioni della stessa ricerca indicano che gli oggetti connessi ad internet raddoppieranno nel giro di soli 2 anni. Se non si può negare che le telecamere siano diventate quasi indispensabili, dato che grazie ai loro occhi elettronici possiamo vigilare su abitazioni ed aziende per tutelare il nostro patrimonio, parlare in videoconferenza da un capo all'altro del pianeta o monitorare a distanza le condizioni dei pazienti nelle strutture sanitarie, è però un fatto che ci troviamo di fronte ad una lama a doppio taglio, perché come tutti gli strumenti connessi al web, anche le telecamere implicano criticità e vulnerabilità che possono giocarci brutti scherzi.

RIGUARDA ANCHE TE

Se pensate che la questione non vi possa riguardare direttamente, riportate per qualche istante la vostra memoria al servizio televisivo delle Jene di qualche tempo fa, in cui è stato dimostrato come sia possibile inviare a una vittima predeterminata un semplice sms che nasconde in realtà un software come "Adwind" (acquistabile su internet): in questo modo una persona neanche troppo esperta può assumere il controllo dello smartphone del destinatario, ascoltando le sue telefonate, leggendo la messaggistica e anche scattando ripetutamente delle immagini attraverso la webcam ogni volta che il salvaschermo viene attivato, senza che chi tiene in mano il telefonino si accorga di niente. E che dire della webcam incorporata nel vostro laptop? potrebbe qualcuno guardarvi mentre siete davanti al vostro PC? Pare proprio di sì, dato che alcuni ricercatori della Johns Hopkins University hanno dimostrato che sfruttando il software "Remote Administration Tool" (RAT), è possibile attivare la telecamera attraverso internet senza neanche far accendere la luce a led che dovrebbe segnalare all'utente che è in corso una registrazione.

Mentre almeno i PC sono di solito protetti da buoni antivirus, quasi tutte le smart tv collegate a internet sono invece generalmente prive di software di protezione, e come ha confermato il noto esperto IT Kurt Stammberger, le loro webcam integrate possono essere facilmen-

te violate e sfruttate da hacker interessati a sottrarre numeri di carte di credito, o da voyer a cui piace spiare nel salotto di casa vostra mentre siete comodamente distesi sul divano e guardate il vostro programma preferito.

A RISCHIO LA TVCC

Forse pochi sanno che esistono siti web come www.exploit-db.com, attraverso cui i più curiosi (ma anche i malintenzionati) con un click possono comodamente selezionare dal monitor del proprio computer tra migliaia di scene da guardare nella vita quotidiana degli altri, come ad esempio bambini che dormono sereni nella culla, casalinghe che stendono il bucato, commesse e cassieri che svolgono la propria attività nei negozi, e a volte anche persone che fanno cose che in genere non farebbero mai se solo dubitassero di essere visti da qualcuno, non pensando affatto che a tradirli possa essere proprio il loro stesso sistema di videosorveglianza. Hacker all'arrembaggio? non proprio, perché Exploit Database, che gestisce questo sito, altro non è che un'associazione senza scopo di lucro che si occupa di formazione in materia di sicurezza delle informazioni e che svolge di routine penetration test per individuare le vulnerabilità di software integrati di telecamere connesse su indirizzo IP senza però effettuare alcuna forzatura. Fin troppo spesso queste risultano sprovviste di qualsiasi misura di sicurezza, o addirittura prive di una banale password di protezione, essendo di fatto ad accesso pubblico. A chi è quindi da imputare la responsabilità se persone che spendono fior di soldi per installare delle telecamere per sentirsi più sicuri, finiscono poi per rischiare di essere protagonisti a loro insaputa di un vero e proprio reality show davanti a un'ignota platea di internauti a causa di quegli stessi impianti di videosorveglianza?



RESPONSABILITÀ

Sostanzialmente, le principali cause sono tre.

1. Le mani in cui si affidano gli utenti spesso non possiedono le competenze adeguate sulla security e tanto meno in materia di protezione dei dati personali. Solo recentemente il mercato sta iniziando ad acquisire una certa consapevolezza dei rischi di violazioni della privacy degli utenti, e del conseguente pericolo di risarcimenti e pesanti sanzioni che potrebbero colpire anche gli **installatori**. A questo proposito, è interessante il progetto della certificazione dei "Consulenti della Privacy del settore della Videosorveglianza" che è partito a gennaio di quest'anno, nel quale il TÜV Examination Institute certifica i professionisti che, attraverso un percorso formativo e la documentazione della propria esperienza in materia, sostengono un esame con l'ente tedesco dimostrando di possedere le competenze necessarie per assicurare un adeguato livello di protezione dei dati secondo quanto prescritto dalla normativa vigente in materia di privacy.
2. Nonostante la progressiva presa di coscienza dell'importanza della tutela della privacy, gli stessi **utilizzatori finali** non hanno ancora sufficientemente consapevolezza dei rischi che corrono. E' stato em-

blematico il caso di Cassidy Wolf, ex Miss Teen Usa che è stata vittima di un ricattatore, il quale aveva preso il controllo del suo PC riuscendo a scattarle delle foto mentre era nuda nella sua stanza. "Non ero consapevole che qualcuno mi stesse spiando. Non ne avevo idea, la luce della webcam non si è mai accesa", ha dichiarato la ragazza al "The Today Show". C'è bisogno quindi che gli stessi clienti, privati cittadini o aziende che siano, esigano di poter verificare se l'installatore possiede o meno le capacità tecniche e normative necessarie, chiedendo al professionista l'esibizione di attestati di partecipazione a corsi di formazione, certificazioni, o altri titoli che documentino le competenze.

3. Chi invade la sfera privata altrui spiando attraverso una telecamera senza esserne legittimato non è giustificato e può incorrere comunque in un illecito penale anche se il sistema di telecamere è incustodito o non dovutamente protetto. Per fare un esempio banale, se la porta di un'abitazione rimanesse aperta, chi entrasse in quella casa senza autorizzazione e portasse via della refurtiva, commetterebbe in ogni caso violazione di domicilio e furto. Generalmente, se chiedete a qualcuno del mestiere cosa potete fare per difendervi dai ladri e dai curiosi, vi consiglierà di installare un efficace impianto di videosorveglianza. Ma attenzione, perché se il lavoro non viene fatto a regola d'arte sotto tutti i profili e con una adeguata protezione dei dati personali, c'è il concreto rischio che proprio attraverso le telecamere riusciate involontariamente a rendere ancora più facile il lavoro di chi sta pensando di derubarvi.



Sirena TRE autoalimentata da esterno

made in italy



SCHEDA TECNICA
SIRENA TRE



italiana. sensori

per i professionisti della sicurezza

B TRE

Design ricercato che la rende
riconoscibile al primo sguardo

Pensata per il confort dell'installatore

Robusta come nessuna grazie al policarbonato
e spessori sovradimensionati

Gamma completa:
anti-schiuma, anti-avvicinamento,
anti-perforazione, anti-fiamma,
anti-apertura ed anti-strappo

Versioni filari

Versioni wireless per abbinamento
sistemi Italiana Sensori

Versioni universali da abbinare
a qualsiasi sistema radio

Apertura
del pannello frontale
a destra o sinistra
Apertura del secondo
pannello con funzione
tavolino poggia
attrezzi



VARIANTI DISPONIBILI DELLA SIRENA TRE - VERSIONI FILARI

CODICE	ANTI-SCHIUMA	ANTI-AVVICINAMENTO	ANTI-PERFORAZIONE	ANTI-FIAMMA	NORMA
8068-ISS005	✗	✗	✗	✗	GRADO 2
8069-ISS006	✓ (IR ATTIVI)	✗	✗	✓	GRADO 3
8070-ISS007	✓ (IR ATTIVI)	✓ (IR ATTIVI)	✗	✓	GRADO 3
8085-ISS008	✓ (IR ATTIVI)	✓ (IR ATTIVI)	✓	✓	GRADO 3

Marco Soffientini^(*)

Videosorveglianza intelligente: impatto privacy della videoanalisi

Pensate a centinaia di telecamere di sorveglianza installate in un luogo affollato, come, ad esempio, un aeroporto o una stazione ferroviaria: qual è la probabilità che un operatore della sicurezza nella control room sia in grado di notare tempestivamente una persona che entra in un'area interdetta, o di individuare un bagaglio abbandonato, o un comportamento sospetto di un individuo? Studi scientifici hanno dimostrato, che, dopo circa 20 minuti di osservazione continua, un normale operatore noterà meno del 90% di eventi rilevanti. Rebus sic stantibus, non possiamo che ricorrere alla tecnologia, mediante l'ausilio della videoanalisi. Ma quale impatto avrà sulla privacy?

^(*) Avv. Marco Soffientini, Docente Università degli Studi di Roma UnitelmaSapienza; esperto di Privacy e Diritto delle Nuove Tecnologie; Privacy Officer certified ed in accordo a ISO/IEC 17024:2003; Coordinatore Nazionale Comitato Scientifico Federprivacy; membro dell'Istituto Italiano per la Privacy; membro Comitato di Delibera TUV Italia per lo schema CDP e docente Ethos Academy www.academy.ethosmedia.it



La video content analysis (analisi video intelligente) è un insieme di tecniche dell'Intelligenza Artificiale e della Computer Vision che consentono ad un calcolatore di analizzare un flusso video, allo scopo di comprenderne il contenuto e di annotarlo automaticamente (i c.d. metadati), senza intervento umano. I sistemi di analisi video possono richiamare l'attenzione dell'operatore quando avviene qualche evento specifico nella scena inquadrata dalla telecamera e permettere di ridurre i tempi della ricerca, offrendo all'addetto la possibilità di trovare solo quelle sequenze video che soddisfano alcuni criteri specificati dall'operatore stesso. Numerose sono le funzioni offerte da questa tecnologia.

FUNZIONI DELLA VIDEOANALISI

Si pensi alla funzione “tampering”, che fa scattare un “warning” in caso di tentato oscuramento della camera. Si tratta di un algoritmo la cui finalità è controllare che una visione normale non venga disturbata dall'offuscamento della telecamera (esempio: coprendo la lente con vernice spray, sacchetti o altro). Si pensi ancora alla funzione “Object detection”, in grado di lanciare un allarme nel caso in cui un oggetto sia abbandonato o rimosso da un'area soggetta a monitoraggio. Anche in questo caso siamo in presenza di un algoritmo, che ha lo scopo di controllare se in una determinata zona vengono abbandonati o rimossi oggetti (esempio, borse). Si tratta di un sistema utile per evitare attentati in luoghi pubblici, come appunto aeroporti, stazioni, ecc. Infine, si pensi alla funzione “Object Counting”, capace di conteggiare persone o cose che attraversano una linea virtuale. Funzione utile per prendere decisioni in merito alla sicurezza di una determinata area e alla gestione del flusso delle persone. Quelli riportati sono solo alcuni esempi delle funzioni che la video content analysis è in grado di offrirci, ma ciò che interessa da un punto di vista di data protection impact assessment è la circostanza che in questi casi la video analisi, avendo ad oggetto persone o gruppi di individui, possa costituire una compressione delle libertà fondamentali o della dignità delle persone. Si immagini un sistema costituito da telecamere ad inseguimento, con captazione audio,

in grado di riprendere occasionalmente anche i lavoratori. Questa indebita compressione dei diritti fondamentali dell'individuo è presunta dalla disciplina privacy in tema di videosorveglianza quando siamo in presenza di un c.d. sistema intelligente.

INTELLIGENZA VS. PRIVACY

Un sistema di videosorveglianza si definisce “intelligente”, secondo il provvedimento generale 08.04.2010, quando è in grado di rilevare automaticamente comportamenti o eventi anomali, segnalarli e, all'occorrenza, registrarli. Come precisato dall'Autorità Garante, i sistemi che associano immagini a dati biometrici e quelli capaci di rilevare automaticamente comportamenti o eventi anomali e di segnalarli devono essere sottoposti alla verifica preliminare, poiché comportano rischi specifici per i diritti e le libertà fondamentali. (Vedi relazione annuale 2009, pag. 25). L'istituto della verifica preliminare (c.d. prior checking), previsto dall'articolo 17 del Codice Privacy, rappresenta una clausola di salvaguardia per i dati personali, che non sono né sensibili né giudiziari, ma che, in determinate condizioni, corrono “rischi specifici”. In linea di massima, tali sistemi devono considerarsi eccedenti rispetto alla normale attività di videosorveglianza, in quanto possono determinare effetti particolarmente invasivi sulla sfera di autodeterminazione dell'interessato e, conseguentemente, sul suo comportamento. Per questi motivi, il sistema deve essere sottoposto a verifica preliminare ed è consentito solo in casi particolari, tenendo conto delle finalità e del contesto in cui essi sono trattati, da verificare caso per caso sul piano della conformità ai principi di necessità, proporzionalità, finalità e correttezza (artt. 3 e 11 del Codice). Si tratta di valutare in concreto i rischi del trattamento per i diritti e la dignità degli interessati, in relazione alla specifica finalità perseguita ed al contesto in cui i dati vengono trattati.

In conclusione, è opportuno procedere con una richiesta di verifica preliminare in presenza di un sistema di videosorveglianza c.d. “intelligente”, che non si limita a riprendere e registrare le immagini, ma rileva automaticamente comportamenti o eventi anomali, li segnala e, eventualmente, registra (punto 3.2.1. provv. 8 aprile 2010 [doc. web n. 1712680]).

2010



2012



2014



www.asitaly.com

**2016: anche quest'anno
ci metteremo cuore e coraggio!**

2011



2013



2015



www.asitaly.com

**2016: anche quest'anno
diffusione e tiratura saranno certificate!**

Marco Grasselli(*)

La videosorveglianza punta l'obiettivo al futuro: occhio all'infrastruttura di rete

La forte richiesta di telecamere e impianti di videosorveglianza è trainata da fattori economici, commerciali e sociali. Da una parte la spinta dei produttori, da un'altra il privilegio delle immagini rispetto a qualsiasi altro media comunicativo, e ancora le "mirabolanti" capacità delle telecamere pubblicizzate dal cinema e l'abitudine a fruire di immagini a qualità sempre più elevate coltivata nel mondo consumer. Il mercato della Videosorveglianza, fino a una decina di anni fa relegato all'interno di una ristretta cerchia di specialisti, è diventato quindi oggi terra di conquista di player di varia estrazione, che vedono in esso nuove opportunità di business. Tutto ciò con il contributo di nuove professionalità, una rapida innovazione tecnologica e la migrazione di tutti i settori dell'informazione verso reti, protocollo TCP/IP e cablaggio strutturato. La cosiddetta "convergenza digitale" è oggi una corsa verso un futuro obbligato.

(*) Regional Manager Italy & Balkans Region Comnet www.comnet.net

In questo contesto, tra i maggiori competitor del mercato della Videosorveglianza, troviamo soprattutto da una parte gli specialisti tradizionali della Security e dall'altra le aziende che invece storicamente insistevano sul mercato dell'IT. L'attenzione verso le telecamere e i sistemi per la gestione e per l'analisi delle informazioni video si scontra con una generalizzata incuria nella progettazione dell'infrastruttura di comunicazione. Gli specialisti della Security, culturalmente abituati a strutture "plug&play" e quindi, salvo casi particolari, non avvezzi alla necessità di un'infrastruttura attiva, dedicano poca attenzione a Switch e Media Converter. Per assurdo anche gli specialisti dell'IT, che invece conoscono molto bene le infrastrutture di rete, sottovalutano una scelta oculata degli apparati attivi proseguendo con gli standard di sistema che conoscono meglio. Le reti informatiche classiche hanno però enormi differenze applicative rispetto a una rete TVCC, sia perché un segnale Video è diverso da un'informazione scambiata tra personal computer, sia perché spesso le installazioni si trovano in contesti che non sono quelli ad atmosfera controllata di edifici e datacenter. Il risultato è che spesso le caratteristiche generali di un impianto di videosorveglianza vengono degradate da una scelta non appropriata nel design dell'infrastruttura di rete, molte volte alla ricerca di un risparmio che si dimostra fittizio.

L'IMPORTANZA DELL'INFRASTRUTTURA DI RETE

Fatto 100% il costo di un impianto TVCC, la parte di infrastruttura di rete, e questo è tanto più vero tanto l'impianto ha dimensioni crescenti, pesa al massimo il 15%. Un risparmio anche di 20 punti su questa voce porta a un risparmio di miseri 3 punti percentuali sul totale, immediatamente vanificati dal costo di un solo viaggio di manutenzione in caso di problemi. La ricerca dell'abbattimento dei costi è naturalmente importantissima, soprattutto in un periodo di contrazione economica come quello attuale, ma il risparmio non può e non deve derivare da scelte di prodotti con caratteristiche tecniche non adatte alle esigenze e alla specifica installazione. Oggi le voci di costo più importanti per qualsiasi installatore non sono certo quelle degli apparati, né quelle dei cavi o delle fibre ma certamente quelli della manodopera: è quindi su questo aspetto che ci si deve concentrare per migliorare i costi

generali. Questo si ottiene mantenendo alta la qualità della manodopera ma diminuendone la quantità necessaria, ad esempio semplificando le attività installative e recuperando il più possibile le infrastrutture esistenti.

I COSTI DELLA SOSTITUZIONE CAVI

All'interno del percorso di migrazione verso il digitale, ne consegue che i costi più elevati sono quelli della sostituzione dei cavi e, purtroppo i problemi che si aggiungono sono spesso anche altri. Fermiamoci ad esempio a pensare a cosa voglia dire sostituire le caverie all'interno di un'installazione industriale che produce a ciclo continuo. Quanto può costare un fermo stabilimento per le giornate necessarie? E quanto può costare effettuare le attività di stesura durante le pause pianificate, come ad esempio il giorno di Natale o il Primo dell'Anno? Ma non solo: nelle aziende spesso chi è responsabile della Sicurezza (il Security Manager, il responsabile di Stabilimento o così via) non ha possibilità di investire nella riqualificazione della rete aziendale in quanto non titolare di questo capitolo. Quindi migrare verso moderni impianti IP sembra impossibile finché non è l'IT Manager a realizzare l'infrastruttura all'interno di una riqualificazione generale. Recuperare i cavi esistenti diventa quindi un'esigenza primaria a tutti i livelli, ma rimane la necessità di conciliarla con la ricerca dell'alta definizione. Una risposta può arrivare dall'utilizzo dei protocolli TVI, CVI, AHD e derivati, che rappresentano però per il cliente un investimento a termine, in quanto, al momento dell'inevitabile passaggio all'infrastruttura di rete IP, gli apparati dedicati a supportare questi formati risulteranno inservibili. La soluzione definitiva risiede nell'utilizzo di dispositivi IP nativi che comunicano attraverso le infrastrutture esistenti, siano essi cavi coassiali, di rete, o doppi telefonici. In questo modo è possibile migrare immediatamente verso il mondo TCP/IP senza sprecare risorse nella riqualificazione dell'infrastruttura passiva e soprattutto permettendo un immediato "switch" su una moderna infrastruttura di rete nel momento in cui questa verrà realizzata.

BELGRADE

CROWNE PLAZA IS CALLING

06-08 SEPTEMBER



LEADING EVENT

Adria Security Summit is a unique annual corporate conference and exhibition event dedicated to the regional security industry. It is distinguished by its top quality level of organization, selection of renowned speakers, presentation of the leading global companies and the largest recorded number of visitors for the events of this type. Its truly regional character is confirmed by the support it receives from each of regional professional associations, diversity of visitors and rotating venues. These are the reasons why the Adria Security Summit is recognized as a central event for the exchange of information and skills which are needed for improvement of the security sector in the Adriatic region.

SPONSORS

Increase your visibility and influence in the dynamic Adriatic region market. Become a sponsor of the Adria Security Summit 2016 and use the opportunity to actively participate in its conference or exhibition segments which were attended by more than 350 participants and 150 regional and global companies in 2015.

WHO WILL ATTEND?

Adria Security Summit brings together all regional participants in the supply chain: manufacturers, distributors, dealers, installers, system integrators, consultants and end users in all vertical markets.

PLEASE REGISTER IN TIME AND SECURE YOUR PLACE AS THE NUMBER OF PARTICIPANTS IS LIMITED.



ADRIA Belgrade – Serbia
06–08. 09. 2016.
SECURITY SUMMIT
CONFERENCE & EXHIBITION

Contact
Tel. +387 33 788 985
e-mail: summit@asadria.com
www.adriasecuritysummit.com

HESAVISION

VIDEOSORVEGLIANZA PROFESSIONALE



www.hesa.com

HESA S.p.A.

Via Triboniano, 25 - 20156 Milano • Tel. +39.02.380361 • Fax. +39.02.38036701 • hesa@hesa.com

Filiali: Scandicci (FI) - Roma

Giovanni Villarosa^(*)

Le nuove responsabilità dell'installatore della videosorveglianza

E' diffusa opinione che i sistemi di videosorveglianza siano deputati ad assolvere a due principali funzioni: la prima di deterrenza/prevenzione dei reati, la seconda di persecuzione degli autori di crimini già posti in essere. Se il risultato della videosorveglianza, in termini di prevenzione della criminalità di "prossimità", varia molto dal contesto e dalla tipologia del reato, essa rappresenta però un utile strumento di indagine e prova post reato. Proprio per questa sua spiccata peculiarità è essenziale che da parte dell'installatore ci sia sempre un approccio altamente professionale, tanto nella pianificazione/progettazione, quanto nella successiva realizzazione/manutenzione, ma soprattutto nella conoscenza del quadro legislativo di pertinenza, in funzione della responsabilità penale e civile delle sue realizzazioni. Nel numero scorso della rivista abbiamo affrontato la nuova frontiera, per i professionisti del settore, riguardante la *Privacy by Design* contenuta nel nuovo regolamento EU, oggi affronteremo il tema delle responsabilità professionali.

^(*) Laureato in Scienze dell'Intelligence e della Sicurezza, esperto di Sicurezza Fisica per Infrastrutture, Chief Security Officer e Data Protection Officer, Giovanni Villarosa è anche Vice Presidente di SECURTEC (Associazione culturale, composta da security manager certificati, che si occupa di tematiche legate al mondo - logica e fisica - per la protezione di infrastrutture complesse e critiche).

Il settore impiantistico è dominato da una serie infinita di norme e disposizioni normative - spesso disomogenee tra loro, quando non curiosamente in antitesi - in fatto di responsabilità *civili/penali* nelle categorie degli impianti elettrici, di sicurezza, e nella fattispecie per quelli della videosorveglianza. L'installatore che viene meno ai vincoli contrattuali convenuti con la committenza risponde sempre in sede civile del "danno contrattuale" cagionato dalla violazione. Non solo: può rispondere, nella stessa sede, anche del "danno extracontrattuale", contemplato sempre nell'ambito civilistico, perché non rispettoso della buona "regola dell'arte" (leg. N°186/1968), sempre obbligatoria!

RESPONSABILITÀ CONTRATTUALE, EXTRACONTRATTUALE E PENALE

Solo in due casi non risponde del danno: nel primo caso nel contratto di commessa andrà espressamente prevista una certa "discrezionalità tecnica" gestita dal professionista, che dovrà sempre muoversi nell'alveo dell'obbligatorietà tecnica. Il secondo caso che esime l'installatore da responsabilità oggettive è quello in cui la committenza imponga le sue esigenze all'installatore, ma dove lo stesso poi renda edotta quest'ultima sulla possibilità di una "risultanza tecnica imperfetta" dell'impianto commissionato. Il danno extracontrattuale si concretizza, invece, quando l'installatore non presta la dovuta "diligenza tecnica" propria delle sue capacità e cognizioni "tecnico-normative", o quando non segnala in maniera puntuale e soddisfacente eventuali richieste/ soluzioni sbagliate, e non rispettose delle normative, suggerite dal committente.

In materia di responsabilità penale, diciamo che l'ordinamento italiano prevede una fattispecie di tipo "personale" allorché la mancata attuazione dei relativi obblighi professionali si concretizzi in una violazione penale. Tra queste ricordiamo quelle maggiormente soggette alla tipologia: art.5 c.p. *ignoranza della legge penale* (leggasi conoscere le leggi della propria professione), art.483 c.p. *attestazione di falso in atto pubblico* (leggasi falsa dichiarazione di conformità), art.449 c.p. *incendio colposo* (leggasi l'errato dimensionamento di un impianto, la sua cattiva realizzazione, l'utilizzo errato di materiale e tecnologie), art.451 c.p. *omissione colposa di cautele/difese* (leggasi per colpa, omissione, ovvero rimuovere o rendere inservibili apparecchi o mezzi destinati alla estinzione di un incendio, al salvataggio,



al soccorso, ai disastri o infortuni sul lavoro), art.615 bis c.p. *illecita interferenza nella vita privata* (leggasi installazioni occulte di apparecchiature atte all'intercettazione audio/video).

RESPONSABILITÀ IN TEMA DI PRIVACY E DI PROGETTO

Esiste poi una prescrizione particolare per gli impianti di videosorveglianza, prevista dall'art. 4 della legge N° 300/1970, il cd "Statuto dei Lavoratori". A tal proposito: *l'installatore non deve mai procedere a nessun tipo di installazione, ancor peggio se soltanto installata e non operativa, quando la committenza non ha ottemperato alle procedure normative previste, ovvero sprovista del nulla osta rilasciato dalla DTL*. Si risponde anche per gli artt. 167 e 169 del D.lgs 196/2003, meglio conosciuto come "Codice della Privacy", come si deve osservare quanto previsto dal provvedimento del 8 Aprile 2010 emanato dal Garante sulla videosorveglianza.

Vi è poi una così detta normativa di carattere ancora più "cogente", ed è quella propria dei D.M. N° 37/2008



(ex Lg. 46/1990) e della legge N° 81/ 2008; il D.M. 37/08, meglio conosciuto come decreto di riordino delle attività installative nel settore elettrico, che impone le regole in materia di realizzazioni degli impianti all'interno di edifici, ovvero per tutti quei settori dove gli impianti elettrici ed elettronici sono previsti alle lettere "A" e "B" (due categorie che classificano l'abilitazione legale propria del professionista, e che ne attestano la validità dei requisiti tecnico-professionali). E' bene poi ricordare, inoltre, che un impianto di videosorveglianza necessita di un'ideale progettazione, preventiva e non successiva, laddove si riscontrano casi di particolari complessità funzionale, dovute, ad esempio, alla finalità/complessità stessa dell'impianto; per tali casistiche occorre "obbligatoriamente" possedere, da parte del tecnico, l'iscrizione all'albo professionale competente (es. Ingegneri, Periti). I progetti andranno perciò redatti secondo le regole dell'arte, con l'elaborazione di idonei schemi elettrici, dettagliate planimetrie, relazioni tecniche e specifiche sulla tipologia dell'installazione.

Dopo avere eseguito correttamente il progetto, si realizzerà l'impianto secondo norma, effettuando tutte le prove previste di collaudo, rilasciando copia dello stesso alla committenza, che prenderà operativamente in carico l'impianto video. Andranno consegnate poi: la dichiarazione di conformità degli impianti, della regola

dell'arte, il progetto contenente planimetrie e schemi elettrici, la relazione tecnica sulla tipologia dei materiali impiegati, la dichiarazione d'idoneità degli stessi in relazione alla finalità dell'impianto, le schede tecniche delle tecnologie elettroniche utilizzate e il registro delle future manutenzioni. Infine, se la proprietà adotta le misure minime di sicurezza previste al punto 25 dell'allegato B del Codice Privacy, l'installatore è *obbligato* alla consegna della relazione tecnica descrittiva sulle misure di sicurezza adottate a protezione dei dati contenuti nei sistemi video, relazione che ne attesta "legalmente" la "compliance" alla normativa privacy.

SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

L'altra legislazione cogente, meglio conosciuta come *testo unico della sicurezza*, è la legge N° 81/2008: gli artt. 24 e 81, impongono agli installatori, limitatamente alla sezione di loro competenza, di attenersi alle norme di salute e sicurezza sul lavoro. Tra i requisiti di sicurezza la regola dell'arte recita specificatamente che: *i materiali, i macchinari, le apparecchiature, le installazioni, e gli impianti elettrici ed elettronici si considerano costruiti a regola d'arte solo se realizzati secondo le pertinenti norme tecniche*. E tra le norme tecniche si annoverano tutte le specifiche emanate dagli organismi nazionali e internazionali, di normazione e certificazione: EN, ISO, BS, UNI, CEI, IMQ.

CONCLUSIONI

Tanto premesso, è facile intuire come assecondare erroneamente il committente possa danneggiare fortemente la credibilità del professionista, perché le non conformità rappresentano una chiara responsabilità amministrativa, civile e penale dell'installatore, sulla quale peraltro l'utente finale potrebbe poi rivalersi per discolarsi di fronte all'autorità.

Due parole infine sulla Privacy e sulle indicazioni del Garante: quasi tutte le multe inflitte dallo stesso per un uso improprio dei sistemi di videosorveglianza sono dovute all'omissione dell'informativa minima prevista - violazioni che sottolineano, da sole, la dimenticanza da parte dell'installatore nell'apportare, al termine dell'installazione, il semplice cartello che indica la presenza di un'area videosorvegliata. Una piccola operazione che certificherebbe però senza dubbio la professionalità dell'installatore...

THINK SAFETY. THINK NEW.



NON RIMANERE NEL DUBBIO. VIDEOVERIFICA.

Sicurezza e tranquillità, in tempo reale.

Genesy VED è la centrale di allarme firmata WolfSafety.

Un sistema rivoluzionario che integra il tuo impianto di videosorveglianza esistente e invia in tempo reale, e direttamente sul tuo smartphone, le immagini della telecamera dell'area indicata. Con l'app WolfCasaMia saprai subito se la segnalazione ti conferma un intruso o semplicemente l'agilità del tuo gatto.



www.wolfsafety.it - www.genesyvedo.it
info@wolfsafety.it

 **WOLF
SAFETY**
COSTRUTTORI DI SICUREZZA

IP Security forum 2016

16^a edizione

MILANO • 31 MARZO 2016

CENTRO CONGRESSI STELLA POLARE • FIERA MILANO • RHO (MI)

Grazie a tutti gli sponsor!



Atlantis



in collaborazione con:



un evento di:



Ethos Media Group srl
www.ipsecurityforum.it

soluzioni

tecnologie

normative

IP Security

forum 2016



NAPOLI • 31 MAGGIO 2016

CENTRO CONGRESSI EXPO NAPOLI • STAZIONE MARITTIMA • NAPOLI

un evento di:



Ethos Media Group s.r.l. - Via Venini, 37 - 20127 Milano (Italy) - ethos@ethosmedia.it - www.ethosmedia.it

in collaborazione con:

a&S ITALY
Tecnologie e soluzioni per la sicurezza professionale
www.asitaly.com

secsolutionIP
IP SECURITY VERTICAL MARKETS MAGAZINE
www.ip.secsolution.com

secsolution
security online magazine
www.secsolution.com

registrazione su: www.ipsecurityforum.it

Roberta Rapicavoli(*)

Videosorveglianza: obblighi e responsabilità per chi opera nel settore



La videosorveglianza è regolamentata da molteplici normative che individuano svariati obblighi in capo agli operatori (progettisti, installatori, utilizzatori di impianti, etc). Tra le maggiori difficoltà degli addetti ai lavori si annovera proprio il saper conoscere le disposizioni di legge che, all'interno del testo normativo, si riferiscono alla categoria di appartenenza. In effetti, considerando il DM 37/08 - disposizioni in materia di installazione degli impianti all'interno di edifici - è possibile individuare prescrizioni normative che si riferiscono ora ai progettisti (così l'art. 5, in base al quale i progetti degli impianti, da elaborare secondo la regola dell'arte, devono contenere almeno gli schemi dell'impianto, i disegni planimetrici, una relazione tecnica sulla consistenza e sulla tipologia dell'installazione, della trasformazione o dell'ampliamento dell'impianto, con particolare riguardo alla tipo-

logia e alle caratteristiche di materiali e componenti da utilizzare e alle misure di prevenzione e di sicurezza da adottare), ora agli installatori (così l'art. 7, che prevede l'obbligo di rilasciare al committente, al termine dei lavori e previa effettuazione delle verifiche previste dalla normativa vigente, la dichiarazione di conformità degli impianti, di cui deve fare parte integrante anche la relazione contenente la tipologia dei materiali impiegati ed il progetto), ora al committente (tenuto, ai sensi dell'art. 8, ad affidare i lavori di installazione, di trasformazione, di ampliamento e di manutenzione straordinaria degli impianti ad imprese abilitate e ad adottare le misure necessarie per conservarne le caratteristiche di sicurezza previste dalla normativa). Ugualmente, il D. Lgs. 196/03 (codice privacy) - altra normativa di rilievo in materia di videosorveglianza - prescrive una serie di obblighi per l'impresa committente, titolare del trattamento delle im-



(*) Roberta Rapicavoli, Avvocato esperto in Information Technology e privacy e Docente Ethos Academy www.robetarapicavoli.it

magini acquisite (si considerino, tra gli altri, l'obbligo di fornire idonea informativa ex art. 13 e di conferire apposite nomine, ex artt. 29 e 30, a coloro che trattano le immagini), ma individua altresì degli obblighi anche per l'installatore (che dovrà rilasciare al committente una descrizione scritta dell'intervento effettuato che ne attesti la conformità alle disposizioni del disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza – si veda punto 25 dell'Allegato B al codice privacy). Ed anche il D. Lgs. 81/08 (T.U. sulla sicurezza), nel caso di impianti da collocare in luoghi di lavoro, individua degli adempimenti, ora in capo ai committenti (tenuti ad adottare le misure necessarie affinché i lavoratori siano salvaguardati dai tutti i rischi connessi all'impiego dei materiali, delle apparecchiature e degli impianti messi a loro disposizione), ora in capo ai progettisti (tenuti, in base all'art. 22, a rispettare i principi generali di prevenzione in materia di salute e sicurezza sul lavoro al momento delle scelte progettuali e tecniche ed a scegliere attrezzature, componenti e dispositivi di protezione rispondenti alle disposizioni legislative e regolamentari in materia), ora in capo agli installatori (che, ai sensi dell'art. 24, per la parte di loro competenza, devono attenersi alle norme di salute e sicurezza del lavoro). Sempre in ambito di luoghi di lavoro occorre poi richiamare l'art. 4 della L. 300/70 (Statuto dei lavoratori), recentemente modificato con la riforma del Jobs Act, che consente l'utilizzo di impianti audiovisivi per esigenze organizzative e produttive, per la sicurezza del lavoro e per la tutela del patrimonio aziendale solo previo coinvolgimento delle rappresentanze sindacali o dell'Ispettorato del lavoro e prevede la possibilità di utilizzare le immagini acquisite per tutti i fini connessi al rapporto di lavoro, a condizione che sia data al lavoratore adeguata informazione delle modalità d'uso degli strumenti e di effettuazione dei controlli e nel rispetto di quanto disposto dal D. Lgs. 196/2003.

Alla luce delle indicazioni fornite, chi opera nel settore della videosorveglianza deve considerare con attenzione la normativa di carattere speciale sopra brevemente richiamata, senza ovviamente dimenticare i profili derivanti dalla nostra disciplina codicistica, e deve adempiere agli obblighi che gli competono, onde evitare di incorrere nelle responsabilità previste nel caso di loro violazione. Sensibile a queste tematiche, Ethos Academy sta organizzando un corso per illustrare le diverse forme di responsabilità in capo agli operatori del settore sicurezza.

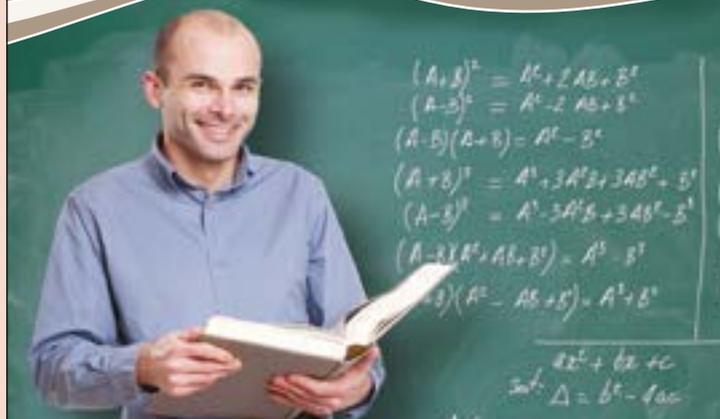


INFORMARE E FORMARE

FORMAZIONE IN MATERIA DI SECURITY E SAFETY

Una **scuola di formazione** che rappresenta uno dei più validi punti di riferimento per la formazione e l'aggiornamento di professionisti, uomini d'azienda, pubblica amministrazione.

Guarda i
corsi attivi!
Non puoi
mancare!



Ethos Media Group srl

Sede operativa:

Via Caduti di Amola, 31 - 40132 Bologna (Italy)

Tel. +39 051 0475136 - Fax +39 039 3305841

academy@ethosmedia.it

www.academy.ethosmedia.it

Andrea Scaggiante^(*)

Una lingua comune per il mondo IP: lo standard ONVIF

L'utilizzo di dispositivi interconnessi in rete offre importanti possibilità di realizzazioni tecnologiche in diversi campi. L'Internet of Things – IoT – è già di fatto una realtà che si prevede possa acquistare sempre più importanza nella nostra quotidianità e nelle applicazioni più disparate, compresa quella della videosorveglianza. La possibilità dei sistemi di interagire tra loro, scambiando informazioni da correlare per ottenerne elaborazioni complesse, permette infatti e permetterà sempre più di aumentare le potenzialità dei sistemi presi singolarmente.

^(*) R&D manager di Bettini www.bettinivideo.com

Un prerequisito ovvio, ma al tempo stesso non scontato, è dato dalla necessità di avere un linguaggio comune ai diversi apparati, in grado di farli colloquiare in rete. La difficoltà nasce chiaramente dalla grande quantità di ambiti operativi, spesso vicini tra loro, parzialmente sovrapposti ma distinti, ambiti che a loro volta corrispondono ad un numero enorme sia di produttori, sia di tipologie di prodotti: riuscire a realizzare uno standard di comunicazione comune è quindi molto complesso per la necessità di coordinamento di tutti gli stakeholder. Storicamente, diversi standard in ambito industriale sono stati inventati da un singolo produttore che ha poi raggiunto una presenza tale sul mercato da imporre di fatto ai concorrenti di adeguarsi e supportare il medesimo protocollo. Esistono poi da tempo enti preposti alla definizione di standard comuni, in particolare vale la pena di ricordare l'International Electrotechnical Commission (IEC), che è proprio un'organizzazione internazionale per la definizione di standard nel campo dell'elettrotechnology. Chiaramente il campo d'azione dell'IEC è enorme; nel mondo della sicurezza fisica l'attività di IEC è essenzialmente portata avanti da ONVIF. L'Open Network Video Interface Forum (questo il significato dell'acronimo) è infatti una organizzazione non-profit nata con lo scopo di favorire la effettiva interoperabilità tra i diversi dispositivi di sicurezza fisica attraverso il protocollo di comunicazione IP. A testimonianza di quanto si diceva sulla vicinanza di diversi ambiti operativi, ONVIF ha poi esteso il suo impegno anche alla interazione dei dispositivi di controllo accesso.

OBIETTIVI E VANTAGGI

ONVIF fu fondata nel 2008 da tre multinazionali della sicurezza e conta ormai più di 500 membri, compresa la società Bettini. L'obiettivo che ONVIF si propone con il protocollo omonimo è di facilitare gli attori coinvolti – system integrator, installatori, end user – a realizzare installazioni per la sicurezza fisica, di videosorveglianza in particolare. La possibilità di integrare prodotti di diversi fornitori nella stessa soluzione attraverso l'uso di uno standard aperto diventa utile in diverse situazioni. Ad esempio vi è spesso l'esigenza di aggiungere nuovi dispositivi (ad esempio per incrementare il numero di telecamere o per sostituirne alcune con altre più moderne, magari con PTZ, WDR o una maggior risoluzione) ad impianti già esistenti. In ogni caso, anche in reti sviluppate from scratch, la possibilità di scegliere tra i dispositivi di tutti i player presenti sul mercato permette ai tecnici una maggior flessibilità progettuale, per ottenere soluzioni più aderenti alle reali necessità del committente.

Quattro vantaggi sono esplicitamente evidenziati dall'organizzazione:

- Interoperability – come descritto, i prodotti di diversi produttori possono essere utilizzati nello stesso sistema perché parlano “la stessa lingua”;
- Flexibility – utenti finali e integratori non sono legati a soluzioni proprietarie, con la possibilità di poter effettuare scelte tecnologiche non limitate ad un unico vendor;
- Future-proof – indipendentemente dalle sorti delle compagnie produttrici, la presenza di uno standard garantisce la possibilità di avere sempre delle soluzioni tecniche dal mercato;
- Quality – se un prodotto è conforme ad un dato standard, il mercato sa cosa può aspettarsi da quel prodotto.
- Sicuramente lo standard ha ancora dei limiti nel raggiungere completamente gli obiettivi che ONVIF si è data. Le ragioni sono le più diverse. Sia gli obiettivi – completa interoperabilità – sia la modalità per raggiungerli – non imposizione di uno standard de facto ma sviluppo da zero di un protocollo condiviso – sono particolarmente sfidanti. La scelta, anch'essa tanto encomiabile quanto impegnativa, di coinvolgere tutti i produttori disponibili a dare un contributo probabilmente rende un po' più lunghi i tempi di rilascio delle specifiche. Lo stesso approccio challenging è stato scelto per il “framework implementativo” del protocollo (che si basa su Web server SOAP) e per lo spettro delle funzioni supportate, richiedendo quindi un certo impegno di sviluppo per i vari produttori. A loro volta le aziende rallentano il processo, in parte difendendo comunque delle “barriere di entrata” (ad es. favorendo l'utilizzo dell'SDK proprietario rendendo ostica l'attivazione del protocollo ONVIF), in parte – in particolare aziende non membro dell'organizzazione – diffondendo come ONVIF compliant prodotti che in realtà non lo sono (ONVIF sta effettuando una campagna proprio per combattere la diffusione di questi prodotti che peggiorano l'immagine dello standard).

Se da una parte queste difficoltà sono reali, dall'altra ONVIF ha già enormemente semplificato l'attività di sviluppo e integrazione dei sistemi connessi in rete. BETTINI, nella implementazione della gestione delle telecamere IP, ha scelto da subito di implementare il protocollo ONVIF, risolvendo di volta in volta le inevitabili difficoltà di integrazione che si sono comunque nel tempo ridotte, garantendo – grazie anche alla introduzione del profilo S – una ottima integrazione con i dispositivi compatibili sul mercato.

a&S ITALY

sale a quota 58.000 e da' i numeri...



58.000

le copie totali
nel 2015

70%

il market share
raggiunto anche nel 2015

18

le indagini pubblicate
nel solo 2015

9.660

le copie a numero
(sei) sottoposte a
certificazione nel 2015

54.000

le copie previste
nel 2016

49

gli eventi a cui abbiamo
partecipato in Italia
e all'estero nel 2015

860

pagine stampate
nel 2014

968

pagine stampate
nel 2015

116

i punti di distribuzione
delle copie

SISTEMI SPECIALI DI SICUREZZA

INSTALLAZIONE E ASSISTENZA H24 | GESTIONE ALLARMI | PRONTO INTERVENTO



NUOVO SOFTWARE BLINK

Piattaforma di Supervisione e Gestione Integrata di Sistemi complessi di Sicurezza.

SECURITY TRUST PROGETTA E INSTALLA SISTEMI DI VIDEOSORVEGLIANZA E ANTINTRUSIONE

GESTIONE CONNETTIVITÀ E VIGILANZA, SERVIZI H24

CONNESSIONI SATELLITARI PER TRASPORTO INFORMAZIONI DI PRODUZIONE

CENTRALE OPERATIVA H24 TOP SECURITY S.R.L. APPARTENENTE AL GRUPPO

FILIALI OPERATIVE IN ITALIA

MILANO · ROMA · BARI · LECCE · ENNA · CAGLIARI



HEADQUARTERS

Via industriale traversa III, 15/17
Cellatica (bs)
Call center italia +39 030 3534 080
info@securitytrust.it



SECURITYTRUST.IT

Security Trust



Linee di interconnessione per sistemi di videosorveglianza in HD

S spesso vista come completamento secondario dell'impianto di videosorveglianza, la linea di interconnessione rappresenta invece l'elemento fondamentale sul quale transitano tutte le informazioni ed i segnali video. Immagini degradate, perdita di dettagli, presenza di disturbi sono solo alcuni dei fenomeni che possono essere direttamente correlati alla tipologia del cavo impiegato.

UN CASO PRATICO

Presentiamo il caso del rifacimento del sistema di videosorveglianza di uno dei più grossi centri di fusione di materiali preziosi sul territorio nazionale. In considerazione del valore dei materiali trattati e dell'alto livello di sicurezza richiesto, si è deciso di re-ingegnerizzare l'impianto di videosorveglianza mediante integrazione di telecamere IP ed analogiche di nuova generazione (HD-TVI) nelle aree sensibili. Grazie alla tecnologia ibrida, è stato possibile integrare il sistema di ripresa analogico preesistente riutilizzando i dispositivi già presenti. Lo staff di progettazione,



supportato dal responsabile tecnico di Hikvision Gianluca Isopo, ha identificato le aree sensibili e lì dislocato telecamere HD-TVI in grado di visualizzare immagini full HD 2Mpixel in tempo reale (prerogative imposte dal committente). L'integrazione nelle stesse di un sistema di illuminazione infrarosso a frequenza 850 nm. garantiva un'illuminazione omogenea della scena, anche in scarsa luminosità, nella totale discrezione. Si è poi provveduto ad installare telecamere IP 5 Mpixel in grado di fornire immagini di qualità in tutti gli ambienti/varchi ove erano necessarie immagini in alta risoluzione, anche se non necessariamente real time. L'intera gestione delle 3 tipologie di flussi video (linee analogiche preesistenti, nuove telecamere IP e nuove telecamere HD-TVI) è stata affidata a videoregistratori Hikvision di ultima generazione in grado di centralizza-

re contemporaneamente segnali analogici, IP e HD-TVI, nonché di gestirli attraverso un'unica piattaforma di controllo (iVMS), come se fossero un unico sistema (altro requisito progettuale del committente). Una volta definiti gli apparati, si cercò inizialmente di riutilizzare alcune linee di interconnessione già presenti, sostituendo le vecchie telecamere analogiche con telecamere HD-TVI. Ciò fece emergere fin da subito il reale limite delle linee RG59 esistenti, che limitano la portata utile del segnale HD-TVI a soli 120 metri (distanza insufficiente per upgradare il sistema). L'analisi dei cavidotti, effettuata per verificare la possibilità della stesura di nuove linee per le telecamere HD-TVI e l'eventuale riutilizzo di una rete dati pre-esistente realizzata in Cat. 5, mostrò alcune criticità, tra le quali: a) esiguo spazio rimasto per stendere le nuove linee: 2) passaggio in esterno di alcune tratte (soggette quindi ad umidità/raggi UV); 3) grave compromissione meccanica della guaina dei cavi Cat 5 nei punti con presenza di umidità/luce solare; 4) distorsione del segnale visualizzato nella trasmissione analogica; 5) passaggio in alcune tratte delle linee dell'impianto di sicurezza in coesistenza a cavi per alimentazione 230V 400V; 6) roditori. Si decise quindi di sostituire interamente l'infrastruttura di rete con cavo con conduttori in rame di tipologia BNUTP6E ARM. La scelta di un cavo dati con conduttori in rame è stato imposto dallo studio di progettazione in quanto i cavi dati con conduttori in CCA (alluminio ramato) presentavano grosse problematiche per il trasporto del PoE alle distanze pianificate. L'impiego della tipologia BNUTP6E ARM (cavi dati con armatura in acciaio inox) garantiva la resistenza ai roditori. Per le linee di interconnessioni delle telecamere HD TVI si scelsero cavi HD8035 e HD14055 in grado di mantenere la qualità dell'immagine a distanze notevoli. La fase di riprogettazione dell'architettura del sistema poté così sfruttare distanze utili decisamente superiori rispetto ai vecchi RG59. Da un punto di vista tecnico, l'impiego di cavi con Guaina in Duraflam® LSZH garantisce l'idoneità alla posa sia in esterno che in interno, eliminando varie problematiche dovute alle escursioni termiche e alla presenza di umidità e raggi UV, che la guaina o la doppia guaina in PVC non prevenivano a causa della loro composizione molecolare. Tale scelta fu imposta anche dal rispetto della norma EN 50117, che vincola il non utilizzo di cavi con guaina in PVC per pose in esterno. Inoltre la conformità dei cavi alla normativa CEI UNEL 36762, che ha eliminato in maniera definitiva il concetto di grado, frutto di un retaggio storico errato,

ne garantisce l'impiego in coesistenza a cavi di energia (es: 230V, 400V). Le caratteristiche tecniche e prestazionali dei cavi HD di Beta Cavi, infine, oltre a garantire la bi-direzionalità del protocollo (es: UTC Hikvision), hanno consentito di raggiungere distanze in analogico decisamente superiori a 200m con un cavo coassiale di soli 3,3 mm; 500m con un coassiale di soli 5,0mm e 800m con un coassiale da 7,5 mm. (contro una distanza di 120 metri di un normale RG59).



IN BREVE

Location e committente:

tra i maggiori centri di fusione di metalli preziosi in Italia

Tipologia di installazione:

videosorveglianza in alta risoluzione in tecnologia ibrida

Cavo utilizzato:

cavi con guaina in Duraflam® LSZH ideati per la posa in esterno e in interno. I cavi HD garantiscono la bi-direzionalità del protocollo e raggiungono distanze in analogico molto superiori a quelle del cavo RG59

Brand:

Cavi mod. HD4019, HD8035, HD 14055 e BNUTP6ARM di Beta Cavi www.betacavi.com; apparati di videosorveglianza Hikvision www.hikvision.com



WEBSITE

security magazine online

www.secsolution.com è il portale d'informazione b2b di riferimento per i professionisti della security in Italia.

www.secsolution.com si è consolidata come piattaforma autorevole di aggiornamento in materia di sicurezza fisica ed elettronica. Studiata per essere massimamente usabile, **www.secsolution.com** è un portale dalla navigazione intuitiva e che contiene un motore di ricerca interno selezionabile per tecnologia, brand e parole chiave. L'ampia gamma di sezioni tematiche, abbinata ad un vasto parco multimediale con audio, video, interviste e trailer di eventi, copre tutte le tematiche di interesse per gli operatori: da quelle strettamente tecnologiche a quelle normative, da quelle economico-fiscali alla formazione professionale, fino alle curiosità. L'update quotidiano seguibile anche su Twitter e Facebook, e la frequentatissima newsletter, inviata a cadenza settimanale ad un target altamente profilato, chiudono il cerchio dell'aggiornamento settoriale.

secsolution.com

il security magazine online

Per un aggiornamento
giornalistico quotidiano,
interattivo e ricco
di spunti e contenuti.





VERIFY



La linea antintrusione wireless con videoverifica.

Da Urmet ATE il sistema dedicato agli installatori che vogliono offrire più **sicurezza** e più **servizi** ai propri clienti: antintrusione e verifica video con gestione tramite **app gratuita**.

adv.comunicainfo

IDEALE PER



RESIDENZIALE



NEGOZI



UFFICI



CANTIERI



ESTERNO

In caso di allarme, la telecamera registra un video a colori e lo invia allo smartphone. L'utente può così verificare in tempo reale se si tratta di un tentativo di furto o di un falso allarme.

100%
SENZA
FILE



SCARICA L'APP GRATUITA



Android® iPhone® iPad®

LA SICUREZZA A PORTATA DI MANO

- Linea antintrusione **wireless bidirezionale** completa
- Comunicatori **GPRS / ADSL / WI-FI**
- **4 anni** di autonomia per centrali e accessori
- **Videoverifica** da interno e da esterno
- **Compatibile** con impianti esistenti
- Gestione impianto tramite **APP gratuita**



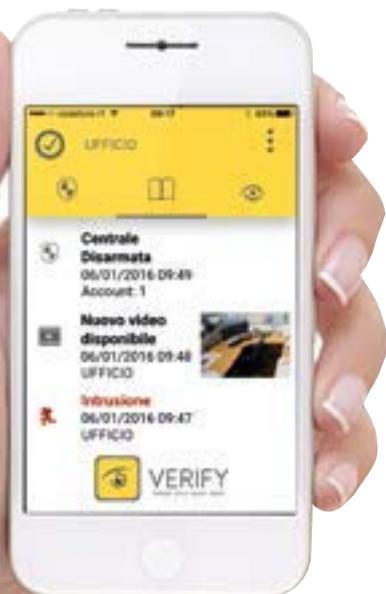
Inquadra il QR-Code e visita il sito!
Per maggiori informazioni:
www.urmetverify.it
sales@urmet-ate.it



urmet

ATE

Urmet ATE. Soluzioni di **sicurezza**.



La Redazione

IP Security Forum dice sì anche a Milano-Rho!

Oltre 500 registrati, quasi 290 presenti. Non tradisce le aspettative la piazza di *IP Security Forum* dislocata lo scorso 31 marzo a Rho, che Fiera Milano intende proporre come hub per gli happening della sicurezza e punto di riferimento per gli stakeholder del settore.

Un format collaudato e tematiche rivisitate sulla base delle esigenze formative emerse dalle precedenti edizioni hanno reso la puntata milanese di *IP Security Forum* un imperdibile momento di aggiornamento, testimoniato dalla compatta “resistenza” dell’uditorio fino al tardo pomeriggio.

Da rimarcare la presenza a Rho di molti prestigiosi vendor e distributori, che hanno portato nella piazza itinerante di IP Security Forum il loro knowhow e le loro ultime tecnologie. Da rimarcare, ancor prima, l'alta profilazione e lo straordinario livello di attenzione e partecipazione della platea, letteralmente instancabile nel seguire la ricca offerta espositiva della giornata. Particolarmente apprezzato da visitatori e sponsor il format di IP Security Forum: un percorso in cui il pubblico veniva letteralmente "accompagnato" attraverso e lungo gli stand, per acquisire una formazione tecnica capace di spaziare dalla teoria alla pratica senza soluzione di continuità.

GO VERTICAL

Fondamentale poi per la riuscita dell'evento, lo sforzo delle aziende espositrici, che hanno saputo enfatizzare gli applicativi e le capacità di integrazione e di problem solving racchiuse nelle soluzioni di sicurezza, più che i singoli prodotti. Particolarmente apprezzata la novità dell'edizione 2016, ossia la verticalizzazione della parte espositiva sulle soluzioni tecnologiche progettate specificatamente per le principali committenze verticali. Un tema caldo perché è nel campo dei mercati verticali che le soluzioni si sono aperte la strada per recuperare redditività e margini.

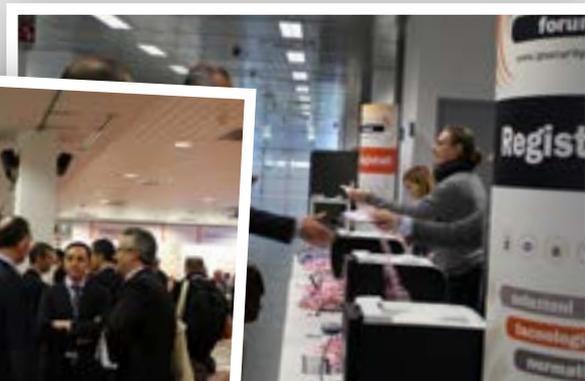
SICUREZZA INTEGRATA

Verticali diversi, con esigenze e problemi diversi, che necessitano di soluzioni diverse e dove *integrazione* è

la parola chiave. Non a caso la prima relazione, curata da **Andrea Natale** (Coordinatore del gruppo "sicurezza integrata" in ANIE Sicurezza), era dedicata alla convergenza dei sistemi a supporto dei processi di business delle aziende utilizzatrici. Gli utenti hanno infatti bisogno di ottenere informazioni utili e maggiore visibilità degli eventi a supporto dei processi decisionali. E integrata è ormai anche la progettazione della sicurezza antincendio, dove le misure di prevenzione tendono a limitare la probabilità di accadimento di un incendio, mentre quelle di protezione sono necessarie per limitare i danni e le conseguenze in caso di incendio, ha ricordato **Piergiacomo Cancelliere** (Direttore Vice Dirigente del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco). E se integrate sono tecnologia e progettazione, "integrata" è anche la responsabilità. **Mario Vago**, Consulente esperto di sistemi di sicurezza integrati, ha ricordato che non esistono sconti per nessuno: nella realizzazione di un impianto di sicurezza, sono responsabili proprio tutti. Dal committente al professionista, all'installatore.

FORMAZIONE E CERTIFICAZIONE

E se sicurezza integrata è la risposta tecnologica alle esigenze dei mercati verticali, formazione è la seconda parola chiave. L'aggiornamento e la crescita professionale sono elementi fondamentali per intercettare il cambiamento in atto e volgerlo a proprio vantaggio. Ethos Media Group, organizzatore di IP Security Forum, per somministrare formazione professionale di alto profilo ha dato vita ad Ethos Academy e ha messo a punto, assieme al TÜV Examination Institute, dei percorsi di





SAVE THE DATE!

IP Security Forum, 31 maggio 2016

Expo Napoli Palazzo dei Congressi
Stazione Marittima - Molo Angioino, Napoli

Ingresso gratuito previa registrazione:
<http://www.ipsecurityforum.com/registrazione.asp>

certificazione perché gli operatori possano differenziarsi e proporsi sul mercato della qualità. **Maria Fernandez**, Business Unit Manager di TÜV Examination Institute, ha quindi illustrato due percorsi volontari di certificazione dedicati ai professionisti della videosorveglianza, uno in ambito tecnico (Progettista/Installatore di sistemi di videosorveglianza) ed uno in ambito normativo (Privacy Officer e Consulente della Privacy nel settore della videosorveglianza).

LA NORMA COME LINEA GUIDA

Ma per affrontare qualunque percorso di formazione, certificazione e persino di sviluppo tecnologico, è necessario disporre di una linea normativa chiara. A tal fine, **Roberta Rapicavoli** (Avvocato principalmente esercitan-

te nel settore privacy, diritto informatico e diritto applicato ad internet e alle nuove tecnologie) ha analizzato obblighi e responsabilità per chi opera nella videosorveglianza, esaminando le normative di settore di maggiore interesse con un taglio pratico e vari esempi concreti.

Marco Soffientini (Avvocato e Coordinatore nazionale del Comitato Scientifico di Federprivacy) ha poi analizzato il tema della privacy, oggetto di una profonda revisione normativa trasversale a tutta la filiera: installatori di sicurezza ed elettrici, progettisti, system integrator, consulenti, utenti finali, security e IT manager.

GRAZIE

Prima di dare appuntamento al prossimo IP Security Forum, ci preme ringraziare gli sponsor e i partner di *IP Security Forum* che hanno scelto di investire in formazione, scommettendo ancora una volta sulla crescita e sul futuro professionale del comparto. GRAZIE quindi a quanti hanno reso possibile questo importante momento formativo: Allnet.italia, Atlantis Land, Axis Communications, Beta Cavi, Canon, Comnet Europe, D-link, Electronic's Time, Elmat, Elp - Wolf Safety, Ermes Elettronica, Euklis by Gsg International, Hikvision Italy, Honeywell Security And Fire, Ksenia Security, Nibra, Pelco by Schneider Electric, Sice Telecomunicazioni, Synology, Tyco Security Products, Urmet Ate, Videotrend, Vise, Vivotek.

La prossima tappa di IP Security Forum si terrà il 31 maggio a Napoli: stay tuned on a&s Italy!



Infallibile



PIR



Microonda



Anti-Mask



Shok Sensor



PET Immune

- Sensore PIR a quadruplo elemento + Microonda
- Funzione evoluta Anti Mascheramento con uscita separata
- Anti-Mask regolabile
- Installazione fino a 5 metri di altezza
- Shock Sensor
- PET Immune fino a 30 kg
- Copertura a tenda fino a 15 metri
- Immune alla luce visibile fino a 30.000 Lux
- Staffa inclusa
- Progettato e prodotto in Israele
- 5 anni di garanzia



Eurogroup Srl
Distributore Esclusivo per l'Italia
via Magenta, 77 - 20017 Rho - Mi
Tel. 02 931 62 272 - Fax 02 931 67 87
www.eurogroup-srl.com - info@eurogroup-srl.com

Piergiacomo Cancelliere^(*)

Principio e tecnologia di rivelazione: prima scelta per progettare un impianto antincendio

Nel precedente numero della presente rivista si è avviata l'opportunità di approfondire tematiche relative alla sicurezza in caso di incendio delle attività e degli edifici, con particolare riferimento agli impianti di rivelazione ed allarme incendio. In questo primo articolo si darà enfasi all'iniziale passo da effettuare per la corretta progettazione di un impianto di rivelazione incendi. Il primo fattore che il progettista deve considerare è quello della scelta più appropriata del fenomeno di incendio che si vuole rilevare e della tecnologia del componente rivelatore che sarà installato a sorveglianza dei locali protetti. Questa scelta condiziona la prestazione dell'impianto e, nel contempo, conferirà al sistema la giusta robustezza in termini di affidabilità nella risposta all'evento incendio riducendo al minimo la possibilità di falsi allarmi.

^(*) Piergiacomo Cancelliere, Funzionario Direttivo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nella Direzione Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica presso il Ministero dell'Interno

La previsione dell'installazione di un impianto di rivelazione ed allarme incendi (IRAI) può essere imposta dal rispetto di una regola tecnica di prevenzione incendi, come ad esempio il Decreto Ministero dell'Interno 9 aprile 1994 "Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la costruzione e l'esercizio delle attività ricettive turistico-alberghiere" o il Decreto Ministero dell'Interno 18 settembre 2002 "Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie, pubbliche e private", oppure stabilita, attraverso lo strumento della valutazione dei rischi, dal progettista antincendio dell'attività per la mitigazione del rischio incendio. Gli IRAI offrono la protezione antincendio incentrando la loro efficienza sulla sequenza delle funzioni di sorveglianza, pronta rivelazione, ed attivazione delle misure tecniche e gestionali per la risposta all'incendio rivelato. In ogni caso, stabilita o prevista la necessità di installare un IRAI, per poter effettuare la scelta strategica delle modalità e della tecnologia di rivelazione dei locali dell'attività da sorvegliare, è necessario avere o mettere a disposizione del progettista gli elementi e le condizioni che possono e devono essere contenuti nel documento di valutazione del rischio incendio. Un utile strumento metodologico per la scelta delle modalità di rivelazione viene offerto dalla norma UNI 9795:2013 – *Sistemi fissi automatici di rivelazione e di segnalazione allarme d'incendio, Progettazione, installazione ed esercizio* – che al punto 5.3, prevede per la scelta dei rivelatori che il progettista dell'IRAI debba prendere in considerazione i seguenti elementi basilari: a) le **condizioni ambientali** (moti dell'aria, umidità, temperatura, vibrazioni, presenza di sostanze corrosive, presenza di sostanze infiammabili che possono determinare rischi di esplosione, ecc.); b) la natura dell'**incendio nella sua fase iniziale**, mettendole in relazione con le caratteristiche di funzionamento dei rivelatori, dichiarate dal fabbricante e attestate dalle prove; c) la **configurazione geometrica dell'ambiente** in cui i rivelatori operano, tenendo presente i limiti specificati nella presente nor-

ma; d) le **funzioni particolari** richieste al sistema (per esempio: azionamento di una installazione di estinzione d'incendio, esodo di persone, ecc.). Le condizioni ambientali – punto a) dell'elenco – consentono di rivolgersi alla tecnologia di rivelazione più appropriata sia in relazione alla dimensione degli ambienti, sia in merito alle condizioni di processo degli ambienti da sorvegliare. Completano il quadro della scelta della tecnologia di rivelazione più idonea anche l'eventuale presenza di sostanze corrosive e di sostanze infiammabili sotto forma di gas, vapori nebbie o polveri. Nel primo caso, dovranno essere considerati prodotti resistenti alla azione di degrado per l'installazione in ambienti con sostanze corrosive, mentre la presenza di eventuali sostanze o processi che possano portare alla formazione di atmosfere esplosive è necessaria per rendere compatibili le zone individuate con pericolo di esplosione e le relative prestazioni ATEX dei componenti del sistema di rivelazione.

NATURA DELL'INCENDIO NELLA SUA FASE INIZIALE

Il punto b) dell'elenco precedente rientra nelle informazioni che sono sicuramente riportate nel documento di valutazione del rischio incendio: alla base di questo documento non possono non essere contenute le informazioni relative alle sostanze combustibili ed infiammabili presenti negli ambienti e locali da sorvegliare oltre che gli inneschi efficaci. Sulla base di queste ultime informazioni è possibile descrivere le prime fasi iniziali dell'incendio costituite dall'innesco e dalla prima propagazione della combustione e rivolgersi, quindi, a rivelatori che "sentono" meglio il calore, piuttosto a tecnologie sensibili a fumi chiari, fumi scuri, ed alle tecnologie innovative che sentono anche prodotti specifici della combustione, come i sensori di CO (monossido di carbonio). Scegliere il rivelatore che risulta essere maggiormente sensibile alla tipologia di principio di incendio prevista nel locale da sorvegliare, oltre a consentire una pronta risposta all'eventuale e scongiurato principio di incendio, consente di conferire all'IRAI una adeguata robustezza nei



confronti dei falsi allarmi. Un impianto che si attiva troppe volte per falsi allarmi riduce drasticamente il livello di fiducia sia del titolare dell'attività che degli occupanti e tenderà ad essere ignorato o, addirittura, escluso per consentire lo svolgimento dei processi ordinari dell'attività considerata.

CONFIGURAZIONE GEOMETRICA DELL'AMBIENTE

Il punto c), relativo alle informazioni sulla configurazione geometrica dell'ambiente in cui i rivelatori operano, consentono al progettista di potersi rivolgere a tecnologie di rivelazioni localizzate, quali ad esempio i diffusissimi rivelatori puntiformi di temperatura o fumo (*UNI EN 54-5:2003 - Rivelatori di calore - Rivelatori puntiformi* ed *UNI EN 54-7:2007 Rivelatori di fumo - Rivelatori puntiformi funzionanti secondo il principio della diffusione della luce, della trasmissione della luce o della ionizzazione*), o a prodotti con tecnologie di rivelazione diffuse che sono, generalmente, rivolte ad ambienti ampi, come, ad esempio le cosiddette "barriere luminose" (*UNI EN 54-12:2005 Sistemi di rivelazione e di segnalazione di incendio - Parte 12: Rivelatori di fumo - Rivelatori lineari*

che utilizzano un raggio ottico) ed ancora, alle tecnologie innovative basate sull'aspirazione e campionamento dell'atmosfera dell'aria sorvegliata (*UNI EN 54-20:2006 Rivelatori di fumo ad aspirazione*). Infine, nel collocare i rivelatori, è necessario verificare che i fenomeni prodotti dall'incendio (fumo, calore, radiazioni, gas) siano in grado di raggiungerli, dando particolare importanza alle caratteristiche dei soffitti (es. travi, tetti o forme del soffitto), e alla presenza di nicchie, arredi, installazioni fisse e allestimenti.

FUNZIONI DEL SISTEMA

In ultimo e non o per importanza, il punto d) rimarca che, già nella fase di scelta dei rivelatori, bisogna avere una visione globale delle funzioni che il sistema dovrà svolgere per sorvegliare e proteggere l'attività ove sarà installato, verificando che le funzioni relative alla sorveglianza e all'arresto degli impianti tecnologici che, se non disattivati, potrebbero concorrere alla propagazione dell'incendio o alla diffusione dei prodotti della combustione pericolosi per gli occupanti in esodo, possano essere effettuate prontamente e correttamente. Alla stessa maniera, bisognerà prevedere funzioni di comando di dispositivi che ripristinino sistemi di protezione passiva, come ad esempio i sistemi di mantenimento in apertura di porte con prestazioni di resistenza al fuoco, ed altre funzioni necessarie alla tempestiva attivazione di impianti di spegnimento degli incendi (impianti di spegnimento a gas, ad aerosol, water mist etc.).

CONCLUSIONI

Nella predisposizione e stesura del progetto di un IRAI, al fine di consentire all'impianto l'immediata identificazione di un incendio e conferire all'intero sistema un'adeguata robustezza ai falsi allarmi, il progettista, sulla base della valutazione del rischio incendio, deve procedere alla selezione della tecnologia e tipologia di rivelazione da utilizzare nelle aree da sorvegliare. Con i moderni rivelatori d'incendio è possibile configurare adeguatamente il comportamento di rivelazione, onde soddisfare le condizioni ambientali e i fenomeni interferenti dominanti. La corretta selezione della tecnologia di rivelazione rappresenta la fase chiave per la corretta progettazione di un IRAI che sia in grado di rilevare l'incendio nella sua fase precoce e di essere adeguatamente robusto ai falsi allarmi.

SISTEMA INTEGRATO EURONET

Il Sistema Integrato EuroNet è nato per far interagire sistemi d'allarme quali: Incendio, Intrusione, Gas, Controllo degli Accessi e TVCC. Tramite i suoi dispositivi di campo, integra con facilità tutte quelle funzionalità tipiche della gestione di edifici quali: Rilevazione delle Presenze, Controlli Tecnologici, Gestione Parcheggi, Luci e Automatismi in genere.

Realizzato su tecnologia Echelon, racchiude quanto di più evoluto il mercato possa offrire nell'ambito della sicurezza. L'affidabilità e la facilità d'uso lo rende utilizzabile anche a personale non esperto nell'integrazione dei sistemi.

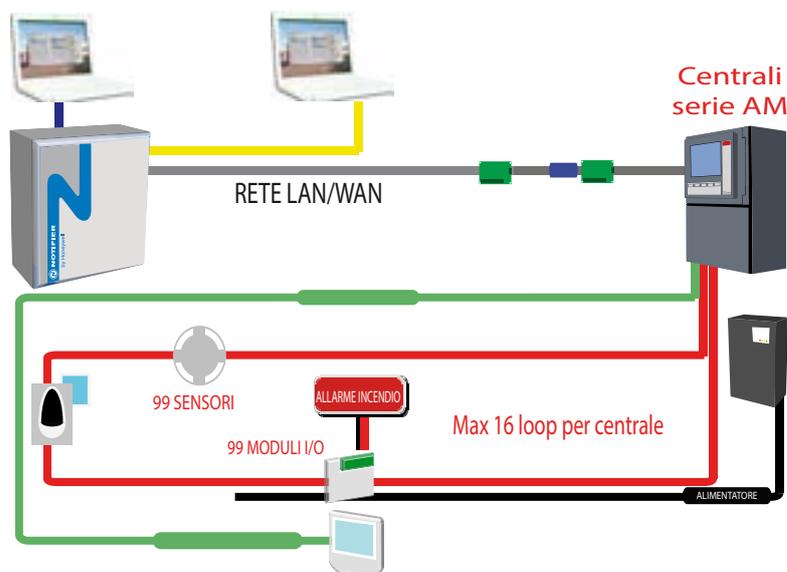
EuroNet è un sistema "aperto". Corredato di software di programmazione in ambiente Windows, consente di confezionare ad hoc l'impianto risolvendo tutte le problematiche inerenti la funzionalità e la correlazione tra vari apparati connessi alla stessa rete dati.

Il sistema EuroNet si differenzia per la semplicità d'uso, la facilità di installazione e le potenzialità della CPU E-Net, caratteristiche che consentono lo sviluppo di applicazioni fino ad oggi impensabili nei sistemi di sicurezza.

NOTIFIER
by Honeywell

SISTEMA E-NET E-NET 2 e 4 canali

Sistema per la gestione della sicurezza negli edifici, per la centralizzazione e supervisione degli allarmi incendio.



NOTIFIER
by Honeywell

Notifier Italia S.r.l.
Via Achille Grandi 22
20097 San Donato Milanese (MI)
Tel.: 02 51 89 71
Fax: 02 51 89 730
E-Mail: notifier.milano@notifier.it
www.notifier.it



Domenico Panetta^(*)

Le aziende da tenere sott'occhio nella produzione di soluzioni antincendio



Ventinueve delle 124 imprese leader del settore della produzione di sistemi e attrezzature per l'antincendio sono classificate come "solide" in un nuovo studio realizzato da Plimsoll Publishing^(*). Plimsoll ha analizzato i principali player del settore e ha scoperto che quasi un quarto delle società del settore sta rafforzando la propria posizione sul mercato. Lo studio identifica e analizza le variabili di rendimento di un'azienda che concorrono al successo o al fallimento della stessa. Applicando questa analisi a tutte le 124 imprese, il report evidenzia i player più dinamici e quelli che mostrano segni di debolezza finanziaria. Vediamolo da vicino.

^(*) Plimsoll Publishing è leader mondiale nella pubblicazione di report di settore. Strumenti quotidiani di valutazione per dirigenti e manager da quasi 30 anni, gli studi Plimsoll costituiscono l'analisi più attendibile e approfondita delle performance commerciali e finanziarie di imprese in tutto il mondo. Con oltre 400 settori e microsettori monitorati ogni anno in Italia e 8'000 in Europa, Plimsoll fornisce un'analisi intuitiva e dettagliata sulle imprese leader di ogni settore, sulle società a rischio e su quelle da tenere sotto osservazione. Attraverso l'esame degli ultimi 4 bilanci e con l'ausilio di grafici e classifiche di rendimento, ciascun report fornisce una diagnosi efficace sullo stato di salute di ogni impresa di un settore, ne esprime una stima del potenziale di crescita, ne valuta il valore di mercato e l'attrattività come obiettivo di acquisizione. www.plimsoll.it

^(*) Business Analyst Plimsoll

Lo studio ha identificato e analizzato le variabili di rendimento di un'azienda che concorrono al successo o al fallimento della stessa. Applicando questa analisi a tutte le 124 imprese, il report evidenzia i player più dinamici e quelli che palesano preoccupanti segni di debolezza finanziaria. David Pattison, senior analyst che ha coordinato il team italiano nella realizzazione dello studio, riferisce: "Come il medico controlla la pressione dei pazienti e prescrive loro medicine o consigli da seguire, allo stesso modo abbiamo fatto noi di Plimsoll con le 124 società più affermate del settore. Analizzare la performance di un'impresa è un processo complesso, in quanto i fattori da prendere in considerazione sono molteplici e devono essere calibrati con attenzione".

FOTOGRAFIA FINANZIARIA DEL SETTORE ANTINCENDIO

Sulla base del loro stato di salute finanziario, ciascuna delle 124 società considerate dal campione è stata classificata dall'analista Plimsoll con un rating corrispondente alla qualifica di azienda "solida", "buona", "moderata", "cautela", "a rischio". Vediamo i numeri in dettaglio:

- **29 aziende** sono state classificate come **"solide"** – questi player presentano bassi livelli di indebitamento ed un ottimo equilibrio del circolante, conseguenza di margini di profitto positivi e di un' oculata gestione patrimoniale. Nei prossimi mesi potrebbero intraprendere forti politiche di investimento, volte a migliorare il proprio posizionamento sul mercato.
- **10 imprese** sono state valutate come **"buone"** – si tratta di aziende che stanno migliorando i propri livelli di redditività e possono aspirare nel medio termine a raggiungere la situazione che caratterizza le imprese solide.



L'IMPRESA "BUONA" SECONDO PLIMSOLL

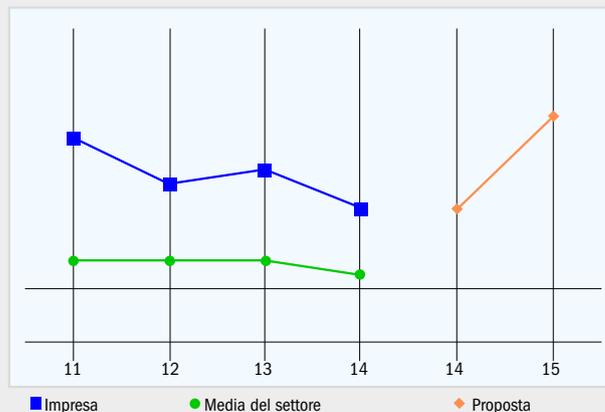


Grafico Plimsoll di impresa valutata come "Buona"

Il grafico Plimsoll misura la solidità finanziaria di un'impresa ponderando cinque aree di rendimento: Stabilità Operativa, Redditività, Capitale Circolante, Indebitamento, Liquidità Immediata. L'impresa sopra raffigurata – linea blu – presenta valutazione "Buona", al di sopra della media del settore – linea verde – seppur in calo rispetto all'anno precedente. Courtesy: Plimsoll.

- **44 società** invece presentano una salute finanziaria **"moderata"** - rappresentano quasi il 50% del fatturato del settore; sebbene molte di esse abbiano aumentato il proprio volume d'affari rispetto all'anno precedente, l'incremento proporzionale dei costi e – in alcuni casi – l'incidenza degli interessi passivi non hanno permesso un corrispondente aumento dei profitti. Sarà importante, per questi operatori, mantenere livelli di crescita sostenuti nei prossimi due anni per abbattere gli oneri finanziari e aggredire con più audacia il mercato.
- **21 aziende** presentano un profilo di **"cautela"**, in quanto mostrano i primi segni di debolezza finanziaria.



TREND DEL SETTORE - FEBBRAIO

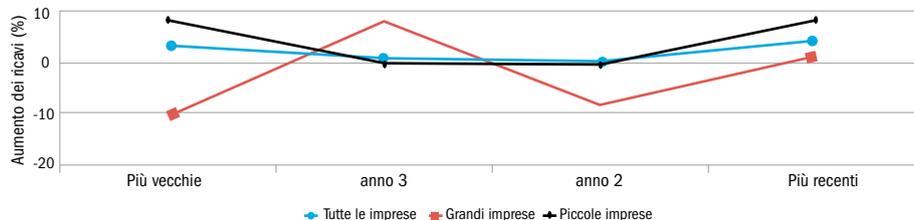
Crescita delle vendite

Rendimento delle vendite sul Totale attivo

Margine di profitto lordo

Margine di profitto anti imposte

Le migliori per profitto ante imposte sul totale attivo



Trend del settore – Febbraio

Gli ultimi aggiornati pubblicati a Febbraio mostrano che la crescita dei volumi di fatturato ha interessato sia le imprese di grandi dimensioni che quelle più piccole; queste ultime, in particolare, sono uscite dal territorio negativo cui sono piombate nel 2013. Courtesy: Plimsoll.

ria e necessitano un efficientamento nella gestione operativa per far fronte a costi crescenti e a ricavi stabili o in contrazione.

- **63 operatori** sono stati valutati come realtà **“a rischio”** – queste imprese presentano un elevato profilo di rischiosità finanziaria, dovuto ad elevato indebitamento a breve e a lungo termine. 8 società fallite o liquidate su 10 hanno ricevuto il rating di Plimsoll “a rischio” nei due anni che hanno preceduto la loro chiusura.

David Pattison commenta: “Le imprese a rischio hanno solo due opzioni: o sperare in un anno positivo che allevi la loro sofferenza e dia loro una boccata d’ossigeno oppure definire un piano di sopravvivenza per consolidare il proprio business. Di certo non appena ci si accorge che i segnali di allarme sono ormai rilevanti, è necessario agire senza indugi”.

Nondimeno, nell’ultimo anno il settore ha conosciuto una crescita pari al 5%, ben al di sopra della media nazionale. E la buona notizia è che tale trend non è destinato ad arrestarsi nei prossimi due anni, in considerazione di una domanda crescente da parte di imprese medio-grandi di attrezzature di antincendio, trainata anche dalla necessità di adeguarsi ai nuovi standard di sicurezza comunitari. Le aziende “solide” hanno tutte le carte in regola per cavalcare la crescita nel medio termine ed è importante non perdere il treno, prima che il settore si avvii alla saturazione.

IL NOSTRO BASIC PARTE DAL MASSIMO.



Tecnologie
Megapixel
in Alta
Definizione



1080P CIF

Tra i più potenti sul mercato.



IdeareativaADV

iCATCH

WWW.ASSY-GVT.COM



La Redazione

Controllo accessi quando la porta si apre

Prosegue il viaggio di *a&s Italy* nel mondo del controllo elettronico degli accessi alla scoperta di cosa succede prima, durante e dopo il comando di apertura di una porta. In questa seconda puntata, arriviamo al momento *clou* dell'apertura. Il Controller, dopo aver identificato l'utente e verificato i diritti di accesso, pilota il dispositivo elettromeccanico di sblocco o la centralina di controllo, la porta si apre e la persona può transitare. Tutto qui? Non proprio.

Le funzioni principali di un'unità elettronica di controllo accessi (Controller), sia essa on line che stand alone, lo ricordiamo in breve, sono quelle di identificare l'utente che chiede di accedere, verificare i diritti di accesso (spaziali, temporali e logici) e pilotare il dispositivo che determina l'apertura del varco. All'apparenza, aprire la porta potrebbe sembrare un'operazione estremamente semplice: basta chiudere un contatto per un certo tempo e il gioco è fatto. Non è così. Le modalità di pilotaggio del dispositivo di apertura dipendono dalla struttura fisica del varco, dalle caratteristiche tecniche e operative del dispositivo stesso e da diversi altri fattori. In che modo, dunque, i Controller devono azionare lo sblocco? Con quali tempi, accorgimenti e caratteristiche tecniche? È ciò che scopriremo in questa seconda puntata del nostro viaggio.

VARCHI E DISPOSITIVI DI APERTURA

Oggi il controllo elettronico degli accessi viene esercitato in corrispondenza delle strutture fisiche più disparate. Oltre alle classiche porte (a una o due ante, antipanico, tagliafuoco, scorrevoli ecc.), vi sono i tornelli a tripode (a mezza o a tutta altezza), i varchi motorizzati con ante di cristallo e quelli ottici, portelli, sbarre a sollevamento automatico, cancelli a battente o scorrevoli, cancelli pedonali, bussole, passaggi handicap e via dicendo. Ognuno di questi varchi, per poter essere aperto dopo l'avvenuto riconoscimento dell'utente, deve essere dotato di almeno un dispositivo di sblocco, oppure deve essere annesso a un'apparecchiatura elettronica che gestisca il ciclo di transito. Alcuni passaggi particolari come, ad esempio, i tornelli a tripode e gli speed gate bidirezionali, richiedono un comando distinto per ogni direzione di movimento (entrata/uscita). I sistemi di chiusura presenti sui varchi non sono tutti uguali. Dipendono dal tipo di struttura fisica, dal livello di sicurezza che devono garantire e da numerosi altri fattori. L'elemento di sblocco più semplice e diffuso è la classica *serratura elettrica a scrocco*. In condizioni normali, l'elettroserratura non è alimentata e la porta è chiusa. Basta alimentarla per un istante (a 12 o 24 V, in corrente continua o alternata, in base al modello) e il varco si apre. Questo tipo di dispositivo presenta numerosi svantaggi: non garantisce un elevato livello di sicurezza, è abbastanza ingombrante, assorbe troppo (alcuni hanno dei picchi di consumo verti-



SE LA PORTA È UN ASCENSORE

La struttura fisica di un varco sottoposto al controllo elettronico degli accessi non sempre è la classica porta. Sono considerati varchi anche cancelli e cancelletti, tornelli e girelli, bussole, sbarre ecc. Tutti assolvono lo stesso scopo: impediscono il passaggio (in modo più o meno sicuro ed efficace) quando sono chiusi, consentono il transito una volta aperti. Nell'ambito degli edifici, tuttavia, vi possono essere dei "varchi" atipici da controllare. Uno di questi è l'ascensore o il montacarichi. Il modo in cui viene controllato l'accesso all'ascensore differisce dalla classica porta o tornello. Le principali funzioni gestite da un Controller, in questo caso, sono: *chiamata al piano, destinazione di arrivo, abilitazione ai piani*. La chiamata al piano è la funzione più semplice: avvicinando il proprio badge al lettore installato vicino alla porta dell'ascensore è possibile, se autorizzati, "chiamarlo" al piano. Questa applicazione è molto utile per impedire che ascensori e montacarichi vengano usati abusivamente da persone estranee o comunque non autorizzate. Un lettore installato, invece, all'interno della cabina può permettere al Controller di riconoscere l'utente e successivamente, in base ai suoi criteri di abilitazione, selezionare direttamente il piano di arrivo oppure abilitare i tasti-piano. Nel primo caso, avvicinato il badge, l'ascensore si porta direttamente a un piano ben preciso (è come se l'utente avesse premuto il tasto corrispondente). Nel secondo caso, invece, il Controller abilita l'uso di più tasti-piano mentre la scelta dell'effettiva destinazione è demandata all'utente (azionamento manuale del tasto desiderato). Quasi sempre il tasto di piano terra (PT) è escluso dal controllo elettronico ovvero è abilitato in modo permanente. L'installazione di un Controller a bordo di un ascensore è un'operazione delicata, da realizzare in collaborazione con il costruttore dell'ascensore stesso oppure con l'azienda che lo ha installato o ne cura la manutenzione.

ginosi), richiede tempi di attivazione brevi (se si eccita a lungo, si brucia). Per contro è molto economico. Un prodotto simile ma più professionale è l'*incontro elettrico a scrocco*. Funziona allo stesso modo ma ha dimensioni decisamente più contenute, si adatta facilmente a diversi tipi di porte e ha un basso assorbimento. Entrambi, tuttavia, hanno un grosso difetto: una volta che il comando è stato impartito e la serratura è stata sbloccata, se l'utente non spinge l'anta e la richiude, la porta rimane aperta. Vi sono poi incontri elettrici professionali che sopportano un tempo di eccitazione lungo (se non infinito), detti anche a *ritenuta*. Questi dispositivi consentono l'apertura per tutto il tempo in cui restano eccitati e garantiscono la richiusura automatica della porta nel caso in cui la stessa, trascorso il tempo prefissato, non venga aperta. In questo modo il livello



TABELLA 1

Caratteristica	Contatto meccanico	Comando statico
Tipologia	SPST (C, NA)	Open collector
	SPDT (C, NA, NC)	Open emitter
Portata (carico)	1-5 A cc/ca (tip. 3 A)	Tip. 0,5-1 A cc
Durata	1-10 sec. (0,1 - 99 sec), programmabile	

Per pilotare il sistema di chiusura, la maggior parte dei Controller fornisce un contatto in scambio (C, NA, NC). © a&s Italy. All rights reserved.

di sicurezza si alza sensibilmente. I precedenti dispositivi (la lista sarebbe lunga e ci siamo limitati a quelli maggiormente noti) sono tutti *a corrente di lavoro*, cioè per svolgere la loro funzione hanno bisogno di corrente. Al contrario, vi sono serrature elettriche *a corrente di riposo* chiamate anche *self safe*. Queste serrature sono normalmente alimentate; per sbloccare la porta occorre togliere corrente per il tempo necessario. Che cosa succede se qualcosa non funziona oppure bisogna aprire la porta in caso di emergenza? I dispositivi a corrente di lavoro, se manca l'energia elettrica – lo dice la terminologia stessa – non sono in grado di operare e quindi occorre ricorrere a mezzi manuali di apertura (ad esempio le tradizionali chiavi metalliche). Per quelli a corrente di riposo, invece, in caso di emergenza è sufficiente togliere corrente (tipicamente azionando un pulsante sotto vetro che interrompe l'alimentazione). I sistemi di chiusura non finiscono certo qui. Ne ricor-

diamo altri due molto diffusi: gli elettromagneti e gli elettropistoni. Entrambi richiedono accorgimenti particolari nelle modalità di pilotaggio. Negli ultimi anni, poi, si vanno sempre più diffondendo i dispositivi *meccatronici* (cilindri, mezzi cilindri, maniglie...) e i sistemi di chiusura più complessi asserviti da centraline elettroniche. Per entrambi è sufficiente che il Controller invii un comando di sblocco (wireless nel primo caso, wired nel secondo) e a gestire l'apertura ci pensa l'elemento digitale o la centralina stessa. Non è detto, infine, che la struttura che impedisce il passaggio debba essere necessariamente "fisica"; in alcuni casi potrebbe essere "immateriale" come, ad esempio, un varco ottico. In questo caso il comando di apertura non ha un effetto pratico ma solo logico (se l'utente è stato autorizzato, l'interruzione del fascio luminoso durante il passaggio non è da considerarsi un'effrazione).



TABELLA 2

Funzionamento	Comando	Durata
Monostabile	Temporizzato	1-10 sec. (0,1-99 sec.)
Bistabile (flip flop)	On-Off	Dalla prima ID alla seconda ID

Il comando di apertura porta, nella maggior parte dei casi, è di tipo monostabile (cioè ha una durata breve programmabile). Nel funzionamento "bistabile", invece, tipico dei gate d'imbarco negli aeroporti, la porta si apre al primo riconoscimento positivo e resta aperta fino all'identificazione successiva. © a&s Italy. All rights reserved.

CARATTERISTICHE DEL COMANDO

Il comando di sblocco disponibile nella maggior parte dei Controller è attuato tramite un relè monostabile. Il relè, una volta eccitato, aziona un proprio contatto di tipo *SPDT* (Single Pole Double Throw) ossia "in scambio", costituito da tre punti di connessione: quello *centrale* (C), il *normalmente aperto* (NA) e il *normalmente chiuso* (NC). La convenzione più diffusa prevede che i sistemi di chiusura elettromagnetici a corrente continua debbano avere uno dei due capi fisso a massa (0 Volt) e l'altro usato come comando. L'eccitazione avviene alimentando (tipicamente a 12 o 24 V) il secondo capo tramite il contatto del relè (NA per i dispositivi a corrente di lavoro, NC per le versioni a corrente di riposo). Il capo C del contatto è collegato fisso al polo positivo (+) dell'alimentazione. Una delle caratteristiche essenziali del contatto del relè è la *portata*, ossia la corrente (il carico) che è in grado di commutare. Si tratta di un parametro a cui prestare la massima attenzione. In molte unità di controllo accessi di bassa qualità, la portata dei contatti non è dichiarata oppure è indicata in modo ambiguo. Questo significa che spesso è necessario installare a valle un relè ripetitore esterno con quel che ne consegue in termini di costo, sicurezza e praticità. Un Controller che si rispetti deve fornire un contatto con una portata non inferiore a 3 A (meglio se 5 A). Se la portata non è sufficiente, dopo un po' di tempo il contatto si "incolla" e addio apertura.

Alcuni Controller a basso prezzo, inoltre, forniscono solo un contatto di tipo *SPST* (Single Pole Single Throw) ossia *normalmente aperto* (NA). Il comando fornito dal relè è di tipo *meccanico*. Per quanto possa apparire antiquata, è la migliore soluzione ancora oggi possibile per garantire la piena compatibilità con i vari sistemi di chiusura i quali, come abbiamo accennato, possono differire in alimentazione (continua o alternata), assorbimento e altre caratteristiche tecniche. Vi sono in commercio Controller che forniscono, in alternativa al relè, un output *statico* (senza organi meccanici in movimento) ossia un comando realizzato tramite un transistor (tipicamente nella configurazione *open collector*). Il comando statico può essere usato direttamente per pilotare un incontro elettrico a corrente continua (purché l'assorbimento non sia elevato) ma spesso finisce con il comandare un *relè ripetitore* esterno con caratteristiche dei contatti adeguate al carico da pilotare. All'apparenza, quella dell'uscita digitale sembrerebbe una soluzione più moderna e avanzata; nella pratica è solo vantaggiosa per il produttore del Controller (un transistor costa decisamente meno di un relè).

DURATA DEL COMANDO

Oltre alle caratteristiche tecniche del contatto, un altro parametro essenziale è la *durata* del comando, ovvero il tempo di chiusura (o apertura) del contatto stesso al momento in cui deve comandare lo sblocco della porta.



TABELLA 3

Funzioni	Comandi
Base	Apertura varco unidirezionale (entrata o uscita)
	Apertura varco bidirezionale (entrata e uscita)
Ausiliare	Ciclo in corso
	Interblocco (impedimento apertura altre porte)
	Segnalazione (LED, lanterna semaforica ecc.)
	Videoripresa (attivazione TVCC e registrazione)

In coincidenza con il comando di apertura del varco, alcuni Controller di ultima generazione offrono la possibilità di attivare altri tipi di comandi utili per applicazioni esterne. © a&s Italy. All rights reserved.



ATTENTI A QUEL DIODO

Nei sistemi elettronici di controllo accessi, la maggior parte dei dispositivi di chiusura è di tipo elettromagnetico a corrente continua (serratura, incontro, magnete, pistone ecc.). Nel momento in cui il solenoide contenuto nell'elemento viene eccitato e anche quando viene a mancare l'alimentazione, si genera una extra tensione (spike) di verso contrario a quella applicata che può rivelarsi pericolosa per i circuiti del Controller. La soluzione per evitare guai è molto semplice ed economica, ma spesso ignorata dagli installatori. Basta mettere un diodo di protezione in parallelo al dispositivo elettromagnetico. Un semplice diodo (tipo 1N4007 o equivalente), collegato con la giusta polarità, garantisce una protezione adeguata da queste extracorrenti (picco di Lentz) le quali, benché di brevissima durata, possono raggiungere anche un'ampiezza elevata (fino a 1000 V). Per convenzione, la maggior parte dei dispositivi elettromagnetici ha un capo fisso a massa (0 Volt) e l'altro usato per il comando (12 o 24 Vcc). Al capo fisso a massa deve essere collegato l'anodo del diodo mentre il catodo (contrassegnato da un cerchietto sul corpo del componente) deve essere collegato all'altro capo. Se il solenoide prevede polarità invertite (un capo fisso a +Vcc) anche la polarità del diodo di protezione deve essere invertita. Un accorgimento importante: il diodo deve essere collegato quanto più vicino possibile ai due capi del solenoide. Attenzione: alcuni produttori di incontri elettrici professionali offrono anche dei modelli con diodo incorporato nel dispositivo stesso.

La durata dipende dal tipo di varco e dal relativo sistema di chiusura. In presenza di un incontro elettrico a scrocchio è sufficiente una frazione di secondo; per un incontro elettrico a ritenuta, elettromagnete o elettropistone, l'eccitazione deve essere sicuramente più lunga (almeno tre-cinque secondi) in modo da dare il tempo all'utente di aprire la porta. Alcuni Controller molto evoluti modulano il tempo di apertura in funzione anche del tipo di utente: a un portatore di handicap che deve entrare attraverso una porta, ad esempio, viene concesso più tempo rispetto a un utente normale. La durata del comando è sempre programmabile a livello Controller. La maggior parte delle unità di controllo accessi permettono di impostare il tempo tra uno e dieci secondi; alcune partono da un decimo di secondo, altre sono estese a 99 secondi. Non in tutti i casi il comando di apertura ha una durata prefissata. Nel funzionamento di un varco in modo *bistabile* (o flip flop), il comando viene attivato al primo riconoscimento (apertura della porta) e disattivato al secondo (chiusura della porta). È questo il classico

caso delle porte scorrevoli presenti nei gate d'imbarco degli aeroporti: il personale di servizio apre la porta al momento dell'imbarco dei passeggeri e la richiude al termine dell'operazione. Nei dispositivi mecatronici, infine, il comando di apertura viene inviato dal Controller via protocollo di comunicazione (quando i dispositivi sono integrati nel sistema) oppure, nel funzionamento off line, è generato direttamente all'interno del dispositivo stesso dopo aver verificato i diritti di accesso.

FEEDBACK E ALTRI COMANDI

Una volta pilotata l'apertura, non è detto che il comando sia andato a buon fine e che la serratura si sia effettivamente sbloccata. Alcuni tipi di serrature offrono la possibilità di controllare che il comando abbia avuto effetto. In questi modelli è integrato uno *switch* che cambia il proprio stato (da NA a NC o viceversa) al momento in cui il dispositivo elettromeccanico si è eccitato. Sensori di questo tipo sono presenti in alcuni modelli di incontri elettrici, elettropistoncini e serrature elettriche complesse. Questo *sensore* non è da confondere con il contatto magnetico di stato porta, il dispositivo che monitorizza lo stato del varco (aperto/chiuso), generalmente usato per controllare l'effrazione, l'avvenuta apertura e la richiusura in tempo utile del varco stesso. In coincidenza con l'apertura della porta, infine, alcuni Controller sono in grado di attivare altre funzioni supplementari. Ne ricordiamo in particolare quattro: il *ciclo in corso*, l'*interblocco*, la *segnalazione* e la *videoripresa*. Il *ciclo in corso* rappresenta l'intera fase di transito, output utile per altre utilizzazioni esterne. L'*interblocco* è un output che consente di informare il mondo esterno dell'apertura del varco in modo da eventualmente condizionare la successiva apertura di altre porte perimetrali presenti nell'ambiente di arrivo. La *segnalazione* è un output utile per attivare un dispositivo luminoso esterno (tipicamente di colore verde) dando così via libera all'utente, per commutare una lanterna semaforica dalla luce rossa a quella verde ecc. La *videoripresa*, infine, è un output usato per attivare la ripresa video del sito (e la registrazione delle immagini) in corrispondenza con l'apertura della porta. Il termine naturale o la conclusione anticipata di questi comandi ausiliari dipendono dalle impostazioni e da come si svolge il transito attraverso il varco.

intersec

SAVE THE DATE

January 22 – 24, 2017

Dubai, UAE

The world's leading trade fair for
Security, Safety & Fire Protection

5 Show Sections

Commercial Security

Information Security

Fire & Rescue

Safety & Health

Homeland Security & Policing

www.intersecexpo.com



messe frankfurt

La Redazione

Badge RFID e Strong Authentication

Una soluzione di controllo accessi è composta da più componenti tecnologici, come i badge, i lettori di badge, il server con l'applicazione gestionale e certamente un data base contenente i dati. Il tutto integrato in un ambiente ICT per garantirne il massimo livello di sicurezza. All'interno della soluzione, il badge (media di identificazione) ha un ruolo molto importante per la sicurezza dell'intero sistema. Rappresenta infatti la chiave di accesso ad un edificio, ad uffici interni, ad aree "riservate", quindi necessariamente il badge non dev'essere duplicabile per non compromettere la validità della soluzione di sicurezza implementata e rendere violabile il sistema.

Attualmente i badge più diffusi sono quelli chiamati “prossimità”, ossia con tecnologia RFID (Radio Frequency IDentification), che consente a distanza l'identificazione a Radio Frequenza. Nel mercato delle soluzioni RDIF si stanno imponendo, in termini di diffusione, i supporti con tecnologie Legic Advant e Mifare Desfire. Com'è noto, esistono molte tipologie di RFID che dipendono dalla frequenza con cui operano, dalla distanza di lettura e dalla potenza. Tra le varie tipologie di RFID, lo standard ISO 14443/A si applica ai badge di prossimità che operano alla frequenza di 13,56 MHz.

STANDARD ISO 14443/A

Lo standard ISO 14443/A definisce anche delle indicazioni su quelle che sono le caratteristiche che deve avere il badge, e nello specifico: Frequenza definita a 13,56 Mhz; Rilevamento Multiplo; Distanza di lettura fino a 10 cm; Trasmissione standardizzata del Numero Unico d'Identificazione (UID Unique Identification Number): L'ISO 14443/A si sta affermando come standard più diffuso nell'ambito delle soluzioni di rilevazione presenze e controllo accessi. Quello che accomuna tutti gli standard ISO è lo UID (Unique Identification Number): ogni badge ha un suo identificativo unico, posto in area di memoria accessibile a tutti. Le informazioni in quest'area non

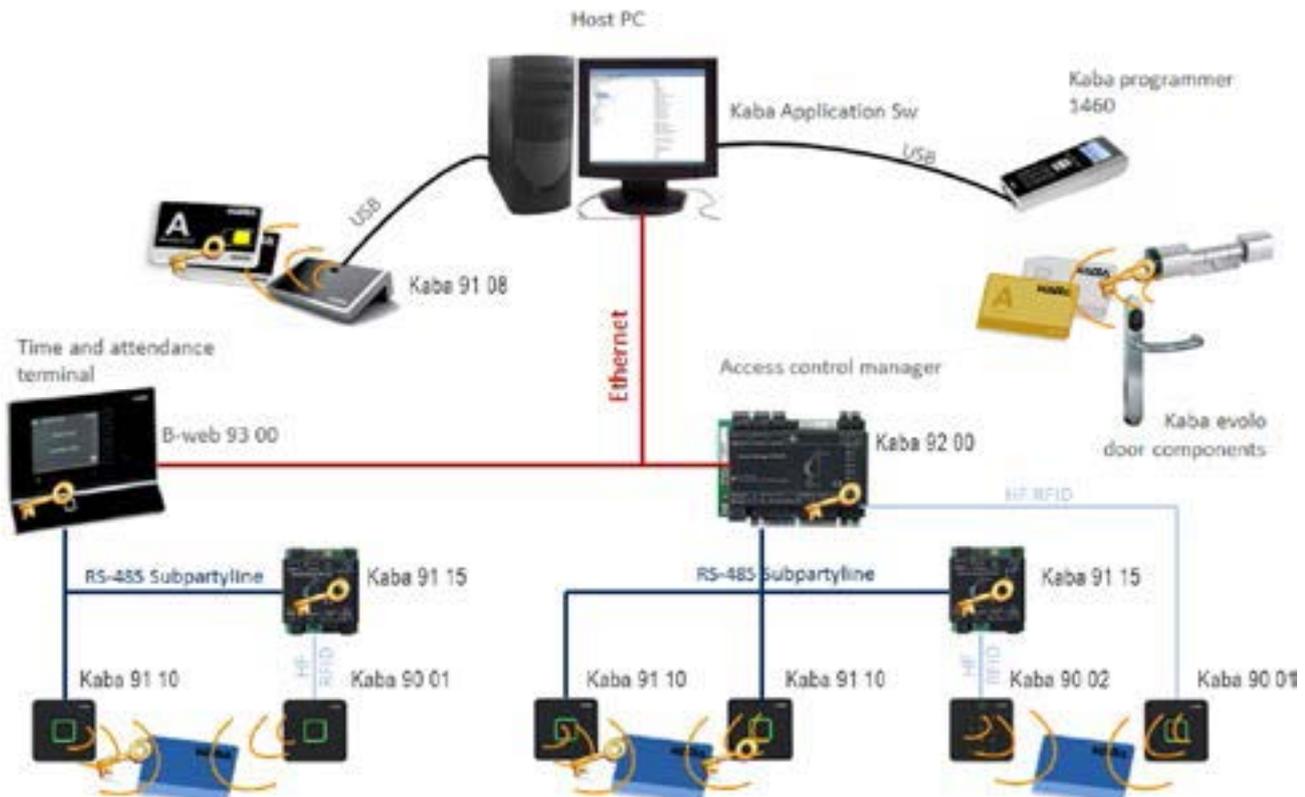


Possesso del token o conoscenza della chiave di lettura? Qual è lo stato dell'arte della sicurezza nella gestione dei badge?

Risponde Giancarlo Giunca, Responsabile Business Development di KABA

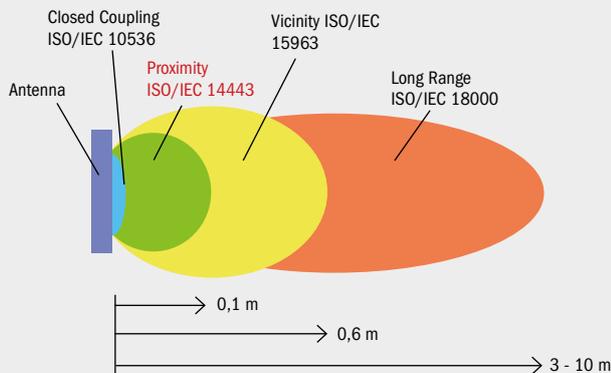
Kaba ha implementato processi e procedure per la gestione sicura delle chiavi di codifica dei badge sia in ambiente Legic Advant che in ambiente Mifare (Classic e Desfire). Le chiavi sono sempre prodotte in forma sicura ed in modo invisibile agli operatori e salvate sempre in un supporto fisico “Token” (nessuna password è visibile in chiaro agli operatori). La creazione dei badge presuppone il “possesso” del Token; nessun operatore potrà “conoscere” le credenziali per creare badge compatibili con i lettori in modo non autorizzato e le chiavi sono inviate in modo sicuro criptato via rete ai lettori. La tecnologia Legic si basa da sempre sul concetto del “possesso” del token - al contrario della tecnologia Mifare, basata sulla “conoscenza” della chiave di lettura e scrittura (quindi chi conosce le chiavi può produrre i badge senza controllo). La soluzione Kaba è in grado di uniformare il livello di sicurezza delle tecnologie RFID e di utilizzare per entrambe il concetto di “possesso” del token. Ciò consente di generare e memorizzare le chiavi di sicurezza (scrittura e lettura) in modo sicuro e segreto in una smart card consegnata al cliente. La soluzione è aperta ad integrazioni con terzi e non pone alcun vincolo proprietario.

www.kaba.it





DISTANZE RFID



sono ritenute sicure e possono essere facilmente duplicate e modificate, quindi le soluzioni di controllo accessi basate sulla lettura dello UID non sono ritenute soluzioni “di sicurezza”, in quanto il badge è facilmente clonabile. I badge ISO 14443/A sono anche dotati di una memoria interna che può essere codificata e letta dai lettori: sulla lettura e scrittura dei dati all’interno di questa memoria si impostano le informazioni sicure, come il numero del badge in uso poi dai lettori. Le informazioni inserite in quest’area sono ritenute quindi sicure e protette. I badge ISO 14443/A sono tipicamente dotati di una memoria che varia da 1KB a 8KB (ma Normalmente si utilizza il taglio da 4KB). All’interno di questa memoria si possono inserire i dati del badge o anche altri segmenti, come ad esempio i dati biometrici. Lo standard ISO 14443/A non identifica un “prodotto specifico”: esistono, infatti, varie aziende che producono badge ISO 14443/A e non è garantito da alcun produttore che, una volta acquistato un badge, questo sia poi letto da tutti i lettori. Come anticipato, le due maggiori tecnologie che di recente si stanno affermando sul mercato sono Legic Advant ed Mifare Desfire, rispettivamente i successori delle soluzioni Legic Prime e Mifare Classic.

STRONG AUTHENTICATION E BADGE RFID

I badge con tecnologia Legic Advant e Mifare Desfire sono sicuri, infatti, una volta inserito il dato nel badge, il dato nella memoria è crittografato con soluzioni 3DES

per il Mifare e fino a AES a 256 bit per il Legic Advant. Quindi è assolutamente ragionevole dire che, se si viene in possesso di un badge, è impossibile leggerlo e decodificarne il contenuto. Tuttavia resta un punto molto importante in merito alla sicurezza dei dati contenuti nel badge collegato alla fase di “*Codifica e Produzione*” del badge stesso. La produzione e codifica dei badge Mifare è basata su una “Chiave di scrittura” e sul concetto di KNOWING (qualcosa che so): le chiavi di scrittura sono <<CONOSCIUTE>> da chi produce e crea i badge. Quindi chi conosce le chiavi di scrittura possiede le chiavi di accesso di tutto l’impianto. La codifica Mifare, quindi, non è in Strong Authentication poiché basata solo sul concetto di KNOWING! La produzione e codifica dei badge Legic, invece, è basata sul concetto di OWNING (qualcosa che ho), cioè sul possesso di un TOKEN fisico. Non è possibile quindi divulgare informazioni e chiavi di codifica in quanto sono contenute e protette in un Token. Il token fisico, unito alla conoscenza delle procedure e degli strumenti per la codifica, determina quindi uno scenario di Strong Authentication.

APERTURA A TERZI E SICUREZZA

In un settore ad alta vocazione tecnologica occorre poi considerare i rischi dell’integrazione delle soluzioni di controllo degli accessi con prodotti di terze parti, ad esempio i badge o i lettori. I produttori più evoluti(*) prediligono soluzioni aperte ad integrazioni con terzi, senza vincoli proprietari, che lascino la possibilità di produrre badge esternamente, di consentire ai lettori terzi di accedere in sola lettura ai segmenti codificati e di inserire segmenti nello spazio di memoria ancora libero del badge. Affidare la produzione dei badge a fornitori esterni non rappresenta un rischio per la sicurezza, in quanto al fornitore esterno viene fornita una chiave “Fabrication Key” diversa da quella effettiva chiamata “Application Key”. La “Fabrication Key” finale salvata nel badge si ottiene con uno specifico algoritmo derivato dall’Application Key, dall’Unique Identification Number del badge che si va a codificare e dai dati che si inseriscono. La Fabrication Key finale sarà quindi unica per ogni nuovo badge codificato. Questa soluzione è dunque aperta ma totalmente sotto il controllo del cliente, che è libero di far produrre i badge a terzi, consentire a lettori di terzi di accedere in sola lettura ai segmenti e dati codificati e consentire a terze parti di inserire liberamente segmenti nello spazio di memoria ancora libero del badge.

(*) Come Kaba, leader tecnologico nell’industria della sicurezza, che ha implementato processi e procedure per la gestione sicura delle chiavi di codifica dei badge sia in ambiente Legic Advant che in ambiente Mifare (Classic e Desfire) con soluzioni aperte ad integrazioni con terzi senza vincoli proprietari.

**H.265
+
Smart Stream II**

H.264

Risparmio di banda fino all'80%

Pioniere nell'utilizzo della tecnologia H.265 per le applicazioni di sorveglianza, VIVOTEK è orgogliosa di lanciare la nuova serie di telecamere di rete H.265, disponibili da 2MP a 5MP in diversi fattori di forma. Dotate del sofisticato Smart Stream II di VIVOTEK, le telecamere ottimizzano la risoluzione di un'area garantendo la massima efficienza di uso della larghezza di banda. Grazie alla combinazione di H.265 e Smart Stream II, la nuova serie riduce il consumo di banda e di spazio per il salvataggio fino all'80% in più rispetto ai modelli con H.264. Dalle telecamere ai NVR e CMS, VIVOTEK offre soluzioni complete H.265 per operazioni di sorveglianza professionali.



Giancarlo Sola^(*)

Tag RFID passivi: standard o speciali, sempre di qualità

I tag Rfid passivi adatti per gli utilizzi industriali e per il settore sicurezza si suddividono in tre tipologie a secondo delle frequenze utilizzate e delle portate di letture standard: 1) NFC - Near Field Communication 13,56 Mhz. (lettura a contatto: adatti per inventari e a scopo anticontraffazione); 2) HF funzionanti a 13,56 Mhz (lettura a circa 80 cm. Adatti per applicazioni industriali di anticontraffazione, librerie e tracking merci industriali, nella produzione anche in prodotti con presenza di acqua rilevante, ad esempio nel food); 3) UHF funzionanti a 868-906 Mhz (lettura a circa 2-6 metri. Adatti ad applicazioni di Logistica industriale, Moda e Retail, tracking merci in produzione industriale, nel Controllo Accessi Rfid in applicazioni letture a lungo raggio da 1-2 metri a 6 metri). In molte applicazioni, a seconda del chip presente nel tag, si possono realizzare applicazioni anche di scrittura dati sul tag.

I tag passivi standard con antenne ricavate da fusione galvanica sono la tipologia di tag più utilizzata in termini di quantità, sia nel settore sicurezza che nel settore industriale. Il tag è realizzato da diversi produttori con antenne prevalentemente made in China. Esse sono realizzate con processo galvanico, di variegata misure e forme standard in milioni di pezzi. Il produttore di tag, mediante l'utilizzo di macchine speciali automatiche, attaccherà successivamente il chip con un'operazione denominata *Bonding*. In questo modo il tag è pronto alla finitura, quindi viene applicato a materiale cartaceo oppure plastico (operazione di *Converting*). Successivamente il tag viene finito ed è pronto per la vendita. Normalmente è anche disponibile al mercato in rotoli, su supporti di carta oppure sulle plastiche

^(*) CEO I.Consulting www.i-consulting.it

sopra descritte. Il principale vantaggio di questa tipologia di tag è sicuramente il prezzo, che lo rende adatto ad applicazioni standard, ove le letture in radiofrequenza mediante appositi reader vengano fatte in condizioni ottimali. L'esempio più diffuso sono i tag appesi per capi della moda, ma anche i tag per le biblioteche o le applicazioni con tag standard in logistica.

PRODOTTI SPECIALI

Non sempre però i prodotti standard sono in grado di soddisfare le esigenze più stringenti e particolareggiate. Esistono a tal fine sul mercato dei tag nei quali l'antenna è ottenuta con un finissimo filo di rame: ciò significa che si possono realizzare tag di dimensioni e forme diverse - per necessità dimensionali, di performance o di personalizzazione e soprattutto di ambiente di funzionamento generalmente industriale. La presenza di acqua (o di materiali diversi come pellame, cuoio, metallo ed altro nel prodotto da tracciare) sono il principale nemico e causano riduzioni di portata delle letture. In pratica appoggiando il tag ad una superficie di materiale diverso, la frequenza di funzionamento cambia cambiando l'impedenza dell'antenna. In questi casi si realizza un tag che tenga conto dello spostamento della frequenza riportandola ai valori corretti, non risentendo del (oppure riducendo molto il) disturbo del materiale da identificare. Questo risultato si potrà ottenere solo con un tag di filo di rame, proprio per la sua flessibilità. Nascono quindi i servizi di analisi, progettazione, sviluppo e prototipazione ad hoc.

ALLA RICERCA DELLA QUALITÀ

Che si tratti di un prodotto ricorrente o di un prodotto speciale, il parametro più importante è la qualità, che parte dall'idea progettuale per arrivare alla produzione in serie. Fare qualità nella progettazione per un nuovo prodotto o nell'aggiornamento di uno esistente significa mettere in campo una serie di passaggi di ideazione e di verifica delle risultanze, fino al raggiungimento dello scopo. Ed esattamente da qui si parte: dall'analisi preliminare dei requisiti del cliente. Questo significa che si analizzano le necessità del cliente e le condizioni di utilizzo del tag RFID, nonché le funzioni che lo stesso deve soddisfare. Il supporto tecnico del progettista del tag traduce quindi questi requisiti in parametri tecnici di circuito integrato, forma e dimensioni, distanza di lettura

richiesta, materiale di supporto e modalità di fornitura e imballaggio.

PROGETTAZIONE

Per la fase di design del tag, i tecnici di laboratorio possono attingere ad un database di diverse centinaia di progetti in produzione precedentemente forniti, così da verificare se sia possibile usufruire di un lavoro già realizzato, ed eventualmente adattarlo e sviluppare una modifica ad un disegno esistente, oppure se occorra progettare un tag ex novo, utilizzando un applicativo di progettazione. Quindi si può progettare l'utilizzo di un supporto di materiale adatto all'applicazione, la forma d'antenna più adatta, l'implementazione del circuito integrato richiesto, la codifica del C.I stesso, la personalizzazione estetica con loghi, marchi etc.

PROTOTIPAZIONE

La fase successiva vede la realizzazione di prototipi per validare nella realtà quanto previsto su carta. Per ottenere campioni rappresentativi del futuro prodotto di serie, sono utilizzate macchine specifiche, del tutto simili a quelle di produzione di serie, con altissima flessibilità di utilizzo ma adatte alla realizzazione di bassi quantitativi.

VERIFICA IN LABORATORIO

I prototipi sono poi verificati nel laboratorio con apposite attrezzature, tra cui strumenti evoluti in grado di interrogare il tag e verificarne la rispondenza rispetto ai parametri di progetto e per assicurarsi il corretto funzionamento del tag alle frequenze desiderate.

Queste fasi vengono poi reiterate fino al raggiungimento completo e soddisfacente delle caratteristiche richieste dal cliente e nelle condizioni ambientali identificate.

PRODUZIONE DI SERIE

Tutte le fasi precedenti sono ovviamente finalizzate alla creazione di un prodotto da realizzare in serie di decine e centinaia di migliaia di unità. Lì sistemi di controllo, analoghi a quelli utilizzati nel laboratorio RFID, registrano per ogni prodotto che esce dalla linea la sua perfetta replicabilità rispetto a una "golden curve" ottenuta in laboratorio, permettendo di raggiungere efficienze produttive vicine al 100%.



International Security Conference & Exhibition

CCIB
Centro de Convenciones
Internacional de Barcelona

25 y 26 de mayo
BCN2016



VEDERE PER **CREARE**

#SecurityForumBCN2016

 www.securityforum.es

 +34 914 768 000

 info@securityforum.es

 @SecurityForumES

 **Peldaño**



INFORMARE E FORMARE

FORMAZIONE IN MATERIA DI SECURITY E SAFETY

Una **scuola di formazione** che rappresenta uno dei più validi punti di riferimento per la formazione e l'aggiornamento di professionisti, uomini d'azienda, pubblica amministrazione.

CORSI ATTIVI

Progettare Sistemi Videosorveglianza IP

In collaborazione con Gazzoli Engineering

Videosorveglianza e Privacy 2016. Road show

Corso di aggiornamento sulle novità in tema di videosorveglianza e privacy

Privacy Officer e Consulente della Privacy nel settore Videosorveglianza

Consulenza scientifica e patrocinio
a cura di Federprivacy

Obblighi, responsabilità civile e penale per gli operatori del settore Videosorveglianza

Ethos Academy srl

Via Caduti di Amola, 31 - 40132 Bologna (Italy) - Tel. +39 051 0475136 - Fax +39 039 3305841
academy@ethosacademy.it - www.ethosacademy.it

media partner



secsolution
security online magazine

Videocamera per ambienti esterni minibullet HD e PoE

Una delle migliori soluzioni per la sicurezza di ambienti esterni attualmente disponibile sul mercato è offerta da D-Link, tra le principali aziende produttrici di sistemi di videosorveglianza specifici per strutture aziendali ma perfetti anche per le esigenze dei privati. **DCS-4701E** è una videocamera professionale **Mini Bullet HD e PoE**, dal design minimale e ricca di funzionalità, progettata appositamente per essere installata facilmente e ideale per essere utilizzata in progetti che richiedono costi di messa in posa contenuti.

Questa videocamera rientra nella nuova gamma Vigilance, la linea creata da D-Link per rispondere alle esigenze degli installatori che necessitano di prodotti economici, pratici e scalabili, senza trascurare la qualità delle videocamere e tenendo in considerazione anche le esigenze del cliente finale in termini di rapporto costo/prestazioni e design. La gamma Vigilance è composta da cinque videocamere HD, ideali per ambienti interni e esterni, comprese le zone ad alto rischio vandalico. È possibile utilizzare i prodotti della gamma Vigilance - come la DCS-4701E - anche come integrazione



di sistemi di videosorveglianza preesistenti, perché compatibili con i formati standard del settore (ONVIF).

TECNOLOGIE D'AVANGUARDIA

La videocamera DCS-4701E è dotata di un sensore d'immagine da 1,3 megapixel a scansione progressiva **CMOS** in grado di registrare video di qualità **HD 1280*720p** (16:9) con un frame massimo fino a 30 fps. L'innovativa tecnologia **LowLight+** consente di vedere a colori anche in condizioni di illuminazione estremamente scarsa, con parametri di illuminazione minima pari a 0,2 lux/F 2,0 (colore) 0,1 lux/F 2,0 (B/N), mentre i **LED IR integrati** permettono alla videocamera di vedere fino a 30 metri in condizioni di totale oscurità 0 lux (B/N, LED IR attivo). La videocamera DCS-4701E è dotata del software per la riduzione del rumore 3D, che rielabora le immagini per eliminare eventuali disturbi ambientali e le rende più nitide, utile per esempio in condizioni di illuminazione e visibilità non favorevoli. Per catturare ogni dettaglio l'angolo di visione O/V/D è 96°/54°/108°, ed è inoltre presente uno **Zoom digitale 10X**.

Queste tecnologie rendono la DCS-4701E perfetta per essere posizionata in zone soggette a rilevanti variazioni luminose o sottoposte a particolari riverberi, come potrebbe avvenire ad esempio negli ingressi, nelle hall con ampie vetrate o lungo i muri perimetrali, o ancora quando è importante identificare in modo nitido volti e oggetti.

INSTALLAZIONE FACILITATA

L'installazione è facilitata dalla tecnologia **PoE** che, alimentando il dispositivo direttamente attraverso il cavo Ethernet, permette di posizionare la videosorveglianza anche in zone non raggiunte dalla rete elettrica. I prodotti della gamma Vigilance, come la DCS-4701E, sono progettati per rispondere alle esigenze dei clienti finali, che richiedono non solo ottime prestazioni ma anche un'attenzione all'estetica: ecco perché le videocamere D-Link sono compatte e caratterizzate da uno stile minimale, inoltre le dimensioni contenute della DCS-4701E (**65mm X 164mm**) contribuiscono alla versatilità del prodotto e rendono la videocamera facilmente installabile in qualsiasi contesto.

La videocamera DCS-4701E è progettata per resistere a tutte le condizioni atmosferiche avverse, **la scocca è certificata IP66** (impermeabile ad acqua e polvere) e le temperature di funzionamento sono comprese **tra i -30°C e i + 50°C**, per adattarsi alle esigenze di installazione più estreme.

SOFTWARE DI GESTIONE

Le videocamere della gamma Vigilance includono il software D-Link **D-ViewCam™**, una suite di gestione completa che consente di visualizzare, gestire e registrare fino a un massimo di 32 videocamere contemporaneamente, attraverso un solo computer, anche in modo centralizzato. Tramite il software è possibile creare **3 maschere privacy** differenziate e impostare l'attivazione della registrazione delle immagini (anche su NAS) e l'invio delle notifiche di allerta via e-mail in caso venga rilevato del movimento nell'inquadratura.

In caso di pericolo o effrazione, il sistema invia degli alert ai proprietari o ai gestori della sicurezza aziendale (anche in remoto) per notificare l'evento e permettere di agire tempestivamente. Le videocamere D-Link di tipo professionale non servono solamente ai fini di sicurezza, ma possono essere utilizzate anche per analisi



commerciali, ad esempio per tracciare i movimenti di un oggetto o di una persona all'interno di un'area definita, o per contare unità come persone o veicoli.

SMART INSTALLER PROGRAM

Per ottenere il massimo risparmio, gli installatori possono diventare **partner D-Link** e aderire allo *Smart Installer Program*, il nuovo programma di partnership dedicato ai professionisti della sicurezza, che consente di accedere a promozioni e vantaggi riservati, ricevere informazioni in materia di prezzi e consulenza tecnica, bloccare i preventivi e ricevere supporto alle vendite, per fornire ai propri clienti progetti sempre aggiornati alle ultime novità, salvaguardando nel contempo i propri margini di profitto.

D-Link
Via Negroli, 35
20133 Milano
Tel. +39 02 92898000
Fax +39 02 29001723
it-vipsales@dlink.com
www.dlink.com/it

Sistema ibrido bidirezionale per un controllo totale

Una nuova forma dalle linee eleganti e sinuose, ma fatta di una struttura resistente e maneggevole, racchiude tutta l'affidabilità dei sistemi via cavo e tutta la versatilità dei sistemi via radio firmati NEXTtec, per garantire in un unico prodotto integrazione globale di sicurezza e totale controllo dell'impianto da remoto. La continua ricerca di soluzioni innovative e personalizzate, la garanzia di un'Azienda Made in Italy che sviluppa in autonomia tutte le fasi del processo produttivo, assieme ad assistenza e supporto continui, fanno di NEXTtec un partner ideale per ogni necessità.

LINK8 E LINKJET

Il sistema Link8 di NEXTtec è composto da centrale bidirezionale ibrida radio/filo dotata di ricevitore e trasmettitore FM, con frequenza 433.92 MHz, 1 Bus seriale e supervisione di tutte le periferiche filo/radio. Garantisce la massima comunicazione e interazione con l'utente, dovunque esso si trovi grazie al combinatore GSM integrato (che permette di gestire da remoto, tramite semplici SMS



di testo inviati dal proprio cellulare, tutte le funzioni di consultazione e controllo del sistema di allarme) e grazie al GSM/GPRS per telegestire e programmare da remoto, attraverso il software di gestione E-Link dotato di un intuitivo pannello di controllo, utile altresì per la programmazione in locale, che può essere eseguita anche da tastiera. La gestione del sistema da remoto diventa sempre più facile ed immediata grazie a LinkJet, l'App disponibile per smartphone Android e iOS, con la quale è possibile gestire anche funzioni tecnologiche e applicazioni per la domotica: gestione impianto elettrico, irrigazione, riscaldamento e automazione per cancelli. Il software prevede un utilizzo dedicato per l'utente e per l'installatore, i quali con estrema semplicità monitorano l'impianto di allarme impartendo i seguenti comandi: attivazione/disattivazione, verifica stato ingressi, uscite e zone, con possibilità di consultare gli eventi nel file storico.

MASSIMA FLESSIBILITÀ DEL SISTEMA

Adatto per installazioni di medie e grandi dimensioni, il Sistema Link8 è ideale per gestire progettazioni semplici ma anche complesse, grazie alla sua versatilità, in quanto è dotato di 8 ingressi filari espandibili a 32 nella versione filare. La versione ibrida radio/filo gestisce invece 8 ingressi filari e fino a 48 sensori/contatti radio FM 433.92 Mhz.

Queste le **dotazioni della Centrale**:

- ricevitore/ trasmettitore radio modulare per gestire contatti radio, sensori e dispositivi di comando come tastiere e radiocomandi mono o bidirezionali per attivare, disattivare e gestire le funzioni della centrale, come la consultazione dello stato dell'impianto e l'attuazione di vari dispositivi;
- combinatore telefonico PSTN o GSM per trasmissione messaggi vocali, invio e ricezione messaggi di testo SMS e per gestione di protocolli di comunicazione digitali in formato "Contact ID". Tutti i sensori sono escludibili tramite messaggio di testo SMS ed ogni ingresso di allarme è in grado di inviare un SMS che identifica in chiaro la localizzazione del sensore;
- fino a 16 radiocomandi disponibili mono o bidirezionali, questi ultimi con funzione richiesta stato impianto, dotati di 3 canali singolarmente programmabili (attivazione/disattivazione sistema, panico, rapina e soccorso medico);
- fino a 7 tastiere Led, 7 Lettori chiave e 1 tastiera touch screen;
- gestisce fino a 3 zone di parzializzazione, fino a 32 codici chiave e 23 uscite programmabili: allarme, telecomandi, guasto, blocco, stato impianto e gestione scenari domotici.

STANDARD ELEVATI

La centrale è dotata dell'innovativa **funzione antijamming**, che preserva il corretto funzionamento dell'impianto rendendo inoffensivi i dispositivi generatori di disturbi radio GSM. Anche i dispositivi di comando mantengono elevati standard qualitativi: a disposizione una completa gamma tra radiocomandi, lettori e tastiere transponder con schermo LCD o Touch Screen per semplificare la gestione dell'impianto. L'innovativa **tastiera**



touch screen, dotata di menu di navigazione con icone e mappe grafiche, rende ancora più intuitiva ed immediata la gestione e la consultazione del sistema di sicurezza gestendo anche scenari domotici, come la regolazione dell'impianto di illuminazione, riscaldamento, condizionamento, irrigazione e automazione delle tapparelle. Con un tocco è possibile controllare: il menu tecnico, per accedere ai dati della programmazione e di configurazione dell'impianto; il menu utente per l'inserimento totale o parziale, verifica stato impianto, gestione veloce delle funzioni domotiche, consultazione file storico, gestione dell'impianto. Inoltre è dotata di alloggiamento per SD Card accessibile dall'esterno per la visualizzazione di mappe grafiche.

NEXTtec
Via Ivrea, 71/B
10098 Rivoli (TO)
Tel. +39 011 9539214
Fax + 39 011 9595318
info@nexttec.it
www.nexttec.it

H265 e una nuova app per la videosorveglianza

Il 2015 è stato un anno contraddistinto da importanti innovazioni tecnologiche per la videosorveglianza, grazie in particolare all'introduzione della tecnologia HD su coassiale, che ha cambiato il mondo della videosorveglianza analogica così come l'avevamo conosciuto sinora.

TECNOLOGIE AHD

Le nuove tecnologie AHD hanno iniziato ad affermarsi già dall'inizio dello scorso anno, prima con la soluzione 720P (HD), seguita, dopo un breve periodo, dalle risoluzioni 1080P (FULL-HD); entrambe ad oggi costituiscono uno standard consolidato. Queste tecnologie offrono l'importante vantaggio di avere una versione con autofocus e zoom da joystick o da DVR, che consente di risolvere molti problemi di regolazione al momento dell'installazione, ottimizzando anche i tempi di messa in servizio e manutenzione.

ALGORITMO H265

Comelit Group SpA presenta l'innovativa soluzione H265, con NVR a 4, 8 e 16



ingressi che sarà in grado di supportare la risoluzione 4K. L'algoritmo H265 è la vera grande rivoluzione del 2016, che porterà la tecnologia IP verso la gestione di "nuove" risoluzioni. I nuovi NVR H265 possono permettere l'utilizzo di una larghezza di banda decisamente più bassa rispetto all'H264 (circa la metà), con indubbi vantaggi di gestione in termini di riduzione di spazio occupato su hard disk e una più alta velocità di trasmissione per la visualizzazione remota. Il tutto unito ad un deciso abbassamento dei costi dell'infrastruttura di rete, che potrà essere quindi più snella.

Gli NVR H265 si caratterizzano per la retro-compatibilità con la compressione H264, che è pienamente gestita. Sono disponibili 3 modelli con registrazione real time a 4, 8 e 16 ingressi, con risoluzione 4K, 5M, 4M, 3M, 1080P e 720P, un'uscita HDMI 4K e un'uscita VGS 1080P.

La nuova serie di NVR consente anche una rapida connessione ethernet tramite P2P o Comelit DDNS, oltre alla funzione di aggiornamento online su Cloud, che permette alle macchine di aggiornarsi on demand direttamente dalla connessione internet.

UNA NUOVA APP

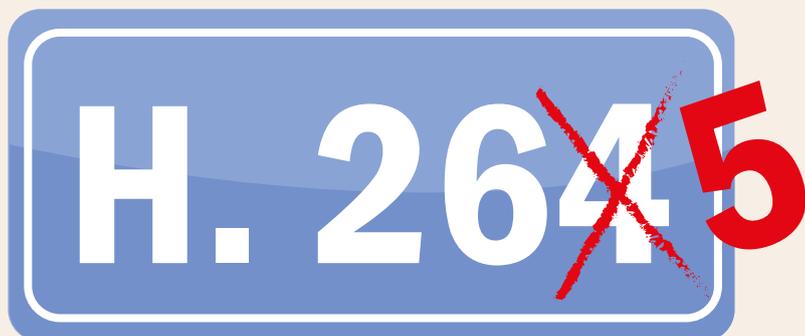
Per supportare il lancio della nuova gamma di prodotti H265, svolge un ruolo molto importante la nuova app Comelit View S, compatibile sia con i DVR AHD/Analogici della serie Start, sia con gli NVR. La nuova App, disponibile per iOS e Android, si presenta con una grafica accattivante e intuitiva, pensata per garantire un ottimale controllo da remoto dell'impianto di videosorveglianza. Comelit View S consente di visualizzare immagini live, archiviare immagini e filmati registrati manualmente, sia durante la visualizzazione live sia durante la visualizzazione del playback del sistema; è altresì in grado di controllare telecamere PTZ.

Comelit View S presenta una homepage con dei widget per una selezione rapida e immediata dell'immagine o dei gruppi di immagine (multischermi) che si vogliono visualizzare; la sezione di playback è inoltre arricchita da una barra di analisi temporale codificata a colore, che permette di visualizzare rapidamente gli eventi e di navigare sui dati registrati.



Tramite Comelit View S è possibile, infine, collegarsi direttamente al sito internet Comelit per essere sempre aggiornati sulle novità corporate e di prodotto.

Comelit, con headquarter a Rovetta San Lorenzo e sedi in 15 Paesi nel mondo, è presente con i propri prodotti in oltre 70 Paesi. Da oltre cinquant'anni progetta e produce sistemi di Videocitofonia, TVCC, Sicurezza, Automazione Domestica, Antincendio e Controllo Accessi.



Comelit Group
Via Don Arrigoni 5
24020 Rovetta S. Lorenzo (BG)
Tel +39 0346 750011
Fax +39 0346 71436
info@comelit.it
www.comelitgroup.com

Rivelatore volumetrico per esterni wireless bi-direzionale

La crescente necessità di fermare l'intrusione già da fuori i locali, ha dato l'impulso a una forte domanda di protezione esterna.

Fino ad ora la maggioranza dei rivelatori per esterni sono cablati a basso consumo (wireless ready) collegati a ricevitori. Questa soluzione si basa su una serie di compromessi tecnologici come:

1. Controllo stato della batteria non affidabile;
2. Inibizione dell'allarme per lunghi periodi;
3. Problemi legati alla portata wireless e inibizione della supervisione compromettendo la sicurezza;
4. Assenza della segnalazione dei LED d'allarme rendendo un test immediato impossibile.

Pyronix risponde con la nuova tecnologia wireless per esterni XDH10TT-WE che è il primo della gamma di rivelatori completamente integrati. Una soluzione che offre tutti i vantaggi del rilevamento affidabile e il protocollo wireless bidirezionale Enforcer multipremiato, capace di soddisfare le esigenze di installatori e degli utenti.

L'XDH10TT-WE segna l'evoluzione della popolare serie di rivelatori cablati XD ba-



sandosi sulla tecnologia a triplo rilevamento che combina 2 sensori ad infrarossi con 1 sensore a microonde.

L'installazione del rivelatore XDH10TT-WE è semplice e veloce:

1. Memorizza il rivelatore sul sistema e programma la tipologia della zona.
2. Controlla la portata radio al punto di installazione su rivelatore.
3. Installa il rivelatore.
4. Esegui un walk test del rivelatore.

Il sistema ottico dell'XDH10TT-WE è progettato per essere installato a 2,4 metri d'altezza. La lettera "H" nel nome del prodotto indica l'installazione con posizionamento alto (high mount).

L'XDH10TT-WE offre una copertura volumetrica a 90 gradi dell'aria protetta fino a un raggio massimo di 10 metri. Con 78 zone e 5 piani, il rivelatore offre una protezione con identificazione incredibilmente capillare dell'intrusione e la massima affidabilità sul mercato.

L'XDH10TT-WE viene fornito con 2 griglie di mascheramento delle lenti, una fissa, usata per creare una protezione a tenda, e una flessibile, usata

per creare diverse tipologie di rilevamento, utilizzate per schermare i sensori ad infrarossi.

L'XDH10TT-WE sfrutta una serie di tecnologie avanzate che ne aumentano prestazioni e affidabilità.

La logica di rilevamento a tre tecnologie individua la presenza dell'intruso grazie all'analisi avanzata della sequenza d'attivazione del sensore a microonde e dei due sensori ad infrarossi.

Le diverse bande di frequenza delle microonde permettono l'installazione di più rilevatori a poca distanza tra di loro. Grazie a quest'opzione gli installatori hanno la sicurezza che i rilevatori non interferiscano tra di loro.

Pyronix ha messo a punto altre tecnologie appositamente studiate per garantire la stabilità dei rilevatori in ambienti difficili. La compensazione digitale della temperatura ne è un esempio: il rivelatore XD si autoregolerà per mantenere la portata di rilevamento in ambienti freddi, caldi o umidi, anche quando la temperatura ambientale si avvicina a quella del corpo umano. La tecnologia di eliminazione dell'oscillazione della vegetazione ha lo scopo di mantenere la stabilità del rivelatore quando è installato vicino alle piante.

La tecnologia IFT delle soglie di allarme fluttuanti e indipendenti, brevetto Pyronix, aumenta ulteriormente la stabilità di tutti i rilevatori della nostra gamma. Grazie ad essa, il rivelatore può autoregolare le soglie dell'allarme, filtrando le interferenze causate da agenti di disturbo quali illuminazione, caduta di piccoli oggetti, insetti, pioggia, neve... I filtri ultravioletti proteggono il rivelatore da radiazioni ad altitudini elevate o a livello del mare che altrimenti potrebbero destabilizzare le lenti, riducendo le prestazioni ottiche nel lungo periodo.

L'ottica sigillata protegge i sensori ad infrarossi isolandone dagli agenti esterni di disturbo.

Il rivelatore è inserito in un nuovo guscio in plastica di policarbonato con grado di protezione ambientale IP55.

L'XDH10TT-WE sfrutta la premiata tecnologia wireless bi-direzionale Enforcer sviluppata da Pyronix offrendo speciali vantaggi chiave:

1. Il rivelatore riconosce lo stato della centrale rimanendo permanentemente attivo quando il sistema è inserito e andando in stand-by quando è disinserito risparmiando la batteria.
2. La modalità supervisione è sempre attiva nei rilevatori wireless XD, assicurando la protezione in caso di manomissione.
3. Gli indicatori di potenza del segnale mostrano in tempo reale l'intensità del segnale wireless sul rivelatore presso il punto di installazione.
4. Il protocollo wireless bidirezionale usato per i rilevatori XD permette un raggio d'azione fino a 1,6 km in spazi aperti, rispondendo alla maggior parte dei requisiti d'installazione.
5. Il pulsante "one-push-to-learn" sui rilevatori XD è uno standard comune a tutti i dispositivi con compatibilità wireless bidirezionale Enforcer.
6. Il "walk test" attiva il cicalino integrato automaticamente durante l'esecuzione del test.
7. "Extra power" battery pack - Due batterie al litio da 3v con 10A che assicurano un'ottima performance a lungo termine con un controllo stato della batteria affidabile.

L'XDH10TT-WE ha il vantaggio di essere compatibile con le centrali Enforcer, PCX e ricevitore universale UR2-WE. Con l'XDH10TT-WE, Pyronix porta avanti la sua trentennale storia di innovazione e miglioramenti nel settore della sicurezza.



Pyronix Ltd
Secure House, Braithwell Way
Hellaby, Rotherham (UK) S66 8QY
Tel +44 (0)1709 700100
Fax +44 (0)1709 701042
info@pyronix.it
www.pyronix.it

Sistemi ad aspirazione per massima copertura e difesa estrema

Notifier presenta i sistemi ad aspirazione FAAST XT, che consentono una rivelazione molto accurata e precoce su vaste aree ed offrono un'elevata connettività. La tecnologia montata fornisce una rivelazione allarme incendio ad aspirazione (Fire Alarm Aspiration Sensing Technology®): vediamo il prodotto nel dettaglio.

ALTA ATTENDIBILITÀ

Il rivelatore di fumo ad aspirazione FA-AST XT unisce un'avanzata selezione e separazione del particolato con la moderna tecnologia dotata di ottica dual source per fornire una rivelazione altamente attendibile (Very Early Warning Fire Detection) e un'immunità potenziata ai falsi allarmi. Questa tecnologia permette a FAAST XT di rivelare accuratamente condizioni di incendio incipiente con un anticipo di circa 60 minuti prima che l'incendio si sviluppi effettivamente, quando è impostato su Early Warning e Very Early Warning Fire Detection, in applicazioni che spaziano da ambienti critici ad ambienti dalle condizioni estreme e difficili.



COPERTURA E MONITORAGGIO

Un dispositivo FAAST XT può proteggere fino a 1600 mq. in applicazioni con copertura standard e può essere monitorato in differenti modi inclusi: Modbus Serial o TCP, Ethernet su LAN o connessione diretta o via USB. Quando è connesso ad una LAN, il server email di FAAST XT può generare notifiche di evento via email al personale addetto. FAAST XT comunica anche allarmi e notifiche via relè a contatti liberi da potenziale.

PROGETTAZIONE INTUITIVA

PipelQ® permette una progettazione intuitiva di FAAST XT e la configurazione e comprende il software di monitoraggio. Il programma all-in-one può essere utilizzato per creare una rete di condotti progettati per rispondere a requisiti specifici del sito, configurare un dispositivo FA-AST XT e monitorare un dispositivo installato, compresi analisi dei valori di lettura e la gestione di report storici.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI

Queste le caratteristiche principali di FAAST XT:

- fornisce una rivelazione molto precoce (*Very Early Warning Fire Detection*) e precisa fino al 0.0015% obs./m;
- vanta un'elevata flessibilità dovuta a cinque livelli di allarme incendio e a tre modalità di sensibilità;
- la ventola è configurabile a 3 velocità, tale da permettere la massima area di copertura o di minimizzare l'assorbimento;
- è dotato di sensori di flusso ad ultrasuoni all'ingresso di ogni tubazione e della camera di analisi. che permette di monitorare lo stato del sistema;
- ogni singolo dispositivo copre fino a 1600 mq di superficie;
- la camera di rivelazione ottica dual source è dotata di algoritmi potenziati per fornire alta sensibilità e maggiore immunità a condizioni di disturbo;
- il separatore di particelle brevettato rimuove il particolato di grosse dimensioni, in modo da non generare allarme incendio e in modo da assicurare le condizioni di funzionamento ottimale della camera d'analisi, prolungando la vita del filtro (sostituibile in campo);
- facile configurazione via interfaccia USB;
- TCP/IP e MODBUS via interfaccia seriale per facilitare l'integrazione con i sistemi di gestione dell'edificio;
- l'interfaccia Ethernet interna permette il monitoraggio remoto, la configurazione, una pratica connessione web server e notifiche e-mail;
- l'interfaccia Utente con LCD multilingua permette informazioni dettagliate ed interazioni quali: guasti attivi, monitoraggio preciso del flusso d'aria, reset del flusso d'aria, Test/Reset/Disabilitazione ed altro ancora;
- soglie di controllo del flusso d'aria e periodo di verifica liberamente configurabili;
- contenitore spazioso e comodo per il cablaggio;
- indicatore dello stato d'allarme immediato, stato dei guasti e del flusso d'aria.



Notifier Italia
Via Achille Grandi 22
20097 San Donato Milanese (MI)
Tel. +39 02 518971
Fax +39 02 5189730
notifier.milano@notifier.it
www.notifier.it

Doppia tecnologia con triplo infrarosso passivo e microonda per aree esterne

La gamma Tecnoalarm si arricchisce del nuovo rivoluzionario rivelatore volumetrico per la protezione delle aree esterne: GLOBAL SPACE BUS. Si tratta di un rivelatore a doppia tecnologia con rilevazione multi-point garantita da triplo infrarosso e microonda indipendenti con frequenze 10,525GHz e banda X, disponibile anche nella versione convenzionale con uscite di segnalazione a relè. La geometria di protezione proietta 43 zone sensibili disposte su 5 livelli sovrapposti, conglobati nel lobo di rilevazione della microonda. Ciò garantisce un'alta densità di rilevamento capace di rispondere ai criteri di sicurezza più impegnativi per un'eccellente protezione di aree esterne o interne ad alto tasso di zone sensibili. Il rivelatore può essere installato in interni ed esterni anche non protetti in posizione verticale, su superfici rigide ad un'altezza di 2,30m. La staffa angolare opzionale consente di montare il rivelatore con angolazioni di 22,5° o 45°. Nei casi in cui il rivelatore venga installato in luoghi particolarmente esposti agli agenti climatici, si consiglia di utilizzare la calotta di protezione.



LOGICHE DI RILEVAZIONE AND

La logica di rilevazione AND caratterizzabile fornisce ampie possibilità di individuazione della modalità di rilevazione più rispondente all'area da proteggere. Il rivelatore è munito di un dispositivo (escludibile) capace di rilevare i tentativi di mascheramento con soglia di intervento, sensibilità e tempo di percezione programmabili. Ciò garantisce un'eccezionale discriminazione delle segnalazioni di accecamento laddove fossero presenti delle interferenze ambientali. Nella versione BUS, la logica di rilevazione del sensore può essere scelta tra le 6 classi di rilevazione disponibili, con 12 combinazioni specifiche di rilevazione. Tutte le modalità prevedono il funzionamento in AND coincidente, costituito da una o due unità di rilevazione infrarossi associate all'unità di rilevazione microonda. Le logiche di rilevazione che utilizzano 2 unità IR e che concorrono alla generazione dell'allarme in modo indefinito, prioritario o in base alla

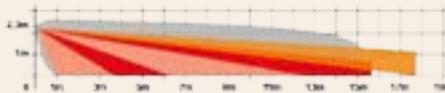
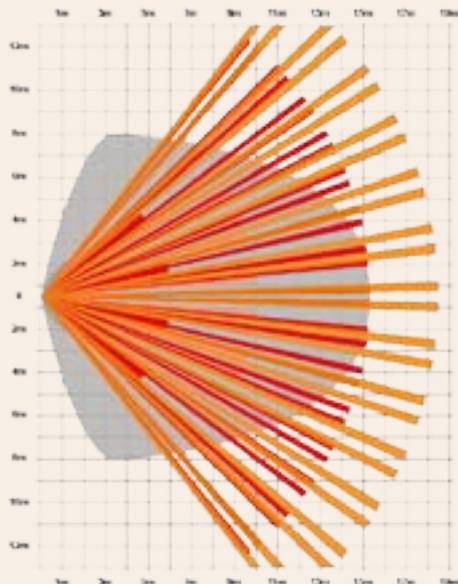
loro posizione, sono definite come AND doppio. La microonda può essere esclusa dal funzionamento o può supportare le logiche di rilevazione nella modalità di funzionamento RDV®. Ciascun rivelatore infrarosso può essere caratterizzato a livello di sensibilità e numero dei fasci di rilevazione attivati per la generazione dell'allarme. Anche la sezione microonda permette la caratterizzazione della portata e dei tempi di rilevamento. La versione convenzionale con uscite di segnalazione a relè invece dispone di 4 classi di rilevazione (con 10 combinazioni specifiche di rilevazione) e di un controllo della sensibilità globale.

TECNOLOGIA RSC® E RDV®

Programmazione, tele-gestione e controllo dei parametri di funzionamento del rivelatore possono avvenire anche da remoto grazie alla tecnologia Remote Sensitivity Control (RSC®). Grazie a questa tecnologia, protetta da brevetto internazionale, l'installatore ha a disposizione una gamma di prodotti interamente tele-gestibili per affrontare la progettazione e l'installazione, indipendentemente dalle dimensioni, nel pieno rispetto delle norme CEI e EN vigenti. L'RSC® è un sofisticato software sviluppato dal Centro Ricerche Tecnoalarm: un sistema di comunicazione tra l'impianto di allarme e il centro di controllo tecnico operativo presso la sede dell'azienda di installazione. Questa tecnologia consente di controllare le funzionalità di ogni singola apparecchiatura, al fine di

mantenerne e migliorarne costantemente le prestazioni. Al termine della configurazione del Sistema, lo strumento Controllo Coerenza Hardware permette di verificare se durante la realizzazione e programmazione sono stati commessi errori. Essa verifica la presenza di tutti i componenti, rileva la loro tensione di alimentazione e legge la temperatura interna dei sensori che basano il loro principio di funzionamento sul delta termico. Le logiche di rilevazione del sensore GLOBAL SPACE BUS possono essere asservite anche alla funzione Remote Digital Verification (RDV®). Fiore all'occhiello di Tecnoalarm, l'RDV® consente agli utenti di verificare in tempo reale se, in caso di allarme, è realmente in atto un tentativo di intrusione. La rilevazione della presenza di un estraneo viene trasformata in un segnale acustico modulato, la cui intensità è direttamente proporzionale al movimento dell'intruso. Questa informazione può essere inviata all'utente o alla centrale operativa di vigilanza per un intervento. Abilitando la funzione "Modulazione RDV® su allarme", il funzionamento della microonda viene attivato dalla rilevazione dell'allarme sull'infrarosso.

Il rivelatore è dotato della funzione di controllo Self Test: in pochi secondi, controlla automaticamente l'efficienza delle unità di rilevazione. Il rivelatore utilizza il valore della temperatura rilevato nell'ambiente per determinare dinamicamente la soglia di compensazione termica da applicare alla sensibilità delle tre unità di rilevazione IR. La funzione mantiene immutata l'efficienza di rilevazione anche in presenza di temperature ambientali critiche.



Tecnoalarm
Via Cirié, 38
10099 San Mauro Torinese (TO)
Tel. +39 011 2235410
Fax +39 011 2735590
info@tecnoalarm.com
www.tecnoalarm.com



IFSEC International

SECURING PEOPLE, PROPERTY & ASSETS

The place to source the best products your business needs

At IFSEC International, Europe's largest security exhibition, you can:

- ▶ Advance your career by earning CPD points at free education seminars from experienced professionals
- ▶ Source the best security solutions for your business from the world's leading security providers
- ▶ Be productive by pre-booking your meetings with your preferred suppliers
- ▶ Meet other high profile professionals and grow your network

 @IFSEC #IFSEC

21-23

June 2016

ExCeL London



"I have enjoyed the event very much. I attend the event to find info and facts about new innovations. I think that IFSEC is especially good as an all-round event vendor and would definitely return." Director, **ITG Ltd**

SECURE YOUR PLACE FOR FREE AT IFSEC.CO.UK/ASMAG

Supported by



Organised by



Part of





HI CLOUD D

BENVENUTI NELL'ERA DEL CLOUD.

SAET HI CLOUD:
tecnologia, privacy,
normativa, rischi
ed opportunità.

Sicurezza, innovazione, futuro.

Sono le tre parole chiave che esprimono l'impegno di Saet nella ricerca di soluzioni innovative. Una ricerca che oggi ha portato a HI CLOUD, sei incontri focalizzati sul tema **Cloud e sicurezza**, presentandone vantaggi ed opportunità.

Il ciclo di incontri SAET HI CLOUD approfondirà i trend di mercato, le opportunità commerciali e le soluzioni tecniche oggi disponibili con particolare attenzione alle tematiche di privacy dei dati e alla normativa vigente in materia.

Gli eventi saranno ospitati all'interno di alcune tra le più prestigiose aziende vinicole italiane. L'eccellenza tecnologica SAET e la tradizione del vino si incontrano.

SCOPRI L'ELENCO COMPLETO DEGLI
INCONTRI E I DETTAGLI SU: www.saetis.com



IMPIANTI SPECIALI

Sistemi di comunicazione over IP per ospedali e non solo

Grandi strutture, come i moderni ospedali, necessitano di sistemi di comunicazione affidabili e di flessibile impiego da utilizzare per le comunicazioni all'interno dei reparti, la diffusione degli annunci al pubblico, la gestione delle comunicazioni tra il pubblico stesso e gli addetti al primo intervento in concomitanza con la gestione delle emergenze. Ottimizzando la comunicazione tra gli operatori e quelle tra questi ed il pubblico, si rendono più efficienti i processi consentendo di migliorare i servizi all'utenza e di realizzare consistenti risparmi in termini di ore/lavoro e quindi di costi.

SISTEMI DI COMUNICAZIONE

I sistemi di comunicazione si possono raggruppare in tre principali famiglie:

1. sistemi di interfonia destinati principalmente all'utilizzo da parte del personale per le comunicazioni di servizio;
2. sistemi di diffusione sonora utilizzati dal personale per effettuare comunicazioni ed annunci agli utenti;



3. sistemi di chiamata di emergenza a disposizione del pubblico per richiedere assistenza in particolari situazioni di difficoltà, sia per motivi di safety sia per motivi di security.

Oltre che per le comunicazioni di servizio all'interno dei reparti o tra reparti diversi, gli apparati di interfonia e diffusione sonora trovano utilizzo sia ad integrazione della funzionalità di altri sistemi (come il controllo accessi, la videosorveglianza, la rilevazione incendi), sia nell'implementazione di servizi come le chiamate di emergenza per gli ascensori, le colonnine SOS nei parcheggi, la diffusione di annunci nelle sale di aspetto o nelle aree di relax anche con la diffusione di musica di sottofondo.

LA TECNOLOGIA OVER IP

Nel progettare i sistemi di comunicazione in strutture di vaste dimensioni come gli ospedali riveste particolare importanza la scelta della tecnologia

da adottare. I vantaggi offerti dai sistemi di comunicazione audio ed audio/video Over IP, rispetto ai tradizionali sistemi analogici, sono ormai universalmente riconosciuti: uno per tutti la riduzione di costi e tempi di installazione che si ottengono grazie alla possibilità di condividere la LAN con altri sistemi e di utilizzare reti già esistenti. Inoltre la tecnologia Over IP assicura una flessibilità nella realizzazione degli impianti del tutto impensabile per gli impianti con tecnologia analogica: è sufficiente disporre di una presa di rete per installare un interfono, un amplificatore con relativi altoparlanti o una colonnina SOS che possono essere messi in comunicazione con un qualsiasi altro apparato installato sulla stessa rete. Dove sia già disponibile una LAN utilizzata per gestire una rete di computer o l'automazione di una linea di produzione o un impianto di videosorveglianza, è semplice, rapido ed economico realizzare impianti di interfonia, citofonia, videocitofonia, diffusione sonora o di chiamata di emergenza condividendo la rete con i servizi preesistenti.

SIP E P2P

ERMES ha messo a punto una serie di apparati Over IP, in grado di soddisfare tutte le necessità, basati su di un'unica piattaforma software, quindi facilmente integrabili tra loro, che utilizzano esclusivamente una qualsiasi rete LAN realizzata con qualsiasi tipo di tecnologia (rame, fibra wireless, ...), purché conforme allo standard ETHERNET. ERMES, pur disponendo di apparati che utilizzano il tradizionale protocollo SIP basato su una struttura master-slave, ha messo a punto, per i sistemi dove è richiesto un elevato grado di affidabilità, una gamma di apparati che utilizzano un protocollo di comunicazione Peer-To-Peer (P2P), grazie al quale gli apparati (Peer) scambiano i dati audio e di controllo direttamente tra loro senza dover passare attraverso un'unità centrale (server), il cui disservizio potrebbe pregiudicare la funzionalità dell'intero sistema.

APPARATI PER I LOCALI AD USO MEDICO

La gamma degli apparati di interfonia, di diffusione sonora, o di chiamata di emergenza che sono disponibili è particolarmente vasta ed in grado di soddisfare le esigenze di qualsiasi tipo di ambiente: dall'ufficio ai locali classificati ATEX. In particolare ERMES dispone di una famiglia di apparati appositamente studiati per i locali

medici, ove si svolgono attività diagnostiche, terapeutiche, riabilitative e chirurgiche; tali apparati sono anche idonei ad essere installati nella "zona paziente", il volume in cui un paziente può venire in contatto con altri apparecchi elettromedicali o con masse estranee sia direttamente sia per mezzo di altre persone in contatto con tali elementi. Tali interfoni sono particolarmente adatti all'installazione nelle sale operatorie e nelle camere bianche in quanto l'interfono ha grado di protezione IP66 ed è quindi protetto da polvere, sporcizia e getti di liquidi, come è possibile avvenga in tali ambienti; inoltre la speciale pellicola di protezione del pannello frontale assicura un effetto repellente allo sporco e si presta ad una facile pulizia con i detersivi e disinfettanti solitamente utilizzati.

Per quanto riguarda la diffusione sonora, riveste particolare interesse la nuova tromba amplificata Over IP da 10W alimentata in PoE, che può essere collegata alla rete con un unico cavo.

Similmente sono disponibili altre unità di diffusione sonora, amplificate ed alimentate in PoE, in versione come altoparlante da parete o come altoparlante da incasso a soffitto.



ERMES Elettronica
Via Treviso, 36
31020 San Vendemiano (TV)
Tel: +39 0438 308470
Fax: +39 0438 492340
ermes@ermes-cctv.com
www.ermes-cctv.com

Rivelatori ad alta affidabilità ed elevata immunità ai falsi allarmi



Nell'ambito di una sempre più crescente richiesta da parte del mercato di una sensoristica capace di una rivelazione precisa e puntuale, RISCO Group propone la sua gamma di rivelatori BWare™. A livello di sensoristica, due sono le tecnologie maggiormente utilizzate: la rilevazione ad infrarossi e quella a microonde. In molti rivelatori queste due tecnologie vengono utilizzate insieme, per ridurre al minimo i falsi allarmi e dare maggiore affidabilità al sistema. Ulteriori caratteristiche differenziano in meglio l'orientamento di scelta verso un sensore piuttosto che un altro.

LE TECNOLOGIE

PIR passivo – un componente che, grazie alla tecnologia ad infrarossi, “legge” a distanza il calore di un corpo. Quando qualcosa o qualcuno passa di fronte a uno sfondo (es. un muro) precedentemente “fotografato” dal PIR come in stato normale, la temperatura in quel punto si innalza bruscamente, passando dalla temperatura della stanza a quella del corpo. Il rapido cambiamento attiva il ri-

levamento. Per una maggiore affidabilità il sensore BWare ad infrarossi utilizza un doppio PIR (Tecnologia QUAD).

Microonde mw - la tecnologia utilizza un emettitore di onde elettromagnetiche che lavorano in frequenza. Il funzionamento si basa sull'effetto Doppler, ossia l'analisi del cambiamento della frequenza o della lunghezza d'onda di un'onda percepita, che si trova in movimento o in quiete rispetto alla sorgente delle onde.

LE TIPOLOGIE DI SENSORI

RISCO Group, con la sua gamma Bware, propone tre tipologie di sensori: IR QUAD, DT, DTAM. E' utilizzato lo stesso involucro indipendentemente dalle tecnologie, armonizzando così l'aspetto dell'installazione. Un ampio spazio di cablaggio e resistenze di fine linea incorporate e selezionabili facilitano l'installazione.

IR QUAD con portata fino 15 metri; doppio sensore piroelettrico a doppio elemento; altezza di installazione variabile da 2,1 a 2,7 metri; filtro di Protezione contro le luci bianche; lenti per protezione corridoio (23m) e protezione tenda (15m); Grado 2 e Grado 3; Tamper antiapertura e antistrappo; sistema di antimascheramento con IR attivo; resistenze di fine linea integrate; immunità alle radio frequenze.

DT e DTAM - doppia tecnologia con portata 15 metri; microonda in Banda K; sensore piroelettrico a doppio elemento; altezza di installazione variabile da 2,1 a 2,7 metri; filtro Protezione contro le luci bianche; disattivazione della microonda ad impianto disinserito (Green Line); lenti per protezione corridoio (23m) e protezione tenda (15m); Grado 2 e Grado 3; Tamper antiapertura e antistrappo; sistema di antimascheramento con IR attivo; tecnologia Anti-Cloak; resistenze di fine linea integrate; immunità alle radio frequenze.

CARATTERISTICHE AGGIUNTIVE = PIÙ AFFIDABILITÀ

I rilevatori sono a lente di Fresnel convessa per prestazioni di rilevazione superiori ed hanno un coperchio plastico interno per fornire un ulteriore livello di protezione durante l'installazione. La tecnologia IR attivo per la funzione di Anti-mascheramento (mascheramento della lente del sensore) è in grado di verificare le variazioni in termini di trasparenza e riflessi fino a 5 cm di distanza dalla lente. I rivelatori a doppia tecnologia BWare impiegano la tecnologia unica di funzionamento Anti-Cloak - ciò significa che il rilevatore passa automaticamente, attraverso un particolare algoritmo di analisi, ad una rilevazione solo a Microonda quando particolari casi specifici identificano sul canale Infrarosso una condizione di anomalia (Caso A - quando la temperatura ambiente è vicino alla temperatura corporea; Caso B- quando il rilevatore individua il camuffamento di un intruso). Il canale Microonde è in banda K, che migliora notevolmente le prestazioni l'immunità ai falsi allarmi rispetto alla banda X. La funzione "Green Line" consente, attraverso un apposito ingresso, di disabilitare la sezione Microonde quando la centrale è disinserita, evitando l'emissione di microonde quando all'interno dei locali (Scuole, Ospedali, abitazioni, industrie) sono presenti delle persone. Ulteriori peculiarità del sensore BWare sono: un'elaborazione digitale del

segnale; una vera compensazione della temperatura; un'elevata immunità elettrica alle radiofrequenze; una zona anti-strisciamento; un'elevata protezione dalla luce bianca. Queste caratteristiche aggiuntive permettono di ridurre al minimo la possibilità di avere dei falsi allarmi, rendendo così il sensore affidabile e funzionale in ogni condizione ambientale. Inoltre tutta la gamma BWare è disponibile nelle versioni Grado 2 e Grado 3, in conformità alle normative Europee EN50131. I rilevatori Grado 3 hanno un dispositivo (tamper) anti strappo e un dispositivo (tamper) antiapertura per un alto grado di protezione alle manomissioni volontarie, mentre i rilevatori Grado 2 hanno solamente il dispositivo (tamper) di antiapertura. Tutti i tamper di antimanomissione sono rigidi e placcati oro per una maggiore affidabilità e robustezza. La linea di sensori BWare è la scelta adatta per qualsiasi necessità: tutte le funzionalità offerte garantiscono affidabilità e minimizzano i falsi allarmi.



Tecnologia a microonda in Banda-K



Tecnologia Anti-Cloak



Tecnologia all'infrarosso attivo per antimascheramento nei rilevatori DT e PIR

RISCO Group
Via Robecco 91
20092 Cinisello Balsamo (MI)
Tel. +39 02 66590054
Fax +39 02 66590055
info@riscogroup.it
www.riscogroup.it

Una grande famiglia ...unita nel videocontrollo!

É l'era del videocontrollo: le sempre più importanti motivazioni di sicurezza di fatto "impongono" il controllo dei propri beni, delle aree comuni, delle aree metropolitane e di ogni luogo dove transitano tante persone. L'escalation della criminalità nel mondo ad ogni livello e l'esigenza di prevenzione e controllo spesso superano lo stesso rispetto della privacy e sempre di più vedremo occhi elettronici a sorvegliare il correre continuo della vita quotidiana.

IMMAGINI INUTILIZZABILI?

E tuttavia la pur infinita quantità di immagini a disposizione non di rado si rivela difficilmente consultabile o di scarsa qualità, pertanto inutilizzabile. Il motivo? L'affidamento a dispositivi di videoregistrazione inadeguati per caratteristiche o per tecnologia. EUROTEK ha invece da sempre prestato particolare attenzione a questo aspetto, determinante per la finalizzazione e concretezza di un impianto di videosorveglianza.



IL BRAND UNV

Da sempre EUROTEK analizza il mercato, vaglia le tecnologie disponibili, valuta i produttori e segue le evoluzioni di questo segmento: non a caso oggi dispone di prodotti e soluzioni sempre al passo con i tempi, adatte al mercato italiano, affidabili e garantite nel tempo, ma soprattutto nel pieno rispetto della filiera commerciale e delle figure professionali che la compongono. Con questi presupposti, EUROTEK da gennaio 2016 ha stretto un accordo per il mercato italiano con UNV, azienda cinese che da oltre 10 anni progetta, sviluppa e produce apparecchiature di videosorveglianza

IP investendo costantemente i propri utili e le proprie risorse nell'innovazione di prodotto. Con oltre 600 brevetti, UNV ha conquistato il terzo posto tra i produttori cinesi e il 16° posto nel mercato mondiale – con un ruolo in costante ascesa, considerato il continuo sviluppo di prodotti nuovi come la linea ibrida H264 e H265, le telecamere fino a 4 MP e la piattaforma degli NVR sapientemente supportata dal CMS Ezstation. L'offerta è completa, coordinata ed altamente innovativa. Vediamola nel dettaglio.

NVR IN 3 STREAM

La grande famiglia evoluta degli NVR UNV è stata determinante nella scelta, da parte di Eurotek, di distribuire il marchio UNV sul mercato italiano. Tutti i modelli NVR si integrano in modo semplice e veloce con la gamma - anch'essa importante ed innovativa - delle telecamere IP, in modalità P&P per la veloce acquisizione dei tre stream: il principale per la massima qualità di registrazione, il secondario adatto alla visione da remoto sui dispositivi mobili, il terzo stream per la visione in live sui monitor. La configurazione sul cloud è intuitiva ed immediata con il P2P, che attraverso la scansione del QR CODE permette la registrazione e configurazione su cloud UNV, saltando le porte dei router e velocizzando la gestione sull'App, predisposta alla gestione fino a 16 immagini contemporaneamente con zoom, PTZ, micro filmati, foto e gestione allarmi.

COMPATIBILI CON TELECAMERE 4K

Il 4K o Ultra HD è uno standard per la risoluzione della tv e del cinema digitale che ormai sta entrando a gamba tesa nel comparto sicurezza e videosorveglianza: i suoi 4K di risoluzione (cioè 4kilo, ossia 4000 pixel orizzontali di risoluzione garantiti da que-



sta tecnologia) superano di 4 volte la risoluzione Full HD, offrendo un'esperienza di visione davvero unica. Sempre all'avanguardia e al passo con le novità tecnologiche, la gestione fino a 8 megapixel per canale predispone gli NVR di UNV a ricevere le telecamere in 4 k, e nei modelli di punta 16 e 32 ingressi con compressione video in H265 è anche presente l'uscita video 4k per monitor dedicati. La massima flessibilità è però raggiunta dalle prestazioni eccezionali attraverso lo switch POE presente nella maggioranza dei modelli, con il quale è possibile alimentare le telecamere UNV fino ad una distanza massima di 250 m di cavo UTP. Questo permette di superare i limiti della rete e di realizzare sistemi ottimizzando le risorse. Questa ricca e grande famiglia è unita nella gestione e centralizzazione video dal software UNV EZstation.

EUROTEK

I distributori EUROTEK, presenti su tutto il territorio nazionale, dispongono di supporto tecnico e commerciale per ulteriori dettagli e possibili soluzioni di sistemi di videosorveglianza IP con la gamma IP di UNV.



EUROTEK, distributore di UNV
Via G. D'Annunzio, 22/D
20016 Pero (MI)
Tel. +39 02 33910177
acquisti@eurotek-srl.it
www.eurotek-srl.it

Proteggere le recinzioni: soluzioni per ogni occasione

La protezione delle recinzioni è il primo livello di protezione del perimetro e, come tale, è il più soggetto a potenziali attacchi intenzionali di scavalco, ma anche ad attacchi involontari, come l'urto di un'auto in manovra o persone che si appoggiano aspettando alla fermata del bus. Lo sviluppo della tecnologia permette di proporre oggi una gamma di prodotti che si adattano ad ogni richiesta di protezione delle recinzioni rigide o flessibili. Sicuramente bisogna tenere in considerazione l'altezza della recinzione, che è fondamentale per il funzionamento corretto di tutti i sistemi di rilevazione; infatti se l'altezza è troppo bassa i sistemi non raccolgono abbastanza informazioni per generare una segnalazione di scavalco. L'altezza minima consigliata normalmente è 170cm rispetto al piano di calpestio, mentre l'altezza va dai 200cm ai 600cm in base alla tecnologia utilizzata. Nella progettazione delle recinzioni bisogna sempre tenere presente la tipologia (rigida, flessibile o a palizzata) perché in base alla scelta si offre una difesa fisica - quindi un rallentamento all'intru-



sione - differente. Altro punto critico sono gli allarmi impropri dovuti a condizioni climatiche avverse come pioggia, vento, traffico stradale o piccoli animali in arrampicamento. Ebbene, oggi si può affermare con una certa sicurezza che tutti questi fenomeni sono campionati dalle logiche a microprocessore e sono gestiti non generando allarmi indesiderati. Come? Di seguito alcune delle tecnologie utilizzate.

Sensori MEMS 3D - Sistema innovativo che sfrutta la tecnologia degli accelerometrici. Il piccolo chip che troviamo in tutti gli smartphone permette di tradurre le accelerazioni provocate durante uno scavalco, taglio, tentata rimozione del sensore, sollevamento e appoggio scala nella generazione di un allarme. Ciascun sensore posizionato ogni 5m permette una taratura individuale consentendo l'applicazione della stessa linea su recinzioni rigide o flessibili senza dover suddividere le zone in fase di installazione. Caratteristiche: innovativo sensore MEMS acce-

lerometrico ad auto indirizzamento; precisione di rilevazione di 1 metro via IP tramite SDK; semplicità installativa con interposizione dei sensori ogni 5m; copertura fino a 6m di altezza con una sola linea sensori; sistema inclinometrico per la rilevazione della manomissione; 700m per unità di controllo IP PoE con 20 zone utilizzabili a relè; 10 anni di memoria eventi; funzionamento tra -40/+70°C; 6 anni di garanzia.

Cavo magnetofonico - Sistema che si basa sulla tecnologia magnetofonica: un cavo costituito da 2 plastiche magnetizzate in cui all'interno sono immersi 2 cavi liberi di muoversi. Le vibrazioni rilevate dal cavo fissato sulla rete fanno sì che vengano tradotte in segnale elettrico: questo segnale elettrico viene poi opportunamente filtrato e digitalizzato dall'elettronica di controllo rendendo disponibile un relè di allarme per scavalco e taglio della recinzione o del cavo stesso. Caratteristiche: sistema a zone in kit da 50/100/150/200/300m; per tutti i tipi di recinzioni rigide o flessibili; adatto per la protezione dallo sfondamento di pareti; semplice installazione tramite fascette resistenti agli UV; semplice taratura tramite selettori senza software; collegabile a qualunque centrale antintrusione; 15 anni di garanzia sul cavo sensore; funzionamento tra -40/+70°C; accessori compatibili con altri sistemi aventi simile tecnologia.

Fibra ottica - Sistema che si basa sulla tecnologia optofonica con misurazione interferometrica. Si rilevano cioè la variazione luminosa emessa da un laser e la differenza di segnale ricevuta. Le vibrazioni rilevate dalla fibra ottica fissata sulla recinzione fanno deviare la luce riflessa all'interno della fibra facendola arrivare differente da quella trasmessa. Tale segnale luminoso ricevuto viene tramutato in segnale elettrico, il DSP a bordo della scheda provvede poi all'analisi ed al filtraggio e rende disponibile un relè di allarme per scavalco e taglio della recinzione o della fibra. Caratteristiche: sistema



singola o doppia zona fino a 2000m; per tutti i tipi di recinzioni rigide o flessibili; possibilità di configurazione ad anello o a catena; semplice installazione della fibra tramite fascette resistenti agli UV; possibilità di taratura tramite software o selettori a bordo scheda; collegabile a qualunque centrale antintrusione; 3 anni di garanzia sulla scheda e 10 sulla fibra; temperatura di funzionamento tra -40/+70°C.

Tutti i sistemi sono oggi integrabili con i sistemi di supervisione a mappe grafiche anche tramite IP e RS485; tutte le soluzioni dialogano tra loro per offrire differenti livelli protezione con un unico interlocutore per la sicurezza perimetrale esterna.



Cias Elettronica
Via Durando 38
20158 Milano
Tel +39 023767161
Fax +39 0239311225
extreme@cias.it
www.cias.it

Sirene d'allarme certificate EN 50131-4 grado 4

Venitem risulta tra le prime aziende italiane in grado di presentare una gamma di sirene d'allarme certificate EN 50131-4 grado 4.

Un adeguamento alla normativa europea EN 50131-4 (ex CEI 79-2) riguardante il settore della rivelazione nei sistemi di sicurezza, che l'azienda veneta ha portato a termine in tempi rapidi e con estrema precisione, fornendo a installatori e a progettisti la doppia garanzia dei marchi Venitem e IMQ-Sistemi di Sicurezza.

NUOVI STANDARD E MIGLIORIE FIRMATE VENITEM

La normativa Europea EN 50131 si compone di 7 parti e fornisce prescrizioni per i dispositivi di allarme utilizzati nei sistemi antintrusione e anti-rapina. Definisce 4 livelli di prestazione e 4 classi ambientali per applicazioni da interno e da esterno, disponendo un miglioramento nei parametri di sicurezza di tali dispositivi. Venitem, oltre ad attenersi strettamente alla norma, è stata in grado di apportare ulteriori migliorie, capaci di rendere il prodotto ancora più performante. Di seguito le più significative:



1. Norma: **la prestazione acustica deve essere misurata in dB a 1 mt** e deve corrispondere a 100 dB a 1 mt per i dispositivi da esterno e a 80 dB a 1 mt per quelli da interno. Plus Venitem: la potenza sonora raggiunge 115 dB a 1 mt con i modelli più completi della gamma.
2. Norma: **richiede l'autodiagnosi della batteria con segnalazione di bassa tensione o guasto** (inteso come non rispondenza alle caratteristiche minime di capacità residua). Plus Venitem: effettuazione anche del controllo batteria scollegata, guasto tromba o danneggiamento dei finali di pilotaggio, per agevolare il lavoro dell'installatore.
3. Norma: **richiede il controllo della batteria e monitoraggio del dispositivo di accumulo dell'energia**, con requisito minimo di applicazione di un carico ogni 24 ore e misurazione della caduta di tensione con tale carico. Plus Venitem: alcuni modelli sono in grado di misurare la resistenza interna della batteria attraverso un circuito elettronico dedicato, riuscendo a valutarne l'invecchiamento e l'effettiva capacità.

Tale circuito è in grado di non “stressare” la batteria e quindi il test viene ripetuto ogni 4 ore.

4. Norma: **richiede il controllo della presenza della ricarica della batteria** e segnalazione di anomalia in caso di mancanza del collegamento di alimentazione della sirena. Plus Venitem: L'alimentazione remota e la relativa tensione vengono misurate con precisione e, in caso di bassa tensione, viene data segnalazione di guasto.
5. Norma: al massimo grado di sicurezza è richiesta la presenza di un **ingresso di comando per poter avviare il test di autodiagnosi**. Plus Venitem: il comando di autodiagnosi è integrato all'ingresso ON/OFF, in modo tale che la sirena effettui il test completo della batteria ogni volta che viene comandata la visualizzazione di impianto acceso/spento.
6. Norma: **richiede la presenza di 1 uscita di segnalazione gusto permettendo** la relativa visualizzazione di anomalia sulla centrale tramite apposito morsetto. Plus Venitem: un LED a bordo della sirena specifica il guasto verificatosi con un numero predeterminato di lampeggi.
7. Norma: **richiede un tempo massimo di ricarica della batteria di 24h**. Plus Venitem: pur mantenendo un tempo di ricarica molto basso, attraverso un dispositivo elettronico per la limitazione della corrente di ricarica, riesce ad evitare il sovraccarico dell'alimentatore.
8. Norma: **richiede una resistenza al tentativo di rottura tramite “shock” procurato da un martello di peso pari a 1,7 Kg (IK 08)**. Plus Venitem: garantisce il grado IK 08 anche per le sirene non metalliche, tramite l'utilizzo di materiali e particolari accortezze strutturali.
9. Norma: **la distanza massima di rivelazione tamper anti-apertura e anti-rimozione deve essere pari a 5 mm per il grado 3 e 4 di sicurezza**. Venitem assicura tale rivelazione per tutta la gamma di sirene.
10. Norma: **al grado 4 di sicurezza richiede che avvenga segnalazione, in caso di tentativo di perforazione, con foro praticato di almeno 4 mm**. Plus Venitem: tutte le sirene presentano un innovativo sistema anti-perforazione, composto da una membrana in PVC con serpentina in polvere d'argento capace di azionare l'allarme al tentativo di interruzione, e quindi di foratura, nei parametri descritti dalla normativa.



11. Norma: **la temporizzazione dell'allarme non deve superare i 15 min**. Plus Venitem: ampia scelta di temporizzazioni, impostabili fino a 15', ma settabili anche a 3' - 5' o infinito per installazioni particolari.
12. Norma: **per il grado 4 di sicurezza richiede le seguenti prove ambientali**: caldo secco, caldo umido, freddo, penetrazione dell'acqua, biossido di zolfo, nebbia salina, impatto IK, vibrazioni. La temperatura minima di funzionamento richiesta è di -25°C. Plus Venitem: i test vengono effettuati anche a temperature molto più basse, per soddisfare le necessità delle installazioni in Paesi dove il clima si presenta molto rigido (es. Nord Europa).

Ricordiamo che uno dei punti di forza della gamma di sirene d'allarme rimane il sistema di rilevazione antischiama, un brevetto Venitem presente su tutti i modelli da esterno. Tale sistema è in grado di controllare e di dare l'allarme in caso di iniezione di schiume poliuretatiche, oltre a fungere come dispositivo anti-shock e anti-perforazione della tromba. Un elemento in più che contribuisce a rendere questi dispositivi una garanzia di sicurezza!

Venitem
Via del Lavoro, 10
30030 Salzano (VE)
Tel. +39 041 5740374
Fax +39 041 5740388
info@venitem.com
www.venitem.com

Sistemi antintrusione cablati, senza fili e misti



La linea ELDES, distribuita da DIAS, comprende una gamma completa di sistemi antintrusione cablati, senza fili e misti, in grado di soddisfare al meglio le esigenze di sicurezza in ambito residenziale e in ambito commerciale. Fondata nel 2005 in Lituania, ELDES si è affermata in breve tempo sul mercato internazionale sviluppando una gamma di soluzio-

ni innovative per la sicurezza residenziale e l'automazione. Questa linea, che in Italia è disponibile in esclusiva presso i distributori DIAS, è caratterizzata da prodotti capaci di coniugare massima affidabilità, ottimo rapporto prezzo-prestazioni, funzionalità avanzate - quali la parte radio completamente bidirezionale e la gestione tramite app, semplicità di installazione e di manutenzione e l'attenzione al design che caratterizza l'intera gamma DIAS. All'interno di questa famiglia si distinguono in particolare il sistema EPIR3, la centrale ESIM364 e l'interfaccia GSM/GPRS ESIM120, di cui approfondiamo di seguito le caratteristiche principali.

SISTEMA EPIR3

Il cuore del sistema EPIR3 è un doppio rivelatore PIR che ha le funzioni di una centrale d'allarme, con modulo GSM integrato, un ingresso zona cablata e un'uscita logica a bordo, espandibile fino a 16 dispositivi senza fili bidirezionali, e 32 uscite programmabili. Con una memoria di 1000 eventi e la possibilità di assegnare fino a 10 codici utenti, questo sistema è dotato di un modulo GSM/GPRS per invio chiamate alla centrale di sorveglianza, chiamate e SMS fino a 10 numeri telefonici. L'installazione e la programmazione sono semplici e veloci e la configurazione può avvenire sia localmente sia da remoto tramite l'avanzato software ELDES Config Tool e SMS. In grado di soddisfare le più specifiche esigenze di sicurezza, il sistema EPIR3 è esteticamente uguale ad un rivelatore e si adatta particolarmente all'ambito residenziale. E' inoltre ideale per la protezione di piccoli negozi, camper e barche. Principali caratteristiche:

- Possibilità inserimento Perimetrale e Totale
- Sistema senza fili bidirezionale
- Limitazione allarmi



- Funzione ascolto ambientale
- Alta immunità agli animali domestici
- Firmware aggiornabile
- Programmazione remota tramite canale GPRS
- Gestione tramite SMS o chiamata
- Compatibile con ripetitore radio EWR2
- Compatibile con App Eldes Cloud per iOS e Android
- Compatibile con tastiera senza fili bidirezionale EKB3W

CENTRALE ESIM364

ESIM364 è una centrale a microprocessore a 32 dispositivi senza fili con 6 zone cablate a bordo (12 con la funzione di duplicazione zone), espandibile fino a 76 zone di cui 32 senza fili. Questa centrale permette di collegare fino a 4 tastiere LCD a sfioramento e LED dal design moderno ed elegante, disponibili nei colori bianco e nero.

Con una memoria di 500 eventi e la possibilità di programmare fino a 30 codici utenti, la nuova centrale ESIM364 permette l'inserimento con zone aperte e la suddivisione dell'impianto in quattro aree indipendenti con area comune. Grazie al modulo GSM/GPRS integrato, è possibile l'invio di chiamate vocali e SMS fino a 10 numeri telefonici con messaggio vocale registrabile. La programmazione, semplice e veloce, può avvenire localmente e da remoto tramite software ELDES Config Tool e SMS. Principali caratteristiche:

- Possibilità inserimento Perimetrale e Totale per singola area
- Sistema senza fili bidirezionale
- Funzione viva-voce
- Fino a 17 messaggi vocali registrabili
- Installazione e programmazione veloce e semplice
- Firmware aggiornabile
- Programmazione remota tramite canale GPRS
- Gestione tramite SMS o chiamata
- Compatibile con ripetitore radio EWR2
- Compatibile con scheda Ethernet ELAN3-ALARM
- Compatibile con App Eldes Cloud per iOS e Android
- Conforme EN50131 Grado 3
- Compatibile con le tastiere EKB3, EKB2 ed EKB2W

INTERFACCIA GSM/GPRS ESIM120

L'interfaccia GSM/GPRS ESIM120 è lo strumento ideale per il controllo a distanza di cancelli, porte e barriere di accesso attraverso chiamata gratuita o tramite app. ESIM120 integra uno slot per ospitare una SIM ed è in grado di riconoscere il numero chiamante ed abilitare automaticamente il comando se il numero è presente nel database (fino a 500 numeri memorizzabili). Facilmente configurabile via SMS o attraverso un semplice software via USB, è ideale per sostituire telecomandi o come riserva in un sistema apri-cancello tradizionale (in caso di guasto o malfunzionamento dei telecomandi). Principali caratteristiche:

- Comunicatore GSM/GPRS quad-band integrato
- Sistema utilizzabile fino a 500 utenti e 5 amministratori
- Attivazione comando con chiamata gratuita
- Notifica SMS in caso di guasto
- Configurazione via SMS, USB o Internet
- 3 ingressi per sensori esterni (rilevazione guasti, accesso aperto, ecc.)



DIAS
 Via Triboniano, 25
 20156 Milano
 Tel. +39 02 38036901
 dias@dias.it
 www.dias.it

Samsung Techwin diventa Hanwha Techwin: un cambiamento che porta ad una nuova prospettiva

Si è compiuto lo scorso 1° Aprile un passo importante nella strategia di crescita globale del Gruppo Hanwha, con il cambio di nome di Samsung Techwin Europe Limited in Hanwha Techwin Europe Limited. Il processo, iniziato nel dicembre 2014, ha visto in questi mesi il passaggio di tutti gli asset aziendali, delle strutture produttive e dei reparti di R&D all'interno del Gruppo Hanwha.

Fondato nel 1952, il Gruppo Hanwha si caratterizza per elementi di solidità organizzativa e finanziaria, è uno delle dieci maggiori realtà imprenditoriali della Corea del Sud ed è inserito nella classifica "FORTUNE Global 500", con 52 società affiliate e 146 partner in tutto il mondo attivi in differenti settori: manifatturiero e costruzioni, finanza, servizi e tempo libero.

Con oltre 60 anni di esperienza da leader nel settore industriale, le attività del Gruppo Hanwha abbracciano una vasta gamma di settori, che comprendono chimica di base e materiali avanzati, sviluppo immobiliare e soluzioni integrate di tecnologie del fotovoltaico.

Negli scorsi anni pesanti investimenti in R&D ed un piano industriale votato alla crescita, hanno portato il Gruppo Hanwha a giocare un ruolo di leader mondiale nel mercato dei pannelli fotovoltaici. La rete finanziaria, che comprende servizi bancari, assicurativi, gestione di asset e titoli, rappresenta il secondo maggior gruppo finanziario non bancario della Corea del Sud.

UNA NUOVA SFIDA

Con l'acquisizione di Samsung Techwin, inizia una nuova sfida per il Gruppo Hanwha, che intende ora supportare

il processo di consolidamento del business della VideoSorveglianza e della Sicurezza Professionale, con importanti investimenti stimolati dalle potenzialità di crescita di questo mercato e dall'affidabilità e dalle capacità tecniche, commerciali e di relazione con il mercato che Samsung Techwin, e tutta la sua organizzazione nel mondo, ha portato in dote. Il processo è iniziato e prevede un piano di investimenti e di crescita organica per i prossimi anni. Alcuni risultati sono già visibili nell'immediato.

50 NUOVI PRODOTTI

Nel corso di questi mesi, verranno lanciati più di 50 nuovi prodotti per la VideoSorveglianza Professionale, con novità in nuovi settori di mercato per Hanwha Techwin, e che porteranno quindi un aumento delle opportunità di business per i partner sul territorio.

Sono già disponibili dal mese di aprile due nuove gamme di prodotti.

La nuova gamma **WiseNetHD+**, che vede l'azienda entrare nell'arena della Videosorveglianza FullHD su coassiale con un range di prodotti che sfruttano tutta l'esperienza nella gestione del video dei reparti di R&D per garantire immagini di elevata qualità, come da tradizione di Samsung Techwin.

Anche la **gamma IP** si è ampliata ulteriormente con un nuovo range di telecamere PTZ con risoluzione Full HD e HD, caratterizzate da un livello di rapporto prezzo/prestazioni particolarmente interessante. Ma non sono le uniche novità.

Altri nuovi prodotti, più incentrati su soluzioni ad altissima risoluzione (UHD e oltre), e applicazioni di Video Analytics avanzate, basate sull'Open Platform disponibile sulle telecamere Samsung WiseNetIII, studiate per specifici mercati verticali come retail, banking e controllo traffico verranno introdotti nel corso del 2016, affiancandosi a quelle già disponibili per lettura targhe e time-lapse.

NOVITÀ ANCHE PER L'ITALIA

Anche sul mercato locale gli investimenti in marketing e risorse sono già iniziati.

Il team italiano ha recentemente visto due nuovi ingressi con Gaia Chignola, in qualità di Sales and Marketing Assistant, e Davide Castello, in qualità di Technical Manager: un allargamento del team che porterà ad essere sempre più vicini ai partner non solo con prodotti e condizioni adeguate. Tra Maggio e Luglio, inoltre, verrà organizzato un roadshow in tutto il territorio nazionale, il **WiseNet HD Tour 2016**, per incontrare aziende, system integrator, progettisti e security manager, e presentare tutte le importanti novità per il 2016 e la vision per il futuro. Molto importante sarà infine la presenza di Hanwha Techwin a IFSEC 2016, dove verranno presentati i nuovi prodotti e le nuove soluzioni per i mercati verticali.



UNA NUOVA PROSPETTIVA

“Una nuova prospettiva” è lo slogan che caratterizza la campagna per presentare le novità del 2016. In una visione più ampia, è un invito ad incontrare l'azienda, per conoscere come la nuova prospettiva di Hanwha Techwin cambierà lo scenario del mercato della VideoSorveglianza e della Sicurezza Professionale. Il viaggio è appena iniziato, e, con la nuova veste, Hanwha Techwin è pronta ad affrontare le opportunità del mercato con l'esperienza, la professionalità, la solidità e l'entusiasmo di sempre.



Hanwha Techwin Europe Ltd
 Viale Brianza, 181
 20092 Cinisello Balsamo (MI)
 Tel. +39 02 38608228
 hte.italy@hanwha.com
www.samsung-security.eu/it

HESA Professional Tour: alleanze strategiche contro l'alta competizione



Competenza, professionalità, etica. E una forte motivazione a distinguersi dalla concorrenza, proponendo ai clienti soluzioni personalizzate e prodotti esclusivi. Questo è il profilo dei professionisti della sicurezza che HESA sta selezionando con il suo HESA Professional Tour, giunto a Bologna lo scorso 16 marzo e visitato da *a&s Italy*.

Attraverso questa iniziativa, HESA offre ai migliori operatori del settore un'alleanza strategica che garantisce numerosi vantaggi, tra i quali quello di accedere, nella propria area di attività, a linee di prodotti in esclusiva, così da valorizzare la propria professionalità e differenziarsi nel quadro altamente competitivo che connota il settore. L'incontro è stato l'occasione per un'approfondita analisi del mercato della sicurezza e delle dinamiche che hanno mutato lo scenario in cui fornitori e installatori si trovano ad operare. Carlo Hruby, amministratore delegato di HESA, nel suo intervento ha preso le mosse dal confronto tra gli indici di crescita del comparto della sicurezza a livello globale (+ 10%) per il 2014, e i dati relativi al mercato italiano, caratterizzato nello stesso periodo da un incremento pari alla metà di quello mondiale (+ 5%). Successivamente, si è focalizzato sul drastico aumento di furti e rapine in ambito residenziale e commerciale e sull'aumentata percezione di rischio che si trasforma in un'opportunità per gli installatori di sistemi di allarme capaci di risultare competitivi. Tenete d'occhio il calendario dei prossimi incontri!

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=6031>

Anche Privacy e Cybersecurity al Security Forum di Barcellona



Si terrà a Barcellona, il 25 e 26 maggio, l'edizione 2016 di Security Forum, appuntamento annuale di riferimento per la sicurezza in Spagna (in foto, una delle precedenti edizioni). Nel 2015 Security Forum ha superato le aspettative degli organizzatori, con numeri estremamente positivi in termini di affluenza (5500 visitatori e 245 congressisti) e di espositori (73 aziende). Tra le novità della IV edizione lo sdoppiamento del Security Forum Congress in due distinti eventi per i professionisti della sicurezza: il **Global Day**, nella prima giornata di fiera, focalizzato sulla sicurezza globale, con un approccio multidisciplinare che arriva a considerare anche le tendenze del coaching per i reparti di sicurezza. Nella seconda giornata si svolgerà invece il **Cyber Day**, dedicato alla Cybersecurity e a temi come la protezione dei dati, la criminalità informatica e le nuove minacce in materia di protezione delle infrastrutture. Il Congresso di Security Forum rappresenta un'importante piattaforma di dibattito, confronto e scambio per discutere idee e tendenze e trasformarle in opportunità. Come nella precedente edizione, l'area espositiva sarà suddivisa in aree dedicate a TVCC, Integrazione di sistemi, Sicurezza fisica, Sicurezza logica, Controllo accessi, IP Security, Antintrusione. Anche l'edizione 2016 accoglie, tra le iniziative di punta, il Security Forum Awards, che mira a promuovere la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione nel settore della sicurezza.

<http://www.securityforum.es/en/>

Due giorni en rose con Hikvision per le donne della sicurezza



Non una retorica e sterile celebrazione femminile, ma una lucida ed approfondita analisi di come gli agenti stressanti incidano sulle competenze multitasking che la donna del 2016 è costretta a governare. E non solo: suggerimenti, tecniche ed esercizi per affrontare al meglio il lavoro al femminile, anche nel settore security. Questa la sintesi della “due giorni donna” di Hikvision Italy. Un’iniziativa unica nel suo genere che ha raccolto il 30 e 31 marzo negli headquarters di Vittorio Veneto oltre 50 *women in security*, mostrando come, anche in un settore “maschile”, le donne rivestano dei ruoli chiave: dal marketing alla comunicazione, dal back office all’amministrazione, dal customer care all’ufficio acquisti. Sono figure che lavorano spesso dietro le quinte ma che impiegano lo stesso entusiasmo, la stessa dedizione, lo stesso focus dei colleghi uomini. Con vari carichi in più, però: casa, figli, parenti anziani, scuola. Figure, dunque, sulle quali il fattore stress è in grado di agire in maniera più subdola e profonda. Ma se eliminare lo stress non è possibile (e sarebbe deleterio, visto che è la corretta risposta neurologica ad uno stato di potenziale pericolo), è tuttavia possibile ridurre la portata negativa, ossia quella che si genera quando lo stato di stress viene eccessivamente prolungato. Come? Secondo la Dottorssa Roberta Bortolucci, conduttrice delle due giornate, innanzitutto cercando di rilassare i muscoli e distendere il corpo rispetto ai tipici effetti collaterali dello stress:

emicranie, male al collo e troppo Maalox. E poi intervenendo sui fattori che possono depotenziare lo stress e rafforzare al contempo energia, lucidità e resilienza: dall’ottimismo alla capacità di negoziare e mediare i conflitti, dalla gestione equilibrata del proprio tempo alle mappe mentali per generare creatività nella risoluzione di problemi complessi, dalla capacità di concentrazione ad una sana risata...semplicemente “perché fa bene”. E poi imparando a concedersi il beneficio dell’ozio, ma soprattutto rafforzando fiducia in sé ed autostima perché *nessuno può obbligarci a sentirci inferiori senza il nostro consenso*, come diceva nientemeno che Eleanor Roosevelt. I due giorni di analisi sono stati conditi dalla proverbiale ospitalità di Hikvision Italy, che stavolta si è tinta di ulteriore “girl empowerment”. La cena fra donne in un hotel dall’atmosfera familiare, alle pendici delle Prealpi bellunesi e con chef a vista, assieme alla sperimentazione creativa di piatti genuini, hanno infatti rafforzato lo spirito di gruppo..ma al contempo anche l’autostima, la voglia di mettersi in gioco, la consapevolezza di sé e l’equilibrio armonico tra benessere del corpo e della mente: tutti toccasana contro lo stress! In attesa di replicare l’esperimento, Hikvision Italy augura a tutte le donne della security buon lavoro, partendo dal suo 31% di organico in rosa.

www.hikvision.com/it/

Sicurezza & Oltre: le sfide del cambiamento



Security avanzata e nuove sfide per il settore tornano protagoniste a Fiera Milano- Rho il 9 giugno mattina con l'appuntamento di Sicurezza & Oltre 2016 (in foto, un momento dell'edizione passata).

Organizzato da ANIE Sicurezza e ASSOSICUREZZA per offrire agli operatori del settore un'occasione di incontro e confronto negli anni in cui non si svolge la fiera SICUREZZA, l'edizione 2016 del convegno si focalizzerà su uno dei temi su cui si sta giocando la vera competitività del comparto: *“Le sfide aperte nell'era dell'Internet of Things. Big Data, Privacy, Cyber Security: il ruolo delle tecnologie di sicurezza in un mondo che cresce ed evolve con rapidità”*.

Riflettori puntati dunque sull'Internet of Things, realtà ormai prepotentemente approdata nell'industria tecnologica Fire & Security, messa di fronte a nuove esigenze, come la protezione dei Big Data, la nuova normativa sulla Privacy, i nuovi scenari della Cyber Security. Obiettivo dell'iniziativa è ricompattare il settore davanti alla costante evoluzione del mercato e scoprire in questi mutamenti un'importante opportunità di business che tutti i professionisti sono chiamati a cogliere. Un'occasione unica per costruire progetti di filiera in grado di portare

il mondo delle tecnologie e dei servizi di Security e Fire Safety all'attenzione delle Istituzioni e della Società.

L'incontro, pensato per offrire una visione dinamica e a 360 gradi sulle problematiche più attuali, sarà suddiviso in due momenti: una Tavola Rotonda con il confronto diretto tra esperti di privacy, security manager di primari settori di applicazione e esponenti delle istituzioni, e, a seguire, cinque sessioni verticali sulle soluzioni adottate in importanti ambiti di applicazione.

Tra i temi che saranno dibattuti nella tavola rotonda si annoverano l'Internet of Things, i Big Data, la Privacy e la Cyber Security. Le sessioni verticali di Sicurezza & Oltre entreranno invece nel vivo delle soluzioni con l'illustrazione di case history potenzialmente replicabili in contesti simili, le cui esigenze saranno tratteggiate da aziende specializzate nei singoli ambiti di intervento.

Cinque i macro-settori di riferimento: *Transport* (non solo sicurezza di persone e beni in porti, aeroporti e stazioni ferroviarie, ma anche movimentazione e stoccaggio delle merci in questi luoghi); *Multi-Purpose Buildings* (aree con destinazioni multiple come hotel, uffici, stadi, poli sanitari, centri commerciali e quartieri fieristici); *Telco and Media Centers* (sedi di radio, televisioni e giornali, infrastrutture di diffusione dei segnali e quelle ICT); *Industriale & Utilities* (dalla PA ai servizi finanziari e assicurativi, dalla sanità all'energia e a tutte le reti di pubblica utilità, dai trasporti alla digitalizzazione del sistema produttivo di industry 4.0.); *Governmental & Institutional* (istituzioni, forze dell'ordine e tutori della pubblica sicurezza).

Aggiornamenti e programma a breve su

www.sicurezzaeoltre.it

Bettini ospita il meeting ABI-OSSIF



SARONNO (MI)



Un evento istituzionale ad alto valore culturale, quello che la società **Bettini** ha accolto presso la sua sede di Saronno, il 25/02/2016. Organizzato in collaborazione con **OSSIF**, l'incontro ha riunito la community della **sicurezza** del mondo bancario italiano per una nuova tappa del percorso di visite che l'associazione sta compiendo presso le aziende fornitrici di tecnologie. Dopo una breve introduzione ai lavori da parte di **Giampiero Miceli** e i saluti di **Walter Bettini**, ha preso la parola **Marco Iaconis**, responsabile delle attività associative in tema di sicurezza nell'ambito di **ABI**, impegnato a coordinare i rapporti tra le banche, Forze dell'ordine e tutti gli operatori della sicurezza. Dopo un breve intervento introduttivo su **OSSIF** e sull'importanza di condividere progetti e iniziative per scambiare informazioni e "utili comportamenti", al fine di lanciare nuove idee per garantire sempre maggiore sicurezza, Iaconis ha ceduto la parola a **Francesco Gratteri**, Prefetto in quiescenza, che, grazie ai suoi 35 anni di esperienza, ha illustrato la sua visione di "Sicurezza integrata", sottolineando l'importanza di mettere in relazione le connessioni esistenti tra i diversi ambiti della sicurezza. Gratteri ha evidenziato il ruolo della tecnologia, soprattutto quando è al servizio di chi è chiamato a prevenire, indagare e risolvere i fenomeni criminali. Ha quindi rimarcato l'esigenza di "modelli di contrasto della criminalità" rispondenti alle nuove esigenze della collettività: lo sforzo in questa direzione lo devono compiere, congiuntamente, il legislatore

e gli operatori della sicurezza. Ha quindi preso la parola **Stefano Piazza**, imprenditore svizzero attivo nel settore delle sicurezze, Presidente dell'Associazione "Amici delle Forze di Polizia Svizzera", opinionista e studioso del fenomeno terroristico di matrice islamista. Il suo intervento "I Salafiti in Europa, l'inarrestabile ascesa del movimento più radicale e pericoloso della galassia islamista" ha tratteggiato un quadro inquietante sulla precisione della filosofia che anima i terroristi e sull'inerzia europea nel contrastare il fenomeno. Si è tornato quindi a parlare di tecnologia, ma soprattutto di soluzioni, efficaci e complete, ideali anche per il settore bancario, con **Aldo Punzo**, Product marketing manager di Bettini, che ha focalizzato l'attenzione sulle "Tecnologie e Novità dei prodotti GAMS 2016 – Soluzioni Verticali per il mondo bancario". I prodotti a marchio Gams sono made in Italy, progettati e costruiti nella sede dell'azienda e con una grande attenzione per l'integrazione dei sistemi, ha detto Punzo, evidenziando le priorità che sono state osservate nel progettare i prodotti: affidabilità, flessibilità, capacità di adattarsi alle mutevoli esigenze del mercato, riferimento agli standard (ONVIF, H.264) e alle normative vigenti (Privacy) e costante dinamismo progettuale, per rispondere alle mutevoli esigenze del cliente. Non dev'essere un caso che, chiudendo i lavori, Bettini abbia anticipato importanti novità per il prossimo futuro.

www.bettinivideo.com

Corso “Videosorveglianza e privacy” di Giudici & Polidori



BOLOGNA

La folta partecipazione al corso “Videosorveglianza e Privacy”, organizzato dal distributore di sicurezza Giudici & Polidori, è il riconoscimento per l’attività svolta dall’azienda marchigiana, impegnata a sostenere la crescita del comparto attraverso l’aggiornamento degli addetti ai lavori. I circa 100 operatori presenti in ciascuno dei due appuntamenti, che si sono svolti il 13 e il 15 aprile, rispettivamente in provincia di Bologna e di Ascoli Piceno, testimoniano il livello di attenzione riservato al tema privacy da parte di chi

Telefono +390444946360 - Fax +390444298217 - E-mail info@studioscambi.com - Internet www.studioscambi.com

studioscambi

progettazioni
consulenze
formazione



PROGETTAZIONE

Videosorveglianza Urbana
Zona a traffico limitato
Smart City
Digital Signage
Antintrusione e riconoscimento
Domotica
Fibra ottica, wireless, cablaggi strutturati
Impianti elettrici
Rilevazione incendio

CONSULENZE

Tecnico legali
Video forensi
Stesura contratti di manutenzione

RISCHIO AZIENDALE

Analisi del rischio ISO 31000
Crime prevention trough environmental - CPTED
Security plan
Studio delle difese fisiche ed elettroniche

E-mail info@studioscambi.com - Internet www.studioscambi.com

E-mail info@studioscambi.com - Internet www.studioscambi.com

Telefono +390444946360 - Fax +390444298217 - E-mail info@studioscambi.com - Internet www.studioscambi.com

si occupa di impianti di sicurezza. Nel corso dei due incontri, organizzati con il riconoscimento del TÜV Italia, sono state analizzate le novità in materia di videosorveglianza e tutela dei dati personali introdotte dal nuovo Regolamento Europeo, approvato di recente in via definitiva. L'avvocato Marco Soffientini, esperto di Privacy e Diritto delle Nuove Tecnologie, Coordinatore Nazionale Comitato Scientifico Federprivacy e docente Ethos Academy, ha affrontato diversi temi: riprese video, informativa privacy e relativi obblighi

per la videosorveglianza, controllo dei lavoratori e implicazioni legali e giudiziarie connesse all'utilizzo di dispositivi di sicurezza e TVCC. Un'attenzione particolare è stata rivolta alle sanzioni – più onerose con il nuovo regolamento – previste per chi non osserva scrupolosamente le regole. Ai partecipanti sono stati riconosciuti tre crediti formativi per "Privacy Officer e Consulente della Privacy".

<http://www.giudiciepolidori.it>

doingsecurity
COSTRUIRE SICUREZZA

ISM Cloud il controllo "IoT"

The diagram illustrates the ISM Cloud IoT control system. At the center is a control panel labeled 'ISM'. It is connected via a dashed blue line to five main components:

- Gestione sonde di temperatura** (Temperature probe management): Represented by a thermometer icon.
- Controllo remoto via APP Android e iOS** (Remote control via Android and iOS apps): Represented by a smartphone icon.
- Interfaccia vocale di accesso GSM e funzione CLIP** (Voice interface for GSM access and CLIP function): Represented by a mobile phone icon.
- Automazione porte e cancelli con lettori Wiegand** (Automated gates and barriers with Wiegand readers): Represented by a gate icon.
- Controllo carichi (irrigazione, climatizzazione, ...)** (Load control (irrigation, air conditioning, ...)): Represented by a snowflake and plug icon.

The background features a modern house and a cityscape.

I-40125 Bologna • Via Santo Stefano 74 • GSM +39 335 238046 • Phone +39 051 6211553 • Fax +39 051 3370960 • e-mail: info@doingsecurity.it • www.doingsecurity.it

DA NON PERDERE

**LA SICUREZZA PERIMETRALE
A IFSEC 2016**

LONDRA (UK) - Come risposta alla crescente domanda di sistemi di sicurezza perimetrale, IFSEC 2016 (in programma a Londra, dal 21 al 23 giugno, presso il London Excel) ha introdotto la "Physical Perimeter Security Zone", una sezione dedicata ai migliori prodotti e servizi di questo comparto. Tra le altre novità dell'edizione 2016, la "Smart Security Zone", che mostrerà gli ultimi sviluppi, le tecnologie e i prodotti più all'avanguardia in ambito Smart Building e Home Automation.

<http://www.ifsec.co.uk/>

DA NON PERDERE

**IN BRASILE, AL VIA
LA 19 A EDIZIONE DI EXPOSEC**

SAN PAOLO (BR) - Dopo una 18a edizione che ha raccolto vasti consensi, con 700 brand e 39.000 visitatori, Exposec torna dal 10 al 12 maggio a San Paolo, in Brasile. Organizzata da Fiera Milano Group Cipa, in partnership con Abese (Brazilian Association of Electronic Security Systems), Exposec si è inserita a pieno titolo tra le principali manifestazioni dedicate alla sicurezza a livello internazionale. La fiera si svolge in concomitanza con TecnoMultimedia InfoComm, una vetrina delle soluzioni per i sistemi audiovideo, l'illuminazione, la segnaletica digitale e la comunicazione.

<http://exposec.tmp.br/16/>

DA NON PERDERE

**MCT SICUREZZA
E DOMOTICA**

MILANO - Si svolgerà il 12 maggio 2016, presso il Crowne Plaza Hotel (San Donato Milanese), mCT Sicurezza, l'evento verticale che abbina area espositiva e incontri di formazione, secondo una consolidata formula di successo. Il programma formativo include più sessioni congressuali di aggiornamento professionale e numerosi workshop di approfondimento, seminari e corsi, con l'esposizione di casi applicativi a cura delle aziende partecipanti. mCT Sicurezza si svolgerà in concomitanza con Home & Building Milano.

http://www.eiomfiere.it/mct_sicurezza/descrizione_evento.asp

DA NON PERDERE

**ADRIA SECURITY SUMMIT
SCEGLIE BELGRADO PER LA II EDIZIONE**

BELGRADO (RS) - Dopo il positivo esordio della prima edizione, Adria Security Summit torna nel 2016, dal 6 all'8 settembre, nella nuova location di Belgrado, in Serbia. Il Summit sarà l'occasione per discutere delle sfide e degli sviluppi del settore sicurezza, scoprendo gli ultimi trend del comparto con il contributo di manager di fama, dei più noti brand a livello internazionale. Alcuni di questi saranno presenti alla manifestazione per presentare le tecnologie e i prodotti più innovativi.

<http://www.adriasecuritysummit.com/index.php/en/>



www.rfidwebtraining.it | info@rfidwebtraining.it



Dopo il successo del sito Rfidwebtraining, formazione e reporters in giro per il mondo, realizzato interamente con filmati, ho il piacere di presentarvi Rfid&Security.

Il nuovo sito vuole essere una continuazione del vecchio per creare un nuovo mercato nel settore Sicurezza, tramite le nuove tecnologie Rfid ed altre innovazioni.

smartres

TRV

DA NON PERDERE

**A INTERSEC BUENOS AIRES 2016
ATTESI 180 ESPOSITORI**

BUENOS AIRES (AR) - 13.000 m², 180 espositori, 12.000 visitatori: si stimano numeri in forte crescita per la prossima edizione di Intersec Buenos Aires, che dal 7 al 9 settembre, all'interno del Rural Trade Center, metterà in mostra tutte le novità del settore "Fire, Security and Safety". Organizzata da Messe Frankfurt Argentina e dagli enti nazionali per la sicurezza e per la sicurezza elettronica (CAS e CASEL), la manifestazione può contare anche sugli incoraggianti dati relativi allo sviluppo del settore sicurezza nel Paese.

www.intersecbuenosaires.com.ar

VISTO PER VOI

**SUCCESSO PER IL MATCHING
DI SAFETY & SECURITY FORUM**

GUBBIO (PG) - L'11 marzo scorso si è conclusa, a Gubbio, la 4a edizione italiana di Richmond Safety & Security Forum, organizzato da Richmond Italia, leader nella realizzazione di eventi B2B. I due giorni di Forum hanno favorito l'incontro tra Responsabili di HSE, Safety e Security e aziende fornitrici di servizi nel settore sicurezza. Circa 150 aziende hanno aderito all'iniziativa e partecipato al ricco programma di seminari e incontri, generando oltre 900 appuntamenti di business matching.

<http://richmonditalia.it/safety-security/>

VISTO PER VOI

**MADRID: TANTE PRESENZE
A SICUR 2016**

MADRID (ES) - Bilancio positivo per SICUR 2016 che, dal 23 al 26 febbraio, ha accolto 1.350 aziende (572 a partecipazione diretta) e più di 42.000 professionisti, registrando un incremento dell'8% sulle visite e del 14% in termini di partecipazione aziendale rispetto al 2014. Di grande richiamo sono state le oltre 20 sessioni del Foro SICUR, con un programma di giornate tecniche, tavole rotonde e presentazioni, su temi trasversali, come le normative antincendio, cybersecurity, sicurezza sul luogo di lavoro, negli ospedali e nelle città.

www.sicur.ifema.es

VISTO PER VOI

**SISTEMI DI VISIONE:
IMAGE S TECH DAYS**

MARIANO COMENSE (CO) - Gli iIMAGE S TECH DAYS 2016, che si sono svolti il primo marzo a Bergamo e il 2 a Bologna (in collaborazione con T3LAB), hanno riscosso un grande successo, registrando 95 partecipanti alla data bergamasca e 135 a quella bolognese. Alle due giornate hanno partecipato i rappresentanti di alcuni dei principali marchi distribuiti da iIMAGE S, in Italia, nel settore dei sistemi di visione e delle tecnologie connesse: Autovimotion, MVtec Software, Silicon Software, Teledyne Dalsa, Raytrix, LMI Technologies, Automation Technology, Imago Tec.

<http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=6057>

NUOVE CENTRALI DI ALLARME

eclipse

Centrali di allarme fino a 32 zone con comunicatore PSTN a bordo, modulo GPRS aggiuntivo per gestione da smartphone, espandibili filo e radio con i benefici di una vera bidirezionalità



Nuova gamma di centrali adatta per soluzioni residenziali e small business. Sistemi facili da programmare e utilizzare, tastiere e telecomandi accattivanti nell'aspetto, sono la soluzione ideale per le esigenze degli installatori che necessitano di un prodotto di qualità elevata ma dai costi contenuti.

Possano gestire fino a 8 aree indipendenti e accettano numerosi tipi di cablaggi a singolo e doppio bilanciamento. Supportano un ricevitore radio che permette al sistema di riconoscere sensori, contatti e telecomandi wireless bidirezionali.



Segnale sicuro e risparmio della batteria



Protezione Jamming



Installazione veloce, semplice e sicura



Segnalazione sul telecomando dello stato impianto

ETER
Srl

BIOMETRIC TECHNOLOGIES

ETER Biometric Technologies Srl

Via Cartesio, 3/1

42122 Bagno (RE) - ITALY

Tel. +39 0522 262 500

Fax +39 0522 624 688

E-mail: info@eter.it - www.eter.it

[f Eter Biometric Technologies](#)



COMUNICATORE CELLULARE UNIVERSALE

Il nuovo Comunicatore Cellulare Universale BGS-220 e B3G-220, certificato EN50136 e disponibile nella versione 2G e 3G, è la soluzione ideale per trasformare una tradizionale centrale PSTN in un moderno sistema di sicurezza che sfrutta la connettività cellulare delle reti 2G e 3G, con il vantaggio di risparmiare sull'acquisto di una nuova centrale.

Programmabile da remoto con il software BOSS e localmente tramite la porta USB, ha 6 terminali (ingresso/uscita) per funzioni domotiche comandabili a distanza, come l'illuminazione o il riscaldamento attraverso l'identificazione del chiamante (a costo zero) e l'invio di SMS.

Grazie all'innovativa funzione di decodifica dei codici "Contact ID" e SIA provenienti da qualsiasi centrale, può ricevere chiari messaggi vocali o sms, che segnalano in tempo reale lo stato del sistema e gli eventi di allarme, sabotaggio e guasto.

BENTEL SECURITY
www.bentelsecurity.com



TELECAMERA DI SICUREZZA ESTERNA INTELLIGENTE

La telecamera di sicurezza esterna Presence integra la funzione "Smart-Sight"™, che utilizza un algoritmo di apprendimento in grado di rilevare la presenza di persone, automobili e animali. La telecamera permette all'utente di sapere in tempo reale cosa succede fuori dalla propria abitazione e lo informa con notifiche smart: "Persona vista", "Macchina vista" o "Animale visto".

Ha una luce a largo fascio luminoso integrata che permette di registrare video con colori vividi anche nel cuore della notte. La luce può essere impostata per rilevare e spaventare visitatori indesiderati oppure per illuminare la strada. Le notifiche e le registrazioni sono totalmente personalizzabili. Inoltre, gestisce la funzione Smart-Zones™ per selezionare zone specifiche per la rilevazione del movimento e inviare notifiche dettagliate soltanto quando succede qualcosa in queste aree predefinite.

NETATMO
www.netatmo.com

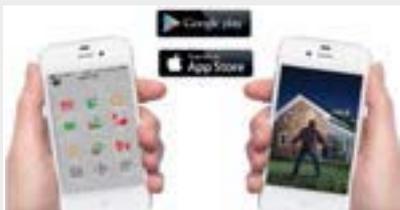


TOOL DI INVESTIGATION MANAGEMENT PER GESTIONE VIDEO

La versione 4.8 di victor, la nuova release del software di gestione video (Video Management System - VMS) e dei network video recorder (NVR) VideoEdge, offre i diversi strumenti di indagine per semplificare la reportistica degli incidenti. Consente agli operatori di creare e modificare rapidamente video clip di uno specifico incidente, riducendo da ore a pochi minuti il tempo necessario per l'individuazione delle prove video. Utilizzando il creatore di clip e le funzionalità di editing delle immagini, gli operatori possono separare, ritagliare, eliminare e aggiungere segmenti rilevanti di video al clip integrando le informazioni direttamente nell'immagine, per meglio documentare gli accadimenti che vengono ripresi.

Questi nuovi tool di gestione degli incidenti rendono più rapida la reportistica e più efficienti le operazioni di indagine interne ed esterne previste dalla legge.

TYCO INTEGRATED FIRE & SECURITY
www.tycofs.it



CENTRALE FULL IP CON VIDEO VERIFICA

Novità disponibile sul nuovo listino CIAS Dynamic in uscita a Marzo 2016 e presentata durante l'ultima edizione di Sicurezza a Milano è la video verifica. Questa avviene attraverso l'integrazione con alcuni dei principali brand del mondo video: Hikvision, D-Link e AXIS.

L'utente potrà gestire il suo impianto in modo semplice, veloce e sicuro anche tramite una conferma video dell'allarme generato e il tutto senza alcun obbligo di utilizzo di DVR o NVR. L'informazione arriva all'utente tramite un sistema di notifica automatica (push e e-mail) a seguito dell'venuto allarme oppure dietro interrogazione da parte dell'utente stesso attraverso un tasto posizionato nella APP Quasar Mobile compatibile iOS e Android.

Oltre a questo, QUASAR è integrata alle piattaforme Milestone e Genetec attraverso un Plug-in opzionale inseribile in centrale.

CIAS
www.ciasdynamic.com



CAVI RESISTENTI AL FUOCO

I cavi resistenti al fuoco sono utilizzati per connettere tra loro apparecchiature di emergenza e garantirne alimentazione e segnale.

Sono 3 le tecnologie usate. La prima prevede che il conduttore in rame sia ricoperto con nastro di mica e isolato con reticolato di poliolefina. I conduttori isolati con XLPE e PPE non rispondono alla normativa CEI 20/22 in quanto infiammabili. L'affidabilità del cavo è proporzionale alla qualità della mica. La seconda generazione di cavi usa il silicone, ma la sua bassa qualità lascia dubbi sull'affidabilità.

Elan ha sviluppato una terza tecnologia: ELANFIRE (PH120), il cavo resistente al fuoco che utilizza la tecnologia mica senza l'impiego di XLPE o PPE. ELANFIRE ha dei conduttori isolati con una speciale miscela LSZH che rispetta tutte le regolamentazioni, garantendo zero emissione di gas e fumi tossici e una perfetta spelatura dei conduttori.

ELAN
www.elan.an.it



MINI SPEED DOME IP 3MPIXEL

Sunell presenta la nuova telecamera Mini Speed dome IP da 3 Mpixel con Led IR.

Grazie all'innovativo design, la telecamera riesce a combinare le sue dimensioni ridotte con l'utilizzo dei Led infrarossi per l'illuminazione notturna.

Fra le principali caratteristiche: risoluzione massima 2048x1536 con zoom ottico 12X (da 4,7 a 56,4mm) + zoom digitale 12X, illuminazione notturna possibile fino a 60 metri. La telecamera è dotata di slot per memorie interne SD/SDHC/SDXC fino a 64Gb.

Come tutte le telecamere prodotte da Sunell, è caratterizzata da grande robustezza e affidabilità.

La telecamera è distribuita da Eurogroup.

EUROGROUP
www.eurogroup-srl.com

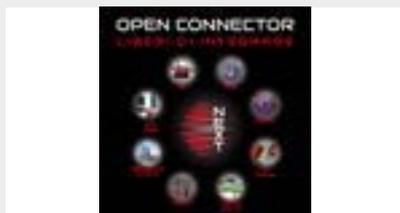


RILEVATORE A TENDA DOPPIA TECNOLOGIA

Il VELVET DT FACTORY LAB è il rilevatore doppia tecnologia a tenda studiato e progettato per essere integrato in qualsiasi sistema via radio.

La compensazione in temperatura, il tempo di inibizione settabile su due livelli, la portata operativa di 8 metri e l'alimentazione a 3V o 3,6V con unica batteria, pongono il VELVET DT FACTORY LAB come punto di riferimento per tutti i sistemi via radio.

Inoltre, grazie all'accessorio BOX-A (contenitore IP 65 per alloggiare il trasmettitore radio), alla scheda POWER-A (scheda di interfaccia rilevatore/trasmettitore che agevola il cablaggio e gestione del segnale "batteria scarica") e alle già note staffe dei sensori VELVET, il VELVET DT FACTORY LAB rappresenta l'efficacia e la flessibilità nel mercato dei rilevatori doppia tecnologia a basso assorbimento.



PIATTAFORMA DI INTEGRAZIONE

Open Connector è la piattaforma di integrazione che rende facile ed intuitiva, come mai fatto fino ad ora, l'interoperabilità tra sistemi, apparecchiature ed applicativi di diverso tipo utilizzati in diversi contesti.

Open Connector va oltre il concetto di piattaforma aperta, dando al partner la possibilità di integrare i sistemi in totale libertà e consentendogli di personalizzare ogni aspetto dell'interfaccia, adattandola ad ogni installazione e ponendo in primo piano le esigenze del cliente finale.

Open Connector è la soluzione che completa la proposta per qualsiasi progetto: dal piccolo impianto che unisce videosorveglianza e domotica, fino ai sistemi più articolati che devono rispettare i requisiti dei mercati verticali.

La piattaforma è oggi disponibile per Artec NEXT eMotion, Active ed Extreme.



COMUNICATORE BIDIREZIONALE CON DECODIFICA DEGLI EVENTI

ETPUSH è un innovativo comunicatore bidirezionale GPRS con SIM integrata con cui è possibile inviare notifiche push ed e-mail da qualsiasi centrale antifurto. Inoltre è possibile comandare la centrale tramite APP con inserimenti e disinserimenti. Decodifica il contact-id e lo ritrasmette verso i telefoni registrati fornendo informazioni relative ad allarmi, guasti e stati con dettagli di zone, aree e utenti. Questi comunicatori sono supervisionati da un server Cloud che ne garantisce la protezione da manomissioni o attacchi da jammer. Basandosi su un sistema M2M Cloud, ha dei costi fissi e contenuti di gestione, e lavorando in roaming ne viene garantita la ridondanza passando automaticamente tra i 3 principali operatori TIM, Vodafone e Wind. L'APP è disponibile per qualsiasi smartphone Android, iOS, Windows Mobile. Compatibile con il ricevitore multiprotocollo IKLAS.

EEA

www.eea-security.com

ARTECO

www.arteco-global.com/it/

ELECTRONIC'S TIME

www.electronicstime.it

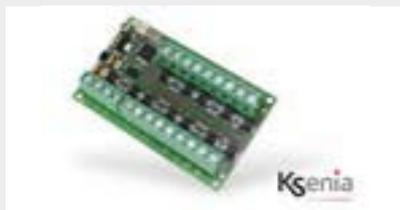


SISTEMA INTEGRATO DI GESTIONE VIDEO

Il sistema di gestione video VideoXpert di Pelco by Schneider Electric, integrato con iTRAK, la soluzione di gestione degli incidenti da iView Systems, consente una protezione ottimale delle aziende.

Ideale per il multi-site e soluzioni multi-dipartimentali, fornisce agli utenti una piattaforma centralizzata per incidenti e gestione del rischio. Il suo design intuitivo rende facile l'accesso e presenta un reporting completo che, con l'integrazione di VideoXpert, supporta anche tutte le informazioni da video.

La soluzione è in grado di acquisire i dati critici, compresa l'ubicazione, sub-luogo, data e ora, nonché una breve descrizione dell'incidente. La capacità aggiuntiva di includere allegati sotto forma di un file consente un rapido recupero delle informazioni. Gli allegati multimediali permettono all'utente di inserire immagini o file PDF per ulteriori indagini approfondite.



SCHEDA DI ESPANSIONE DI INGRESSI

"Auxi10in" è una scheda di espansione di ingressi per le centrali lares e i comunicatori della serie gemino che offre agli installatori una soluzione per aumentare il numero di ingressi, specialmente in impianti di medio-grandi dimensioni, riducendo il numero delle periferiche da collegare sul BUS, il tempo e i costi di installazione.

Essendo la naturale estensione del modulo "auxi", dotato di 5 ingressi e 5 uscite, è possibile incrementare il numero di ingressi fino ad un massimo di 10 per periferica.

Le sue dimensioni sono straordinariamente compatte. Funziona come due "auxi" da 5 ingressi, quindi può essere utilizzato anche su impianti esistenti: un semplice aggiornamento firmware della "lares" lo rende compatibile. In contemporanea con l'uscita di questo prodotto, viene modificato di conseguenza anche il contenitore plastico su guida DIN.



VIDEOCAMERA MOBILE 3G/4G

Nubo di Panasonic è la prima videocamera mobile 3G/4G al mondo, che consente di monitorare e proteggere la propria casa senza dover ricorrere al Wi-Fi. Concepita per l'uso in qualsiasi ambiente interno o esterno, Nubo resiste alla pioggia e al vento e supporta la comunicazione con sensori esterni, come ad esempio quelli di porte, tramite la tecnologia radio wireless integrata.

Inoltre, poiché Nubo supporta l'audio bidirezionale, quando si attiva un allarme l'utente può comunicare direttamente tramite il microfono della telecamera.

Nubo offre fino a 1080p video in qualità HD da una chiara lente in cristallo 138° in modo da poter vedere un ampio campo di vista con tutti i dettagli possibili. La tecnologia a infrarossi mostra, anche in notturna, tutti i video possibili con estrema accuratezza, sia live sia registrati.

PELCO BY SCHNEIDER ELECTRIC

www.pelco.com/it/

KSENIA SECURITY

www.kseniasecurity.com/it/

PANASONIC

<http://business.panasonic.it/>



GATEWAY IOT PER APPLICAZIONI INDUSTRIALI

ReliaGATE 20-25è un gateway IoT progettato per applicazioni industriali e condizioni gravose che offre una gamma di temperature di esercizio da -40 a +85°C, interfacce I/O con protezione contro sovratensioni e un'ampia gamma di alimentatori (da 6 a 32 VDC) con protezione contro picchi e cadute di tensione. Disponibile in configurazioni Intel Atom E38xx single-core, dual-core e quad-core, RAM ECC saldata fino a 4GB ed eMMC embedded fino a 8GB, ha interfacce protette verso il campo che comprendono CAN bus, RS-232/422/485, USB (2.0 e 3.0) e I/O digitali. Presenta connettività wireless e cablata, con due interfacce Gigabit Ethernet con supporto Modbus, WiFi, Bluetooth Low Energy e supporto per rete cellulare. Supporta ReliaCELL 10-20, la famiglia di moduli cellulari pre-certificati, grazie ai quali il dispositivo può funzionare sulla rete di telefonia senza alcuna certificazione aggiuntiva.

EUROTECH
www.eurotech.com/it/



NUOVI RIVELATORI PER PORTE E FINESTRE

Il nuovo sensore DUALRED è costituito da un doppio infrarosso passivo e da un contatto magnetico interno al posto del quale si può collegare un contatto magnetico esterno; un contatto a fune per tapparelle; un rivelatore inerziale.

Le due sezioni di rilevazione - funzionanti in logica AND o in logica OR - nella versione DUALRED BUS, con anti-mascheramento, possono essere programmate come due unità fisiche/logiche indipendenti. Sui rivelatori, per interni o in esterni non esposti agli agenti climatici, si può programmare sensibilità, regolazione della copertura e conteggio dei fasci di rilevazione di allarme dell'infrarosso, e privilegiare la rilevazione di una delle due direzioni di attraversamento. La soglia d'intervento del controllo mascheramento è definibile dai parametri sensibilità e tempo di percezione. Disponibili in bianco e marrone per meglio inserirsi negli ambienti.

TECNOALARM
www.tecnoalarm.com



VIDEOCAMERA PANORAMICA 360° PER ESTERNI

La videocamera G-Cam EHC 3285 IP 6 megapixel è ideale per applicazioni di sorveglianza a 360° all'aria aperta grazie al rating IP66 e IK10. Adatta per temperature ambiente da +50 a -10°C, ha illuminazione IR-LED integrata e protezione contro il vandalismo e gli agenti atmosferici.

Il frame rate di fino a 25 fps con trasmissione H.264, insieme con il sensore di immagine CMOS da 1 / 1.8 e la scansione progressiva, consente di registrare perfettamente ogni dettaglio dell'immagine, garantendo così una completa sicurezza video professionale. La funzione dewarping consente di convertire l'immagine a 360° in un'immagine panoramica, sia in live sia in registrazione.

Grazie all'opzione per alimentazione locale o decentrata tramite PoE, offre la massima flessibilità durante l'installazione. Si adatta perfettamente in tutti i sistemi di registrazione digitale Geutebrück.

GEUTEBRÜCK
www.geutebruck.it



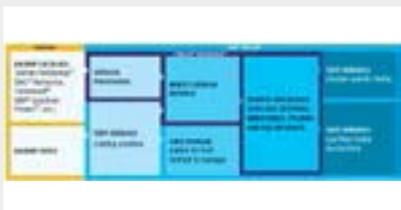
TERMINALE PER TELESOCOORSO

Urmets ATE presenta un nuovo ed innovativo prodotto di telesoccorso: Assist SOS. Si tratta di un terminale che comunica via GSM pensato per il mercato del "fai da te", ovvero di chi non gradisce l'abbonamento ad un servizio, ma preferisce gestire autonomamente le richieste di soccorso.

Assist SOS è sviluppato e prodotto in Italia e si differenzia dagli altri terminali presenti sul mercato per caratteristiche e funzionalità, ampiamente descritte sul sito dedicato www.assistos.it.

Tra tutte segnaliamo: il telecomando impermeabile ed a doppia attivazione, disponibile anche nella versione da polso, l'ampia autonomia in caso di assenza di rete elettrica, il controllo a distanza che ne garantisce il costante funzionamento, la semplicità di installazione e di programmazione, possibile anche mediante l'APP dedicata e gratuita.

URMET ATE
www.urmet-ate.it



SOLUZIONE PER LA GESTIONE DEI TAPE LEGACY DI BACKUP

Ontrack DataAdvisor fornisce una soluzione per la gestione dei tape legacy di backup, elimina il bisogno di mantenere sistemi di backup non necessari e offre una vista online del catalogo delle tape library legacy, permettendo una piena comprensione dei dati archiviati ad esempio quando si effettua la transizione ad un nuovo software di backup o si consolidano gli archivi su tape.

Attraverso un'applicazione online sicura, si può beneficiare di una completa panoramica sulle informazioni contenute nello storage legacy e di backup, eseguire ricerche mirate su dati specifici al fine di localizzare e indentificare i dati da sottoporre a restore, migrazione o cancellazione e sfogliare e cercare nei report dei cataloghi.

In caso di richieste di compliance a normative, investigazioni o contenzioni, è così possibile avere un accesso veloce agli specifici dati richiesti.

KROLL ONTRACK
www.krollontrack.it



TELECAMERA MATRICIALE AD ALTE PRESTAZIONI

Le telecamere matriciali per visione industriale ad alte prestazioni di JAI Spark SP-12000C-CXP4 e Spark SP-12000M-CXP4, a colori e monocromatica, utilizzano un sensore CMOSIS da 12 megapixel (CMV12000) con risoluzione da 4096x3072 pixel, pixel quadrati da 5,5 µm e tecnologia global shutter. Offre velocità di 189 fotogrammi al secondo (fps) con risoluzione piena a 12 megapixel attraverso un'interfaccia con connettore CoaxPress 4.

Fra le caratteristiche, il controllo automatico del livello (ALC) per condizioni di luce variabili, la funzione HDR (range dinamico esteso) per una gamma dinamica fino a 90 dB (solo per il modello monocromatico), binning da 1x2, 2x1 e 2x2 (solo per il modello monocromatico), generazione di sequenze di immagini e un'esclusiva funzione multi-ROI (aree di interesse multiple) che aumenta la flessibilità di acquisizione delle immagini o la velocità.

IMAGE S
www.imagesrl.com



SOFTWARE DI GESTIONE OPEN-SOURCE WEB BASED

EyeUNIFY è un software di gestione modulare e web-based che consente di operare attraverso diverse piattaforme, differenti sistemi operativi e un numero scalabile di clients.

Il software copre tutte le funzioni standard per il controllo di camera, ma, grazie alla filosofia "open-source" consente l'individualizzazione e l'integrazione per futuri sviluppi.

L'unità centrale unify.core utilizza un'applicazione JAVA su Linux, Windows o MacOS. L'unify.crlt consente l'interfaccia con qualsiasi browser HTML-5, indipendentemente dalla piattaforma scelta. Per la gestione, inoltre, possono essere utilizzati anche tablet o smartphone, senza bisogno di APP aggiuntive.

Il software utilizza una connessione sicura, che consente di gestire tutte le operazioni via Internet. Il numero dei clients nella rete, dato che si opera a livello di browser, è completamente modificabile e scalabile.

EYEVIS

www.eyevis.de/en/



GAMMA DI VARCHI PER CONTROLLO ACCESSI

La gamma di varchi SpeedStile si rinnova, con tali miglioramenti che, più che di evoluzione, si può parlare di una rivoluzione in questo segmento.

I nuovi SpeedStile uniscono la competenza tecnica al design, trasformando il concetto stesso di barriera. Da ostacolo alla circolazione, diventa elemento decorativo che impreziosisce il contesto; l'attraversamento è gradevole e privo di elementi negativi.

La gamma comprende soluzioni per tutte le esigenze, con quattro linee di varchi pedonali.

La linea FLs, con ante a battente motorizzato, unisce un ingombro ridotto a un'elevata sicurezza.

Completamente rinnovato il design dei varchi FL, ora disponibili con ante di cristallo a tutta altezza.

I varchi SpeedStile FP e BP offrono un design ancora più attuale, con materiali e finiture originali.

GUNNEBO ITALIA

www.gunnebo.it



PROFIBUS REPEATER

VIPA presenta una serie completa di PROFIBUS Repeater (disponibili nei sette modelli 920-1BB10, 920-1BD10, 920-1CB20, 920-1CB50, 920-1DB50, 920-1CA50, 921-1EB50), che permettono alle reti PROFIBUS di raggiungere la massima efficienza anche per distanze notevoli e reti complesse.

La gamma prevede repeater da 1-2-5 canali, versioni con protezione IP66 e uno switch che permette di mantenere velocità diverse per ogni canale.

Tutti i dispositivi sono trasparenti per tutti i protocolli Profibus-DP e adatti per PROFIsafe e MPI. Tra i protocolli supportati: DP-V0; DP-V1; DP-V2; FDL; MPI; FMS; PROFIsafe; PROFIdrive, come qualsiasi altro protocollo basato su FDL. Consentono il riconoscimento automatico del baudrate (da 9,6 kbps a 12Mbps) e supportano fino a 31 dispositivi per canale. I dispositivi sono certificati UL e CE.

VIPA

www.vipaitalia.it



SOLUZIONI DI SORVEGLIANZA IP H.265/HEVC

Le soluzioni di sorveglianza H.265/HEVC adottano la tecnologia Smart Stream II e H.265, con una riduzione di larghezza di banda e di archiviazione dei dati fino all'80%.

La gamma comprende telecamere di rete da 3 a 5 megapixel, NVR e VMS professionali. Dotate di tecnologia WDR Pro e SNV (Supreme Night Visibility), le telecamere H.265 V-Pro garantiscono immagini di alta qualità in qualsiasi condizione di illuminazione. Le telecamere H.265 tipo box hanno una porta Gigabit Ethernet e funzioni Snapshot Focus con trasmissione dati più veloce e capacità di messa a fuoco dell'obiettivo anche su oggetti in rapido movimento.

Gli NVR ND9541 a 32 canali e l'ND944116 a 16 canali supportano completamente la tecnologia di compressione video H.265 e hanno 4 alloggiamenti per dischi rigidi per raggiungere una capacità massima di 24TB di spazio.

VIVOTEK

www.vivotek.com



APP PER DOCUMENTAZIONE

L'APP documentazione Daitem per IOS e Android permette di avere sempre a disposizione gli universi Daitem. Realizzata per soddisfare le crescenti esigenze di sicurezza, è gratuita e semplice da usare.

Consente all'utente finale di scoprire, in pochi touch, tutte le soluzioni e individuare il sistema più idoneo per la protezione e il comfort della propria abitazione. Consultando la nuova mappa, trovare l'installatore più vicino è ancora più semplice.

Per gli installatori, diventa uno strumento di lavoro ancora più pratico ed efficace grazie alle nuove implementazioni come l'aggiornamento dei layout preventivi con conversione via email da testuale a pdf, che consente di realizzare e inviare in tempo reale preventivi personalizzati direttamente sulla piantina dell'abitazione da proteggere. Inoltre si possono consultare cataloghi, schede prodotto e manuali.

DAITEM

www.daitem.it



TELECAMERE ANTIDEFLAGRANTI AD ELEVATE PRESTAZIONI

La nuova versatile linea MVX è perfetta per un'efficace videosorveglianza e controllo dei processi in ambienti critici dove l'atmosfera è potenzialmente esplosiva per la presenza di gas o polveri infiammabili, tipica dei settori Oil&Gas, marittimo o industriale. La nuova linea MVX è stata progettata per soddisfare i più severi standard internazionali, ottenendo le certificazioni ATEX, IECEx, INMETRO, EAC EX, ETL per le Zone 1 e 2 (Gas), Gruppo IIC T5 e T6 e Zone 21 and 22 (Polveri), Gruppo IIIC T100°C e T85°C.

La linea MAXIMUS MVX comprende modelli di telecamere in versione Full HD, analogica e termica, per rispondere ad ogni esigenza d'installazione, offrendo il massimo delle prestazioni con un ottimo rapporto qualità-prezzo. Le telecamere visibili sono dotate di zoom motorizzato per un più semplice setup.

VIDEOTEC

www.videotec.com



VIDEOCAMERA PER LA SICUREZZA INDOOR

Arlo™ Q HD Security Camera con Audio (VMC3040) registra video in alta definizione, con risoluzione a 1080p, permettendo di rivedere nitidamente tutto ciò che succede in casa, anche durante la notte.

E' possibile memorizzare le registrazioni video sul cloud gratuito fino a 1GB di spazio. I video saranno disponibili per 7 giorni. Ovunque ci si trovi, controllare i bambini, la casa e gli animali domestici sarà ancora più semplice: i sensori innovativi di Arlo Q rilevano qualsiasi movimento e suono, inviando alert tramite APP o email a seconda delle regole impostate dall'utente.

Basta connettere le videocamere alla rete WiFi esistente per renderle funzionanti e creare il proprio sistema di sicurezza personalizzato in pochi minuti. Può essere fissata a muro o su una parete magnetica e, grazie al campo visivo di 130°, permette di riprendere quello che accade nell'area circostante.

NETGEAR
www.netgear.it



RILEVATORE VIA RADIO UNIVERSALE TRIPLA TECNOLOGIA

Il rilevatore 1825BABY/U è stato progettato per essere utilizzato con qualsiasi sistema via radio e qualsiasi protocollo di trasmissione.

E' installabile tra finestra e persiana/tapparella, o in esterno con l'ausilio del supporto 1778SBI. La rilevazione avviene mediante due PIR ed una MW a 24 Ghz. L'antimascheramento è ad IR attivi.

I tre sensori possono essere gestiti in: triplo AND, MW in AND con ogni PIR, AND dei PIR con MW esclusa, triplo OR se implementata in modalità WIN.

La funzione WIN è una alimentazione per avere le stesse prestazioni di un rilevatore filare senza alcuna inibizione. Una guarnizione di tenuta rende impermeabile il vano in cui è alloggiata la scheda elettronica, la scheda trasmittente e relativa batteria di alimentazione. Disponibile anche in versione marrone (art. 1835BABY-M/U).

LINCE ITALIA
www.lince.net



APP CON VIDEOVERIFICA

Wolf Casa Mia è la APP con videoverifica per IOS (I Phone) e Android dedicata alla centrale di allarme Genesy Vedo di Wolf Safety, connessa Wi-Fi o Lan alla ADSL di casa. La connessione è automatica e non richiede impostazione sul router né DNS grazie al servizio gratuito GenesyServer che supervisiona la centrale. La videoverifica è realizzata con l'integrazione dell'impianto di videosorveglianza, anche esistente, e consente la verifica visiva dell'evento nell'istante e nel punto di allarme. L'utente può gestire dal suo smartphone l'impianto antifurto, verificarne lo stato, effettuare comandi, scorrere la memoria eventi e isolare le linee causa di allarmi impropri, inviare comandi remotici per l'apertura del cancello, chiusura tapparelle, accensione luci per simulare la propria presenza. Si ricevono notifiche e mail per ogni "evento critico" del sistema antifurto.

WOLF SAFETY
www.wolfsafety.it



TELECAMERA IP PTZ DESKTOP

La telecamera PTZ desktop SRG-120DS di Sony è l'ideale per applicazioni quali la videoconferenza e la registrazione di lezioni.

La combinazione di zoom ottico 12x di alta qualità e sensore CMOS Exmor™ a elevata sensibilità garantisce immagini Full HD fluide, nitide e dettagliate. Grazie alla presenza dell'uscita video 3G-SDI, rappresenta il partner ideale per sale riunioni e auditorium ampi, dove è necessario ricorrere a lunghi cavi.

La bassa sensibilità alla luce (a partire da 0,4 lx in modalità High Sensitivity) la rende ideale per l'utilizzo in condizioni di semioscurità.

La tecnologia View-DR amplia la gamma dinamica per immagini nitide anche con luce e buio nella stessa scena. La tecnologia XDNR riduce il rumore immagine per la riproduzione nitida di oggetti fermi e in movimento in ambienti scarsamente illuminati, anche quando si utilizza lo zoom digitale.

SONY
www.sony.it/pro/hub/home



CENTRALE RIVELAZIONE FUMI

FlexES Control è la centrale rivelazione fumi prodotta dalla società Esser con sede a Neuss in Germania. Nata pensando alle nuove esigenze del mercato, presenta un design moderno ed è tecnologicamente avanzata. Garantisce flessibilità, modularità, facilità di utilizzo, abbattimento costi per il service e, cosa più importante, compatibilità con le serie precedenti. FlexES risponde a tutte le esigenze, partendo da soluzioni economiche per piccoli locali sino alle soluzioni per grandi complessi, in quanto è configurabile da 2 a 18 loop per singola centrale; è anche possibile creare un network di centrali Master/Slave arrivando a connetterne un max di 31. Inoltre, FlexES può rispondere alle esigenze per applicazioni industriali potendo gestire CPU ridondate e alimentatori collegati in cascata.

NOTIFIER ITALIA
www.notifier.it



VIDEOCAMERA DOME VARIFOCALE AD ALTA DEFINIZIONE

DCS-6517 è una videocamera Dome varifocale ad alta definizione dotata di un sensore a scansione progressiva CMOS da 5 megapixel per fornire una qualità video HD eccellente in qualsiasi condizione atmosferica e zoom digitale 4x, per dettagli nitidi anche in lontananza.

Integrati nella scocca della videocamera sono presenti LED infrarossi dalla portata di 20 metri, che assicurano una visione perfetta anche in condizioni di completa oscurità. La videocamera è dotata di alloggiamento con protezione dagli agenti atmosferici di categoria IP66 che la rende completamente schermata da acqua e polvere, inoltre la scocca è rinforzata, per assicurare una protezione antivandolica IK-10 con allerta in caso di manomissione. Questo modello include il software D-Link D-ViewCam™, una suite di gestione che consente di gestire fino a 32 videocamere contemporaneamente.

D-LINK
www.dlink.com/it/

ISSN 2037-562X a&S Italy

ANNO 7 - Numero 38 - aprile 2016

Direttore responsabile
Andrea Sandrolini

Coordinamento editoriale
Ilaria Garaffoni
redazione@ethosmedia.it

Direzione Commerciale
Roberto Motta
motta@ethosmedia.it

Ufficio Traffico
Carolina Pattuelli
pattuelli@ethosmedia.it
tel. +39 051 0475136

Ufficio estero
international@ethosmedia.it

Pubblicità
Ethos Media Group srl
pubblicita@ethosmedia.it

Privacy (banche dati)

Le finalità del trattamento dei dati dei destinatari del Periodico consiste nell'assicurare informazioni tecniche e specializzate a soggetti che per la loro attività sono interessati ai temi trattati. Tali dati sono trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/2003. Responsabile del trattamento dei dati raccolti in banche dati ad uso redazionale è il direttore responsabile a cui gli interessati potranno rivolgersi per esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del D. Lgs. 196/2003

Grafica / impaginazione
www.zeronovecomunicazione.it

Stampa
MIG - Moderna Industrie Grafiche s.r.l.
Bologna

Sede Legale
Via Venini, 37
20127 Milano

Direzione, redazione, amministrazione
Ethos Media Group srl
Via Caduti di Amola, 31
40132 Bologna (IT)
tel. +39 051 0475136
Fax +39 039 3305841
www.ethosmedia.it

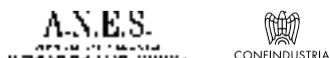
Registrazione
Tribunale di Bologna al n° 8027
Dicembre 2009

Iscrizione al Roc
Ethos Media Group s.r.l.
è iscritta al ROC
(Registro Operatori di Comunicazione)
al n. 19315 del 2 marzo 2010

Periodicità
Bimestrale

Rivista certificata secondo il Regolamento CSST

Ethos Media Group s.r.l. è associata ad



TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI



Testata volontariamente sottoposta a certificazione di tiratura e diffusione in conformità al Regolamento CSST Certificazione Editoriale Specializzata e Tecnica

Per il periodo 1/1/2015 - 31/12/2015
Periodicità: bimestrale
Tiratura media: 9667
Diffusione media: 9639
Certificato CSST n. 2015 - 2568 del 25/02/2016
Società di revisione: Metodo s.r.l.

INSERZIONISTI

ADRIA SECURITY SUMMIT 2016 - BEL-GRADO	pag.	76
ASCANI	pag.	105
AXIS COMMUNICATIONS	pag.	47
BENTEL SECURITY	pag.	10
CANON ITALIA	pag.	8
COMBIVOX	pag.	7
CUGIA CUOMO & ASSOCIATI	pag.	56
DAHUA TECHNOLOGY CO.	pag.	3 - II COP.
DOING SECURITY	pag.	153
EEA SECURITY	pag.	9
ELECTRONIC'S TIME	pag.	34
ELP by WOLFSAFETY	pag.	81
ERMES	pag.	35
ETER BIOMETRIC TECHNOLOGIES	pag.	155
EUROGROUP	pag.	97
EUROTEK	pag.	43
HANWHA TECHWIN	pag.	57
HESA	pag.	77
HIKVISION ITALY	pag.	11 - 65 - cartino
IFSEC 2016 - LONDRA	pag.	132
INTERSEC 2017 - DUBAI	pag.	111
ITALIANA SENSORI	pag.	69
KSENIA SECURITY		I COP. Sticker
NOTIFIER ITALIA	pag.	101
RFID	pag.	154
SAET HI CLOUD - ROADSHOW	pag.	133
SATEL ITALIA		I COP. Bandella
SECURITY FORUM 2016 - BARCELLONA	pag.	118
SECURITY TRUST	pag.	89
SICUREZZA & OLTRE 2016 - MILANO	pag.	III COP.
SICURTEC BRESCIA	pag.	51
STUDIO SCAMBI	pag.	152
SUNELL	pag.	6
TECNOALARM	pag.	14 - 15
TYCO SECURITY PRODUCTS	pag.	50
URMET	pag.	IV COP.
URMET ATE	pag.	93
VANDERBILT INDUSTRIES	pag.	61
VIVOTEK	pag.	115

Il portfolio delle riviste a&S, editate da Messe Frankfurt New Era Business Media (già nota come a&S Group), comprende: a&S International, a&S International China Best Buys, a&S Asia (pubblicate in inglese), a&S China, a&S Installer, a&S Solution, a&S Taiwan, Fire & Safety and Info Security (pubblicate in cinese). a&S Turkiye, a&S Adria, a&S Italy, a&S India e a&S Japan sono edizioni concesse in licenza.



vai su Secsolution



vai su a&S Italy



vai su Ethos Media Group

LO PUOI TROVARE ANCHE PRESSO QUESTE AZIENDE

ABRUZZO - AGV Distribuzione Sicurezza - Via Mazzini, 17/A - 66020 San Giovanni Teatino (CH) - Tel. +39 085 8423161 ● **ASCANI Elettrocomm** - filiali di Pescara - via Talete, n° 18 - 66020 San Giovanni Teatino (CH) - Tel. +39 085 4406260 ● **CENTRO SICUREZZA** - Via Mulino del Gioco, 8 - 65013 Città Sant'Angelo (PE) - Tel. +39 085 95510 ● **DIME** - Divisione Sicurezza - Via Aterno, 11 - 66020 San Giovanni Teatino (CH) - Tel. +39 085 4463759 ● **ITS Italelettronica** - Via Po, 72 - 66020 San Giovanni Teatino (CH) - Tel. +39 085. 4460662 ● **V&V** - F.lli Verrocchio - Via Barnabei, 69/77 - 65126 Pescara - Tel. +39 085 691399 ● **VIDEOTREND L&S** - Via Fondo Valle Alento, 19 - 66010 Torrevecchia Teatina (CH) - Tel. +39 0871 361722

CALABRIA - ACC - Via Sbarre Superiori, 19 - 89129 Reggio Calabria - Tel. +39 0965 55468 ● **EL.SI.** - Via E. Ferrari - Località Zigari - 88900 Crotona - Tel. +39 0962 930786 ● **PROMIR** - Via N. Da Recco, 2-4 - 88100 Catanzaro - Tel. 0961 737121 ● **STRANO** - Z.Industriale C.da Lecco - Via Duca degli Abruzzi 12 - 87036 Rende (CS) - Tel. +39 0984 404024 ● **STRANO** - via Modena Chiesa, 81 - 89131 Reggio Calabria - Tel. +39 0965 51805

CAMPANIA - DHS Benevento - Piazza San Lorenzo, 2 - 82100 Benevento - Tel. +39 0824 25350 ● **DSPRO Sicurezza ed Automazione** - Via Lima, 2/A2 - 81024 Maddaloni (CE) - Tel. +39 0823 405405 ● **GAM Service** - Via Nazionale delle Puglie, 178 - 80026 Casoria (NA) - Tel. +39 081 7591915 ● **VITEKNA Distribuzione** - Via delle industrie, 33 - 80147 Napoli - Tel. +39 081 7524512

EMILIA ROMAGNA - ADRIACAME Group - Via O.Lazzaridetto Tavien, 20 - 47841 Cattolica (RN) - Tel. +39 0541 968588 ● **ARGO Elettronica** - Via Leoni, 4 - 41126 Modena - Tel. +39 059 331708 ● **DSA Med** - Via Cicogna, 103 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO) - Tel. +39 051 6259633 ● **EDI Elettronica** - Via M.M. Plattis, 12 - 44124 Ferrara - Tel. +39 0532 64891 ● **HDI Distribuzione** - Via Morigi Nicola, 9/A - 43122 Parma - Tel. +39 0521 1912450 ● **SICURIT Emilia Romagna** - Via del Sostegno, 24 - 40131 Bologna - Tel. +39 051 6354455 ● **SICURTEC Romagna** - Via Caduti del Lavoro, 31 - 48012 Bagnacavallo (RA) - Tel. +39 0545 62006 ● **TRS Standard filiale di Bologna** - Via Ferrarese, 108 - 40128 Bologna - Tel. +39 051 355817 ● **VISE** - Via Monti Urali, 29 - 42122 Reggio Emilia - Tel. +39 0522 272788 ● **VOYAGER** - Via Rivani, 59/B - 40138 Bologna - Tel. +39 051 531944

FRIULI VENEZIA GIULIA - SICURIT - Via della Dogana, 46/B - 33170 Pordenone - Tel. +39 0434 571478

LAZIO - ADI Roma - Via Prenestina, 16 - 00176 Roma - Tel. +39 06 70305380 ● **BDF** - Via Torre Nuova, 1 - 04100 Latina - Tel. +39 0773 610476 ● **CERQUA** - Via Monti Lepini km.0.200 - 03100 Frosinone - Tel. +39 0775 874681 ● **CHECKPOINT** - Viale della Musica, 20 - 00144 Roma - Tel. +39 06 5427941 ● **DEATRONIC** - Via Giulianello - 00178 ROMA - Tel. +39 06 7612912 ● **ITALTEC** - Piazza di Villa Carpegna, 55/56 - 00165 Roma - Tel. +39 06 6623891 ● **SICURIT Lazio** - Via Luigi Perna, 37 - 00142 Roma - Tel. +39 06 5415412 ● **SECURITY ACILIA** - Via G. Boldini, 66/68 - 00125 Acilia (RM) - Tel. +39 06 5257479

LIGURIA - MP Distribuzioni - Via V. Capello, 56/58 - 16151 Genova - Tel. +39 010 6443090 ● **S.E.P.E.S.** - Via Del Faggio, 5r - 16139 Genova - Tel. +39 010 3626697

LOMBARDIA - ADI Milano - Via della Resistenza, 53/59 - 20090 Buccinasco (MI) - Tel. +39 02 4571791 ● **COM.PAC.** - via A. Luzzago 3 - 25126 Brescia - Tel. +39 030 48497 ● **D.S.A Brianza** - Via Maestri del Lavoro 20/22 - 20813 Bovisio Masciago (MB) - Tel. +39 0362 1791905 ● **ELP** - Via Tornago, 36 - 21010 Arsago Seprio (VA) - Tel. +39 0331 767355 ● **GULLIVER** - Via E. Mattei, 2 - 22070 Bregnano (CO) - Tel. +39 031 938642 ● **HESA** - Via Triboniano, 25 - 20156 Milano - Tel. +39 02 300361 ● **MOVITECH** - Via Vittorio Veneto, 63 - 22060 Carugo (CO) - Tel. +39 031 764275 ● **NIBRA** - Via Bellini 23 - 20093 Cologno Monzese (MI) - Tel. +39 02 2531592 ● **SACCHI ELETTRONICA** - Viale della Vittoria, 51 - 23897 Viganò (LC) - Tel. +39 039 9545211 ● **SETIK** - Via del Commercio 1/3 - 20851 Lissone (MB) - Tel. +39 0362 1855440 ● **SICURIT Alarmitalia** - Via Gadames, 91 - 20151 Milano - Tel. +39 02 380701 ● **SICURTEC Bergamo** - Via Zanca, 52 - 24126 Bergamo - Tel. +39 035 316600 ● **SICURTEC Brescia** - Via Bernini, 14 - 25010 S. Zeno Naviglio (BS) - Tel. +39 030 3532006 ● **TECNOCITY** - Via Lincoln Abramo, 65/67 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - Tel. +39 02 66043013 ● **TELEVISTA** - Via Orzinuovi, 46/D - 25125 Brescia - Tel. +39 030 6700140 ● **ZENIT Sicurezza** - Via Alessandro Volta, 3 - 24064 Grumello del Monte (BG) - Tel. +39 035 0900041 ● **ZENIT Sicurezza** - Via Rondinera, 87 - 24060 Rogno (BG) - Tel. +39 035 0900042

MARCHE - ASCANI Elettrocomm - Via Lame 113 - 63066 Grottammare (AP) - Tel. +39 0735 73731 ● **GIUDICI & POLIDORI** - Strada Provinciale - Valtresino, 299/16 - 63066 Grottammare (AP) - Tel. +39 0735 777446 ● **SICURIT - Marche - Abruzzo - Molise** - Via Guido Rossa, 12 - 60020 Ancona - Tel. +39 071 804514

MOLISE - ITS Italelettronica filiale di Campobasso - Via XXV Aprile, 31 - 86100 Campobasso - Tel. +39 0874 481762

PIEMONTE - ABES - Via Traversella, 13/A - 10148 Torino - Tel. +39 011 2290703 ● **DOPPLER** - Via Curiel, 14 - 10024 Moncalieri (TO) - Tel. +39 011 644451 ● **ELCA** - Viale Indipendenza, 90 - 14053 Canelli (AT) - Tel. +39 0141 834834 ● **GEDICOM** - SS 231 B.go San Martino, 32 - 12042 BRA (CN) - Tel. +39 0172 413649 ● **GEDICOM** - Via Bisalta, 3 - 12100 CUNEO - Tel. +39 0171 346672 ● **GEDICOM** - Via Druento, 150 - 10078 Venaria Reale (TO) - Tel. +39 011 436827 ● **GOBBO** - Strada Bertolla, 162 - 10156 Torino - Tel. +39 011 2735720 ● **ITALTECH** - Via S. Antonio Da Padova, 8 - 28068 Romentino (NO) - Tel. +39 0321 868537 ● **SICURIT Piemonte** - Via Lesna, 22 - 10095 Grugliasco (TO) - Tel. +39 011 7701668 ● **SMART** - Via Amendola 197 - 13836 Cossato (BI) - Tel. +39 015 980079

PUGLIA - CPS GROUP - Via Baione, 198/L - 70043 Monopoli (BA) - Tel. +39 080 9303392 ● **DIGITAL SYSTEM** - Via Giuseppe Chiarelli, 8 G-H-I - 74015 Martina Franca (TA) - Tel. +39 080 4838949 ● **ELECTRONIC'S TIME** - Via Madonna Piccola - 74015 Martina Franca (TA) - Tel. +39 080 4802711 ● **FOR.TECH** - Via Eroi dello Spazio, 85 - 72010 Pezze di Greco (BR) - Tel. +39 080 4898815 ● **IEMME** - Via Acquari, 28 - 73030 Tiggiano (LE) - Tel. +39 0833 532020

SARDEGNA - L'ANTIFURTO - Viale Monastir, 112 - 09122 Cagliari - Tel. +39 070 291712 ● **PORTA** - Via Calamattia, 21 - 09134 Cagliari - Tel. +39 070 504500 ● **PORTA** - Strada Cinque, 30 - Z.I. Predda Niedda Nord St. 5 - 07100 Sassari - Tel. +39 079 2678016

SICILIA - CAME.COM - Via Giuseppe Patanè, 8, 10, 12 - 95128 Catania - Tel. +39 095 447466 ● **DA.DO. TECNA** - Via B. Molinari, 15/17 - 90145 Palermo - Tel. +39 091 226244 ● **DECIBEL** - Via Alcide de Gasperi, 100 - 92019 Sciacca (AG) - Tel. +39 0925 22710 ● **RIL Elettronica** - Via delle Zagare, 6 - 98123 Messina - Tel. +39 090 2926562 ● **S.C.S.** - Via Alcide De Gasperi, 173/A - 90146 Palermo - Tel. +39 091 6199131 ● **SICURIT Sicilia** - Via Giuffrida Castorina, 11/13/15 - 95128 Catania - el. +39 095 7167423 ● **STRANO** - Zona Industr. 3a Strada, 36 - 95121 Catania - Tel. +39 095 523411 ● **STRANO** - P.zza Pietro Lupo, 6 - 95131 Catania - Tel. +39 095 7471111 ● **STRANO** - Via Casale Dei Greci 5, - 95031 Adrano (CT) - Tel. +39 095 7692617 ● **STRANO** - Via Vincenzo Florio, 4 - 95045 Misterbianco (CT) - Tel. +39 095 484148 ● **STRANO** - Via Galileo Galilei, 87 - 90145 Palermo - Tel. +39 091 201292 ● **STRANO** - Via Tommaso Marcellini 8/M - 90129 Palermo - Tel. +39 091 8889470 ● **STRANO** - Via Tonnara, 196 - 98057 Milazzo (ME) - Tel. 090.9414006 ● **STRANO** - Via Isola Zavorra, snc - 91100 Trapani - Tel. +39 0923 031876 ● **STRANO** - Viale 4 n° 8 - zona industriale I° fase - 97100 Ragusa - Tel. +39 0932 667129 ● **STRANO** - Via Archimede, 92 - 97100 Ragusa - Tel. +39 0932 662469 ● **STRANO** - S.S. 114, n. 30, C.da Targia - 96100 Siracusa - Tel. +39 0931 496068 ● **STS Elettrosolar di Stassi Giovanni** - Via Mazzini, 8 - 90030 Bolognetta (PA) - Tel. +39 091 8737210

TOSCANA - ADI Firenze - Via Siena, 45 - Interno 31 - 50142 Firenze - Tel. +39 335 6359548 ● **AST** - Via Ilaria Alpi, 3 - 56028 San Miniato Basso (PI) - Tel. +39 0571 419804 ● **S.I.C.E.** - Via Tazio Nuvolari, 53 - 55061 Carraia (LU) - Tel. +39 0583 980787 ● **SICURIT Toscana** - Via di Porto, 17/19/21/25/27 - Località Badia a Settimo - 50010 Firenze - Tel. +39 055 7310214

TRENTINO - PAMITRON - Via Piave, 24 - 38122 Trento - Tel. +39 0461 915600 ● **TROLESE filiale di Bolzano** - Via Pillhof, 65 - 39057 Eppan (BZ) - Tel. +39 0471 502708

UMBRIA - A.E. - Via Ponte Vecchio, 73 - 06135 Ponte S. Giovanni (PG) - Tel. +39 075 395659

VENETO - ADI Padova - Via Risorgimento, 27 - 35010 Limena (PD) - Tel. +39 049 767880 ● **B & B TECNOSYSTEMS** - Viale del Lavoro, 2B - 35010 Vigonza (PD) - Tel. +39 049 8095820 ● **ELETTRO SIDI'S** - Via Monsignor Filippo Pozzato, 20/D - 45011 ADRIA (RO) - Tel. +39 0426 42496 ● **L'AUTOMAZIONE** - Via Parini, 1 - 30020 Eraclea (VE) - Tel. +39 0421 231781 ● **SICURIT Veneto e Friuli** - Viale dell'industria, 23 - 35100 Padova - Tel. +39 049 7808387 ● **TELEVISTA** - Via Dei Fiori, 7/d - 36040 Meneda di Sarego (VI) - Tel. +39 0444 823036 ● **TELEVISTA** - Via Staffali, 44G - 37062 Dossobuono di Villafranca (VR) - Tel. +39 045 8240053 ● **TELEVISTA** - Via Zamenhof, 693 - 36100 Vicenza - Tel. +39 0444 914304 ● **TELEVISTA** - Via Nona Strada, 23/F - 35129 Padova - Tel. +39 049 9670027 ● **TROLESE** - Via Nona Strada, 54/56 - 35129 Padova - Tel. +39 049 8641940 ● **TRS Standard** - Via Roveggia, 108 - 37135 Verona - Tel. +39 045 584477 ● **TRS Standard filiale di Padova** - Via Risorgimento, 27 - 35010 Limena (PD) - Tel. +39 049 8841727 ● **TVS Italia** - Via dell'Artigianato, 8 - 35010 Roveggia (PD) - Tel. +39 049 5791126 ● **TVS Italia** - Via Newton, 25 - 31020 Villorba (TV) - Tel. +39 0422 444525



sicurezza (& OLTRE » »

LA CONVERGENZA A CONGRESSO

**Le tecnologie di sicurezza e le sfide aperte nell'era di
Internet of Things, Big Data, Privacy, Cyber Security**

9 GIUGNO 2016

CENTRO CONGRESSI STELLA POLARE

Sala Franci - apertura lavori ore 9,30

FIERA MILANO RHO

IN COLLABORAZIONE CON

SICUREZZA

EVENTO PROMOSSO DA

ANESICUREZZA
SICUREZZA E AUTOMAZIONE EDIFICI

SICUREZZA
ASSOSICUREZZA

FEDERPRIVACY

Informazioni su www.sicurezzaeoltre.it